

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 20 Aprile 2017

Question Time delle ore 09:45

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Iniziamo dal question time n. 8, progressivo 189 oggetto: "Utilizzo Sanpietrini via Marina". Interrogante Consigliere Marco Nonno, risponderà l'Assessore Calabrese. Consigliere Nonno a lei la parola. Solo una precisazione: siamo in ritardo, invito i Consiglieri, perché gli Assessori c'erano tutti, se è possibile ad anticiparsi, perché non si riescono a discutere i question time e diventa difficile gestirli perché si accumulano, non è una polemica, è solo nell'interesse di tutti.

CONSIGLIERE NONNO: Nessuna polemica, io esco alle 8 da casa e ci metto un'ora e mezza per arrivare qua, che devo fare? Non è colpa mia, perché prima non riesco.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È una precisazione che non aveva nessuna nota polemica, ma nell'interesse dell'aula.

CONSIGLIERE NONNO: Sono uno dei pochi che quando fa i question time ci mette tre minuti, ne faccio pure...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Le riconosco questa sua qualità.

CONSIGLIERE NONNO: A differenza di altri che ne fanno uno in due ore e mezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, le riconosco questa sua qualità, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Andiamo avanti. Sulla questione dell'utilizzo dei sanpietrini che sono stati sostituiti dall'asfalto in via Marina. Io interrogavo l'Assessore per sapere: che fine avevano fatto i sanpietrini asportati? In quanto, quando facemmo l'analogo lavoro a corso Umberto noi rimuovemmo i sanpietrini di corso Umberto e li mettemmo in un deposito a Chiaiano, se non sbaglio, dove mi preoccupai di recuperarli quando completammo, come Comune di Napoli, il parcheggio di Pianura e facendo spendere gli stessi soldi che dovevamo spendere per mettere asfalto io feci rimettere i sanpietrini, feci mettere i sanpietrini nel parcheggio di interscambio a Pianura. Analoga cosa abbiamo fatto qua sotto, a via Verdi, infatti i sanpietrini posizionati sotto via Verdi sono stati riutilizzati dalla ditta che doveva fare i lavori. E se andate a vedere i sanpietrini di via

Verdi addirittura hanno ancora le strisce gialle sopra, perché mi preoccupai di fare recuperare e non far perdere quei sanpietrini. Di questi di via Marina non si è avuta traccia.

Ricordo a me stesso che il costo per fornire e mettere in opera l'asfalto equivale allo stesso costo della sola posa in opera dei sanpietrini. Se noi i sanpietrini non li abbiamo persi, li possiamo utilizzare pagando soltanto la posa in opera, con un risparmio per il comune. Siccome io so che questi sanpietrini vanno a ruba quando vengono asportati dalle strade, siccome quelli di corso Umberto li avevo recuperati, di comune accordo allora con l'Assessore Nugnes e poi li abbiamo utilizzati nel corso degli anni, mi domandavo e interrogavo l'Assessore per sapere se quelli di via Marina sono stati salvati o sono andati persi nelle "fauci" delle imprese che stanno eseguendo i lavori.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese a lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. Grazie Consigliere. In premessa ricordo che l'intervento di riqualificazione urbanistica ambientale dell'asse costiero tratta via Vespucci, via Ponte dei Francesi e rientra nel grande progetto di riqualificazione urbana, area portuale di Napoli Est, finanziato inizialmente con fondi POR - FERS 2007/2013 e successivamente con risorse POR - FERS 2014/2020 e POC Campania 2014/2020. Il progetto esecutivo approvato, prevede la sostituzione della pavimentazione in cubetti di porfido del Trentino, impropriamente denominati sanpietrini con conglomerati bituminosi ed un parziale riutilizzo degli stessi, cioè di questi sanpietrini cubetti di porfido, per la realizzazione dei ripristini su via Ponte della Maddalena, per la realizzazione del nuovo collegamento via Vespucci, piazza Duca degli Abruzzi, e per la realizzazione di alcuni passi carrai. Quindi, alcuni di questi cubetti di porfido vengono riutilizzati. Tutti i cubetti eccedenti, quelli richiamati, ai sensi dell'articolo 36 comma 3 del decreto ministeriale 145/2000 sono ceduti all'appaltatore, così come espressamente indicato alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 70 del capitolato speciale d'appalto. A tale scopo, nel computo metrico estimativo allegato al progetto definitivo, ai cubetti di porfido rimossi, è stato attribuito il valore di 7,5 euro al metro quadro. Pertanto tutte le quantità eccedenti quelle riutilizzate, perché abbiamo detto che una parte sono state riutilizzate, sono state valutate a scomputo, ovvero a detrazione del pezzo di appalto. Quindi, in sintesi, una parte è stata riutilizzata, una parte è stata data all'appaltatore, previo un pagamento di un costo.

CONSIGLIERE NONNO: Si sa chi è il direttore dei lavori? Il responsabile del procedimento?

ASSESSORE CALABRESE: Il responsabile del procedimento è l'arch. Pulli, il direttore dei lavori è il geometra Pietrapesa.

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto, possiamo continuare Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al successivo question time, il n. 4, progressivo 177: "Esproprio proprietà in Cavone della Morte quartiere Pianura". Interrogante sempre il Consigliere Nonno, risponderà sempre l'Assessore Calabrese.

Questo è un qualcosa che già ricordo che abbiamo discusso.

CONSIGLIERE NONNO: Lo sto facendo ogni due mesi, perché l'altra volta l'Assessore venne in aula e mi dette una risposta che, come diceva Di Pietro, non ci azzecava, diciamo così, spero che questa volta l'Assessore abbia risposte più dettagliate sul problema. Ricordo all'Assessore la questione del Cavone della Morte che era una vecchia cava di tufo che venne espropriata in parte per realizzare le vasche di sedimentazione delle acque piovane nella discesa della collina dei Camaldoli. Questo cavone, questa cava venne utilizzata in maniera "provvisoria" durante l'Assessorato di Giorgio Nugnes per far confluire, in attesa che finissero i lavori, le acque provenienti, appunto, dal Cavone della Morte, che è un cavone, un alveo naturale che irreggimenta le acque piovane della collina dei Camaldoli. Il proprietario si è trovato ad essere denunciato, addirittura venne anche arrestato per due giorni per disastro ambientale, perché lui non solo fece un favore al comune, facendo arrivare l'acqua piovana nella sua proprietà, non solo è stato espropriato di una parte della proprietà, ma si è trovato con processo in corso e non è mai stato risarcito per l'esproprio parziale della sua proprietà. Questo è un question time che, ormai, da 6 o 7 anni io, in maniera ciclica, ripresento, sperando che si muova qualcosa quanto meno relativamente ai risarcimenti relativi all'esproprio che ha subito la famiglia che nel caso di chiamava Russo - Lillo, non vorrei sbagliarmi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, più o meno ricordo anche la cadenza. Assessore Calabrese, a lei la facoltà di rispondere al quesito.

ASSESSORE CALABRESE: Il Consigliere, pone due questioni in questa interrogazione di oggi. La prima legata alla lamentata impossibilità di accedere ai fondi durante l'esecuzione dei lavori da parte dei proprietari, a causa della presenza di un cancello chiuso da un catenaccio; e la seconda legata più in generale alle condizioni di instabilità delle aree a monte dei fondi. Si parla di danni per l'invasione di acque piovane provenienti dalla zona a monte. Questi sono i due temi, in questo momento, non quello del risarcimento. Circa la prima questione, quella dell'accesso al fondo, con nota protocollo PG 253926/2017 del 31 marzo u.s., il servizio ciclo integrato delle acque ha evidenziato che, in sede di accertamento tecnico preventivo, il personale del servizio ha avuto modo di verificare in contraddittorio che i fondi dei signori Salvatore Russo Lillo e Gelsomina Simeoli sono sempre stati accessibili durante l'esecuzione dei lavori, da una stradina di accesso alternativa, raggiungibile da via vicinale Monte. Pertanto, la presenza di un cancello all'ingresso principale dei fondi non ha mai impedito di fatto di accedervi e di trarne i ricavi connessi allo sfruttamento, coltivazione, raccolta legno, eccetera. In ogni caso, sempre nella citata nota, il servizio si è reso disponibile anche a sostituire l'attuale catenaccio per consentire ai signori Russo - Lillo e Simeoli un accesso più comodo diretto ai propri fondi.

Per quanto riguarda la seconda questione, va precisato che i fondi in questione ricadono su un versante inciso da numerosi impluvi naturali caratterizzati da significative portate solide.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente, Consigliere Capasso, colleghi, il

Consigliere Nonno faceva giustamente riferimento al fatto che c'è un sottofondo rumoroso che non consente di fare ascoltare l'Assessore. Vi prego cortesemente a chi non è interessato di uscire dall'aula.

ASSESSORE CALABRESE: Faccio una cosa: ricapitolo il problema della sistemazione. Il fatto di stare in questo versante, come dicevo, instabile, ha reso necessario realizzare nel tempo numerosi interventi, suddivisi in 9 lotti, di mitigazione del rischio idrogeologico, consistiti prevalentemente nella realizzazione di vasche di sedimentazione poste a valle del versante ed in canali di immissione in dette vasche all'interno del sistema fognario preesistente nell'abitato di Pianura. Nell'ambito dei predetti 9 lotti, ed in particolare del lotto sistemazione idrogeologica, Alvi, Grottole, villa Tufo e Palmentiello, ricade appunto la vasca Grottole che interessa parte di questa proprietà. Tale vasca fu completata, ma mai messa in funzione, come lei ricordava, a causa del mancato completamento del tratto fognario di collegamento della vasca stessa con il sistema fognario di valle. Oggi, dunque, le acque di dilavamento provenienti dalla parte del versante situate a monte della vasca Grottole dei fondi di proprietà dei signori Salvatore Russo Lillo e Gelsomina Simeoli, percorrono appunto questa area di instabilità di cui abbiamo parlato prima. Al termine del percorso, le acque di dilavamento, teoricamente dirette verso la vasca Grottole, deviano naturalmente, cioè non dovrebbero arrivare a questa vasca. Che cosa accade? Arrivano alla proprietà di Russo Lillo a causa di manomissioni non attribuibili all'amministrazione e confluiscono all'interno di una cava, di qui si infiltrano all'interno dei terreni. Quindi, ad oggi, anche se si completasse il lotto Varchetta collegando la vasca Grottole con il sistema fognario di Pianura, le acque continuando ad essere intercettate a monte della cava, per effetto di queste manomissioni, non perverrebbero alla vasca stessa. Inoltre, per effetto delle modifiche impresse abusivamente nel percorso delle acque, i quantitativi di sedimenti asportati verso le vasche di sedimentazione, potrebbero essere modificati rispetto a quelli quantificati in sede di progetto, intorno all'anno 2000. In sintesi, le problematiche in questione, tutte, anche queste, di queste manomissioni del collegamento, sono state affrontate nell'ambito dell'affidamento alla Sogesid S.p.A. della realizzazione del completamento delle reti fognarie e vasche di sedimentazione in corso di realizzazione versante Pianura per un importo di 5 milioni di euro. A febbraio 2017 è stato nuovamente richiesto a Sogesid di procedere con le indagini e la progettazione anche dei versanti e degli impluvi compresi tra Camaldoli e Pianura. Tale richiesta però è ancora all'attenzione del Ministero dell'Ambiente. Quindi, vogliamo dire che questa storia è legata ad una manomissione del flusso naturale delle acque, che non si capisce perché vengono, a detta degli uffici, spostate verso questo territorio. Noi stiamo attendendo comunque l'intervento definitivo, il progetto e l'intervento definitivo da parte di Sogesid.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Mi auguro di non essere costretto a richiedere un'altra conferenza di servizi su questa benedetta vasca, solo nei suoi uffici ne abbiamo fatto almeno 3, poi il mese scorso nel Consiglio Comunale abbiamo paralizzato la delibera relativa ai lavori che è un'altra cosa, ma relativamente perché là parlavamo di via Camillo Guerra, se non sbaglio.

ASSESSORE CALABRESE: Sì, ma era tutto l'altro versante.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, a valle. Questa vasca che è stata realizzata e ultimata ben 7 o 8 anni fa, se non di più, manca solo l'imbocco. La manomissione di cui parlava lei, è una manomissione che venne fatta, come devo dire? Devo ricordare chi erano i tecnici? Io ricordo perfettamente che all'epoca c'era l'arch. Fusco e la società era la Del Prete che eseguiva i lavori. Questa manomissione venne realizzata per consentire alla società di poter lavorare in tranquillità anche quando c'erano delle emergenze. Poi non è una manomissione vera e propria, non hanno fatto altro che aprire un lato dell'alveo per consentire all'acqua di arrivare in questa cava ormai dismessa. Ora, ci troviamo con due problemi: il primo che c'è una vasca ultimata e dei lavori ultimati e Sogesid non prende iniziativa per completare questi benedetti lavori; il secondo che un cittadino si trova a dover vedersi allagata la propria proprietà ogni volta che ci sono delle precipitazioni piovose. Ma non solo, in tutto questo si è trovato pure denunciato per disastro ambientale e non è stato neanche risarcito dalla pubblica amministrazione. Sarebbe opportuno che l'Assessore Calabrese a cui ho sempre riconosciuto pragmaticità ed efficienza, questa cosa se la ricordasse, iniziasse a prenderla di petto, come si usa dire a Napoli, quanto meno iniziasse a mettere le carte a posto per far riavere il risarcimento relativo al rimborso all'esproprio subito. Altrimenti questo cittadino non farà altro che continuare a fare causa al comune e far aumentare i soldi che la pubblica amministrazione dovrà versare a titolo di risarcimento, mettendo così l'Amministrazione Comunale di spendere ulteriori soldi sia per la difesa che per gli eventuali interessi. Io aspetto, mi auguro di aver risposte nel giro dei prossimi mesi, perché il problema è duplice non è solo relativo ai lavori, ma è anche relativo alla proprietà e a quanto ci ha rimesso un cittadino del quartiere di Pianura. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con un altro question time, il numero 12 progressivo 2016 oggetto: "Piano industriale ANM incontro con i lavoratori". Interrogante è sempre il Consigliere Nonno, risponderà l'Assessore Panini, almeno così è indicato, anche se ANM è un po' condivisa.

CONSIGLIERE NONNO: Questa era una problematica che mi era sollevata a marzo da diverse sigle sindacali, che lamentavano un mancato incontro da parte di alcuni lavoratori con la direzione di ANM. Nello specifico, non la ricordavo bene la stavo rileggendo, mi chiedevano, agli inizi di marzo, queste sigle sindacali, un incontro con l'azienda, con l'Assessore e con i vertici dell'azienda. Mi sembra strano che me lo abbiano chiesto, perché so che l'Assessore Panini è sempre disponibile, lei ha inquadrato meglio di me la vicenda.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno e grazie per quanto posto. In realtà, Consigliere, rispondo partendo dal punto finale. Il piano industriale di ANM è stato sottoposto in diverse occasioni al confronto con le organizzazioni sindacali tutte presenti in ANM e ben prima dell'approvazione in Giunta Comunale è stato consegnato anche formalmente per acquisire tre giorni dopo il parere formale da parte delle stesse organizzazioni. La situazione che hanno rappresentato a lei alcune organizzazioni sindacali, è riferita ad una

scelta, devo dire verbalmente condivisa e confrontata, a fronte del fatto - confrontata con alcune organizzazioni sindacali - che avendo fatto 4 o 5 incontri per illustrare progressivamente l'andamento del piano ANM, ma non avendolo ancora definito compiutamente, avevamo condiviso che anziché fare una riunione nella quale si ripetevano fatti già noti, con il rischio che aumentasse la tensione e l'assenza di novità, fosse vista come un elemento di preoccupazione, abbiamo, diciamo così, condiviso per le vie brevi l'opportunità di rinviare le riunioni nel momento in cui saremmo stati in grado di offrire un quadro preciso e compiuto, cosa che poi è avvenuta.

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto, mi dichiaro soddisfatto, Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: In attesa dell'appello comunico che ci sono altri question time, l'interrogante è sempre il Consigliere Lanzotti che non risulta presente in aula, sono 9 question time tutti collegati al Consigliere che, ripeto, non è in aula, ci fermiamo un attimo in attesa dell'appello e dell'inizio dei lavori del Consiglio.

La Segreteria procede all'appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Raffaele	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Mara	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Sandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	MENNA Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FUCITO

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 37 Consiglieri su 41. La seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Verneti, Rinaldi e Menna.

Colleghi vi è una richiesta pervenuta dall'Assessore Calabrese di svolgere qui una commemorazione. Allo scopo sono stati invitati i familiari, prego di farli sopraggiungere in Aula, richiamo l'Aula ad un momento di raccordo e silenzio. La commemorazione che l'Assessore Calabrese vuole svolgere, a cui do la parola, è in merito alla scomparsa del prof. Luigi Pascale. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Oggi, ci apprestiamo ad onorare, in questo consesso civico, il prof. Luigi Pascale, scomparso lo scorso marzo a 93 anni, geniale progettista, pilota, figura di riferimento e caposcuola dell'ingegneria aerospaziale federiciana e, soprattutto, padre di tanti ingegneri aeronautici napoletani. È una passione profonda per il volo quella che ha accompagnato tutta la vita di Luigi Pascale. Nato nel 1923, Luigi Pascale, sin da piccolo, già prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, insieme al fratello Giovanni, comincia a costruire e progettare aeromodelli volanti, a partecipare a gare organizzate per aeromodellistica. A soli 25 anni, a guerra terminata, il professore Pascale disegna e costruisce nel garage di casa, sempre insieme al fratello Giovanni, il suo primo aereo che accende anche nel garage di casa, come raccontano le cronache, gettando un po' nel panico gli inquilini circostanti. Si tratta del P.48 Astore realizzato, smontando e assemblando pezzi acquistati in campo di residuati bellici. Sempre a 25 anni consegue la laurea in ingegneria meccanica, presso l'Università di Federico II con una tesi su una turbina a gas per aviazione.

Sin da subito ritiene essenziale provare egli stesso i suoi velivoli, ottenendo nel '50 brevetto di pilota. Inizia, quindi, per passione, per procurarsi gli strumenti scientifici per realizzarsi le sue macchine volanti. La carriera universitaria. In pochi anni passa da assistente alla ricerca con il generale Umberto Nobile a professore ordinario, dal 1955 al 1970 è stato professore di costruzione aeronautiche, dal 1960 al 1995 professore di progetto velivoli all'Università di Napoli. Nel 1964 fonda l'istituto Progetto Velivoli che dirige fino al 1981 e poi dal 1988 al 1993. Nel 1957 oltre pilota professore fa anche l'imprenditore e fonda, con il fratello *Partenaria* producendo velivoli monomotore, come il P.57 Fachiro, poi il P.64 e il P.66 molto diffusi negli aereo club e scuole di volo di Italia. Il 1968 è l'anno per un altro aereo targato P. - P. come Pascale - seguito dall'anno di ideazione: P.68, Pascale 1968. Il bimotore leggero europeo più venduto negli Stati Uniti, di cui ne verranno costruite diverse centinaia di esemplari. Grazie a questo successo, *Partenaria* poi fu acquistata da Alitalia. Sempre con il fratello Giovanni, a metà degli anni '80, fonda *Tecnam*, cogliendo le opportunità del mercato mondiale interessato alla classe dei velivoli leggeri e ultra leggeri. Per il professore Pascale fare aerei leggeri non è stata mai una diminutio, ma la sfida più interessante per un costruttore aeronautico, dove il peso chiaramente è il nemico da combattere. Con la *Tecnam* avrebbe dato al mondo un ultra leggero di estremo successo, il P.92, biposto lungo poco più di 6 metri, con una apertura alare di quasi 9 metri, tutto in alluminio ed acciaio, venduto in tutto il mondo e in tempi più recenti nel 2012, il P.2012 Traveller, un aereo per il servizio passeggeri di 11 posti commissionato dalla compagnia regionale statunitense Cape Air. Il professore aveva già ideato altre versioni di questo velivolo che vedeva come il capostipite di tutta un'altra famiglia di velivoli, idrovolanti, vip, cargo, trasporto paracadutisti e persino ambulanza. Con la *Tecnam*, il professore ha reso Di Capua un vero polo di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo. Tra i tanti riconoscimenti, per lo più internazionali, lo scorso anno ha ricevuto la laurea onoris causa in ingegneria aerospaziale dalla Seconda Università dove in Aula gremitissima di giovani studenti, ex allievi e personalità del mondo accademico, avrebbe incantato tutti, parlando a braccio per oltre un'ora e tenendo una lectio magistralis sul trasporto aereo supersonico dopo il Concord.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Osserviamo un minuto di silenzio a cordoglio e in ricordo del professore Pascale.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Certamente la presidenza e, ritengo l'intero Consiglio, si associa alle parole dell'Assessore Calabrese nel ricordare una tale eccellenza e una figura di tale spessore e di lustro per la città.

Procediamo con i lavori. Comunico all'Aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del 267/2000 articolo 11, del regolamento di contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni contrassegnate dai n. 117, 124, 131, 135, 137, 140, 152, 153 tutte nel mese di marzo anno 2017.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente? su quello che ha detto devo intervenire.

PRESIDENTE FUCITO: Sull'ordine dei lavori, concludo...

CONSIGLIERE MORETTO: Non sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Concludo le comunicazioni e le do la parola. Prima comunicazione che abbiamo svolto. Potremmo entrare nell'ordine dei lavori se non fosse che ho da comunicarvi che l'Assessore Palma ha fatto pervenire relazione per iscritto, apprezzando, come dire, la modalità, una relazione contrassegnata da pagine 67, che è stata inviata credo ieri sera, stamattina ai gruppi consiliari. Essendo un supporto aggiuntivo, pregherei gli uffici, i gruppi e i Consiglieri interessati di accertarsi della corretta diffusione del documento, perché può essere un ausilio ed uno strumento di lavoro. Sull'ordine dei lavori prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non sull'ordine dei lavori, ma in merito alle comunicazioni che lei ha fatto all'Aula, ha pronunciato che la Giunta ha adottato e ha fatto l'elenco delle delibere, pronunciando tra queste la 135. La 135 non è una comunicazione ma ce ne è anche un'altra, non è una comunicazione all'Aula ma ha una duplice importanza: una presa visione del verbale che ha fatto scaturire, tra l'altro, non solo la somma urgenze, ma anche un debito fuori bilancio che è di notevole entità, parliamo di 482.803,74 euro, che è dubbia anche la motivazione che viene data come somma urgenza, perché è un intervento di un'area di bonifica che risale a diversi mesi, se non addirittura a qualche anno addietro, quindi non può essere interpretata come somma urgenza imprevedibile, quindi, immediata esecuzione, va oltre quello che è previsto dalla somma urgenza e lei sa come è delicata la materia della somma urgenza. Perché già nella scorsa consiliatura il Consiglio Comunale tutto, si pronunciò per l'istituzione di una commissione di verifica dei lavori di somma urgenza, che è materia molto delicata che, purtroppo, per volontà della maggioranza di allora, non si è mai resa esecutiva, perché non si presentavano i Consiglieri per far sì che questa commissione decollasse, ed è già un dato molto preoccupante, che una maggioranza cerca di evitare che si vadano a verificare sui lavori di somma urgenza. Questa è una proposta al Consiglio, non so se i Consiglieri siano attenti su questa materia, che non è una presa visione, ma accertarne che ci sia la somma urgenza e che sia stata aggiudicata con trattativa privata, quindi, senza una gara, una somma che va oltre quello consentito come somma urgenza, che non può superare i 200 mila euro e qui stiamo quasi a mezzo milione di euro che viene fatto con trattativa privata. E' una cosa molto delicata e lei la gira, così, dentro le comunicazioni all'Aula. Non so il perché sia stata adottata una cosa del genere, non voglio pensare male ma sembrerebbe quasi di camuffare una cosa come una comunicazione che è all'Aula che è un atto dovuto. Non è un atto dovuto, è una proposta al Consiglio di due aspetti: di somma urgenza e anche di avere attinto questa somma dai residui. Non so di cosa si parla, perché va approfondito, io l'ho visto in pochi minuti e mi è saltato subito agli occhi che non era una comunicazione all'Aula. Quindi, la inviterei di estromettere la 135 e portarla in altro momento, passarla nella commissione, che fa parte dell'Assessorato all'ambiente con gli approfondimenti del caso, anche della

relazione tecnica perché in base alla relazione tecnica, si dice che è un intervento di somma urgenza. Le ripeto, conoscendo la zona, conoscendo di cosa stiamo parlando non è una cosa di somma urgenza, è una cosa che si poteva sicuramente programmare, fare una gara di appalto e chi doveva intervenire, visto che stava lì da diversi mesi, se non addirittura da anni, non c'era questa esigenza di cui cita la legge per la somma urgenza. Quindi, se lei la toglie un attimino,...

PRESIDENTE FUCITO: Sì, però forse siamo in un equivoco.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, ma non è solo questo.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio ha concluso Consigliere? Forse siamo in un equivoco, perché il regolamento di contabilità prevede l'obbligo di riferire all'Aula le delibere adottate con prelievo dal fondo di riserva. Ovviamente non vi è nessuna azione surrettizia della presidenza che comunica all'Aula, bensì la conferenza dei capigruppo, perfettamente consapevole di atti che dovrà valutare, discutere e votare. Quindi lei ci ha anticipato le sue considerazioni, calendarizzerà in un Consiglio Comunale, si ritenne che non dovesse essere questo, dati gli argomenti densi in cui il Consiglio è già chiamato, le delibere ivi comprese quelle di somma urgenza. Non vorrei che anticipassimo il dibattito ad una mera comunicazione che ho dovuto fare perché doverosa, perché la fonte di finanziamento è il fondo di riserva. Le sue considerazioni, come sempre preziose, credo che valgano quando andremo a discutere questa delibera e non credo che sia questo il momento. Consigliere Brambilla vuole intervenire?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, grazie Presidente. Il problema è della 131, per esempio, che non è prelievo dal fondo di riserva. La 131 è riconoscimento di una spesa e basta, con i lavori di somma urgenza, non c'è scritto con prelievo dal fondo di riserva. Quindi o c'è un errore nel deliberato, quindi bisogna cancellare e modificare.

PRESIDENTE FUCITO: Credo non sia riportato nell'oggetto, però io nel svolgere la comunicazione non ho detto altro, vorrei su questo...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Che sono prelievi dal fondo di riserva, qua non c'è scritto.

PRESIDENTE FUCITO: Essere chiaro, che da procedura comunico all'Aula, comunico, non chiedo il voto, non interpreto, comunico l'esistenza della delibera, forse sono procedure datate, in un tempo nel quale non vi era la pubblicazione all'albo pretorio, quindi, io sto fornendo garanzia di conoscenza all'Aula, ma essendo l'Aula così avveduta, forse, è una procedura che possiamo rivedere.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Correggiamo l'oggetto della 131 allora.

PRESIDENTE FUCITO: Perfetto, che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 e dall'articolo del regolamento di contabilità la Giunta Comunale, non il Consiglio ovviamente, ha adottato prelevando dal fondo di riserva. Poi ci sono atti che

intrinsecamente sono di proposta al Consiglio. Sì, certamente, ce lo conferma Moretto, saranno calendarizzati ovviamente quando la conferenza vorrà. Prego Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Grazie per la precisazione lei è stato chiarissimo, ci ha spiegato che essendo questi atti, atti che, in qualche modo, impegnano somme dal fondo di riserva, vanno comunicate all'Aula, dopodiché saranno calendarizzate non so quando e quindi arriveranno all'attenzione del Consiglio che parlerà di un bel nulla, perché quando arriveranno in Consiglio, probabilmente le cose già si saranno realizzate ed in, qualche modo, nulla si potrà dire su queste cose. Visto che il collega Moretto bene ha fatto a sollevare la questione, voglio almeno puntualizzare qualcosa rispetto alle due delibere. Parliamo della 131 e 135, in particolare per la 135, vale a dire per questo importante intervento di bonifica di amianto in via Grottole. Vorrei ricordare che è vero che la legge, come dice lei, prevede la possibilità di intervenire con le somme urgenze, ma le somme urgenze, Presidente, chiedo la sua attenzione, devono essere limitate strettamente all'eliminazione del pericolo e alle opere di messa in sicurezza. Qui parliamo di un'area che da anni è stata dimenticata, abbandonata in qualche modo, non ha motivo di pregiudicare la salute di alcunché se nessuno va a mettervi le mani il Comune di Napoli se ne dimentica, accadono fatti incresciosi dei quali si sta occupando la Procura della Repubblica, dopodiché intervenuta la Procura della Repubblica qualcuno incautamente - non voglio immaginare estranei, probabilmente qualche ufficio dipendenza del Comune di Napoli pensa di fare così un accantonamento del materiale, entra nel cantiere, vi sono delle fotografie al riguardo e la Magistratura è perfettamente al corrente di ciò che è accaduto - rimuove questo materiale, lo accatasta su un'ala di questo fabbricato abbandonato, dopodiché la Procura intima di fare una serie di interventi. Va bene la messa in sicurezza, va bene il primo intervento che, in qualche modo, serve a tutelare la salute pubblica e privata. Non va bene però disporre i lavori di somma urgenza per un intervento che impegna circa mezzo milione di euro, per il quale si poteva fare una procedura perfettamente in regola con quello che prevede una gara di appalto. Io non credo che vi fosse la necessità di accelerare in questo modo. È nostro dovere segnalarlo, è mio dovere farlo presente, visto che lo faccio come neo Presidente della commissione trasparenza, è una cosa che preannuncio e chiederò la presenza del vice Sindaco visto che è stato lui a firmare gli atti, se è possibile ancora non lo so, ma se è possibile sospendere questa procedura, almeno, ripeto, per quello che conosco di via Grottole, consiglieri all'amministrazione poi di avere un minimo di cautela, perché, probabilmente, la somma urgenza va applicata ma non è questo il caso. È possibile sicuramente prevedere, ripeto, una messa in sicurezza immediata, e poi fare tutte le procedure dovute con un bando di gara pubblico normale, di quelli ufficiali. Per cui, Presidente, la comunicazione che lei ha fatto, ripeto, siccome rende vano poi poterne parlare quando arriverà in Aula questo provvedimento, perché per allora sarà anche stato affidato, iniziato, sarà difficile poi rescindere un contratto. Il mio intervento serve, in qualche modo, a scopo quasi cautelativo, è un monito che vi lancio, probabilmente è il caso che su questo intervento, vi fermiate un momento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Non c'è un oggetto di discussione io ho fatto una comunicazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, proprio per questo, proprio perché lei ha fatto una comunicazione, deve precisare io le chiedo di precisare che...

PRESIDENTE FUCITO: Prego lo precisi lei.

CONSIGLIERE MORETTO: (...) Che la 135, le delibere che lei ha dato come comunicazione all'Aula che prescindono dal fatto del prelievo dal fondo, devono ritornare in Consiglio Comunale. Ed è la 135, la 131 e la 152, che non sono solo semplicemente comunicazioni all'Aula, ma devono avere il voto del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Per carità Consigliere...

CONSIGLIERE MORETTO: Lo precisi perché quello che lei ha pronunciato all'inizio nella disattenzione di tutto il Consiglio Comunale, la ha dato come comunicazione all'Aula come prelievo dal fondo di riserva e non è così, perché sono delibere di somma urgenza di enorme impegnativa, una di 488 mila euro, al di là di tutte le considerazioni che, giustamente, ha rilasciato anche il Consigliere Palmieri anche nella qualità di Presidente della trasparenza, che sia ben chiaro su che cosa non si esprime il Consiglio Comunale, su queste tre delibere ma che è una presa d'atto da un lato, perché c'è stato il prelievo dal fondo di riserva ma che, comunque, devono essere portate all'attenzione del Consiglio come debito fuori bilancio, come somma urgenza e tutto quello che è dentro il corpo di queste delibere 135, 131 e, come dicevo prima, anche la 152. Poi vuole fare diversamente...

PRESIDENTE FUCITO: Non voglio fare proprio nulla diversamente, Consigliere Moretto, nel darle atto della sua attenzione, della quale la ringrazio, non ho da ripetere che i prelevamenti dal fondo di riserva vanno comunicati all'Aula. Nella sua notevole attenzione...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io voglio precisare che qui è scritto: "dopo il prelevamento", ci sono altri due aspetti, la somma urgenza è proposta al Consiglio e non...

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo, lo precisiamo, ma la comunicazione non ha una efficacia di svuotare la trattazione degli argomenti. Lei vuole qui ricordarci, e la ringrazio, che alcune delle delibere di prelevamento dal fondo di riserva, delle quali è dovuta la comunicazione all'Aula, sono anche di proposta al Consiglio, perché oltre tutto, recentemente, negli ultimi due anni la norma prevede che le somme urgenze siano votate dal Consiglio Comunale. Benissimo. Grazie. Dopodiché, queste delibere di proposta al Consiglio, chi le calendarizzerà? La conferenza dei capigruppo di cui lei è parte integrante e potrete, e potremo insieme decidere quando calendarizzarle. Il Presidente Palmieri, a cui va l'augurio mio e dell'Aula per il nuovo incarico di Presidente della commissione trasparenza, ci ha al riguardo preannunciato una istruttoria ed un lavoro che farà. Credo che siamo nella perfetta normalità, stiamo parlando di mera comunicazione. Prego precisi.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ho preannunciato che, sicuramente, convocherò una commissione ad hoc sull'argomento. Ma, ripeto, ve lo lancio come monito, perché, secondo me, è una procedura forzata, almeno quella di via Grottole. Lo dico non solo come Presidente della commissione trasparenza ma come funzionario dell'A.S.L.. Per una bonifica di amianto esiste una procedura che riguarda la semplice messa in sicurezza, poi una procedura che, con tutta cautela, può essere l'affidamento della gara d'appalto. Voi state facendo, l'amministrazione, non lei, Presidente, sta facendo una forzatura incredibile su questa delibera. Prima di arrivare ad uno scontro duro sulla questione, sarei lieto, felice, se il vice Sindaco facesse un approfondimento e casomai riparasse in maniera perentoria all'errore, si fermasse alla messa in sicurezza e poi procedesse ad un affidamento con regolare bando di gara. Ve lo sto preavvisando, vorrei in qualche modo costruire un rapporto di interlocuzione e di ascolto reciproco. Se poi non ascoltate è chiaro che diventa scontro e basta.

PRESIDENTE FUCITO: Certamente, il suo intervento sarà trasmesso tempestivamente, quale richiamo, monito e presa di posizione politica che lei ci ha oggi offerto. Se è finita questa parte delle comunicazioni, che non è mai stata così faticosa ed articolata. Passiamo ai processi verbali. Ricordo ai Consiglieri che i processi verbali tenutisi in data 12, 23 dicembre 2016 e 17 febbraio, 27 febbraio 2017, sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

Non essendo pervenuti né rilievi né osservazioni, li pongo in votazione dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Astensione sui processi verbali del 5 Stelle, PD, Moretto.

Approvazione della parte restante dell'Aula.

Possiamo quindi entrare nel merito dell'ordine dei lavori di oggi. Si prepari l'Assessore Episcopo. Rammento all'Aula che il bilancio di previsione e la relazione Palma, mi è stato detto, che non sono state ricevute dai Consiglieri. Prego accertarsi della corretta trasmissione ai servizi, ai gruppi e ciascuno dei Consiglieri Comunali perché è uno strumento di ausilio e di lavoro, di velocizzazione utile per il quale ringrazio l'Assessore Palma. Qualora fosse necessario stamparne qualche copia, non è nostro costume sprecare la carta, ma in questo caso può essere una evenienza utile.

Conclusa questa parte, prego Assessore Piscopo, Consigliere Nonno ci conceda l'Assessore per poter introdurre la delibera n. 46: "Approvazione della variante urbanistica relativa all'aggiunta dei commi 2 articolo 22 frazionamento delle norme di attuazione P.R.G. e alla conseguente integrazione degli articoli 64, 69, 73, 79, 83, 86, 92, 99, adottata con delibera di Giunta n. 13 del 14/01/2016 ai sensi dell'articolo del regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania 5 del 04/08/2011".

Prego Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Presentiamo oggi la delibera di variante

urbanistica al centro storico, in particolar modo è una variante normativa che riguarda l'articolo 22 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale. Articolo 22 che, nella sua definizione attuale, prevede la possibilità di istituire i processi di frazionamenti lungo le maglie, portati lungo le murature portanti. Noi, invece, proponiamo - e leggerò subito dopo il testo di modifica dell'articolo 22 - che ciò possa avvenire non solo lungo la definizione della muratura portante, ma possa avvenire anche nel cosiddetto spazio di ingresso, detto in maniera anche più semplice. Tutto ciò, naturalmente, dovrà essere fatta nelle valutazioni dell'amministrazione senza compromettere quella che è la maglia tipologica, cioè vale a dire la ricchezza anche del patrimonio costruito della Città Di Napoli. Perché, come tutti noi sappiamo, il Piano Regolatore Generale, per quanto riguarda il centro storico, è basato sulla definizione di classificazioni tipologiche, vale a dire che individua delle categorie tipologiche, dei modi attraverso cui il patrimonio può essere classificato riportandolo a dei tipi base che sono identificati dal P.R.G., che sono dei modi attraverso cui il costruito nel tempo si ripete, ecco perché la definizione di tipo, fino a coincidere con delle vere e proprie forme di cultura.

Ora, noi non introdurremo in questo, cioè nell'introdurre la possibilità di definizione di istituire dei frazionamenti, non vuole assolutamente compromettere la maglia tipologica, perché chiederà, ovviamente, quello che è un progetto di architettura nella definizione delle nuove due unità che da lì in poi, attraverso il frazionamento verranno ad essere proposte, vale a dire che non dovrà interrompere delle volte, ma dopo leggerò il titolo, l'articolo definitivo che viene proposto.

Ora, quale è il senso di questa delibera? Innanzitutto prevenire nuovi abusi all'interno del patrimonio storico del patrimonio costruito e dell'edilizia che compone il centro storico e il centro antico di Napoli. Fino ad oggi, infatti, il fatto che non si sia potuto definire se non lungo le maglie portanti del costruito la possibilità di definire un frazionamento, ha fatto sì che molte divisioni si siano realizzate in modo irregolare. Su questo ci sono tutti gli accertamenti che naturalmente il Comune di Napoli sempre svolge nelle sue diverse articolazioni. Vorremmo proprio prevenire, in questo senso, il fatto che per necessità o quelle che sono le ragioni più varie, si continui o si possa definire una suddivisione che invece non rispecchi un progetto di architettura e non venga normato dai nostri strumenti dalla nostra disciplina urbanistica.

Ancora. Il fatto che nel centro antico di Napoli, nel centro storico abbiamo ancora delle grandi quadrature che compongono gli immobili costruiti, gli immobili di proprietà, alle volte 200 metri quadri, 300 metri quadri, 400 metri quadri, perché il nostro centro antico ha una configurazione ad insule, quindi, molto spesso, un intero appartamento coincide con l'intera insula, che compone la maglia cardodecumanica del nostro centro antico. Ed il fatto che noi ci troviamo di fronte a grandi quadrature che, molto spesso, la difficoltà di realizzare alcuni frazionamenti, se non appunto in relazione alle maglie portanti delle murature, ha fatto sì che molti di questi immobili venissero, purtroppo, anche venduti, ad un costo che non è esattamente il costo, che non corrisponde al valore di mercato, perché vendere una grande proprietà chiaramente, lo metto tra virgolette, è una svalutazione del patrimonio costruito. A noi tutto questo serve per definire la possibilità di frazionamenti, secondo delle norme che noi oggi introduciamo. Serve a far sì che non si continui a realizzare in maniera irregolare la suddivisione, invece tutto questo regolarizzi anche quelli che poi sono per l'Agenzia delle Entrate, ma tutti quelli che sono i consumi, quelli

che sono i contatori corrispondenti, quello che è il carico dei consumi dei diversi appartamenti, rappresenta ovviamente un rilancio dell'economia che significa anche una maggiore sicurezza all'interno del nostro centro storico. E vuole soprattutto evitare la dispersione del capitale umano, quello che nei criteri definiti dagli stati membri dell'Unesco, rappresenta la nostra vera ricchezza. Perché se noi oggi facciamo sì che sia possibile definire due unità immobiliari, vale a dire che i proprietari possano vendere un appartamento, possano dare in conferimento un appartamento per un figlio, per una figlia, per una nipote, quindi continuare quell'insediamento che costituisce il nostro vero capitale umano, che non deve, in alcun modo, essere allontanato dal centro storico. Ecco perché l'urbanistica deve, in questo momento, guardare a quelle che sono le condizioni reali e di vita all'interno del nostro centro storico. Quindi vuole accompagnare quelli che sono i due processi in questo momento molto importanti: vale a dire i processi di invecchiamento e quindi la possibilità di istituire frazionamenti regolari e quindi facilitare la possibilità di istituire questi frazionamenti, affinché gli stessi nuclei possano cedere questi appartamenti all'interno di quel capitale umano che viene definito dall'Unesco, e considera quello che è un dato che spesso sfugge, per quanto riportato dall'Istat, ma è un dato che sfugge all'interno dei processi spesso di architettura, che riguarda una architettura anche l'alto numero di separazioni a cui noi oggi, purtroppo, assistiamo. Quindi, far sì che nuclei che si separano, si dividono, possano aver la propria autonomia, la propria indipendenza all'interno dello stesso spazio nel quale abitano, fermo restando quelle che sono le condizioni che definiscono l'unità minima di un appartamento.

Voglio chiarire da subito che non si tratta di una sanatoria di tutto quanto finora può essere accaduto o è accaduto all'interno del nostro centro storico. In altri termini il cambiamento di questo articolo, la variazione dell'articolo 22 delle norme tecniche di attuazione, non introduce, in alcun modo, una sanatoria per tutte le separazioni di tutti gli immobili irregolari che fino ad oggi possono essere state condotte o sono avvenute nel nostro centro storico. Il secondo punto che sottolineo da subito, non istituisce alcun cambio di destinazione d'uso. Perché tra le prime cose che immediatamente si sono osservate, si sono dette rispetto alla proposta dell'amministrazione: questo consentirà di fare tutta una serie di bed and breakfast o cambiare destinazioni d'uso e così via. Noi non stiamo introducendo, in alcun modo, nessuna variazione di destinazione d'uso, vale a dire, se sono appartamenti e chiaramente questo articolo riguarda unicamente le unità immobiliari restano appartamenti. Dico appartamenti ma nel Piano Regolatore Generale si classificano in un determinato modo, non consente il cambiamento in automatico, quindi, riguarda unicamente il patrimonio residenziale ed istituisce unicamente una formula diversa da quanto è previsto oggi, per definire la separazione tra le unità immobiliari.

Ancora. Circa il sovraccarico, che è stato un altro punto che è stato discusso all'interno della commissione urbanistica, tutte le preoccupazioni che riguardano il sovraccarico derivante dalla istituzione, dalla realizzazione di tramezzi che vanno da quel momento a definire le differenti unità immobiliari. Anche per questo noi abbiamo normative ad oggi che, chiaramente, controllano tutto quanto riguarda i nuovi lavori che vengono istituiti per opere interne nei nostri edifici, per cui se è un permesso a costruire dovrà tenere conto di tutta la regolarità degli atti. Nella regolarità degli atti vi sarà anche la presentazione dei documenti al Genio Civile. Se si tratta di una manutenzione straordinaria, se si interviene sulle murature anche in quel caso si dovranno redigere, il

tecnico incaricato dal proprietario dovrà redigere tutti gli elaborati, tra cui, appunto, se si interviene sulle murature, i calcoli da depositare al Genio Civile. Perché dico questo? Perché ne abbiamo discusso anche a lungo in commissione, dobbiamo tener conto che qualunque cosa noi oggi scriviamo entra all'interno del testo del piano Piano Regolatore Generale e diventerebbe singolarità, una condizione singolare oggi introdurre elementi ridondanti, rispetto a quelle che sono le normative. L'ordinamento giuridico che riguarda questa fattispecie di operazioni, il Piano Regolatore Generale prevede tutta una serie di lavorazioni, di interventi di tipologia, nelle sue definizioni di tipologie di intervento, sarebbe strano se noi inserissimo una voce corrispondente unicamente al frazionamento e non l'abbiamo introdotta in altri punti, perché non a caso poi, gli interventi previsti dal Piano Regolatore Generale, sono poi sottoposti e devono sottostare a quelle che sono le normative in materia edilizia e di appalti che sono definiti anche dal nostro ordinamento. L'ultimo punto dal punto di vista procedurale, dobbiamo dire che quanto oggi si prevede attraverso la variazione dell'articolo 22 è ovviamente in linea con il fabbisogno abitativo riconosciuto anche dal Piano Regolatore Generale nelle sue linee introduttive del 2004. Quindi stiamo ancora al di sotto di quanto previsto al P.R.G. rispetto al fabbisogno abitativo.

La delibera ha avuto la dichiarazione di conformità alle leggi e ai regolamenti, agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sopra ordinati di settore.

Ancora. E' stata pubblicata, ha perseguito tutta la fase che riguarda le osservazioni, poi le controdeduzioni, ha avuto i pareri favorevoli dall'Autorità di Bacino. Dunque in relazione a quello che è il vigente piano stralcio per l'assetto idrogeologico, ha avuto l'approvazione della Giunta Regionale Campania, in particolar modo, Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, Genio Civile di Napoli, che ha trasmesso il parere di competenza favorevole, i pareri favorevoli dell'A.S.L. Napoli 1 che sono allegati all'interno della delibera, ancora il parere favorevole della Città Metropolitana, come previsto dal regolamento regionale.

Passo a leggere l'articolo finale, vale a dire la proposta di variante, che cita in questo modo, leggo testualmente: "Ai fini del frazionamento in zona A (vale a dire in zona centro storico), fermo restando quanto a tal fine specificatamente previsto, (...) sono consentite, per la sola maglia interessata dalla realizzazione degli accessi a più unità abitative, risultanti dal frazionamento, suddivisioni non coincidenti con i muri della maglia strutturale, purché non si producano interruzioni delle volte, non si introducano ripartizioni degli archi e di ogni altro elemento strutturale, architettonico e decorativo, ancorché leggibile, quale residuo di assetti precedenti propri dell'unità edilizia interessata. La maglia è quella dell'ambiente, in cui si realizza, la separazione degli ingressi (come dicevamo all'inizio), anche ove non fosse il primo ambiente a partire dalle parti comuni".
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ci sono interventi? Vedo delle mani alzate. Nell'ordine ho visto Moretto e Menna, non so se ci sono altri, vedo anche Di Maio e Coccia. Mi chiedono di dare la parola al Presidente della commissione, è consuetudine che il primo intervento sia quello. Mi faccia un attimo riepilogare l'ordine, abbiamo: Di Maio, anche nella qualità di Presidente di commissione, abbiamo Moretto, Menna e Coccia. Prego Presidente.

CONSIGLIERE DI MAIO: Grazie Presidente. In realtà l'Assessore ha illustrato in maniera assolutamente esaustivo il dibattito molto ricco che ci fu in commissione, quando discutemmo la delibera 46. Un dibattito che fu ricco ed impone anche questa mattina alla nostra attenzione questa delibera, perché sappiamo di stare andando a toccare una materia assai delicata, non solo perché è una materia che oggi andiamo a normare, che sappiamo, in passato, ha prodotto invece nel nostro centro antico una serie di abusi ed irregolarità, su cui è importante oggi agire e mettere mano. Ma soprattutto perché, nel momento, probabilmente, di massima attenzione, di cui gode il nostro centro storico, di un boom turistico che fa in modo che moltissimi operatori, soprattutto grandi e medi operatori del turismo, in qualche modo siano particolarmente interessati agli immobili del nostro centro antico, andiamo ad approvare una delibera particolarmente significativa. In commissione si condivideva con la relazione che faceva l'Assessore un minuto fa, il fatto che oggi probabilmente stiamo andando ad approvare un atto deliberativo che tutela il centro storico da quella che qualcuno chiama espulsione, oppure addirittura "gentrificazione" da quelli che sono gli abitati storici dei luoghi del nostro centro antico. È evidente che oggi siamo davanti ad una trasformazione notevole della società, dei nuclei familiari e della quantità dei nuclei familiari. Molti appartamenti del nostro centro storico sono stati immaginati con delle quadrature molto grandi, un tempo per accogliere famiglie, probabilmente, molto più numerose. Giustamente lo stesso Assessore, nella sua relazione introduttiva, faceva riferimento alla trasformazione purtroppo anche alla frammentazione e lacerazione della famiglia contemporanea. Oggi questa cosa fa sì che proprio per far fronte a queste trasformazioni, appartamenti di quelle metrature, appartamenti che possono essere di 300, 400 metri quadri, siano oggetto se non di svalutazione, ma addirittura di speculazione da parte probabilmente degli operatori turistici ma anche di altri assai più pericolosi.

Oggi, noi, stiamo dando la possibilità, con questa delibera, di permettere agli abitanti originari del centro storico di restare nelle proprie case, quindi, di non trasformare definitivamente il nostro centro in una vetrina solo turistica, in un luogo che accoglie solo alberghi e bed and breakfast, che mi sembra una priorità importante per questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io ho partecipato sia nella scorsa consiliatura, che in questa, a diverse discussioni su questa delibera, che è abbastanza retrodatata. In quello che sto per dire, spero di avere anche il conforto della Consigliere Coccia, che è molto attenta ed ha anche avuto un ruolo dell'Unesco e del centro storico. Noi dobbiamo fare una prima considerazione: da dove nasce questa necessità? È stato detto, è stato citato anche dal Presidente della commissione, di una esigenza familiare. Ebbene io ho fatto uno studio, credo che ne ha conoscenza la Consigliere Coccia, perché abbiamo, qualche volta, nella commissione affrontato anche il problema demografico del centro storico. Noi abbiamo innanzitutto, Assessore, il ruolo di conservare il centro storico, al di là di esigenze particolari che poi andremo ad approfondire, che non sono e non potrebbero assolutamente essere esigenze particolari. Nello studio viene fuori tutta la geografia di dove andremo eventualmente ad incidere, ci sono delle enormi criticità, criticità che partono dal presupposto che deve essere conservato il criterio abitativo, lo

dice la storia, del centro storico. C'è un elenco che ci riporta addirittura tutti i terranei che poi nel corso del tempo abusivamente, questo dovremmo intervenire, sono stati trasformati, o che erano delle botteghe storiche, artigianali e su questo noi abbiamo approfondito nella commissione Unesco. Abbiamo il numero delle abitazioni e abbiamo il modo della struttura di ogni singola abitazione, sarebbe quella che noi vorremmo tentare, con questa delibera, di andare a trasformare. Non corrisponde a realtà, Assessore, anche se così fosse e non voglio pensare male, che non fosse una speculazione edilizia in atto, perché a questo si presta, ad una speculazione edilizia. Infatti, se andiamo a vedere le esigenze, non lo dico io, ma sono gli studi che sono stati fatti dal 1971, dico bene, al 2011, l'ultimo censimento. L'ultimo censimento Assessore che cosa ci dice? Che rispetto alle altre città, che hanno avuto una trasformazione molto accelerata, a Napoli, nonostante la trasformazione, nonostante l'esodo che sia avvenuto nella nostra città, abbiamo ancora un super affollamento, e non lo dico io, ma lo dice il censimento. C'è un passaggio che dice questo indice che qui è inteso come il numero di occupanti per stanza, in abitazioni occupate da persone residenti, aiuta a qualificare la condizione qualitativa. A Napoli, nonostante il calo demografico, l'urbanizzazione 0,71 a stanza, ha un indice che influisce su più fattori: la dinamica edilizia come tipologia familiare in primo luogo che sarebbe interessante analizzare nelle loro reciproche relazioni. Intanto per dirvi che a Napoli, il decremento demografico, unito alla stabilità del patrimonio abitativo non ha prodotto un miglioramento apprezzabile delle condizioni abitative. Che cosa significa? Che noi siamo già super affollati, lei vuole frazionare, vuole mettere altre persone dentro. L'altro censimento non solo abitativo, quello che può sopportare il nostro sottosuolo cosa ci dice? Cosa ci dice il censimento della rete fognaria? Che il carico non è più sopportabile perché abbiamo una rete fognaria che è costruita all'epoca dei Borboni, che non è stata assolutamente ampliata. Se noi abbiamo degli scarichi, faccio un esempio banale, di 100 appartamenti, se li andiamo a frazionare e ne facciamo 200 noi avremo nella stessa condizione sotterranea urbanistica, dei servizi, idrica, di elettricità e quanto altro, per lo meno duplicata. Il che non è sopportabile, dalle condizioni principalmente del centro storico dove noi andremo ad incidere. Da dove nasce questa esigenza? Lei lo dice, nel passaggio che ha fatto, io me lo sono segnato, lei ha fatto un passaggio molto antipatico, a mio avviso, ha detto un costo non corrisponde al valore di mercato. Lei si preoccupa che chi deve vendere oggi un appartamento di 10 stanze non lo riesce a vendere e lo deve svalutare per poterlo vendere. Lei si sta preoccupando dei valori immobiliari, lei si sta preoccupando di una speculazione edilizia che, sicuramente, è stata sollecitata, non credo che questo sia stato sollecitato dalle famiglie, perché lo diceva anche la Presidente quando diceva ed affermava ed è una realtà, le famiglie non sono più di 10 o 15 persone, non lo sono nemmeno, se le andiamo a dividere nelle stanze, restano sempre 2 o 3 persone, i nuclei familiari oggi. C'è stato uno spostamento, infatti, dallo 0,7 della necessità, oggi ci sono stanze vuote dello 0,9, cioè c'è una capacità ancora di recezione da parte delle famiglie, da parte di chi vorrebbe trasferirsi nella città. Sono aumentate le stanze disponibili, se le famiglie vogliono tornare nella nostra città, sono altri fattori che non li fanno tornare in città, non certamente il fattore di non avere l'alloggio disponibile nella nostra città. E non voglio aprire un altro capitolo sulla vivibilità o meno, è quello che poi potremo discutere successivamente. Ma questa delibera, Assessore, da dove nasce? Non riesco a comprenderlo, è mai possibile che ci siano state domande di decine di famiglie che abitano nel centro storico che hanno delle

case lussuose, storiche, che le hanno chiesto: devo far venire mio figlio ed ho bisogno di fare due ingressi nella mia abitazione per consentire che venga ad abitare alla porta a fianco? Le nuove generazioni si allontanano, siamo ormai una generazione del mondo, non più della porta accanto, non credo che sia questo il sentimento che abbia indotto una amministrazione di sinistra ad avere un interesse così forte, al valore dell'immobile di uno che se lo vuole vendere e che, poverino, invece di prendere 500 mila euro, forse glielo svalutano e glielo vendono a 300, 350 mila euro. Questo sta avvenendo ovunque, perché non c'è più possibilità di acquisto, non è una questione perché sono 10 stanze o 12 stanze, ma poi c'è la conservazione, lo dice qui, qui c'è uno studio dove dice non si deve muovere nulla, il centro storico è il centro storico, gli appartamenti di 10 stanze che hanno rappresentato un nucleo familiare, forse, probabilmente di un certo tenore di vita, deve rimanere così perché è la fotografia di quel quartiere storico di Napoli, e anche, senza offendere nessuno, se noi lo andiamo a trasformare in un qualcosa di diverso, cambia, cambia notevolmente l'aspetto del centro storico di quello che ha rappresentato e deve rappresentare sino ad oggi. Questi sono i motivi che mi inducono non solo a pensare che non c'è bontà in questa scelta, ma proprio per l'amore della nostra città, ma proprio per l'amore del centro storico certe trasformazioni urbanistiche non devono avvenire. Se il Piano Regolatore Generale, ed ho letto anche i motivi del Piano Regolatore Generale, teneva conto di questo, quando il Piano Regolatore Generale, l'ultimo, diceva: non si può fare, perché c'era una storia in quel posto, c'era un qualcosa che lo vietava, c'era anche la questione demografica, c'era anche la vivibilità dell'area che aumenta. C'è uno studio recente sui flussi turistici che abbiamo avuto in questi giorni, c'è un dato positivo, ma se non si percorre la strada giusta per l'accoglienza del turismo, un dato positivo può diventare anche un dato negativo. Sono studi che si fanno, e si deve certamente essere molto attenti quando andiamo a trasformare certe cose. C'è stata sicuramente un'attenzione che io ritengo sicuramente non va verso un qualcosa di utile per la città. Sicuramente, ci potrà essere, come diceva lei, un vantaggio per tutti, ma un vantaggio per pochi che ricade su tutta la città e su tutta la storia del centro storico.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Consigliere. La Consigliere Menna.

CONSIGLIERE MENNA: Grazie Presidente. Noi volevamo esprimere il nostro pensiero in merito a questa delibera, perché è stata discussa in commissione, in una commissione molto interessante per ben due volte, perché le perplessità che aveva Moretto le avevamo tutti quanti noi. Tutti noi abbiamo espresso di guardare con attenzione il nostro centro storico con preoccupazione, perché rappresenta un gioiello non solo dal punto di vista proprio architettonico, ma anche della viabilità, della modalità come diceva, è patrimonio dell'Unesco, tutto quello che rappresenta. Immaginando, però, tutto ciò che è accaduto, la vacatio normativa che c'è stata fino al 2004, che ha generato spesso delle situazioni di illegalità, la richiesta che viene dagli abitanti, impone, secondo noi, uno sguardo dell'amministrazione. Il fatto di non farsi carico delle esigenze che vengono, può predisporre alla illegalità, a fare delle divisioni senza che ci sia la regolamentazione giusta, senza che ci sia lo sguardo degli enti competenti. Ecco perché abbiamo dato il nostro contributo. Sicuramente rivitalizzare il centro storico consentire un ampliamento delle abitazioni, però senza cementificazione e nell'ambito della legalità è una priorità, è una cosa importante. Nel momento in cui viene posta una norma,

legalizzato l'eventuale frazionamento, è anche normato e guardato per non aggravare dal punto di vista urbanistico un territorio che già è abbastanza popolato. Ecco, noi abbiamo dato il nostro contributo, abbiamo contribuito con un emendamento che poi è stato discusso da tutta la commissione che verrà fuori appunto per la commissione stessa. Perché il primo passo è proprio quello che non si eredita la frammentazione, che quindi nella spinta, soprattutto, che l'accoglienza di un ente, l'accoglienza di una amministrazione, serve proprio a porre delle regole per evitare poi che ognuno faccia da sé come poi in fondo è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prima di dare la parola alla Consigliere Coccia, volevo dire che è pervenuta richiesta, in particolar modo di gruppi di operatori sociali, socio - assistenziali per fare da spettatori al Consiglio. Naturalmente questa non è una notizia, perché tutti per fare possono fare da spettatori al Consiglio, ma per la tribuna al quinto piano. Se siamo d'accordo, essendo il numero delle sedie contenuto e disciplinabile dall'Aula, consentirei l'accesso e l'apertura della tribuna. Prego a questo punto la Polizia Municipale di procedere e di presidiare la tribuna perché l'accesso sia regolamentato. Prego Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente. Le preoccupazioni che venivano espresse dal Consigliere Moretto, in realtà, sono state delle considerazioni che abbiamo onestamente svolto più volte, sia all'interno dell'allora commissione urbanistica sia all'interno della commissione Unesco. Io devo dire però di non essere assolutamente d'accordo con le sue considerazioni, poiché vivendo nel centro storico e chi vive nel centro storico si rende conto che questa delibera è necessaria proprio per l'opposto di quello che ha detto il Consigliere Moretto. Bene, c'è un fenomeno che è stato già richiamato dalla Consigliere Di Maio e cioè il fenomeno della gentrificazione. Cosa è la gentrificazione? La gentrificazione è quel fenomeno che, purtroppo, attanaglia tutti i centri storici quando vengono valorizzati, che le persone più povere e meno abbienti, non può più permettersi di abitare nei centri storici sia per gli alti costi, sia per la tipologia degli appartamenti e degli immobili nel centro storico e quindi sono costrette ad andarsene lasciando il posto. Potrei fare qualche nome veramente importante di persone che non potendo dividere l'appartamento in quanto il nostro Piano Regolatore Generale non lo consentiva, sono stati costretti ad andarsene fuori, in provincia, in comuni limitrofi, mentre questi appartamenti sono stati, per esempio, acquistati da Rocco Barocco, e da qualche altro di turno. Sempre ricordando che l'Unesco ha dato il patrimonio, ha dato la concessione come patrimonio dell'umanità al centro storico di Napoli, non solo per i suoi monumenti, per i suoi palazzi, per le sue chiese, per i suoi musei, ma soprattutto per l'umanità viva che vi è. E' chiaro che questa situazione di gentrificazione che già si sta originando e potrebbe vieppiù originarsi, è qualcosa che potrebbe portare alla cancellazione dal sito stesso. Parliamoci chiaro, quando un padre ha un immobile di 200 metri quadri e ha due figli, o svende il proprio appartamento, oppure non lo può dare a tutti e due i figli, a meno che di non dare loro una convivenza forzata, che non sempre porta bene. Quindi, la delibera non solo è perfettamente conforme alla evoluzione del centro storico, ma è necessaria, obbligatoria, anche questo fenomeno che veniva indicato come positivo da una parte ma anche negativo dall'altra, è un fenomeno che va, in qualche modo gestito. Infatti, i fenomeni non si buttano fuori, ma devono

essere governati.

Ora, sicuramente, c'è questa situazione che molti degli appartamenti del centro storico stanno diventando bed and breakfast. Vorrei ricordare a tutti, che per essere bed and breakfast bisogna abitare all'interno dell'appartamento non è che bisogna farne un piccolo albergo dedicato ai turisti e per il resto quando non ci sono i turisti rimanere vuoto. Questa preoccupazione che tutti, attraverso questa divisione, questo frazionamento, possano arrivare al fatto di farne tutti bed and breakfast è una preoccupazione assolutamente impossibile, una preoccupazione che non deve esistere. È chiaro ci deve essere un controllo, ci deve essere il controllo da parte dei Vigili Urbani e questo è necessario anche per scoprire quanti ce ne sono di abusivi, visto che da questi bed and breakfast deriva una somma che può diventare consistente per il bilancio della città. Questa delibera è benedetta, io che conosco il centro storico, perché ci vivo, so di appartamenti grandissimi che vengono abitati solo in una stanza, in una cucina, e basta, perché non si possono frazionare, ma posso anche dire che frazionamenti abusivi sono già avvenuti nel tempo, proprio per la necessità, quelle necessità che venivano così ben espresse dall'Assessore Piscopo e dalla Consigliere Di Maio. Quindi questa favola che nel centro storico la gente sta aumentando, non è vero, sono i Bassi che si sono riempiti, questa è la verità, quei Bassi dichiarati inabitabili, o che erano delle botteghe o che erano dei depositi, sono viceversa diventati delle abitazioni, e delle abitazioni che mancano, quelli sì, dei requisiti igienici, su cui si è innescata, parlo del Cavone, parlo dei Quartieri Spagnoli, parlo della Sanità su cui si è innescata una speculazione senza fine, da parte di personaggi che hanno avuto l'opportunità di comprare a basso prezzo questi Bassi, hanno fatto un bagnetto e ci tengono dentro 10 cinesi, 10 extra comunitari, 10 persone che vivono in condizioni igieniche pessime. Ora se una preoccupazione deve essere quella nostra, è appunto sulla considerazione dell'igienicità di alcuni Bassi. Voglio dire una cosa: il basso se ha quei requisiti di abitabilità è anche una forma di sicurezza per le città, in qualche modo. Se non viene abitato da 10 persone, ma addirittura è sorta una associazione che porta in visita ai Bassi e si chiama "vascitour", per dire che Napoli riesce anche a tradurre in maniera positiva quelli che sono stati come i Sassi per Matera, così i Bassi per Napoli. Non c'è dubbio di questo, ma bisogna distinguere l'uno dall'altro bisogna distinguere gli elementi di igienicità. Quanto poi all'aumento delle persone nel centro storico non è vero, noi siamo passati, credo, nel giro di pochi anni, a perdere circa 20 mila abitanti, che erano proprio quelli che erano i più poveri ed erano quelli che, ad un certo punto, per quel fenomeno dei grossi appartamenti non se lo potevano più permettere. È ovvio, Assessore, che questa sua delibera che io voterò, perché la trovo non utile, ma utilissima per il centro storico, dovrà essere accompagnata da, credo, un ordine del giorno che questo Consiglio può fare, perché so che le modificazioni sono delle modificazioni che tendono semplicemente, in qualche modo, a rendere più vivo non sono delle modificazioni soprattutto per tutte le questioni tecniche che bisognerà affrontare, non sono modificazioni che possono essere fatte in quattro e quattr'otto. Questo renderà più vivibile il centro storico, lo renderà più vivo e possibilmente sarà continuato ad essere abitato dai suoi abitanti, anche quelli poveri. Naturalmente una forma di calmierizzazione dei fitti noi la dobbiamo introdurre, Assessore. Perché questo? Proprio per evitare quelle forme speculative, per cui poi la gente va fuori. Allora noi, con l'Assessore Panini, con il Presidente della commissione Solombrino, stiamo molto discutendo, per esempio, del piano di commercio per il centro storico e ne stiamo discutendo proprio perché vogliamo

che il centro storico continui a mantenere le sue caratteristiche. E' chiaro, ci siamo detti, che un supermercato dà lavoro a 10 persone, ma toglie lavoro a 100 persone, a cento famiglie che ci vivono con la loro bottega, col loro negozietto, con la loro merceria, eccetera. È chiaro che tutto nel centro storico si tiene, se noi vogliamo conservare le caratteristiche vere e precipue del centro storico, noi dobbiamo anche dare delle piccole fiscalità di vantaggio anche sui fitti, dobbiamo cercare di inventarci una cosa. D'altra parte non siamo secondi a nessuno, ma un regolamento del genere è stato già fatto per Firenze, viceversa, quando non fu fatto per Venezia, proprio le cose che diceva Moretto, Venezia oggi non è abitata dai veneziani, è abitata da attori, da tanta gente ma sicuramente non più dai veneziani perché non se lo sono saputo permettere.

Per questa ragione credo che sia di grande attenzione questa delibera ed invito tutti a votarla con lo spirito più ampio, perché credo che sia una delibera che non aiuta la speculazione, viceversa, la combatte. Se poi riusciamo a questo anche ad aggiungere, appunto, delle forme di vantaggi fiscali, per chi abita nel centro storico ed indubbiamente ha tanti vantaggi ma qualche svantaggio ce l'ha sotto il profilo della mobilità e così via, questa sarà una delibera che davvero farà bene al nostro centro storico. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Io volevo fare giusto qualche precisazione, l'Assessore è stato chiarissimo nella sua relazione, ed è stato altrettanto chiaro in commissione. Vorrei anche ringraziare l'Assessore per la sua disponibilità che ci ha riservato qualche settimana fa nell'incontrare 200 professionisti proprio in quest'Aula che chiedevano approfondimenti o spiegazioni in merito a questa variante urbanistica. C'è stato un ottimo accoglimento da parte anche dei liberi professionisti verso questa delibera che io personalmente mi sento di condividere e votare. Credo che ci sia stato qualche malinteso o male interpretazione da parte del Consigliere Moretto, che attribuisce a questa delibera la possibilità di frazionare ulteriormente gli immobili in una parte del centro storico, perché qua si parla di alcuni articoli non di tutto il centro storico, una grande parte del centro storico non viene affatto impattata da questa delibera, solo alcuni edifici. Già cerchiamo di ridimensionare un po' la ricaduta che potrà avere questo provvedimento.

Un'altra cosa che non fa questa delibera è di consentire cambi di destinazione. Si è parlato dell'ipotesi di fare bed and breakfast. I cambi di destinazione sono normati da altri tipi di procedure, quindi, assolutamente da non fare confusione su questo aspetto. Gli immobili che si potevano frazionare continuano a frazionarsi, gli immobili che non si possono frazionare dal nostro Piano Regolatore Generale anche con l'approvazione di questa delibera, continueranno a non essere frazionati. Quindi, fatte queste piccole precisazioni, cosa fa, in effetti, questa delibera? Questa delibera non fa altro che introdurre la possibilità di poter aprire un ulteriore ingresso, ulteriore accesso, porta di accesso al di fuori delle maglie strutturali, ad esclusione degli edifici in linea pre-ottocenteschi, quindi già un'altra categoria viene estromessa da queste possibilità di poter essere frazionata. Certamente, semplifica, viene incontro, dà una possibilità in più a chi magari vuole fare un frazionamento senza perdere metri quadrati preziosi perché ora una delle modifiche che introduce questa delibera, è quella di poter aprire un secondo vano di

ingresso anche nel ballatoio, quindi, dallo stesso ballatoio della parte comune del fabbricato di poter accedere, quindi non perdere quel metro e 50, per un metro e 50 che molto spesso viene utilizzato come disimpegno, parte comune per accedere ai due appartamenti. Quindi è un risparmio di metri quadrati, è una piccola agevolazione, un incentivo che noi diamo ai cittadini. Per quello che riguarda il doppio accesso alle parti comuni, ci sarà da chiedere il permesso alla soprintendenza, per gli edifici storici vincolati, ci sarà da chiedere un permesso al condominio, il quale si dovrà pronunciare e dare il parere favorevole visto che si va ad impattare, ci sarà tutta una serie di adempimenti che verranno, ma che sono già normati sia dal nostro regolamento edilizio e sia dai regolamenti condominiali e sia dalle leggi nazionali, e la possibilità di non interrompere archi, la possibilità di non interrompere affreschi o tutti quegli elementi storici e decorativi importanti che questa delibera tende, anzi, preserva al cento per cento. Volendo rispondere ad alcuni dei punti che il Consigliere Moretto ha espresso, nel dire che la delibera è una delibera retrodatata. Io ho chiesto conferma agli uffici, non mi risultava che nella passata consiliatura abbiamo affrontato o proposto questa delibera, non credo che sia assolutamente retrodatata, visto che io non ne ho mai sentito parlare e tanto meno neanche gli uffici. Altro punto: da dove nasce questa esigenza? Come se l'amministrazione stesse facendo una qualche contrattazione oscura con qualche forza economica che non si manifesta del tutto chiaramente. Nasce semplicemente dalla esigenza di tanti cittadini che, magari, si trovano di fronte alla difficoltà di una successione ereditaria, un appartamento di 500 metri quadrati, viene ereditato da due figli, questi due figli potrebbero correre il rischio di non poterlo suddividere per poi venderlo, quindi, magari questo potrebbe andare all'asta, il Tribunale lo potrebbe mettere all'asta, con tutto quella che è la svalutazione che ne consegue. Io non ci vedo nulla di male se l'amministrazione si preoccupa di tutelare economicamente una famiglia che dopo tanti anni di sacrifici, generazioni che hanno messo soldi da parte per poter permettere una abitazione, una casa da lasciare ai propri figli, questa casa venga preservata da eventuali svalutazioni.

Da dove potrebbe nascere questa esigenza? Potrebbe nascere da una persona anziana che vive in un appartamento molto grande, che decide di riservare una porzione di questo appartamento ad un figlio. Questa è un'altra esigenza che nasce, un'altra esigenza che potrebbe nascere, potrebbe nascere nel dividere non solo in un caso di successione in eredità, ma anche persone in vita che vogliono dividere il proprio appartamento di 200 o 500 metri quadrati al centro storico a due figli, oppure poter fittare una parte di questo appartamento, per potersi mantenere, non tutti magari poi riescono a mantenere un tenore di vita tale da potersi permettere un appartamento di grandi dimensioni. Credo che siano tutte formule più che giuste, più che legittimate non è per forza si debbano tramutare in istanze, comitati, gruppi di lavoro, di pressione che devono venire qui al comune e ci devono formalizzare queste richieste. Ma una buona amministrazione interpreta quelle che sono le esigenze dei cittadini, dei proprietari degli immobili e che, magari, dà risposta. Con sblocca Italia si sono avviate tutta una serie di semplificazioni verso i frazionamenti, prima del 2014 era un permesso a costruire, un permesso che richiedeva degli oneri e dei costi maggiori. Oggi può essere fatto con una Cila e quindi viene equiparata ad un intervento di manutenzione straordinaria. Noi andiamo un po' in quelle che sono le direzioni delle leggi nazionali che vanno verso una semplificazione. I carichi urbanistici non vengono intaccati. Faccio solo una piccola precisazione tecnica e

ringrazio anche la dottoressa per avermi dato degli importanti suggerimenti. I carichi urbanistici vengono dettati secondo le discipline urbanistiche dai metri quadrati. Questa delibera non introduce nuovi metri quadrati, non introduce un nuovo metro di consumo di suolo pubblico, i ricarichi urbanistici corrispondono a 25 metri quadrati per cittadino. Dopo l'approvazione di questa delibera continueranno ad essere sempre 25 metri quadrati a cittadino. Quindi, i metri quadrati restano invariati, il consumo di suolo non viene toccato, l'unica cosa che fa, probabilmente, potrebbe venire incontro a proprietari di immobili di grandi pezzature che potrebbero trovare qualche agevolazione, non la possibilità di frazionare perché, voglio precisare, che il frazionamento non ci sarà.

Volevo anche cogliere l'occasione di ringraziare oltre all'Assessore, anche l'architetto dirigente Ceudech che si è reso disponibile qualche settimana fa anche lui ad incontrare diversi centinaia di professionisti che hanno avuto l'occasione e l'opportunità di poter chiedere direttamente, poter fare approfondimento anche con l'aiuto di slide, video proiezioni. Questa è stata una buona occasione di partecipazione che abbiamo messo in cantiere.

Noi abbiamo proposto la delibera, ma allo stesso tempo abbiamo ascoltato tutti i cittadini, i comitati, i proprietari e i liberi professionisti che volevano chiedere dei chiarimenti. Se devo dire che non ci sono state obiezioni o perplessità su questa cosa, forse, qualcuno chiedeva qualcosa in più, maggiore possibilità di poter frazionare, forse noi abbiamo fatto poco, non abbiamo fatto molto, ma abbiamo iniziato ad avviare un qualcosa che va nella direzione di andare incontro a queste esigenze. Quindi, io, personalmente sono contento di questa cosa. Ringrazio l'amministrazione per essersi fatta promotrice di questa proposta e annuncio anche il mio voto favorevole alla approvazione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Non ci sono altri interventi nel dibattito generale, forse ho visto una mozione, interverrà per illustrarla. Coppeto, lei non si era prenotato? Bene. Quindi, andiamo alla replica dell'Assessore. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Grazie innanzitutto a tutti quanti sono intervenuti perché ho notato una qualità anche del dibattito che oggi si produce intorno a questi argomenti. Ed è ovvio che quando si parla della nostra città, interessa tutti e sappiamo che stiamo intervenendo nel vivo del corpo costruito. Da dove nasce questa necessità? Lo abbiamo detto più volte da dove nasce questa necessità, nasce dall'alto numero di dinieghi che, per esempio, l'avv. Contino deve fare continuamente di fronte ad una istanza e una domanda che, voglio sottolineare, è una domanda popolare, è una domanda dei più, è una domanda del ceto che abita in questo momento e di quella varietà anche che abita il nostro centro antico che, non a caso, gli stati membro dell'Unesco hanno, in qualche modo, se possibile, vincolato. Poiché a noi il termine vincolare non piace, hanno esaltato come ricchezza di quel capitale umano che compone e definisce la singolarità della nostra città. È molto bello che i stati membri che compongono l'Unesco per parlare di singolarità di una città guardino a quel capitale umano. Esattamente nasce da loro. Sono tanti punti tecnici, non le abbiamo dette prime, molte cose le ha dette l'arch. Troncone, il Presidente, però su un punto tengo davvero, che è un punto politico, Consigliere Moretto, perché c'è un grande amore per la nostra città in questa delibera. C'è un grande amore per la nostra città perché guarda esattamente a quel capitale umano,

guarda a quelle giovani coppie, guarda esattamente ad un problema che è molto presente nella nostra città vale a dire: l'invecchiamento, vale a dire la parte dei giovani, vale a dire le separazioni, l'urbanistica se non segue la vita resta una disciplina che sì, si può insegnare sui libri, ma non serve esattamente alla vita della città. A noi interessa quella vita che scorre dentro le pietre. Nel guardare quella vita, dobbiamo dire le condizioni sono mutate, dobbiamo dire che vi è in questo momento una città che vuole continuare, che persiste all'interno della propria città, la ama in qualche modo e vuole continuare ad abitarla. Noi se seguiamo quei testi che lei legge, leggiamo dei testi che vanno nella direzione della espulsione, vanno nella direzione della gentrificazione, vanno soprattutto nella direzione della speculazione. Il testo che lei legge, che però andrebbe unito ad altri dati statistici, perché non a caso la statistica è una scienza, sono i dati che ci riportano il rapporto abitante vano che è di 0,70, 0,71, ma quel dato li spinge ad arrivare al dato 1, una unità immobiliare, quindi arrivare a dire il rapporto abitante vano uguale ad 1. Lì, andiamo nella speculazione, Consigliere. Ma quel dato non va citato da solo, perché se noi non lo uniamo a quei che sono tutti i dati relativi ai vani sottoutilizzati, ai vani che in questo momento sono abbandonati, al patrimonio dismesso, eccetera, commentiamo un dato secco che non ci serve.

I Terranei. Noi non interveniamo sui Terranei, essi sono dotati di una norma a sé, perché riguardano una tipologia a sé e ora non entro in quella disamina, ma non interveniamo sui Terranei.

Conservare. È esattamente questo il principio che ci spinge, conservare, non solo la popolazione variegata in questo momento nella sua molteplicità, nella sua diversità, nella sua bellezza, ma conservare, se parliamo di architettura, conservare laddove è abitazione, noi conserviamo l'abitazione laddove ha un'altra destinazione d'uso noi conserviamo quella destinazione d'uso, noi conserviamo la nostra città. Ma non la mummifichiamo. Conservare non significa mettere una camicia di gesso o un cordone sanitario dopodiché nessuna trasformazione è possibile, perché non è una città, altrimenti arriviamo al caso di Venezia dove chiedono i turisti: a che ora chiude Venezia? Pensando che sia una grande disneyland. Napoli è diversa, ha un'altra storia, evviva Dio ha un'altra storia perché si conserva questa storia, ma si riconserva riconoscendosi nel principio di identità, ma quel principio di identità deve essere aggiornato dall'urbanistica altrimenti da un lato va la vita e dall'altro va l'architettura. Quindi non vi sono, ringrazio il Consigliere Troncone per averlo ricordato, variazioni di destinazioni d'uso. Noi non interveniamo a cambiare, dove sono le tipologie di base noi conserviamo tutte le tipologie di base, dove vi sono gli archi, gli stucchi, elementi decorativi di particolare storia, di particolare valore storico artistico. Noi non interveniamo, anzi, diciamo che in quei punti non si può realizzare il frazionamento. Dove vi era già la possibilità introdotta dal Piano Regolatore Generale del 2004, di introdurre frazionamenti, noi riconfermiamo la possibilità di reintrodurre dei frazionamenti. Stiamo solo dicendo, che laddove vi sono le maglie portanti che compongono l'unità di base architettonica, oggi il Piano Regolatore Generale dice che solo lì si può introdurre il frazionamento. Stiamo dicendo che non è necessario introdurlo solo come dice attualmente il P.R.G., ma lo possiamo introdurre anche all'interno di quello che banalmente e comunemente viene definito lo spazio di ingresso. Ma per farlo devi fare un progetto di architettura, dunque stai lavorando esattamente nella linea della conservazione di quel patrimonio e fai sì che non intervengano più né abusi, né divisioni dell'ultimo istante, né modalità fantasiose per quanto belle alle volte, perché vengono a

studiare anche quelle, ma comunque devono essere normate. Allora, non interviene su tutte le tipologie del centro storico questo va detto, ma interviene solo sulle tipologie di base e ovviamente non su quelle speciali. Quindi, anche qui, come ricordava il Consigliere Troncone noi non interveniamo su tutto il centro storico ma su alcune tipologie che sono in grado di sopportare una variazione tipologica senza comprometterne l'unitarietà di base.

Il punto sulla svendita. Io non intendevo quello che può essere, forse sono stato, sicuramente sono stato io poco chiaro, intendevo dire che nel momento in cui delle quadrature così grandi, vengono svendute, questo favorisce esattamente poi, dopo che quelle grandi quadrature sono state fittate a finanziarie, sono state fittate ad unità commerciali, sono diventati dei depositi, sono diventate delle cose che hanno allontanato la nostra popolazione. Quindi, è vero che noi ci troviamo in una generazione Erasmus, questo è vero, ma è pur vero che abbiamo giovani coppie, è pur vero che abbiamo ceti sociali che in questo momento hanno la necessità di avere, di conservarsi all'interno di questi nuclei abitativi, di conservarne quella singolarità e tramandare quella singolarità. In questo senso mi sento assolutamente, lo dico con senso di responsabilità, si riduce, si guarda al vantaggio dei molti e non al vantaggio dei pochi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo quindi due atti che sono stati presentati, uno nella forma di mozione, di proposta di ordine del giorno, l'altra di emendamento. Come da regolamento diamo prima seguito alla proposta di ordine del giorno. Primo firmatario se non erro Coppeto. Lo vuole illustrare Consigliere?

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Non ripeterò tutto quanto condivido del dibattito che c'è stato a partire dalla relazione dell'Assessore Piscopo e dell'ottimo lavoro fatto dall'ufficio urbanistica. Abbiamo seguito con molta attenzione nella commissione condotta dalla collega Di Maio, il tema. Pur tuttavia una preoccupazione vera noi, in qualche modo, la mettiamo in evidenza, che non ha a che vedere con elementi speculativi, rispetto ai quali bisogna sempre stare attenti, su questo non c'è dubbio. Noi siamo convinti che, in qualche modo, l'amministrazione nell'adottare questo provvedimento, mette a disposizione dei proprietari degli immobili frazionanti, in frazionamento, una grande opportunità anche di mercato, su questo non c'è dubbio. È evidente che oltre a risolvere problemi familiari, problemi per le giovani coppie, laddove hanno la necessità di condurre un immobile di quadratura conforme ai propri bisogni, quindi dare quel senso a cui noi tutti quanti teniamo storicamente, ricordo la grande discussione che si è prodotta in città quando fu adottato il Piano Regolatore Generale dopo anni di immobilismo, di far sì che il nostro centro storico resti il cuore pulsante del vissuto, cosa che non accade in nessuna realtà storica di tutta Europa, quando parliamo di tutta Europa, parliamo del mondo ovviamente. Per cui noi ci teniamo affinché il centro storico della Città di Napoli venga abitato, resti abitato, ma per fare questo abbiamo bisogno di favorirne le condizioni per evitare quegli elementi speculativi. Io non sono un nostalgico convinto dell'equocanone, ma quella stagione, in qualche modo, ha prodotto alcuni elementi di perequazione sociale. Non dobbiamo dimenticarlo, invece il mercato selvaggio, il mercato libero in qualche modo ci preoccupa perché proprio il centro storico di Napoli dove io abito, quindi vedo una modifica crescente, anche dell'abitato, anche dei miglioramenti, delle condizioni di abitabilità. Io penso che noi faremmo bene ad

introdurre un elemento che mi sarebbe piaciuto, lo dico anche parlandone con la Consigliere Di Maio, con i Consiglieri del mio gruppo, di un intervento più puntuale emendativo. Pur tuttavia abbiamo riscontrato una impossibilità tecnico - istituzionale ad introdurre un emendamento di questo tipo, invece è contenuto in una raccomandazione, quindi in un ordine del giorno, se volete una mozione, è quello di favorire, di indicare in qualche modo che coloro i quali decidessero di frazionare il proprio immobile non per destinarlo in quota parte della frazionatura, posto che si dica proprio così, avvenuta ad un proprio congiunto, un proprio familiare, di favorire il canone concordato. Credo che una clausola sociale di tal tipo, in qualche modo metta anche nelle condizioni l'intera amministrazione di favorire un processo, attraverso l'attivazione dei nostri uffici, l'edilizia privata, quindi, di rendere una operazione di mercato, con dei vantaggi in questa direzione. Chiaramente, che siano dei vantaggi proprio per quelle giovani coppie a cui faceva riferimento l'Assessore Piscopo. Noi riteniamo che questa condizione, sia una condizione fondamentale. Il gruppo "Napoli in Comune a Sinistra", la ritiene prioritaria così come ha ben descritto nel suo intervento la collega Coccia, per fare sì che il centro storico in qualche modo diventi appetibile non solo ai procacciatori di mercato e di affari che, mi sembra, stia andando in una direzione giusta, lo diceva bene Coccia, anche Troncone sulla natura della realizzazione di bed and breakfast, che comunque vengono utilizzati e fortemente utilizzati, i dati dell'ultima settimana ce lo dicono, 98% dei letti occupati, nello scorso weekend di Pasqua ci dice che la città va in una direzione positiva da questo punto di vista. Nel compito di essere attenti, di disciplinare, di regolarizzare credo che questo ordine del giorno che si conclude è nelle mani di tutti i Consiglieri, di indicare che le parti frazionate laddove non condotte da familiari e congiunti, vengano immesse sul mercato locativo a canone concordato. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Contrarietà del PD, Moretto, Santoro, Palmieri, Guanci. Astensione di Nonno. Favorevole l'Aula con le contrarietà: PD, Moretto, Palmieri, Guanci, Santoro, astensione di Nonno.

Passiamo adesso all'emendamento che è stato proposto dalla commissione. Prego Presidente, vuole illustrarcelo?

CONSIGLIERE DI MAIO: E' un emendamento rafforzativo delle cose che sono state dette dai Consiglieri presenti in commissione. Lo leggo perché si tratta di tre righe che modificano il comma 2 dell'articolo 22 della delibera che chiede e ribadisce che il frazionamento può essere effettuato soltanto una volta all'interno degli appartamenti. Credo che sia nelle mani di tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Quindi l'emendamento è diffuso ed illustrato.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Io volevo rettificare il voto precedente. Per quanto mi riguarda voto a favore.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. E Madonna invece? Quindi Madonna ed Esposito rettificano non avendo inteso, sulla mozione presentata da Coppeto esprimono voto favorevole. Non me ne vorranno i colleghi dei 5 Stelle io non li ho citati tra i contrari e gli astenuti, quindi erano favorevoli, e lo ho capito, sono abbastanza vigile, gliene diamo atto. Detto questo, parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Parere favorevole dell'amministrazione. Il documento è diffuso ed illustrato, reca parere favorevole.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è astensione di Lebbro e parere favorevole dell'Aula di tutti i gruppi consiliari. Quindi, con questa votazione, l'emendamento è approvato.

Metto in votazione l'atto deliberativo nella sua interezza: delibera n. 46.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Quindi, l'atto è votato da tutti i presenti, ad eccezione del Consigliere Santoro che è contrario. Quindi l'atto è approvato per chiarezza del verbale immagino che il Movimento 5 Stelle abbia votato a favore perché non è citato tra i contrari e gli astenuti.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata alla unanimità la esecuzione immediata.

Passiamo, a questo punto, al secondo punto all'ordine del giorno ovvero abbiamo l'approvazione del Documento Unico di Programmazione. Entriamo quindi nella sessione di bilancio. Se è stato...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, si era detto che dopo il primo punto era il caso di creare un momento di approfondimento. La domanda è: se è il caso forse che faccia l'introduzione l'Assessore Palma, perché...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego? In linea logica, Consigliere Brambilla, è assolutamente auspicabile che ci sia un momento di confronto dei capigruppo. Tuttavia,

se questo avviene dopo l'introduzione dell'Assessore Palma, per quanto si sia provveduto a diffonderne la relazione, a farla pervenire, eccetera, credo io che possa essere migliorativo, della discussione tra i capigruppo. Se l'Aula ha idee diverse, per carità, possono tranquillamente essere avanzate.

Accogliamo l'introduzione introduttiva dell'Assessore, a seguito della quale si valuterà una possibilità di sospensione che sembra la più plausibile. E' chiaro che è necessario che qualcuno la formalizzi. Con questa intesa, la prego Assessore Palma di illustrarci la relazione che ci ha fornito per iscritto. Se è possibile, chiedo scusa, richiamare coloro che avessero inteso che c'è una riunione, la riunione era stata detta in linea generica tra un punto e l'altro e li richiamo all'attenzione. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. È chiaro che sono due delibere differenti, quella del Documento Unico di Programmazione e quella del bilancio. L'una è propedeutica all'altra, ma sono un tutt'uno perché, innanzitutto, con il novellamento dell'articolo 151 del Testo Unico è stato introdotto questo documento, che è il Documento Unico di Programmazione che è stato modificato con il decreto legislativo n. 126/2014. Questo documento, ed è questo il secondo anno che ci apprestiamo a discuterlo, ha soppresso la relazione previsionale e programmatica che noi abbiamo sempre conosciuto.

Il Documento Unico di Programmazione è un documento che si compone di due sezioni: una prima sezione strategica che ha un orizzonte in qualche modo temporale, coincidente con il mandato del Sindaco, quindi ha un orizzonte più ampio rispetto a quello che è la programmazione triennale. Poi c'è la sezione operativa, dove invece ha un orizzonte temporale coincidente con il bilancio pluriennale. Nella sezione strategica sono sviluppate le linee programmatiche dell'ente, dovranno essere definiti gli indirizzi generali, trovano spazio, appunto, gli spazi programmi di spesa, di gestione del patrimonio, degli equilibri economico - finanziari e di cassa. Noi, tenuto conto dell'aspetto fondamentale che il 2016 è stato l'anno a cavallo di due consiliature, quindi, poiché c'è una continuità amministrativa, nella parte strategica del Documento Unico di Programmazione, lì perché c'è una linea di indirizzo continua rispetto a quello che è stato il primo mandato. Ci sono, chiaramente, le valutazioni del programma relativo al monitoraggio e allo stato di attuazione del programma del primo mandato della sindacatura De Magistris. È quindi, un documento che fa da raccordo tra quello che è il primo mandato e un raccordo con quello che è il secondo mandato.

Questi sono gli aspetti fondamentali. In più dobbiamo dire che nella sezione operativa del DUP ci sono tre aspetti, contiene tre aspetti fondamentali: il piano delle opere pubbliche innanzitutto e la direzione delle infrastrutture e lavori pubblici e mobilità, ha fornito il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2017/2019, l'elenco per l'anno 2017 delle opere. Quindi sono contenute all'interno del DUP. Poi all'interno del DUP è presente il piano delle alienazioni delle valorizzazioni immobiliari, il servizio demanio, il patrimonio ha fornito quelle indicazioni e quegli elenchi concernenti il piano di valorizzazione e di dismissione dei beni patrimoniali di proprietà dell'ente che vengono quindi integralmente riportati nel DUP 2017/2019. In più, come terzo punto, caratterizzante il DUP, c'è il programma ed il fabbisogno del personale. Qui è il servizio autonomo del personale che ha supportato questa attività, ha fornito la programmazione triennale del fabbisogno del personale che viene poi riportata completamente all'interno

del DUP. Quindi, questa è la struttura del DUP e porta all'interno della parte operativa, accompagna quelli che sono i numeri e le evoluzioni della programmazione triennale 2017/2019.

Io ho cercato di predisporre un minimo di relazione che vi è stata trasmessa telematicamente, mi scuso ho visto che ci sono degli errori di battitura, faremo meglio la prossima volta. Però all'interno di questa relazione, si vuole comprendere sia la parte numerica quella del bilancio e quello che poi è la programmazione dell'ente, quindi c'è sia la questione a come si sviluppa la programmazione dell'ente, ma anche quelle che sono le linee strategiche che si è data questa amministrazione. È un anno, ma è anche un triennio. Ma partiamo dall'anno perché partiamo con il 2017 di particolare rilievo per tante cose. Mi faccio accompagnare, mi scuso se leggerò un estratto di quella che è la relazione, non vi tedierò con tutta la relazione, ma alcuni punti, secondo me, è utile che io li legga perché, sicuramente, darò maggiore anche trasparenza e spazio a quelle che sono poi le attività meritevoli degli Assessorati, perché molto spesso l'Assessore al bilancio conosce le dinamiche e i numeri poi di fatto gli sfuggono immediatamente la percezione di quelle che sono le attività. Quindi, attraverso l'interrelazione tra il documento di programmazione e il bilancio nella sua genesi contabile, insieme queste due cose possono anche rappresentare una attività importante che viene portata avanti. C'è un'altra cosa da dire: non sempre le attività che vengono poste in essere dalla amministrazione generano numeri. Molto spesso, questa è una delle caratteristiche del Sindaco De Magistris, la capacità di poter portare avanti attività motivare le comunità e le collettività di fare azioni in sinergia ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale che generano vivacità del territorio. Questa è una vivacità del territorio che ci sta riconoscendo l'intero, sul piano nazionale che internazionale, questo si fa, veramente, senza risorse, si fa perché c'è la spinta motivazionale e la passione del Sindaco, innanzitutto, ma di tutta la Giunta ed accompagna questa empatia anche i servizi. Quindi, la collettività, i giovani, le comunità, le associazioni seguono le attività che noi facciamo, le promuovono lo stesso loro, arrivano al Sindaco a portare tonnellate di promozioni, di progetti ed iniziative. Questo è motivo di una immagine che stiamo dando, di una città in crescita. È stato ospite il Sindaco De Magistris ad un congresso nazionale della mia categoria, ma comunque ha scelto Napoli per fare questo congresso nazionale in stazione marittima, ho avuto anche il feedback di ritorno di tutti i colleghi nazionali e devo dire che c'è stato un riscontro positivo perché loro hanno trovato una città vivace, cambiata, con uno splendore che forse prima non ha rappresentato in maniera adeguata. Penso che ci sia tanto ancora da fare, la complicazione sta nel fatto che quando poi mettiamo mano anche se abbiamo passione e abbiamo tutte le motivazioni di questo mondo per portare avanti l'azione, di fatto ci scontriamo sulle leggi contabili, le leggi crude della finanza che, purtroppo, molto spesso limitano, anzi, addirittura pregiudicano per certi versi l'azione amministrativa di rilancio che questa amministrazione si è voluta dare. Pur in presenza, quindi, dell'acuirsi delle criticità già manifestatesi nel corso del 2016 del combinato disposto sia del progressivo taglio dei trasferimenti, perché continuiamo ad avere tagli ai trasferimenti, ulteriori 13 milioni, ma poi anche per una entrata graduale che via, via sta entrando a regime, ed è la riforma della contabilità, dove ci impongono di allocare risorse quindi sottrarre alla spesa risorse per fare appostazioni per un fondo di credito di dubbia esigibilità la cui percentuale passa dal 55%, al 70%, chiaramente crea, con tutte queste criticità, delle difficoltà. Pur in presenza di queste criticità l'amministrazione presenta, a

mio modo di vedere, una programmazione 2017/2019, un po' per quelle cose che ho detto inizialmente in premessa, efficace e lungimirante, sotto il punto di vista tecnico e coerente con l'indirizzo politico e con il programma di mandato 2016/2021. Il bilancio è frutto di un'azione politica che, purtroppo, deve tener conto delle difficoltà gestionali, frutto di eredità pregresse. Questo non dobbiamo mai dimenticarcelo, nonché del maturarsi di debiti straordinari per le varie gestioni commissariali che abbiamo ereditato, che abbiamo anche saggiato in questo ultimo periodo, vedi quelli della ex legge 219, e quella relativa alla emergenza sui rifiuti in regione Campania che, allo stesso tempo, ha una visione strategica di lungo periodo puntando su fattori e leve che consentiranno, a mio avviso, lo vedrete anche su quei punti su cui mi soffermerò, che consente al comune e alla città di fare un salto di qualità e centro di nuove esperienze. Perché credo che quello che si deve oggi riconoscere al Sindaco De Magistris è questa capacità di generare nuove esperienze e le nuove esperienze è difficile, anzi, quasi impossibile, lo dico da tecnico, generarle senza risorse. Generare nuove esperienze in un contesto così complesso, ma con una spinta spontanea che viene dal basso, secondo me, è la novità che prima non abbiamo mai registrato nel corso di questi, almeno da cittadino non lo ho mai registrato.

Il 2017 rappresenta, devo dire, tornando al tema contabile, il secondo anno in cui il documento viene redatto secondo queste nuove norme finanziarie che stringono con il cappio alla gola l'azione amministrativa, specialmente per quelle che sono le esigenze correnti. Uno sforzo di carattere amministrativo a cui si è dedicato con impegno la struttura finanziaria ma anche tutti i servizi comunali che hanno collaborato alla definizione della documentazione propedeutica. Il contesto in cui ci muoviamo - ormai è da quasi una decina di anni - è quello di una crisi che per le sue caratteristiche, possiamo definire ormai strutturale e non più congiunturale. Quindi noi ci muoviamo in un momento di grande crisi, con norme che generano questo cosiddetto effetto prociclico, perché se in una comunità un ente che finanziariamente ha dei problemi perché ha responsabilmente voluto adottare un piano di risanamento, guardando, non rispetto a quello che deve, non il tornaconto personale, ma rispetto ad un ritorno per le future generazioni, credo che è la cosa più difficile che si potesse mai immaginare di fare. Invece questo si sta cercando di fare, quello di migliorare il futuro delle nuove generazioni in una città che è complessa ma è unica al mondo. Non si può costruire, dobbiamo dire, il bilancio se non c'è certezza delle entrate, soprattutto in un ente soggetto ad un piano di riequilibrio e risanamento, cambiano i governi ma non cambia la tendenza di scaricare i costi delle manovre sugli Enti Locali erogatori di servizi ai cittadini, prima con i tagli ai diversi enti, poi attraverso il minore gettito. Dicevo, quest'anno abbiamo dovuto registrare un taglio di 13 milioni che, chiaramente si arriva, se facciamo un calcolo di quelli che sono i tagli a partire dal 2013, non guardo il 2011, ma guardo il 2013 che è l'anno del piano di riequilibrio, l'anno in cui sono state dettate delle regole, dove ognuno si è assunto la responsabilità, un impegno, il governo si era assunto l'impegno di erogare con il fondo di rotazione le risorse per portarci avanti nell'uscita dalla palude in cui era andata a finire l'amministrazione, anzi, l'ente, non l'amministrazione. Fino al 2011, c'erano state date tutte le disposizioni, poi d'incanto sono cambiate, con l'attività in corso di risanamento, le regole del gioco innanzitutto e poi i trasferimenti. Solo se guardiamo al 2013, solamente il delta negativo da anno in anno, sono 115 milioni se facciamo la somma dal 2013, arriviamo a 500 milioni. Quindi, questa città praticamente

con il piano di riequilibrio, mancano 500 milioni, mancano 500 milioni dei servizi, mancano 500 milioni alla collettività, mancano 500 milioni alle istanze fatte dai cittadini, mancano 500 milioni ad un ente che ha bisogno di quelle risorse per uscire dal guado.

La conferma che le risorse a disposizione nostra sono ampiamente insufficienti, non viene quindi, questa volta, da valutazioni basate anche sul buon senso, o sulla constatazione della sempre più evidente allargamento della forbice tra bisogni e risorse disponibili, ma anche dal calcolo, e questa è la cosa fondamentale, dei fabbisogni standard, voluto dal governo. Anche facendo questo ragionamento, vediamo che gli enti sono strozzati. Ma non lo dice l'amministrazione che può essere di parte, lo ha detto la Corte dei Conti, nelle sezioni autonomia: "voi state strozzando, gli enti non ce le fanno più", non potete immaginare di fare spending review sui comuni quando la spesa dei comuni incide sul 12% sulla spesa complessiva generale dello Stato. Quindi noi stiamo ragionando su una spending review che ammazza i cittadini e basta, ma non genera quel recupero che ci chiede Maastricht in ambito europeo. Quindi è un ragionamento che non funziona, anzi, addirittura, paradossalmente genera un effetto contrario. È chiaro, quindi, la conseguenza di tutti questi tagli ai trasferimenti nonché chiaramente l'adesione al piano di riequilibrio hanno imposto a questa Amministrazione Comunale di muovere tutte quelle leve, poche, in barba a quelle che sono le leggi del federalismo fiscale, quelle poche leve a disposizione che per arrivare ad avere un gettito adeguato per poter almeno garantire i servizi minimi. In più va in questa direzione anche quella delibera che abbiamo già assunto in Consiglio, dell'abbassamento della soglia, dello zoccolo dell'addizionale perché quella ci ha consentito in parte a colmare il gap dei tagli dei trasferimenti. Avremmo avuto completamente scoperti funzioni e servizi, io parlo guardo il welfare, magari una strada in meno può anche succedere come è successo, un servizio però, guardare nel welfare, la carenza, l'insufficienza delle risorse avrebbe generato e comportato veramente grosse difficoltà. Credo che questo sia un ragionamento che dobbiamo fare, a prescindere da questo bilancio, bisogna fare una analisi del come viene calcolato il fondo perequativo. Il fondo perequativo non sta funzionando non sta dando quello che dovrebbe dare, perché non è pensabile che da 514 milioni si scende a 284 milioni, poi, diciamo noi, lo Stato, perché lo dice la Costituzione, deve garantire i servizi minimi essenziali a tutti i cittadini italiani dal nord al sud. Non è possibile, non è possibile che un ente abbia un miliardo 008 milioni in meno, di risorse arrivate a questo ente a questa amministrazione, ai cittadini, alla città, non all'ente in quanto tale.

Ora, guardando un attimo la struttura del bilancio di previsione essa è fortemente gravata dall'onere derivante dal mancato recupero. Viviamo in una situazione di difficoltà, poi c'è un altro tema, che va evidenziato. Il piano di riequilibrio ha funzionato, ha funzionato e qui devo contraddire qualcuno che ha detto che non ha funzionato, perché ha funzionato bene fino al 2014, nel 2015 abbiamo cominciato ad avere una battuta di arresto. Tanto è che oggi con le regole nuove, con il riaccertamento straordinario, abbiamo dovuto registrare una quota di disavanzo nel 2016, ulteriore rispetto a quella del 2015. Questa quota di disavanzo si è ritenuto di, così come previsto oggi con le regole ordinarie, di ripianarlo nei tre anni, quindi, nell'anno 2017, 2018, e 2019. Anche questo, per esempio, è un aspetto di criticità: come si può immaginare di calare all'interno di un ente in predissesto che in un orizzonte temporale di 10 anni deve fare un risanamento dopo aver calato, cambiato le regole del gioco, perché si sono cambiate le regole del gioco, gli generi un disavanzo perché di questo si tratta. Se voi guardate poi, ve lo

rifaccio vedere in evidenza, la pagina 6 della delibera di proposta al Consiglio, voi vedete che c'è il prospetto del disavanzo, voi vedete che abbiamo 4 colonne del prospetto del disavanzo, abbiamo la colonna del disavanzo da piano di riequilibrio, la colonna del disavanzo da riaccertamento straordinario, la colonna della quota anno per il mancato recupero di disavanzo, quindi abbiamo il totale che ci porta ad 81 milioni. Guardando la prima colonna, quella a sinistra cosa ci dice? Ci dice che il disavanzo da piano di riequilibrio, è pari a 25 milioni 680 mila, sono 7 anni, fatevi un attimo la moltiplicazione, vi renderete conto che stiamo parlando di 173 milioni. Ma siamo andati in predissesto con 850 milioni di euro di disavanzo, quindi qualcosa di buono è stato fatto. Oggi c'è un arresto, c'è un arresto a questa velocità, a mio avviso, anche enorme di recupero di questo disavanzo perché ci sono le nuove norme contabili. Poi il presente bilancio è influenzato dall'ammontare dei debiti fuori bilancio, quelli che ho richiamato in premessa, risultanti da questa ricognizione a tutto il 31/12/2016, che hanno fatto emergere posizioni debitorie per circa 246 milioni quasi, di cui ben oltre il 50% rappresentano le gestioni commissariali. Io sto facendo fare un lavoro non solo relativo a questa ricognizione, ma nell'arco temporale dal 2011 al 2016, per capire. Perché oggi noi parliamo del Cr8, oggi noi parliamo dell'emergenza rifiuti perché sono valori importanti, li abbiamo assorbiti negli anni passati non abbiamo detto nulla, ma adesso andiamo a fare un bello spaccato, andiamo a verificare quanto abbiamo già pagato per le gestioni commissariali per il terremoto, quanto abbiamo già pagato per l'emergenza rifiuti. Si deve sapere che questa amministrazione in piano di risanamento e riequilibrio sta anche affrontando, ed ha affrontato finora queste questioni straordinarie. Oggi, i 246 milioni che sono i debiti fuori bilancio il 60% se non erro, rappresentano questo spaccato, spaccato di gestione straordinaria. Quindi, capirete la difficoltà di trovare i finanziamenti, perché, chiaramente, la ricognizione sarà poi proposta al Consiglio Comunale, sarà un atto a parte e verrà chiaramente portata in Consiglio per il ripiano, per il riconoscimento di questi debiti fuori bilancio. Oggi però noi, coscientemente, responsabilmente ed anche obbligatoriamente dobbiamo finanziare questi debiti fuori bilancio di 246 milioni attraverso questa manovra. Chiaramente, immaginerete, se da un lato abbiamo un taglio 13 milioni, dopo tutto quello che abbiamo subito, sono cambiate le norme contabili perché il fondo di crediti di dubbia esigibilità al 55% lo portiamo al 70%, ci mettiamo 246 milioni di cui 140 sono solo gestioni commissariali, immaginerete bene che le difficoltà a gestire quelle che sono le esigenze della collettività primarie, perché veramente noi siamo arrivati ai livelli di spesa incompressibili. Noi siamo veramente ai minimi livelli, non possiamo più scendere sotto questa soglia. Quindi, questo è un grido di allarme che io faccio, perché nel 2018 noi avremo grandi difficoltà, perché il 70% dello FCDE diventerà il 25%, perché sicuramente tutto quello che ci hanno detto che i tagli da trasferimenti non si faranno più, torneranno a farsi i tagli da trasferimenti e allora di cosa parleremo? Parleremo di un ente e questo ente che non riuscirà ad ottemperare alle istanze delle collettività, dei cittadini e dei giovani soprattutto. Quindi, credo che qualcosa si debba fare. All'attenzione deve essere messa la riforma, la riforma della contabilità calata sugli enti in predissesto non può funzionare, li affossa, li fa morire e si porta dietro anche il paese. Se va in dissesto un comune, come può andare, perché io so bene che altri comuni importanti come Torino stanno valutando di aderire al predissesto, quindi, non stiamo parlando del sud, stiamo parlando anche del nord, quindi, vuol dire che qualcosa non sta funzionando nella riforma, qualcosa deve essere rivisitata. Perché

poi si dice, lo diciamo perché io immagino già gli interventi sulla lotta all'evasione, ma signori vi rendete conto, ci rendiamo conto che la lotta all'evasione dovrebbe farla innanzitutto lo Stato centrale perché ha gli strumenti e i mezzi per poterlo fare ed oggi se avesse fatto una lotta all'evasione corretta e concreta probabilmente questi tagli ai trasferimenti non li avremmo fatti? Quindi, l'istituto costituzionale della perequazione avrebbe dato risposte adeguate a quelli che sono i bisogni delle collettività, e i comuni sono gli enti di prossimità che devono dare immediatamente risposte, sono immediatamente in frontiera per poter dare le risposte ai cittadini.

Altro punto che ho toccato è il fattore esogeno, è l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità che questo anno sale a 151 milioni. Anche questo è un tema su cui, chiaramente, bisogna riflettere. Ora, io tralascerei la questione del piano di riequilibrio che fa sempre, secondo me, a mio avviso, bene ricordarci come siamo andati ad aderire al piano di riequilibrio e quali sono, chiaramente, gli obiettivi che si era data l'amministrazione. Ma credo che va ricordato che noi nel 2015 avevamo raggiunto tutti gli obiettivi quello che era rimasto come obiettivo perché gli equilibri di parte corrente i tagli alle spese, ai trasferimenti, noi avevamo raggiunto tutto, mancava solo questo piccolo tassello che era quello dell'assorbimento del disavanzo e, chiaramente, anche abbassare fortemente la manifestazione dei debiti fuori bilancio. Noi, lo vedete anche nella relazione, io ho fatto un prospetto che, in qualche modo, vi rappresenta quello che è stato il piano di riequilibrio a partire dal 2011 fino ad arrivare al 2015. Fino al 2014 le regole erano uguali, con tutto che però c'erano stati fatti tagli fortissimi ai trasferimenti noi eravamo scesi a 205 milioni di disavanzo, applicando le regole vecchie anche sul 2015 avremmo avuto un ulteriore avanzo di gestione di 124 milioni, saremmo arrivati ad 81 milioni di disavanzo, una cosa bellissima perché avremmo risolto il problema, cosa che avevamo già detto, perché noi eravamo convinti che il piano funzionasse, perché quelle erano le regole, sì c'erano i trasferimenti che venivano tagliati, ma noi stavamo andando in quella direzione. Purtroppo, questo non è successo, c'è stata la ricognizione di riaccertamento straordinario, emergere chiaramente questo disavanzo. Quindi vi riporto a quella che è la tabella di pagina 6 della delibera di Giunta Comunale dove vedete che c'è la quota di disavanzo da riaccertamento trentennale che abbiamo fatto noi, ma hanno fatto tutti gli enti perché, chiaramente, il sistema di contabilità è cambiato per tutti, che ci porta ad un totale di assorbimento di disavanzo di 81 milioni all'anno. A questo si deve aggiungere, purtroppo, questo rallentamento che abbiamo avuto nel 2016 di ulteriore disavanzo generale che deve trovare l'assorbimento così come ce lo dice il 188 nell'anno di competenza e nei due anni successivi. Quindi avete nella pagina n. 8 anche della mia relazione. Ora non ricordo la pagina, perché io ho un abstract della mia relazione, a pagina 8 vedete come è strutturato il disavanzo e come viene, invece, stratificato e modificato, così come è composto nei tre anni e come viene poi coperto. Viene coperto con un piano importante di alienazioni, diverso, devo dire, rispetto al passato. Noi abbiamo con i servizi del patrimonio, con il gabinetto, con il dott. Auricchio, con la Napoli Servizi si è immaginato un diverso modo di approccio al piano di dismissioni perché andare verso una dismissione del patrimonio ERP, abbiamo verificato che questo tutto interesse e appetibilità all'acquisizione del patrimonio non c'è stata, oltre che, chiaramente, una mole di attività complicata per una società per esempio che è al terzo anno di attività, ma al secondo di inizio di attività, quindi start up in questa nuova funzione, che noi abbiamo dato, un mare magnum di archivi e documenti buttati lì alla

rinfusa, dal vecchio gestore che ci ha lasciato non i dischetti ma chili di carte buttate lì. Quindi, c'è la difficoltà a creare un archivio, abbiamo immaginato oggi un piano diverso, un piano diverso di dismissione capace, con poche attività, ma sostanziali di poter aggredire questa massa enorme di disavanzo, quindi, con un programma di alienazione importante e questo programma di alienazione è stato allegato con il dettaglio nei documenti del bilancio. Abbiamo un programma di alienazione di circa 174 milioni nel 2017, 121 milioni nel 2018 e 124 milioni nel 2019. Diciamo che, sbaglio, la prima parte sono 3 milioni e 600 non sono alienazioni ma sono allegate alle entrate correnti derivanti dalla gestione. Questa gestione servizi di illuminazione votiva, è stata messa questa entrata a presidio dell'assorbimento del disavanzo. Quindi, questa è una parte che vi illustro. Se guardiamo, quindi, io ho detto, i trasferimenti, prima ho sbagliato a dire una cosa, perché sui trasferimenti erariali, partendo dal 2011, il delta è 240 milioni perché da 514 scendiamo a 230, anzi, 284, quindi ci sono 240 milioni di differenza, lo scalino è di 240, poi la somma ci porterà a quelle cifre stratosferiche che vi ho detto prima. Questo disavanzo viene assorbito, lo trovate nella programmazione 2017/2019, assorbito con quelle alienazioni che vi trovate all'interno della documentazione, nel 2017 di 173, 121 nel 2018 e 120 nel 2019. L'ho detto in premessa una cosa, con tutte le criticità che ha questo bilancio per tutti questi fattori che io chiamo esogeni, rispetto a quelle che sono le dinamiche insite dell'amministrazione perché si sa quali sono le entrate, sì, si migliora, ma non è che si possono avere chiaramente accelerazioni supersoniche, con tutte quelle criticità devo dire che invece abbiamo, se guardiamo la politica degli investimenti di questo ente, guardiamo vediamo che c'è una prospettiva diversa di lungo periodo, di grande dinamismo negli investimenti che verranno realizzati da qui al 2019. La spesa degli investimenti quella da trasferimenti si è ridotta fortemente, quindi, l'Amministrazione Comunale ha dovuto necessariamente andare a trovare le risorse, le migliori risorse negli strumenti a disposizione, quindi fondi comunitari i vari piani nazionali di intervento. Sul piano degli investimenti sono state trovate delle leve diverse da quelle che noi abbiamo immaginato. Se voi guardate il piano degli investimenti noi arriviamo ad un milione 652 milioni di investimenti per progetti ben definiti, ma definiti e dettagliati che sono partiti e si completeranno da qui al 2020, 2021, parliamo del patto per Napoli che conoscete bene di 308 milioni. Magari mi soffermo. Perché? Perché per dare anche trasparenza ed informativa all'interno della relazione di cosa stiamo parlando, per chi ci ascolta, chi segue, perché sentiamo Patto per Napoli e non sappiamo di cosa parliamo, invece abbiamo POR Metro 86 milioni, PAC Metro 33 milioni, il programma straordinario delle periferie 18 milioni, le universiadi 16 milioni, il Pon infrastrutture 243 milioni, il POR FERS 273 milioni, il PON infrastrutture 113 milioni, il Patto per la Campania 50 milioni, l'FSC 400 milioni, fondo di rotazione un milione e 700, PAC Campania 2014/2020, 82 milioni. Questo programma di investimento attiva un miliardo 652 milioni di investimenti. I maggiori investimenti saranno destinati al completamento della linea 1 della metropolitana per il completamento dell'anello della tratta centro-direzionale Capodichino, e per l'acquisto di nuovi treni. Questo è l'aspetto fondamentale, vogliamo migliorare il trasporto dobbiamo partire ovviamente dall'acquisizione della materia prima, cioè i treni.

Altri importanti investimenti riguardano la periferia con il Patto per Napoli, il programma straordinario periferie, che finanzieranno l'abbattimento delle vele, ma anche la riqualificazione di Napoli Est. Il PON Metro rappresenta la svolta tecnologica per la

sostenibilità dei servizi che si è data questa amministrazione di perseguire, oltre a numerosi investimenti a favore delle fasce anche disagiate e più povere. All'interno del PON Metro ci sono anche finanziamenti per il welfare. Poi c'è il piano degli investimenti BEI, io ne voglio dare menzione, sebbene non influenzi questo bilancio, ma ci sarà una nuova delibera, perché è il consiglio di amministrazione la delibera di finanziamento per la prima volta perché BEI non ha mai finanziato il comune ed è ben contento di farlo. Questo programma riguarda i servizi strategici della città in una visione organica e complessiva che vanno dal trasporto pubblico alla pubblica illuminazione. Sapete, sta partendo finalmente questo programma corposo di investimenti che va a cambiare il 95% di illuminazione della città, vengono sostituiti i pali di sostegno, cambiano i corpi e le sorgenti luminose, cambia la visione e la percezione della città, anche in una ottica di sicurezza, quindi migliorerà la sicurezza in città, perché ci sarà una razionalizzazione dell'illuminazione in città, anche una valorizzazione perché andremo a valorizzare, attraverso una adeguata illuminazione quelle che sono le bellezze naturali e monumentali del nostro territorio. Credo che sia importante questo aspetto. Attraverso queste operazioni si farà il rifacimento totale di molte strade cittadine, quindi, si interverrà con manutenzioni straordinarie, tutto questo all'interno del piano di investimenti BEI. Abbiamo avuto l'ultima interlocuzione la settimana scorsa con BEI, sta andando celermente e speditamente. Non siamo riusciti a metterlo in bilancio, perché non abbiamo gli atti deliberativi del consiglio di amministrazione della BEI, ma contiamo di riportarla in Consiglio questa nuova informativa perché attiviamo importanti investimenti. Investimenti che, ho la tabella, sono ben 163 milioni di investimenti, quindi oltre al miliardo 352 milioni di investimenti, che vi ho detto prima, che vi ho elencato in qualche modo, ci sono ulteriori 363 milioni con questo programma di investimenti. Tenete conto che BEI finanzia il 50%, voi dite: ma l'altro 50%? Bene, l'altro 50% noi l'avevamo già coperto, quindi, la nostra programmazione finanziaria già prevedeva la copertura ed ha fatto da volano. Quindi, sono risorse in più che ci arrivano da BEI è una operazione credo che sia stata veramente tempestiva mettere in campo perché ha intercettato anche le altre azioni che l'amministrazione ha posto in essere, vedi PON Metro, vedi PAC, FERS e quant'altro. Quindi, insieme il combinato disposto di queste due azioni porteranno ulteriori 363 milioni di investimenti in città.

Particolare menzione la farà, mi scuserà l'Assessore Piscopo, la gestione del sito Unesco, il grande progetto centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco è stato ammesso a finanziamento per l'importo di 100 milioni, nell'ambito del POR Campania, FERS 2007/2016. Mi fermo su questa parte degli investimenti, perché penso di aver almeno rappresentato quella parte, quelli che sono gli investimenti, poi possiamo entrare nel dettaglio e nella relazione, io qui nell'abstract, non ce l'ho, però voi nella relazione avete tutto l'elenco degli interventi che fanno le singole azioni.

Un altro aspetto fondamentale è quello legato agli swop e all'indebitamento. Infatti, mentre noi stiamo ragionando sempre in ottica prospettica di risanamento dell'ente, perché noi non abbiamo mai steso di guardare l'ente in una ottica di risanamento, anche la gestione del debito e degli swop che, sapete bene, dal 2004 ha in pancia questa amministrazione, ce l'hanno un po' tutte le amministrazioni, ce l'ha anche lo Stato, però bisogna gestirlo, bisogna gestire il debito e gli swop. Nell'ambito della strategia di gestione dell'indebitamento di questa amministrazione sta mettendo in atto per ridurre l'incidenza del costo finanziario sul bilancio dell'ente, si sta procedendo allo studio di

azioni volte alla chiusura degli swop e alla loro rinegoziazione. Io vi ricordo che è stato possibile chiudere uno swop con questa operazione che abbiamo fatto nel corso del 2016. E' stato dato pieno seguito alla strategia di gestione attiva del debito comunale, intrapresa negli ultimi anni attraverso azioni finalizzate alla eliminazione dei rischi finanziari, alla semplificazione delle operazioni, alla riduzione dell'impatto economico. Quindi, pensate che questa operazione ci ha portato risparmio non tanto a noi, ma alle future generazioni, un risparmio di ben 50 milioni. Noi abbiamo chiuso con appena 18 milioni uno swop il cui market era pari a 74 milioni. Quindi una operazione che si è fatto vanto dello stesso istituto che ci ha detto che abbiamo fatto una operazione brillantissima e, devo dire, l'interrogazione che abbiamo fatto con il Tesoro, col dipartimento del tesoro perché avevamo discusso con il tesoro per capire se, noi che eravamo un ente in predissesto, potevamo fare le chiusure anticipate degli swop. Parlando col dirigente mi ha detto: avete fatto una operazione brillantissima perché avete tolto un peso enorme di indebitamento a carico delle future generazioni. Oggi sono attesi fino alla scadenza, escludendo lo swop appena chiuso, pagamenti per ancora 172 milioni, quindi noi stiamo a 250 milioni di swop, chiuso questo con 18 milioni, siamo scesi a 172 milioni, quindi una operazione ritengo molto utile. Troverete nella relazione, le tabelle esplicative dei vari swop con i tassi medi di anno di interesse, quindi, per avere un attimo anche contezza di quelle che sono le operazioni che stiamo mettendo in campo.

C'è un'altra cosa: Cassa Depositi e Prestiti. Ma questo non guarda questo bilancio, ma guarderà una azione amministrativa che faremo noi, ha dato la possibilità di rifare una ulteriore rinegoziazione. Credo che noi andremo a perseguire questa strada della rinegoziazione, perché abbiamo mutui del 4%, quindi noi le faremo perché ci consentirà questo di abbattere gli oneri finanziari, liberare risorse e magari utilizzare queste risorse per ulteriori azioni di sostegno a servizi e fabbisogni che via in via in città sono sempre più sentiti. È una operazione che contiamo di portare prima dell'assestato. Sappiamo che l'assestamento si farà a luglio, probabilmente sarà influenzato l'assestamento anche in una operazione di correzione degli equilibri, attraverso operazioni positive perché avremo una riduzione già nel 2017, di oneri finanziari che potremo allocare verso altri fabbisogni. Per quanto riguarda l'indebitamento complessivo, lasciando quello che è l'indebitamento degli swop, c'è stata una forte riduzione in questo quinquennio. Noi siamo scesi di 200 milioni di indebitamento, siamo passati da un miliardo e 606 milioni siamo scesi ad un miliardo 389 milioni, quindi via, via, al di là della questione swop abbiamo migliorato l'esposizione debitoria dell'ente.

Entriamo poi in quello che è l'aspetto, più immediato di percezione di quello che è un bilancio di previsione che sono quella che è la parte corrente del bilancio, quindi le entrate correnti e le spese correnti. Devo dire che il bilancio 2017 ha una previsione di entrata più o meno la stessa dell'impegnato e dell'accertato 2016, immaginate che il 2016 sono stati accertati, stiamo parlando di entrate, è stato accertato un miliardo 341. Oggi in previsione dell'anno 2017 siamo un miliardo 361, quindi addirittura 20 milioni in più. Quindi, noi stiamo avendo il taglio di trasferimenti di 10 milioni ma, comunque, abbiamo 20 milioni in più, vuol dire che noi miglioriamo le entrate di 33 milioni, perché se mettiamo i 13 milioni in meno, e 20 milioni in più, sono due operazioni che vanno ad aggiungersi e non a sottrarsi, quindi automaticamente abbiamo un miglioramento delle entrate. Un miglioramento sia per la parte tributaria, sia per quanto riguarda la parte delle entrate extra tributarie. Anche le entrate in conto capitale quello che vi ho rappresentato

come investimenti sono maggiori rispetto all'anno scorso, perché l'anno scorso erano 259 milioni, questo anno sono 581 milioni, che sono praticamente tutti quegli investimenti che ho rappresentato prima, che chiaramente ha un orizzonte temporale triennale. Quindi, se vediamo le entrate in conto capitale, che generano un miliardo e 600, dobbiamo guardare tutto il triennio e vedete che, per esempio, nel 2017 ci sono entrate per 581 milioni, così ce ne sono 509 nel 2018 e poi 381 nel 2019. Quindi, quel corposo programma di investimenti trova copertura attraverso questa operazione. Sottolineo, una volta c'erano le entrate da trasferimenti in conto capitale che lo Stato faceva, per migliorare, non esistono più, sono stati eliminati completamente, quindi, dobbiamo, anche su questo tema registrare un ulteriore allontanamento del governo verso gli Enti Locali. Io dico genericamente Enti Locali non è una questione solo di Napoli, perché credo che sia un problema di tutti i comuni.

Per le entrate comunali, avete le rappresentazioni, non credo che sia molto utile oggi dire che l'IMU passa da 198 milioni a 199 milioni. Ripeto io sulle entrate più o meno abbiamo le nostre leve sono più o meno fissate sono le stesse, ecco la difficoltà poi a subire regole e tagli che, chiaramente, mettono in grave difficoltà l'ente, l'amministrazione e l'esigenza di dare una risposta su servizi indispensabili. Sulla lotta all'evasione, un piccolo inciso va fatto perché insieme al miglioramento delle performance di riscossione, la lotta all'evasione oggi rappresenta la priorità dell'Amministrazione Comunale è necessario sia al reperimento delle risorse sufficienti ad offrire ai cittadini servizi adeguati, sia al fine di raggiungere una maggiore equità sociale e fiscale, che potrà realizzarsi solo all'interno di un contesto sociale in cui ogni attore supporta il carico previsto.

Noi se guardiamo l'attività di contrasto all'evasione, abbiamo un prospetto e vedete che man mano migliora dal 2015 con 57 milioni passiamo al 2016 a 70 milioni, per poi arrivare a 75 milioni fino ad arrivare al 2018 a 145 milioni e 181 milioni. Questa impennata ha un senso, ha una logica. Nel prossimo triennio le maggiori risorse umane e strumentali dovranno essere impiegati dall'Amministrazione Comunale per il raggiungimento di questi obiettivi. Solo attraverso l'implementazione di serie e corrette politiche in tal senso si potranno reperire le risorse necessarie a garantire ai cittadini servizi adeguati e politiche del welfare attive sul territorio. Già negli ultimi due anni si sono avuti, come dicevo, risultati che abbiamo mai avuto come lotta all'evasione. L'obiettivo che ci si è dati, è particolarmente ambizioso ma raggiungibile. Tutto questo anche grazie al nuovo software tributario che permette il perfetto incrocio con altre banche dati comunali come l'anagrafe, il catasto, le banche dati dell'Agenzia delle Entrate. Aspettiamo anche la riforma del catasto ma non è partita perché nelle indagini che abbiamo fatto noi abbiamo le rendite catastali più basse, abbiamo delle anomalie, quindi una leva nostra, nelle nostre mani che è quella del catasto e quindi purtroppo non la possiamo utilizzare. Esiste ancora nel nostro catasto, accatastati beni di categoria A4, A5, ma anche al Vomero, chi conosce il Vomero, sapete che A4 e A5 significa non avere il bagno in casa, significa avere il bagno sul ballatoio. Quindi una attività, ci stiamo muovendo per fare una attività di accertamento di riqualificazione con l'agenzia del territorio, perché dobbiamo immaginare anche qui bisogna fare una attività di lotta all'evasione e di equità perché poi paga chi invece non dovrebbe pagare, ma perché oggettivamente non dovrebbe pagare, perché ha un dato catastale diverso e sbagliato.

Per la spesa, risulta fortemente, chiaramente, condizionata dal fondo crediti di dubbia

esigibilità; ma siamo riusciti in buona parte a mantenere i livelli di efficienza dei servizi. Stiamo tentando ancora di qualificare e di efficientare la spesa e qualificarla sempre meglio, e meglio è stato fatto. Di particolare rilievo basta, uno fra tutti, guardare il calo costante dei costi per fitti passivi, che conferma anche nel 2017 il forte trend decrescente avuto negli ultimi anni. Noi, per esempio, se guardiamo dal 2014 al 2017, avevamo tre milioni 613 mila euro di fitti passivi nel 2014, oggi nel 2017 scendiamo a 2 milioni 676, quindi, parliamo di un milione in meno che su tre milioni e 600 sono quasi il 30%, credo di sì, un 30% in meno, quindi, vuol dire che è stato fatto un ottimo lavoro. Questo è l'efficientamento, che bisogna fare della spesa. All'interno delle spese, guardate che c'è un capitolo relativo alla manutenzione straordinaria che dà un altro segnale di dinamicità di questo ente e di questa Amministrazione Comunale.

Se guardiamo le manutenzioni straordinarie poste in essere nel 2016 che erano pari ad 8 milioni 430 mila, oggi saltiamo a 13 milioni 175, sono sempre pochi immagino, però ci sono 5 milioni in più, 4 milioni e 700 in più di risorse destinate alle manutenzioni. Quando parlo di manutenzioni straordinarie, parlo di manutenzioni straordinarie per le strade, per il verde, per gli immobili, per le scuole ed anche per le aree mercatali. Quindi, un lavoro di implementazione di risorse, sebbene con tutte le criticità che ha questo bilancio, siamo riusciti a portarlo in porto.

Anche sul welfare con l'Assessore Gaeta abbiamo fatto un lavoro, credo, anzi l'Assessore Gaeta ha fatto un lavoro complicatissimo perché con le premesse di un bilancio così stretto, era difficile trovare le risorse anche per i servizi, quelli minimi, del welfare. Ma credo che si sia fatto un buon lavoro, perché attraverso una organizzazione e un finanziamento diretto ed indiretto. Se guardiamo, voi avete un prospetto all'interno della mia relazione, un prospetto dove tra finanziamenti con fonti finanziari del bilancio o finanziamenti esterni noi siamo saltati da 73 milioni ad 82 milioni di spese. Quando parlo del welfare parlo in senso lato del welfare. Abbiamo attivato più risorse rispetto all'anno scorso. Mi sono confrontato anche con l'Assessore Gaeta e credo che noi, anche attraverso una riorganizzazione dei nostri servizi e della nostra organizzazione in senso lato, possiamo anche assicurare quelli che sono i servizi, perché qualcuno ha messo in evidenza che, forse, non saremo in grado di poter dare risposta all'assistenza scolastica materiale, quella che va dai bambini fino alle superiori, poi correggimi, Assessore, anzi alle medie. Quindi noi ci siamo confrontati e con l'Assessore Gaeta, ritengo di poter garantire quest'Aula, questo Consiglio che noi riusciremo a dare una copertura a questo servizio di assistenza scolastica materiale così chiamata. Quindi, questo è un aspetto su cui ci tenevo a fare il punto, un focus solamente su questo, perché mi sembrava di capire che ci fosse qualche preoccupazione. Invece no, noi andiamo in questa direzione ed abbiamo anche idea, almeno io sono ottimista per natura, ma poi i fatti non mi hanno mai smentito, che prima di luglio riusciremo a fare un'altra manovra, perché avremo la possibilità, attraverso, ripeto, questa questione della rinegoziazione dei mutui che stiamo portando avanti, ci sono altri accertamenti di entrata su cui ci stiamo lavorando. Per cui ho contezza e motivo di pensare di poter fare ulteriore manovra, al di là delle esigenze dell'assistenza scolastica materiale, ma proprio esigenze al welfare, non solo al welfare ma anche alle tematiche ambientali come può essere il verde, per poter entrare meglio e di più su temi che sono chiaramente nella sensibilità e nelle corde di questo Consiglio Comunale. Quindi, questi sono aspetti su cui mi volevo soffermare.

Una parentesi anche sulle municipalità, perché ho sentito tanto dire male sulla

allocazione delle risorse alle municipalità. Io, francamente, tutto questo male non ritengo che ci sia. Ho guardato le risorse, sempre pochissime, dell'anno scorso, noi abbiamo risorse in più rispetto a quello che hanno chiesto le municipalità. Poi abbiamo, fuori bilancio, alle municipalità assicurato ulteriori risorse per un milione e mezzo, io mi sono impegnato con loro, li ho incontrati, parliamo di 150 mila euro a municipalità, non è una cifra enorme, ma sono risorse bassissime, però sono 150 mila euro in più, ai 150 mila che già hanno all'interno del loro bilancio, più le manutenzioni, hanno più soldi del centro. Attraverso l'impegno, e questo lo potranno fare sempre, ed una progettazione, coerente, concreta e realizzabile, altrimenti verranno disattesi ed anche vanificati questi sforzi che noi andiamo a fare. Quindi, una attività che noi vogliamo portare avanti con le municipalità perché sentiamo che se noi diciamo che c'è la prossimità, la questione della prossimità, altrettanto dicasi averlo questo tema anche le municipalità.

Un altro piccolo punto su cui mi volevo soffermare è sulle questioni delle società partecipare e dei servizi pubblici e locali. Noi abbiamo fatto questo piano di rilancio di risanamento di ANM, io mi sono soffermato prima con alcune televisioni, con qualche giornalista perché si è molto discusso sulla questione della allocazione delle risorse, prima che mi viene detto dall'Aula, ve lo dico, se noi abbiamo fatto una delibera, la 132, che ora non ricordo dato al Consiglio Comunale, ma comunque quella delibera di rilancio di ANM sarebbe poi singolare se da un lato facciamo la delibera di ripiano, di risanamento, di ricapitalizzazione con tutti i rischi che comporta questo atto, poi disattenderlo immediatamente perché abbiamo deciso che non va bene. Quindi sarebbe quanto meno schizofrenico da parte dell'amministrazione. Noi abbiamo, e lo dirò forse più avanti, ma vado a braccio perché non voglio seguire tutto, deciso di cambiare, di stravolgere completamente quello che è il concetto dell'organizzazione delle nostre partecipate. Noi abbiamo già provato nel 2013 quando nel 2012 abbiamo costruito la Napoli Holding, pensate che la stessa Corte dei Conti sta dicendo in varie occasioni, in diversi documenti che bene fanno le Amministrazioni Comunali che hanno organismi partecipati a dotarsi di una holding, perché questo porta ad una razionalizzazione del sistema delle partecipate, una economia di scala, un accorpamento di funzioni e quanto altro. Quindi noi avevamo visto giusto nel fare la holding. Con la questione di ANM, ritorno alla questione di ANM, perché? Perché la holding deve fare la holding, cioè mista, nemmeno pura, nel senso che deve essere holding pura per quanto riguarda le operazioni, perché deve aver funzioni finanziarie, perché una holding, sapete bene, ha anche funzioni finanziarie e deve essere mista perché all'interno della holding abbiamo già immaginato, da diverso tempo, l'agenzia della mobilità, stiamo immaginando, dopo aver approvato, se ce lo consentirà il Consiglio Comunale, il bilancio, di partire con la realizzazione dell'area riscossione, riscossione è riduttivo, però chiamiamola così, area riscossione all'interno della holding. In più c'è la questione delle funzioni di staff che vengono, chiaramente, portate dalle partecipate che vanno in pancia, le altre due partecipate che vanno conferite alla holding, sono ASIA e Napoli Servizi, le funzioni di staff, centro elaborazione dati, centro unico per gli acquisti, contenzioso, short list per le consulenze. Tutto questo, naturalmente al vaglio dell'Amministrazione Comunale sarà tutto all'interno della holding, quindi, con una economia, anche con le migliori compliance, quindi, utilizzando, come dicono i bravi, le best practices in questo momento presenti nelle nostre partecipate, andando a mutuare all'interno della holding quelle che sono le migliori pratiche in questo momento presenti nelle nostre partecipate. Chi fa

meglio, chi è organizzata meglio per fare le paghe, per esempio, è la Napoli Servizi? Bene, che portasse il suo know out, perché all'interno della holding, attraverso questo ragionamento noi riusciamo a fare cosa? A scoprire quella funzione e quel servizio invece che con 85 persone ma con 20 persone. Quindi, miglioriamo l'incidenza di un costo che è quello legato ad un servizio. La stessa cosa dicasi per il centro unico per gli acquisti, chi compra meglio il carburante, la SIA? Chi compra meglio la ANM? deve essere messo a sistema questo miglioramento di risultato, perché abbiamo magari che il carburante che compra la SIA costa di più di quello di ANM o viceversa. Questa operazione di interrelazione, attraverso questo sistema, ci consentirà di portare un vantaggio in termini chiaramente di risparmio di costi delle nostre partecipate. E la stessa cosa per la questione della funzione finanziaria. Infatti, aver sempre parlato di corrispettivo, corrispettivo per ANM, noi abbiamo sempre usato un termine improprio, perché non può esserci corrispettivo se non c'è il rapporto di committenza. Il rapporto di committenza è con l'ente regione. Noi dobbiamo ricordarci che il datore di lavoro di ANM non è il Comune di Napoli ma è la regione perché è la committente. Non sappiamo, però, perché e per come il fondo unico dei trasporti che poi viene ripartito tra le varie regioni, non dà il giusto ristoro di quelle risorse in grado di poter garantire i cosiddetti servizi minimi. Confrontandomi con chi di competenza, sicuramente con il prof. Calabrese, mi dice che con quelle risorse il treno passerebbe ogni 45 minuti. Allora io immagino che 8 minuti la gente incomincia già ad infastidirsi, immaginarsi ad arrivare a 45 minuti. Allora, cosa fa il comune? Impropiamente lo ha sempre chiamato corrispettivo, ma non è un corrispettivo perché non c'è un rapporto di committenza, ma ha dato un contributo per migliorare l'efficientamento, per migliorare il servizio, per portarlo almeno agli 8 minuti, non so quanto sia, quanti sono 6 minuti? Ho detto bene 8 minuti, per portare 8 minuti. Poiché è un contributo e non una prestazione, ha una logica differente. Quindi noi dobbiamo ricordarci innanzitutto che stiamo parlando di due entità completamente diverse in termini di profili giuridici e fiscali, perché ANM è una S.p.A. e segue il diritto societario privato e le regole contabili della quarta direttiva CEE, non solo e le norme fiscali delle società per azioni, l'ente ha i suoi regolamenti e le sue norme contabili. Quindi l'aver messo - così come qualcuno ha lanciato l'allarme - solo 257 mila euro sul 2017, non significa non aver dotato ANM dei 54 milioni che sono previsti in quella delibera che ho già richiamato. Perché se andate a vedere, innanzitutto il principio contabile o il C12, che per le società per azioni prevede che mettano in loro contabilità, nel loro conto economico, il contributo. Quindi, parliamo di questo contributo, dell'anno in cui si ha la certezza di questo riconoscimento, ancorché la riscossione di questo avverrà in un anno successivo, è di competenza di quell'esercizio mettere in bilancio della società quel contributo. Quindi, mentre le regole contabili nostre no, con un confronto con il dott. Grimaldi, perché ci siamo stati, c'è stato con lui un forte confronto sul tema, possiamo dare contezza e certezza di questo contributo, già imputarlo in un anno diverso, perché noi facciamo un ragionamento in un'ottica di approvazione del bilancio della partecipata, la partecipata va ad approvare il bilancio entro il 30 aprile statutariamente, dell'anno successivo, quindi se noi statutariamente facciamo un atto entro il 30 aprile, automaticamente entra nella contabilità nostra del 2018 ma per i principi contabili che ho enunciato prima, va nella contabilità 2017 di ANM. Quindi il problema non si pone. Questo è l'aspetto ed andava un attimo fatto questo passaggio. Sulla holding vorrei un attimo fermarmi, perché noi abbiamo fatto già da tempo un piano

industriale della holding, l'ho consegnato nelle mani del Sindaco, poi è sopraggiunta la scadenza elettorale, l'abbiamo cessato, poi c'è stato l'insediamento del nuovo Consiglio, quindi ci sono state diverse cose che hanno rallentato questo percorso. Noi dobbiamo andare sulla riscossione, sull'ente di riscossione, chiamarlo ente di riscossione è riduttivo, perché noi non andiamo a fare accertamento perché non sottraiamo le competenze dei nostri uffici perché l'accertamento è di competenza degli uffici comunali, ma noi andiamo a fare una attività di service, di servizio e innanzitutto alla cittadinanza, perché noi abbiamo, in qualche modo, immaginato che non è pensabile ancora oggi un milione di persone catapultate e concentrate tutte a Arnaldo Lucci, a corso Arnaldo Lucci ci deve essere il back office, ci deve essere la parte di lavorazione, l'intelligence, quello che deve generare la lotta all'evasione, l'accertamento, tutto questo ,ma non deve esserci sportello, magari ci sarà anche lo sportello ma è residuale. Quindi, innanzitutto, proprio per la questione della prossimità, attivazione degli sportelli presso le municipalità dove noi andremo a dare le risorse umane e le dotazioni informatiche capaci di portare avanti questo tipo di ragionamento. Quindi, magari, gradualmente, con ogni singola municipalità si apre questo dibattito e vi dico che io ho già parlato con loro, sono contentissimi di fare questo servizio, perché, chiaramente, andiamo a dare un servizio alla collettività. Immaginate un anziano che dal Vomero o da Fuorigrotta deve andare a corso Arnaldo Lucci. Invece dare la possibilità per ogni singola municipalità di poter accogliere, con tutte le strumentazioni, le conoscenze e la possibilità di dare risposte alla comunità di quel territorio. Quindi, questo è il primo aspetto. Io poi un altro incontro l'ho fatto con i sindacati, ho detto loro che saranno coinvolti in questa operazione, perché loro hanno i CAF, abbiamo la possibilità anche con i sindacati di aprire questo ragionamento. Il ragionamento di utilizzare, fanno tante cose i CAF per i cittadini, possono anche dare informazioni. Dare la possibilità alla holding immediatamente di partire con il piano industriale che già ha il cronoprogramma e ha il piano degli investimenti. Secondo me facciamo una cosa buona. Abbiamo già preparato il progetto PON Governance per la dotazione, per il finanziamento degli investimenti, perché abbiamo necessità, chiaramente, di fare investimenti informatici, abbiamo la possibilità attraverso il PON Governance di farci finanziarie anche questa operazione. La Napoli Holding va verso questo tipo di attività.

Qualcosa posso dire sulle politiche del personale. Non so se posso anche dire qualcosa, perché in conseguenza dell'attivazione delle procedure di riequilibrio, sappiamo che c'è stato chiaramente un abbattimento, un rallentamento delle politiche assunzionali, sebbene l'esodo sia sempre progressivo del personale. Se noi guardiamo, per esempio, una tabella che è all'interno della mia relazione, vedete che noi siamo passati dal 2013 da un organico di 10294, ad 8089 persone, e pensate che tutte le figure apicali, le principali uscite sono le figure apicali, i tecnici, all'interno della nostra macchina amministrativa. Tale dato mostra che negli anni a venire il flusso delle cessazioni continuerà a registrare numeri importanti, ma nel contempo mostra anche quale sia il fabbisogno del personale dipendente a tempo indeterminato dell'ente. Di conseguenza negli anni a venire è indispensabile, pur nel quadro della limitazione della spesa del personale imposta chiaramente dalla normativa nazionale, pur nel rispetto degli obiettivi di risanamento del bilancio comunale reinvestire in un piano assunzionale. Perché noi dobbiamo necessariamente investire nelle assunzioni di nuovo personale, bisogna andare avanti, bisogna avere nuovi giovani nei posti dove in questo momento c'è carenza di tecnici, c'è

carezza di personale qualificato. Già nel 2017 parte questo piano assunzionale, sono poche cose, parliamo di un collaboratore amministrativo, 28 assunzioni nelle graduatorie dei pubblici concorsi già espletati, poi 41 posti di agenti di Polizia Municipale e via, via si andrà allo scorrimento delle graduatorie. Quindi, abbiamo anche un corposo ed importante piano assunzionale da qui al 2019, perché c'è necessità oggi di rinnovare e di implementare la pianta organica di questo ente. Io devo dire che nel corso del primo mandato l'amministrazione ha individuato la propria attività realizzando azioni incisive ed adottando conseguenziali atti di gestione che hanno tracciato la strada su cui far proseguire l'attività amministrativa nel corso del secondo mandato. Con la consapevolezza che lo sviluppo della città si fonda sulla stretta connessione fra cultura e turismo, fra protagonismo territoriale e valorizzazione delle risorse artistiche e dei beni culturali che rendono Napoli un luogo unico al mondo.

Leggo impropriamente quelle che sono le linee strategiche di quelli che sono i diversi servizi dei vari Assessori che hanno tracciato il Documento Unico di Programmazione, però è utile all'interno della relazione leggerle, perché così sappiamo. Perché io inizialmente ho detto: si fanno anche azioni al di là del bilancio, perché guardando e leggendo bene le schede del DUP di quelle che sono le azioni strategiche poste in essere sulla cultura, sul turismo, sul sistema dei grandi eventi che costituisce una significativa leva di sviluppo del territorio in ambito nazionale ed internazionale, nonché di ausilio e di incentivo nel settore dell'imprenditoria turistica. Quindi, si continuerà, pertanto, a puntare sullo sviluppo del turismo che dovrà essere necessariamente sostenibile nonché il rafforzamento dei sistemi di accoglienza e informazione turistica. Io non vorrei entrare ancora di più nella questione di tutti gli atti delle varie dei vari assessorati.

C'è un altro tema fondamentale, un po' quello che dicevo sempre, l'adagio che sto cercando di portare avanti, che noi facciamo attività anche senza le risorse e quindi non vedono luce all'interno del bilancio, però ci sono. Chiaramente, l'amministrazione considera prioritarie le attività sportive, di preminente interesse pubblico, perché formative, per adolescenti e pre-adolescenti. Quante iniziative facciamo in collaborazione con le associazioni sportive dilettantistiche sul territorio? Ma non generano spese per noi, però generano movimento, una cultura sportiva, una cultura che ci porta ad una vita sana, con principi sani, anche con, lo dico da uno che è runner, quindi la competitività giusta per poter affrontare le sfide dei giovani che devono avere oggi e sempre più domani.

Al fine di organizzare e realizzare progetti e sviluppare iniziative che possano andare a vantaggio dei singoli e del tessuto sociale, soprattutto quello più disagiato, l'amministrazione intende garantire una innovativa visione delle politiche di sostegno e di realizzazione della pratica sportiva, oltre che degli eventi e manifestazioni sportive con un improrogabile ed indispensabile piano di sviluppo dell'impiantistica sportiva, che preveda l'utilizzazione di strumenti capaci di fornire utili informazioni circa la consistenza di tutto il patrimonio di edilizia sportiva comunale, con dati utili a quanti praticano attività sportiva, interessati a valutare le opportunità offerte dall'Amministrazione Comunale. Quindi, l'amministrazione ha l'obiettivo di sostenere questa libera pratica sportiva, perché quella è linfa per i nostri giovani. Noi abbiamo questo petrolio importante, che sono i giovani, su di loro dobbiamo puntare e dare risposte alle attività sportive è una di quelle linfe che servono alla crescita dei nostri giovani. Inoltre al fine di organizzare e realizzare progetti e sviluppare iniziative che possano andare a vantaggio dei singoli e del tessuto sociale, soprattutto quello più

disagiato, si intende valorizzare il mondo dell'associazionismo sportivo, e non, al quale sono richieste competenze educative e relazionali in grado di promuovere iniziative e progetti capaci di arginare quei fattori che ostacolano il progresso sociale della comunità cittadina. Rivedere modalità e criteri di utilizzo e gestione dei nostri impianti sportivi, anche mediante l'aggiornamento dei relativi regolamenti, è qualcosa che va fatto, i regolamenti sono obsoleti, qualcosa deve essere fatto anche sui regolamenti per dare una migliore fruibilità e dei nostri impianti.

Napoli quale città europea del mondo fa propri gli intenti della carta europea e delle autonomie locali e opera per la sua attuazione nell'ambito delle finalità e dei valori, consolida e sviluppa il ruolo di Napoli Città dell'Europa e del Mediterraneo. Concludo dicendo che, innanzitutto l'economia italiana, perché questo è un aspetto che credo che sia fondamentale per me, non può ripartire se prescinde da Napoli, perché non è Napoli la terza città d'Italia solo, ma è la capitale del Mediterraneo. Noi abbiamo generato nel corso degli anni due poli industriali, un polo di consumo, abbiamo generato un polo industriale a nord est ed uno a nord ovest, un polo di consumo che va da Roma in giù. Io credo che un polo a Napoli città del Mediterraneo si debba creare, attraverso quello che hanno fatto anche altri stati. Mi sono andato a guardare quelli che sono i fiscal zone, e le economic zone, le zone a vantaggio fiscale, non quelle che abbiamo, in qualche modo, scimmiettato con regolamenti, le zone franche e due mila lire messe sul conto, o chi se li prende che poi non servono a nulla, ma quello che ha fatto l'India, quello che ha fatto la Cina, quello che ha fatto il Brasile, per certi versi in alcune aree, l'Irlanda, sono state fatte delle operazioni interessanti per un determinato periodo, non necessariamente deve essere data una fiscalità di vantaggio per tutto il periodo della vita, a tempo indeterminato, ma per un bel periodo, la possibilità di avere una fiscalità di vantaggio, significa rilanciare l'economia, sì; perché solo attraverso il rilancio dell'economia, a mio avviso, si può avere il benessere di una collettività, quale quella napoletana che la merita tutta. Mi fermo e vi ringrazio.

Assume la presidenza il Vice Presidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore di questa relazione molto precisa e dettagliata. C'è il Consigliere Capasso che chiede di intervenire ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Prima di avventurarci nella discussione del documento economico, chiedo, in effetti, come già concordato con le forze politiche, una sospensione per poter organizzare i lavori del Consiglio. Quindi chiedo almeno una sospensione di un'ora, Presidente, in modo tale da organizzare i lavori e riprendere i lavori in modo efficiente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un attimo la parola all'Assessore e poi rispondiamo alla sua richiesta.

ASSESSORE PALMA: Mi era sfuggito un doveroso ringraziamento al Collegio dei Revisori dei Conti perché non tanto per il parere favorevole perché è ben accolto, in quanto li abbiamo stressati nei tempi e nella documentazione perché non era semplice e facile raggiungere una contezza di un parere ed oggi il Collegio dei Revisori dei Conti ha

delle responsabilità più forti rispetto a quando ero io Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Quindi un ringraziamento a nome di tutta l'amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Aderiamo anche noi al ringraziamento dell'Assessore. Come già preannunciato dal Presidente Fucito prima dell'intervento e come richiesto dal Consigliere Capasso, metto in votazione la proposta di sospensione per un'ora, per un incontro dei capigruppo.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità. Il luogo di incontro è stato stabilito nella stanza della vice presidenza. Ci riaggioriamo tra un'ora. Il Consiglio è sospeso.

(Sospensione dei lavori)

La Segreteria procede all'appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Raffaele	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Mara	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DI MAIO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Sandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Francesca	PRESENTE

CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

(Assume la Presidenza il Presidente Sandro Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Sono 35 Consiglieri presenti, la seduta riprende validamente. Se fosse possibile riprendere un clima di Aula, mi rendo conto che la durata della sospensione è stata molto ampia, spererei che sia stata fruttifera di una velocizzazione a venire dei lavori del Consiglio.

Colgo l'occasione per ringraziare il Collegio dei Revisori dei Conti perché il lavoro che hanno prodotto è avvenuto in tempi contingentati ma che non ha subito rallentamenti pure in astratto possibile per le festività pasquali. Quindi, in ringraziamento, in streaming, ai Revisori dei Conti che hanno operato nell'interesse generale in tempi contenuti. L'Assessore ha tenuto una relazione, che interpretiamo, ovviamente, introduttiva di entrambi i punti all'ordine del giorno sia del Documento Unico di Programmazione che dello schema di bilancio. Inviterei, quindi i colleghi Consiglieri nell'intervento, ma data anche la modifica normativa ottenuta, questo è pressoché ovvio, a tenere un'unica discussione. Fermo restando che sul punto 169 della delibera abbiamo delle questioni pregiudiziali che saranno discusse in sede poi dopo di votazione distinta degli atti concernenti il documento 168 e 169. Mi fa cenno la Presidente della commissione Mirra, vuole prendere la parola? Consigliere, abbiamo la 168 e la 169, quindi, in astratto nulla esclude la possibilità di discutere ed approvare il DUP, invece avere altre considerazioni sullo schema di bilancio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sono sulle 169, quindi, non possiamo discutere prima le sospensive alla 169, senza aver risolto la 168. Questo è il tema. Quindi possiamo tenere la

discussione, dopodiché, fare la votazione della 168 e poi riprendere dalle sospensive alle 169. Non vedo altra possibilità. Se siamo d'accordo, la Consigliere Mirra nella qualità di Presidente della commissione.

CONSIGLIERE MIRRA: Grazie Presidente. Può darsi che per la fine della consiliatura mi chiarerà Mirra. Bilancio di previsione 2017, 2019. Cercherò di fare prima un breve excursus di quello che è stato lo svolgimento dei lavori in commissione. Abbiamo ascoltato l'Assessore Palma insieme ai dirigenti dei servizi in commissione, è stato fatto, devo dire, penso un buon approfondimento dei numeri e dei progetti contenuti all'interno di questo bilancio. Sono stati fatti anche approfondimenti con i servizi, abbiamo avuto più incontri di commissione. Abbiamo ascoltato preventivamente, nella giornata di ieri, anche i Revisori dei Conti. Mi associo tra l'altro ai ringraziamenti, ai Revisori dei Conti perché proprio in commissione gli avevamo chiesto di avere il loro parere, almeno il giorno prima del Consiglio, per poterlo discutere e approfondire in sede di commissione. Ed i Revisori dei Conti lavorando anche, penso, durante il periodo delle festività pasquali sono riusciti a liberare il loro parere, sono venuti e abbiamo, ripeto, approfondito tutti gli aspetti contenuti all'interno del parere. Per cui la commissione ha licenziato positivamente sia la delibera sul DUP che quella sul bilancio di previsione. Rispetto ai contenuti del bilancio di previsione io penso che prima di parlare di contenuti del bilancio stesso, contenuti intesi come l'azione che una amministrazione intende porre in essere per migliorare la qualità della vita dei cittadini, le azioni programmatiche che una amministrazione vuole porre in essere, attraverso lo strumento naturale, che è quello del bilancio, noi dovremmo, per dare una valutazione, come dire, corretta del bilancio, fare una scrematura di tutta una serie di elementi che sono contenuti all'interno del bilancio e che inficiano sicuramente la valutazione per quella che è l'azione che l'amministrazione vuole porre in essere.

Sindaco, tu prima di pensare a cosa potresti fare e come potresti realizzare quello che è il tuo progetto per la città, devi pensare innanzitutto a ripianare una situazione debitoria che hai ereditato. Si trattasse di importi contenuti, saremmo nella normalità delle cose, potrebbe essere una situazione della quale neanche stare troppo a soffermarci. Tu hai ereditato un ente sull'orlo del dissesto, hai deciso di aderire ad una procedura di predissesto e ti sei messo a lavorare tu, la tua amministrazione, la tua Giunta e tutta la tua maggioranza. Nel 2011 ti abbiamo detto che questo disavanzo ammontava a 850 milioni di euro, ed anno dopo anno, il disavanzo è stato ridotto. Nel 2014 sappiamo che c'è stato un piccolo quasi inavvertito cambiamento delle regole contabili.

Ora, io vorrei fare una sola riflessione: un ente che ha aderito ad una procedura di predissesto, un ente che costruisce, rispetto ad una procedura di predissesto, un piano di riequilibrio pluriennale, nel nostro caso decennale, quello ordinario, si fa carico di un impegno annuale di 25 milioni, quasi 26 milioni l'anno. Tutto questo continuando a garantire i servizi essenziali per una città come la Città Di Napoli. Ora, se improvvisamente cambiano le regole di redazione del bilancio, perché per l'armonizzazione e quanto altro, lo posso capire, è una esigenza legislativa legittima, però non è possibile applicare questo cambiamento nella stessa maniera ad un ente che gode di buona salute e ad un altro che gode di una salute un po' più precaria. È come se io chiedessi a mio marito di 45 anni, a mio padre di 70 anni di fare una corsa e mi attendessi le stesse prestazioni. Non è possibile. Ma andiamo avanti, 26 milioni di disavanzo da

riaccertamento ordinario, 47 da riaccertamento straordinario. Questo, sempre nel corso del piano di riequilibrio, quando, dopo aver aderito al predisessto, dopo esserti caricato tutti i debiti pregressi che hai trovato, continui a fare i salti mortali per garantire i servizi che pure in una situazione del genere sono i primi ad essere tagliati. La cosa che si fa in queste situazioni è abbassare il livello dei servizi e aumentare le aliquote, la legge lo impone, non sarebbe stata neanche una scelta. Ti tagliano i trasferimenti, negli ultimi anni, dal 2011 abbiamo detto che è un miliardo. Dopodiché, ti trovi negli ultimi mesi al centro dell'attenzione mediatica. Perché? Perché c'è un pignoramento, perché si sono bloccati gli stipendi dei dipendenti, quello neanche ti appartiene, quello è un debito di 30 anni fa.

Ora, io non mi voglio soffermare sulle altre considerazioni tecniche perché l'Assessore Palma le ha illustrate in maniera molto dettagliata, immagino che avremo una discussione anche abbastanza corposa, il fondo crediti di dubbia esigibilità che passa dal 50 al 75 che ci richiede un impegno all'interno del bilancio di circa 20 milioni. L'ottimo lavoro fatto sui derivati, la rinegoziazione dei mutui che è in corso e che, comunque, porterà un risparmio alle casse comunali importante. Potremmo, a questo punto, parlare, menzionare la riscossione che è, sicuramente, una leva che deve essere attivata, che è la principale leva su cui il bilancio comunale deve fare forza per la gestione del corrente. Una cosa però non ce la dobbiamo dimenticare: questa amministrazione ad agosto, mi pare, ha votato l'istituzione, la costituzione di una società che gestisse la riscossione internamente per la Città Di Napoli. Quindi questo è un problema a cui l'amministrazione è già da tempo sensibile, che già da tempo sta strutturando. Perché? Perché la riscossione, non ce lo dimentichiamo, non è gestita direttamente dal Comune di Napoli ma è gestita da Equitalia. Ora, il fatto che noi per tempo abbiamo iniziato a preoccuparci, a renderci conto che la riscossione non veniva gestita adeguatamente, a preoccuparci di strutturarla, di internalizzarla, di strutturarla in modo da poterla governare, io penso che sia un atto lungimirante da parte di questa amministrazione che si è resa conto per tempo di quali erano i correttivi da apportare ad un percorso. Liberati tutti questi, al netto di tutte queste osservazioni poi potremmo eventualmente parlare di quello che l'amministrazione pone in campo, in essere per la città. Siamo al netto di tutti questi debiti, siamo al nastro di partenza, il comune, ovviamente, parte con le catene ai piedi, in queste condizioni. Io so che tu sei bravissimo a tagliare le catene, però qui mi pare difficile. Per cui tutta questa cornice, siamo riusciti all'interno del bilancio, l'amministrazione è riuscita all'interno del bilancio comunque ad attivare delle fonti di finanziamento importanti con il ricorso ai fondi europei, regionali. Io ho dato uno sguardo a tutte le azioni, tutti i programmi che sono stati attivati, ne leggo qui qualcuno. I servizi per l'inclusione sociale, la sostenibilità per i servizi pubblici e la mobilità urbana, le infrastrutture per l'inclusione sociale, l'abbattimento di tre vele e la rifunzionalizzazione della quarta, le universiadi che ci consentono la riqualificazione del Palavesuvio, del Polifunzionale, del Palabarbutò, il completamento della linea 6 Mergellino Posillipo, il completamento delle opere complementari della linea 1 centro direzionale aeroporto, l'acquisto di 10 nuovi treni per la linea 1, interventi sulle strade del centro storico, acquisto di automezzi per la raccolta differenziata, riqualificazione dell'asse costiero, la tratta mostra municipio della linea 6 ed il fondo di rotazione per finanziare l'edilizia scolastica e la valorizzazione del patrimonio culturale e le progettazioni in tema di dissesto idrogeologico. Ora, una Amministrazione Comunale che con tutte le problematiche evidenziate riesce a porre in

essere tutti questi progetti, io penso che vada elogiata, sul welfare. Sul welfare abbiamo quest'anno una previsione nel 2017 di 82 milioni 497 mila euro, rispetto ad un impegnato 2016 di 73 milioni, quasi 74 milioni. Il comune di questi soldi ne impegna 44 milioni, la regione ne impegna scarsi 6, anche qui, ripeto, nella difficoltà siamo riusciti ad avere una attenzione massima per i servizi e per l'assistenza, apprendo tra l'altro dall'Assessore Palma che riusciamo anche a mantenere l'impegno che abbiamo preso ad agosto scorso, della copertura del servizio di assistenza scolastica, per cui un impegno che era stato preso sarà mantenuto. Quindi, concludo, se questo è un ente in predissesto, se un ente in predissesto riesce a mettere in piedi tutte queste azioni, se riesce a garantire in questo modo la qualità dei servizi, se riesce a tenere viva una città con opere, con interventi sui lavori pubblici e sulle infrastrutture, io penso che il lavoro che ci aspetta sarà sicuramente duro, però quanto meno potrà essere svolto con soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. È inutile ripercorrere i ritardi che hanno accompagnato l'arrivo in quest'aula del bilancio 2017. Ricordo che quando noi approvammo l'ultimo bilancio l'anno scorso era all'indomani delle elezioni, l'inizio del secondo mandato per il Sindaco De Magistris. Ricordo le parole del Sindaco, dell'Assessore Palma quando ci dissero che questo è un bilancio da approvare così come è, non ci sono margini di manovra, è il primo anno di bilancio di cassa, il vero bilancio su cui ci dobbiamo confrontare è quello del 2017 e noi arriveremo per tempo entro la fine dell'anno, cioè 2016, a confrontarci a discutere. Non solo i tempi sono slittati, grazie alle proroghe date dal governo, noi siamo anche andati oltre la proroga che scadeva lo scorso 31 marzo, ormai ci troviamo quasi a fine aprile a discutere sul nostro bilancio, con una diffida che pesa sulla nostra testa da parte del Prefetto di Napoli. Il rammarico più grande, Sindaco, non è tanto per il ritardo, perché ci può stare, il rammarico più grande è che questa amministrazione, per l'ennesima volta, ha disatteso gli impegni che aveva preso nei confronti del Consiglio, almeno nei confronti delle opposizioni.

Infatti, tutti questi mesi di ritardo potevano essere anche utilizzati per un confronto, per ascoltare eventuali istanze, per ascoltare eventuali suggerimenti che pure potevamo dar, invece, tutto questo è mancato. In commissione bilancio ci si è visti solo a carte votate in Giunta dopo l'approvazione delle delibere. Noi ci saremmo aspettati che l'Assessore Palma venisse prima, venisse a registrare quelle che erano le aspettative del Consiglio. Mi rendo conto che le aspettative possono essere sicuramente poco recepite in un bilancio che vede gran parte della sua sofferenza legata a pignoramenti che ci sono stati, a debiti ereditati dal passato. Però anche su questo, e già l'ho detto in un altro Consiglio quello sulla ANM, questa è una amministrazione che ormai sono 6 anni che sta governando, il pignoramento del consorzio CR 8, o quelli che probabilmente verranno da qui a venire sempre per questi vecchi conteziosi della ricostruzione, delle opere del commissariato della 219, su cui veramente ci sarebbe tanto da dire, perché in molti casi le pretese economiche di questi consorzi non corrispondono neanche ad opere effettivamente realizzate, solo perché l'avvocatura comunale negli anni scorsi, nei decenni scorsi, ha seguito male questi collegi arbitrali, queste cause al Tribunale, noi oggi ci troviamo ad essere condannati anche rispetto al pagamento di cose che probabilmente non erano dovute, che probabilmente non sono dovute fino in fondo da parte dell'Amministrazione

Comunale visto che trattasi di opere commissionate dal commissariato di governo. Quindi, su questo c'è sicuramente una sintonia, ci troviamo sulla stessa lunghezza d'onda nel chiedere e pretendere che il governo si adoperi, attraverso il commissariato della 219, di accollarsi gran parte di questi debiti. Sta di fatto che oggi pesano come un macigno sul bilancio che è portato alla attenzione di questo Consiglio. Un bilancio che, però, serve a restare a galla, questo è un bilancio che serve a scongiurare il dissesto oggi, ma che non ci mette al riparo, da qui alla fine dell'anno, quando dovremo approvare il bilancio del 2018, dall'incubo del dissesto. Perché, a meno che non intervengano dei fatti straordinari, attraverso una assunzione di responsabilità, anche di altri organi, mi riferisco al governo per quanto riguarda la parte relativa a questi debiti vecchi, ma mi riferisco anche alla regione per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. Noi abbiamo messo in sicurezza la ANM ma noi sappiamo che non basta trasferire degli immobili per ricapitalizzare la società, se poi non mettiamo a regime le entrate della società, perché non è con gli immobili che noi possiamo tenere in vita ANM. Noi teniamo in vita ANM se facciamo entrare quelle liquidità che fino ad oggi sono mancate da parte della regione anche da parte del comune nella misura in cui queste liquidità arrivano in ritardo, quando i trasferimenti comunali arrivano in ritardo l'azienda va in sofferenza, perché si iniziano ad accumulare anche i debiti legati al ritardo con cui vanno a versare gli oneri previdenziali ai lavoratori e quanto altro. È un bilancio questo, ripeto, che serve a scongiurare nell'immediato il dissesto, ma che deve essere accompagnato nelle prossime settimane, nei prossimi mesi da interventi molto più strutturali, che devono, in qualche modo, soccorrere questa situazione di emergenza che sta vivendo il comune. Quando nella difficoltà anche di comprensione di questo nuovo bilancio, forse, perché, per 10 anni ho lavorato sul vecchio tipo di bilancio, ora questo bilancio diviso per competenza e cassa, diventa anche più complicato da comprendere, perché si parla di macro aggregati, quindi, noi abbiamo delle macro voci, diventa poi difficile, perché solo attraverso l'approvazione del Peg poi andremo a vedere cosa avete in testa di approvare. Quando io vedo, ad esempio, nel bilancio Assessore Palma, le faccio delle domande specifiche, sul trasporto pubblico locale, in particolare, previsioni definitive dell'anno 2016, per le spese correnti, 66 milioni, previsioni per l'anno 2017, 257 mila euro. Poi 2018, 2019, 55 milioni, 54 milioni, io qui non riesco a comprendere. Noi abbiamo fatto una azione di ricapitalizzazione, poi, che significa, che non vi è un trasferimento di risorse all'azienda questo anno? Dai numeri questo appare. L'anno scorso gli abbiamo dato 66 milioni, l'anno prossimo ne daremo 55, questo anno però gli diamo solo 257 mila euro. Ci sono anche altri elementi, ad esempio, questa è una città che ha una vocazione turistica, che tutti quanti noi vorremmo valorizzare al massimo, magari non con presenze occasionali, come il fiume di gente che pure ha invaso la città a pasqua e pasquetta, vorremmo che ci fosse un turismo più continuo e magari che resti in città e non venga solo a farsi la passeggiata a mangiare la pizzecca e buttare la carte nei cestini che si riempiono, e poi in termini di economia muove ben poco, ci costa solo in termini di servizi che dobbiamo andare a garantire. Però una città che ha questa vocazione, poi diventa difficile capire come la protezione civile, che pure è uno strumento necessario, importante, per garantire un adeguato presidio sul territorio in occasione anche degli eventi come quelli che vedono una affluenza maggiore, diventa complicato poi, capire come si sposa questa vocazione turistica con il fatto che voi un anno fa avete stanziato 4 milioni e 600 per le spese di protezione civile, quest'anno i 4 milioni e 600 diventano 3 milioni e 100, e

l'anno prossimo 2 milioni e 600, cioè vi è una riduzione costante significativa di una voce importante, un milione e mezzo in meno di risorse a disposizione per un settore che pure sarebbe importante. La stessa cosa, ovviamente, nel complesso di quello che è il discorso del soccorso civile, ma anche su altre voci: interventi per l'infanzia ai minori e per gli asili nido. Voi avevate annunciato di aver trovato delle risorse in più per il sociale, ma vedo per l'infanzia, minori e asili nido, l'anno scorso avevamo 47 milioni, quest'anno abbiamo una previsione di 40 milioni, quindi già 7 milioni in meno. Ma la cosa drammatica è che per l'anno prossimo per il 2019, da 40 milioni di questo anno, 47 dell'anno scorso, passeremo a 14 milioni nel 2018 e a 13 milioni nel 2019. Questo a dimostrazione di cosa? Che questo è un bilancio veramente fatto solo non solo di lacrime e sangue come lo ha definito qualcuno, ma che non ha nessuna prospettiva. Questa è una amministrazione che in questo modo si preoccupa dell'annualità in corso, ma che per le prossime annualità ha già gettato la spugna. Infatti, se da 47 milioni, passiamo a 14 milioni, poi a 13 milioni, significa che voi non immaginate proprio di avere una prospettiva un futuro. La stessa cosa accade per: interventi per gli anziani - Assessore Gaeta, poi se sto dicendo qualcosa di inesatto mi fa piacere avere delucidazioni, ma sono i numeri che avete pubblicato voi in delibera - questa è una città che, purtroppo, invecchia sempre di più, l'età media della nostra città aumenta, è difficile di questi tempi mettere al mondo parecchi figli, soprattutto mantenerli, mantenerli è una responsabilità e quindi molte famiglie purtroppo ci pensano bene se andare oltre i due figli. È una popolazione che invecchia e noi che facciamo? L'anno scorso stanziavamo per gli anziani 3 milioni di euro, quest'anno, Assessore Gaeta, quanto abbiamo stanziato per gli anziani? Un milione, quindi da tre milioni siamo scesi ad un milione. La sua faccia sconcertata mi lascia ancora più perplesso, perché lei non è neanche al corrente dei numeri contenuti nel bilancio. Noi da 3 milioni 22 mila 297,10 centesimi di euro, passiamo ad 1 milione 98 mila 563, nel 2017 e per la previsione del 2018 arriviamo a 990 mila euro, quindi scendiamo al di sotto del milione. Per il 2019, Assessore Gaeta, lei e la sua Amministrazione, di cui fa parte, avete previsto per gli anziani 500 mila euro, da 3 milioni, in tre anni noi arriviamo a 500 mila euro. Allora, queste voci così drastiche di tagli, soprattutto per gli anni a venire, non fanno altro che confermare quello che dicevo prima, che voi avete fatto tutto il possibile per cercare di evitare il dissesto quest'anno, ma sapete bene delle difficoltà enormi che avremo già a partire dal prossimo esercizio di bilancio. Tutto questo per dire cosa? Che è arrivato il momento di guardare veramente in faccia la realtà, di comprendere che questa Amministrazione Comunale da sola non ce la può fare. Quindi, o c'è una assunzione di responsabilità, innanzitutto da parte vostra e poi da parte di tutte le forze politiche, maggioranza ed opposizione, che stanno qua dentro, per cercare di mettere in campo delle iniziative forti che possano veramente servire alla città. Come, probabilmente, servirà il Patto per Napoli, ma che da solo non basta.

Noi ci dobbiamo unire in una richiesta congiunta per chiedere anche dei provvedimenti speciali per la Città di Napoli. Noi abbiamo un personale e una macchina comunale che nei prossimi anni avrà una drastica riduzione in seguito ai pensionamenti che sono previsti e ogni anno stiamo a battagliare per poter avere un'ulteriore proroga delle graduatorie del vecchio concorso Ripam, che probabilmente oggi sono anche insufficienti, perché se noi anche volessimo assumere tutti i ragazzi che stanno in graduatoria, non riusciremmo a coprire i tanti posti in organico che da qua ai prossimi tre anni si andranno a liberare per i pensionamenti che colpiranno tutti i settori della

macchina comunale. Anche su questo dobbiamo pretendere, così come abbiamo preteso i finanziamenti dal Patto per Napoli, anche delle norme speciali, che possano semplificare il meccanismo del *turn over* nelle assunzioni della macchina comunale, che possano permetterci anche di immaginare delle forme di mobilità interna, perché abbiamo anche un corpo di Polizia Municipale che probabilmente ha al suo interno tante risorse che potrebbero essere molto meglio utilizzate per le competenze, per i titoli acquisiti, in altri settori della vita amministrativa. Quindi, noi potremmo anche immaginare di creare una mobilità interna che riguardi anche non gli ultimi assunti nei Vigili, ma quelli che hanno 15 o 20 anni, di anzianità, che magari anche dal punto di vista fisico soffrono questo tipo di attività e che potrebbero essere tranquillamente riutilizzati all'interno della macchina amministrativa del comune. Tutto questo, però, lo possiamo fare se vi è un alleggerimento di quelle che sono le morse di questi vincoli dettate dalle norme nazionali. Anche rispetto al documento unico di programmazione, che questa delibera, Assessore Palma, non a caso le norme dovessero prevedere, dovessero essere votate due o tre mesi prima del bilancio, perché ovviamente il Consiglio Comunale doveva avere la possibilità di emendare eventualmente il DUP e poi l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto recepire le indicazioni del DUP e trasformarle nel bilancio. Voi oggi ci portate nella stessa giornata, contemporaneamente sia il DUP che il bilancio. Questo, ovviamente, tarpa le ali al Consiglio Comunale, perché se anche noi volessimo modificare le linee guida, gli atti di indirizzo contenuti nel DUP, poi ci troveremmo nel rischio concreto che sarebbero inattualizzabili, perché il bilancio non prevede la copertura delle spese. Ecco perché, per quanto mi riguarda, ma credo anche gli altri colleghi di opposizione, ci siamo limitati a formulare delle proposte che non intaccano gli equilibri finanziari, che servono a tracciare le linee guida a cui ci auguriamo voglia uniformarsi l'Amministrazione Comunale per andare a risolvere alcuni problemi dei nostri concittadini e ci auguriamo che possa servire questa giornata anche per cercare di recuperare un rapporto più sereno tra l'Amministrazione, in particolare il Consiglio, e le opposizioni. Sicuramente, c'è il forte rammarico di questi primi 8 mesi di Amministrazione Comunale dove abbiamo più volte avuto modo di lamentare un atteggiamento di poco ascolto da parte dell'Amministrazione nei confronti del Consiglio Comunale e, in particolare, delle opposizioni. Poi se i Consiglieri di maggioranza si accontentano delle riunioni di maggioranza, perché poi l'Amministrazione recepisce le istanze degli atti che produce, bene, noi non abbiamo questa facoltà. Noi vorremmo confrontarci alla luce del sole, in occasioni come queste, con proposte di cui ci auguriamo anche i colleghi di maggioranza vogliono confrontarsi in maniera non pregiudiziale, solo perché magari partono dall'opposizione. Vorremmo anche sollecitare, Assessore Palma, così come hanno fatto i Revisori dei Conti ad azioni di monitoraggio e controllo più forti da parte dell'Amministrazione Comunale. Infatti, Sindaco, proprio perché state da 6 anni a governare la città, in 6 anni io non ho visto migliorare la capacità di riscossione, né da parte dei tributi, né per quanto riguarda le infrazioni al Codice della Strada, le sanzioni amministrative. Occorre chiedere che ci sia un controllo e un monitoraggio più forte, perché che noi mettiamo in bilancio un tot di previsioni di entrata per le multe e per i tributi e poi non ci preoccupiamo di andarle a riscuotere, questo è un problema serio. Occorre trovare il modo per far sì che si possa andare per garantire che quello che deve essere pagato dai contribuenti, da chi è contravvenzionato, poi venga effettivamente pagato. Altrimenti, continueremo ad avere una crescita di quelli che sono i crediti di

dubbia esigibilità che aumenta sempre più, perché noi andiamo ad accertare, ma non ci preoccupiamo di riscuotere. Prima avevamo Equitalia che forse esagerava nel tartassare i nostri concittadini, oggi noi non sappiamo in che modo l'Amministrazione Comunale procederà. Si era parlato di questa Napoli Riscossione, di rivitalizzare la Elpis, per creare un soggetto di riscossione, sta di fatto che in tutta questa fase di transizione, noi corriamo il rischio di accumulare ulteriori ritardi, legati al fatto che poi non tutti quelli che devono pagare vadano a pagare.

Anche sul fronte dei controlli, occorre una maggiore incisività. Parlavo prima dei Revisori dei Conti che gli va riconosciuto che hanno fatto un lavoro preciso. Io sono stato così attento nel leggere la loro relazione, Assessore Palma, che mi sono accorto anche di un piccolo errore per quanto banale, hanno citato per quanto riguarda i proventi delle contravvenzioni al Codice della Strada, un comma sbagliato dell'articolo 142 del Codice della Strada, citano il comma 12 invece è il 12 bis. A dimostrazione che mi sono andato a leggere con attenzione il lavoro fatto dai Revisori dei Conti, al punto da cogliere questa leggera imperfezione. Ho apprezzato la puntualità di alcune precisazioni che hanno fatto. Lo dico come merito del lavoro fatto dai Revisori dei Conti che ripeto ho apprezzato. Loro parlano, rispetto al piano di dismissioni, al piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare, loro calcano la mano più volte nella necessità di monitoraggio di questo piano. Noi sappiamo bene come il piano di dismissioni sia fermo al palo da troppo tempo, ed anche le poche dismissioni fatte nel corso dell'anno 2016, ma sono poca cosa rispetto a quello che noi avevamo immaginato, quando nella scorsa consiliatura avevamo approvato il piano di rientro, che si fondava soprattutto sul piano di dismissioni del comune. Occorre rivitalizzare questo settore e noi ancora non siamo pronti, perché né i servizi comunali, né la Napoli Servizi sono pronti ad affrontare un massiccio piano di intervento delle dismissioni, così come ci occorre, per risanare le casse del comune. Il fatto che voi vi limitiate una volta per ANM a conferire gli immobili, una volta ora per ripianare i problemi di bilancio ad immaginare una valorizzazione, poi non ho capito ancora in che modo, Assessore Palma, l'Albergo dei Poveri e poi vi andate a vendere la rete del gas, vi andate a vendere le quote di Gesac. Noi abbiamo ben altre cose da vendere, che forse sono più difficili perché ovviamente sono tante cose del patrimonio immobiliare che potrebbero essere tranquillamente dismesse, ma se noi non ci attrezziamo, continueremo ad essere costretti a vendere i gioielli di famiglia. Io piuttosto che vendere l'Albergo dei Poveri, palazzo Fuga, o magari un domani a rimettere in discussione la vendita del palazzo di piazza Dante, preferirei vendere i tanti immobili che non ci producono niente che abbiamo sparsi per la città che magari messi insieme ci danno lo stesso valore di un immobile di pregio, come può essere palazzo Fuga o il palazzo di piazza Dante. Ma questo significa riorganizzare in maniera concreta ed efficace gli uffici comunali, il servizio patrimonio e mettere in condizione la Napoli Servizi di poter fare questa attività. Oggi, ancora non siamo in condizioni di farlo. Noi oggi continuiamo a litigare tra di noi su queste benedette acquisizioni degli anni '70, '80, a pretendere o meno le indennità di occupazione ai cittadini che hanno una regolare domanda di condono. Continuiamo a litigare tra di noi, senza preoccuparci di andare a prendere le risorse laddove ci sono, senza preoccuparci di come avviare un piano anche di sgombero di quegli immobili di pregio che sono occupati. Infatti, ci sono immobili del nostro patrimonio che sono immobili di pregio che sono occupati che e non producono reddito. Andiamo lì a cercare di valorizzare gli immobili, perché io sono convinto che l'Amministrazione debba

individuare gli spazi per creare anche aggregazione sociale. Io sono contro i centri sociali in quanto tali, perché, secondo me, hanno una funzione distorta quando diventa funzione politica, ma se resta funzione sociale, se è soprattutto funzione sociale hanno una importanza. Il problema è che deve essere l'Amministrazione a mettere a disposizione gli spazi, non possono andare loro a prendersi gli immobili di pregio che abbiamo alle porte del Vomero, a via Battistello Caracciolo, o a Rampe Brancaccio su una delle strade più importanti dal punto di vista commerciale, via dei Mille, della nostra città. Quanto potremmo incassare da quegli immobili se li valorizzassimo? Perché non utilizzare parte di quelle risorse per creare spazi di aggregazione sociale? Tutto questo per dire cosa? Che non ci soddisfa, ovviamente, l'azione amministrativa che state mettendo in campo, non ci soddisfa perché non serve a fronteggiare i debiti che pure ci sono, è poco attenta a quelle che sono le aspettative del territorio, finisce per essere faziosa rispetto alle scelte che vengono prese. Ecco perché ci auguriamo che prima o poi ci possa essere una inversione di tendenza, una maggiore capacità di ascolto nei confronti del Consiglio, nei confronti delle opposizioni. Mi auguro che anche la discussione che avremo poi sugli emendamenti presentati, sugli ordini del giorno possa essere contraddistinta da uno spirito diverso da quello che ha contraddistinto gli ultimi mesi.

Detto questo concludo e mi riservo nelle conclusioni nelle dichiarazioni di voto di fare ulteriori valutazioni dopo aver anche sentito la replica dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, è nato un piccolo equivoco, nel senso che abbiamo presentato, almeno per quanto mi riguarda, ma credo di interpretare anche chi ha presentato altre pregiudiziali, che abbiamo posto sulla pregiudiziale soltanto la numero 169, mentre dovevamo mettere la 168 e la 169, perché questo ha tratto in inganno la Presidenza, generando confusione, e si è aperta la discussione prima sul DUP, cioè sulla 168, ma non è così, perché in questo modo si complicano le cose, non abbiamo mai proceduto in questo modo, prima con il DUP e poi con il bilancio di previsione, tant'è vero che il consigliere Santoro non è intervenuto sul DUP, ma è intervenuto sulla discussione generale della 169, dichiarando anche che poi esprimerà semplicemente il voto, perché è già intervenuto sulla 169.

Quindi, io credo che sia opportuno fare le pregiudiziali, così come sono state presentate, che riguardano sia la numero 168 che la 169 e procediamo come per consuetudine con la discussione generale e con tutto il resto, ovvero mozioni, ordini del giorno e tutto quanto è stato presentato e che nel frattempo sarà presentato; diversamente, si crea confusione, se facciamo prima il DUP, poi la pregiudiziale su cosa verte? Con la discussione entreremo nel merito, perché non possiamo fare una discussione esclusivamente sul DUP; quindi, anche se si è creata un po' di confusione, andiamo avanti come, per prassi consolidata, abbia fatto sempre.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sostanzialmente stavo chiedendo la stessa cosa, ovvero se stiamo intervenendo sul bilancio, sul DUP oppure se stiamo facendo una discussione generale, anche perché altrimenti ci incartiamo e prestiamo il fianco a qualsiasi tipo di interpretazione.

PRESIDENTE FUCITO: Tutto è perfettibile, non abbiamo una prassi consolidata per il semplice motivo che il DUP è al secondo anno di adozione e di presentazione.

Quindi, sulla base di queste considerazioni, noi abbiamo da trattare due punti distinti; non potevamo iniziare diversamente, perché viene da sé che il consigliere Moretto o il consigliere Santoro potranno sì votare, se vorranno, il DUP, ma non il bilancio, non ci sono comportamenti unici previsti, però vige una propedeuticità; quindi, non potevamo fare altro, atteso che le sospensive si riferivano soltanto al secondo dei punti. Tuttavia, essendosi, l'assessore, nell'introduzione, espressosi su entrambi i punti, mi sembrava utile per l'aula intervenire al tono e negli argomenti indicati dall'assessore; di fatto, il consigliere Moretto ora ci propone una semplificazione, perché se noi aggiungiamo la pregiudiziale a entrambi i punti, consentiamo una discussione indiscutibilmente più lineare; personalmente, sono d'accordo, viene da sé che le pregiudiziali non le ho scritte io, lo sospetterete, e quindi se riteniamo, possiamo aggiungere, interpretare, per migliorare l'esito dei nostri lavori, alle pregiudiziali, che si riferiscono sia alla 168 che alla 169, affrontarle nel merito e dopo passare alla fase della discussione, che intendiamo unica, ovviamente, e quindi come lei prima stava dicendo.

Quindi, metto in votazione una proposta, cioè di aggiungere alle pregiudiziali il riferimento che esse si riferiscono sì al 169 ma anche al 168, come documento, in modo che saniamo la forma di presentazione delle pregiudiziali.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Da questo momento, interpretiamo le pregiudiziali rivolte a entrambi i due punti.

Caro consigliere, a questo punto dobbiamo passare alla disanima delle pregiudiziali, chiedendo scusa a quei consiglieri che sono già intervenuti, accogliendo il loro intervento, perché si sono già potuti esprimere, ma a questo punto abbiamo il dovere di ripartire dalle pregiudiziali.

La prima di essa è scritta dallo stesso consigliere Moretto, il quale ci restituirà questa dote graziosa di disponibilità dell'aula con un po' di brevità, della quale sarà capace.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Non entro nel merito della discussione generale, che facciamo dopo, ma ho rilevato alcuni punti, partendo dal 2016, cioè quando è stato dichiarato il riequilibrio finanziario pluriennale, l'ex articolo 243 bis del decreto legislativo numero 267/2000, «Il Piano prevedeva un rientro della quota di disavanzo maturato al 31.12.2012, cioè nei dieci anni; al disavanzo accertato al 31.12.2012 si è aggiunto un ulteriore disavanzo al 1° gennaio 2015 per il passaggio al nuovo sistema di recupero di contabilità armonizzata; la quota di recupero iscritta a carico di ciascuna annualità, partendo dal 2017 e sino al 2019 si ripartisce in questo modo; avremo un disavanzo di 173 milioni di euro per l'esercizio del 2017, un disavanzo di 121 milioni di euro per l'esercizio 2018 e un disavanzo di 120.700.739,91 euro per l'esercizio 2019. Il Comune di Napoli è un ente in riequilibrio finanziario pluriennale, deve recuperare in ciascun anno finanziario una quota del proprio disavanzo di amministrazione costituita in due parti: la quota di disavanzo dichiarata nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, quello di durata decennale e la quota di disavanzo di riaccertamento straordinario dei residui, oggetto del Piano di recupero triennale, ex decreto ministeriale

del 02.04.2015. Con deliberazione del Consiglio comunale numero 15 del 30 settembre 2016, avente ad oggetto la rimodulazione del Piano di riequilibrio consentito dalla legge di stabilità per il 2016, è stato approvato un aggiornamento del Piano di recupero delle due quote del disavanzo di amministrazione per l'imputazione delle stesse ai restanti sette anni residui del Piano di riequilibrio, disavanzo da piano ai restanti 29 anni residui del Piano di recupero». Cioè, noi dovevamo rientrare nei dieci anni, nei dieci anni non siamo rientrati, siamo andati oltre, quindi a quei dieci anni si aggiungono i due anni, in cui non siamo riusciti a recuperare nulla e i restanti verranno ripianati nei ventinove anni residui del Piano di recupero, ex decreto ministeriale di riaccertamento straordinario. «Per effetto della deliberazione, di cui al punto precedente, il Piano di riparto sarà il seguente; avremo un disavanzo di Piano di riequilibrio nel 2016 di 25.680.762 euro e un disavanzo di accertamento di 47.785.553 euro, per un totale di 81.171.948 euro; nel 2017, sempre nel Piano di riequilibrio avremo 25.680.762 euro per un accertamento straordinario di 47,785 milioni di euro, per un totale di 81.171.000 euro; lo stesso vale per il 2018, per il 2019, per il 2020, per il 2021, per il 2022, per il 2023 fino al 2044. Al 31.12.2016, avendo quale obiettivo il recupero dell'esercizio di una quota di disavanzo pari a 81.171.948 euro, il risultato finale avrebbe dovuto assestarsi a euro 605.852.897,36 euro, aggiungendo anche gli 81.171.948 euro avremo un totale di 687.025.847 euro». Le metodologie amministrative, assessore Palma, che noi già abbiamo contestato nel corso della consiliatura 2011-2016, continuano a perpetrarsi nel corso di questa consiliatura; gli ultimi accadimenti e soprattutto le manovre, che hanno portato all'elaborazione del bilancio di previsione per l'anno 2017, sono, infatti, inattendibili e pregiudizievoli relativamente al Piano di riequilibrio; «Il Piano presentato nel febbraio 2013 e poi rimodulato, godeva come condizione di fondamento la dismissione in dieci anni, a far data dal 2013, di tutto il patrimonio disponibile ERP del Comune per introiti pari a 750 milioni di euro, ossia circa 75 milioni di euro l'anno, al 31 dicembre 2016 risultano vendute poche decine di immobili per un controvalore stimato in circa 300 mila euro; non c'è alcuna inversione di tendenza anche in questo primo scorcio del 2017». Nel corso del mese di gennaio ultimo scorso, anche i revisori del Comune lo hanno bocciato in maniera definitiva: «L'inattendibilità dei valori di bilancio per falsa rappresentazione dei bilanci degli organismi partecipati, non avendo mai applicato il bilancio consolidato, sebbene sia ormai divenuto un obbligo di legge negli anni precedenti, il bilancio del Comune di Napoli non riflette in alcun modo le passività e quindi la debitoria accumulati dagli organismi partecipati» stiamo parlando, assessore, di oltre 2 miliardi di euro, che non risultano dal bilancio comunale. «Su tali presupposti, di norma, ultimamente, la curatela fondamentale della Bagnoli Futura SpA ha richiesto al Comune, ritenuto reo di non aver sostenuto finanziariamente un indebitamento, che di fatto era di propria competenza, il ristoro di danni per quasi 400 milioni di euro; questo elemento, unitamente alla situazione di ANM sull'orlo del fallimento e alla gestione non condivisibile di partecipate strategiche, quale Napoli Servizio, che è in teoria il servizio atto a dismettere, a valorizzare e a gestire il patrimonio immobiliare, fa ben comprendere come i conti dell'ente siano assolutamente inattendibili, in quanto in nessun modo recepiscono le situazioni di deficit e criticità insanabili delle società partecipate. L'utilizzo delle somme vincolate. Il Comune ha utilizzato, negli ultimi sei mesi, somme a destinazione vincolata per circa 400 milioni di euro; trattasi di importi, la cui destinazione principale è relativa a progetti co-finanziati, investimenti materiali o a ristoro di operazioni finanziarie

complesse, che invece il Comune ha utilizzato per le proprie spese correnti. A decorrere dal 1° gennaio 2015, sulle reversali di incasso e sui mandati di pagamento occorre indicare l'eventuale presenza di vincoli di destinazione sulla base degli articoli 180, comma 3, lettera D e 185, comma 2, lettera I) del decreto legislativo numero 267/2000, come recentemente modificati per effetto del decreto legislativo numero 118/2011 e numero 126/2014. Il principio applicato alla contabilità finanziaria, al punto 10, disciplina con precisione la contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali; dal 2015 gli enti locali possono continuare a disporre dell'utilizzo in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, per un importo comunque non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile. In base all'articolo 222 del decreto legislativo numero 267/2000, sulla base delle adozioni da parte della Giunta di una deliberazione ad hoc; tali utilizzi da parte del Comune di Napoli, sono stati, nel corso del 2016, continuativi e per importi ben superiori ai livelli di anticipazione di tesoreria concessa. Inoltre, tali somme non sono state ancora ricostituite con l'aggravante, quindi, di non avere, a oggi, alcuna disponibilità di cassa e avere obbligo di ricostruire vincoli di utilizzo su circa 400 milioni di euro, l'incapacità di riscossione delle entrate proprie e i livelli di qualità scadente dei servizi a domanda individuale. Il Comune incassa il 20 per cento delle contravvenzioni dal Codice della Strada, il 40 per cento delle entrate per tributi propri e non riesce a soddisfare il limite di copertura delle spese di servizi a domanda individuale: biblioteche, asili nido, refezione scolastica, musei eccetera, in misura almeno pari al 36 per cento, così come imposto dalla normativa vigente; tutto questo si traduce in un deficit di finanza, residui attivi non incassabili, servizi indispensabili di livello qualitativo scarso e una situazione di bilancio disastrosa. Considerato che la società obbligatoria vincolante della sezione di controllo della Corte dei Conti darebbe il via alle risorse liberate con la ripartizione per l'estinzione del disavanzo in trenta annualità, sussistono, per essere impegnate nel bilancio, non avendo certezze che il Piano di disavanzo, in trent'anni, sia stato approvato; la quota annuale delle risorse bloccate potrebbe essere molto più alta e conseguenzialmente avere meno capacità di spesa. Il Comune ogni anno deve recuperare una quota del proprio disavanzo, costituita da due parti: la prima è quella del disavanzo dichiarato nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale in dieci anni, approvato nel 2013 e basato sul deficit emerso nel 2012; la seconda è costituita da un ulteriore buco, che è emerso dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, pari a 1,4 miliardi di euro, che potrebbe essersi ripianato in trent'anni. Nel mese di settembre, il Consiglio comunale ha approvato la rimodulazione del Piano di riequilibrio 2013 con l'aggiornamento del Piano di recupero delle due quote del disavanzo per i restanti sette anni del primo e in ventinove anni del secondo. Nell'anno 2017, le quote da recuperare ammontano a 25,7 milioni di euro per il disavanzo del 2012 e a 47,8 milioni di euro per quello emerso nel 2015. Ancora, 7,7 milioni di euro del mancato recupero del disavanzo 2015 per un totale di oltre 81 milioni di euro. Secondo la rimodulazione trentennale, il Comune dovrebbe recuperare altri 47,8 milioni di euro l'anno fino al 2044 per estinguere interamente il disavanzo rilevato e accertato. Il Piano di previsione 2017-2019 sia stato costruito, ancor quando alla Corte dei Conti, gli uffici continuano a lavorare all'esame della rimodulazione del Piano di riequilibrio e sul monitoraggio semestrale. Le istruttorie non sono ancora concluse e pertanto non si è ancora giunti a deliberazione. Per questi motivi, e per quanto esposto in premessa, rilevato e considerato, si chiede di sospendere la delibera numero 168 e 169 del

31.03.2017 in attesa del parere della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale di controllo, che accerti e si pronunci sulla dichiarazione di attendibilità del Piano di riequilibrio varato dall'amministrazione per il rientro del pre-dissesto previsto dal decreto legislativo 118/2011». Se ci dovesse essere qualcosa di diverso e di contrario, il tutto dovrebbe essere rifatto e i termini non ci sarebbero più, per cui saremmo al dissesto dichiarato.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, passiamo alla votazione di questa mozione sospensiva, ma prima forse vuole replicare l'assessore.

Prego.

ASSESSORE PALMA: Intanto, il consigliere Moretto richiama un po' tutti quelli che sono gli atti deliberativi e tutte le questioni poste dall'amministrazione in tema di disavanzo. Quando lui chiede, perché poi la sospensiva si chiede, perché si attende il parere della Corte dei Conti, quel parere è relativo alla rimodulazione del Piano previsto dalla legge di stabilità, la rimodulazione ai sensi dei commi 714 e 714 bis della legge di bilancio, che ha imposto agli enti locali, che hanno adottato il Piano di riequilibrio e che lo hanno adottato prima dell'armonizzazione, a fare la rimodulazione; quindi, non ha nulla a che vedere con quello che è il tema del disavanzo, anche perché il disavanzo che è stato accertato, viene assorbito secondo le regole ordinarie, l'ho detto anche nella mia relazione che è stata adottata una regola ordinaria in un ente, che invece sta adottando una procedura di risanamento pluriennale. Noi, addirittura, la stiamo adottando con quelli che sono i termini del 188, ossia il ripianamento del disavanzo nell'anno di competenza della programmazione più i due successivi.

Quindi, la pregiudiziale non ha le fondamenta per poter essere accolta.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Mettiamo, quindi, in votazione la proposta di sospensiva.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Mi sembra visibilmente respinta la proposta di sospensiva. Per chiarezza, respinge anche il Movimento 5 Stelle, se ho bene inteso.

Questioni pregiudiziali; faccio appello al capogruppo del PD, presentatore delle pregiudiziali numero 2, 3, 4, 8 e 9, se vi fosse possibile un'unica esposizione di queste mozioni; ci rimettiamo alla sua correttezza.

Consigliere, ci dica quali introduce, prendendo la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, molto semplicemente, per cercare di avere uno svolgimento rapido, visto che parliamo di pregiudiziali di una o due pagine, io vorrei leggerle, senza argomentarle, per cui le leggo all'aula, le metto all'attenzione dell'assessore Palma e aspettiamo una sua risposta in merito; quindi, io procederei semplicemente per come sono state presentate.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, le vuole presentare singolarmente, partendo dalla numero 2.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì.

«Premesso che l'allegato 4.2 al decreto legislativo 118 del 2011, prevede al punto 5.4, che il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente, già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario, che garantisce la copertura di spese imputata agli esercizi successivi a quello in corso. Che l'allegato 4.1 al medesimo decreto legislativo prevede, al punto 9.4, con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, che prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, sono iscritte le voci relative al Fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo dei Fondi pluriennale iscritti tra le entrate di ciascun esercizio, considerato nel bilancio, corrisponde all'importo degli stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente riguardanti il Fondo pluriennale. Preso atto che nella nota integrativa al bilancio, a pagina 161, viene rilevato un disallineamento tra il valore del Fondo pluriennale in uscita del 2016 e quello in entrata del 2017, nonché tra il Fondo pluriennale di uscita del 2017 e quello in entrata del 2018, il problema riscontrato era già presente nel bilancio di previsione 2016-2018, nel quale non vi era coincidenza tra i punti in uscita di ciascuna annualità e quelli in entrata dell'esercizio successivo, ritenuto che tale ripetuta incongruenza, oltre a costituire un'evidente irregolarità nella corretta imputazione delle spese, in riferimento alle correlate entrate, rappresenta un fattore di invalidità dei saldi che intervengono alla verifica degli equilibri di bilancio, per questi motivi si propone di non procedere all'esame della delibera numero 169 del 31.03.2017, proposta al Consiglio».

ASSESSORE PALMA: Volevo fare una precisazione al consigliere Arienzo, perché mi rifaccio al regolamento del Consiglio comunale e in particolare all'articolo 41, che richiama che sulle questioni pregiudiziali, anche se ne solleva con più proposte diversamente motivate, si effettua un'unica votazione che ha luogo per alzata di mano. Quindi, se vuole leggerle tutte, poi l'assessore risponde a tutte e facciamo un'unica votazione, così come prevede il regolamento, quindi non stiamo inventando nulla.

CONSIGLIERE ARIENZO: Seconda questione.

«Premesso che l'articolo 165, comma 5 del TUEL prevede che la Giunta, contestualmente alla proposta di bilancio trasmette ai fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macro-aggregati. Rilevato che dagli atti allegati al bilancio non compare la suddetta articolazione, dato atto che tale mancanza integra una violazione di legge di non secondario rilievo per l'organo deliberante, in quanto non consente un'adeguata valutazione della manovra economico-finanziaria proposta dalla Giunta, per questi motivi si propone la non discussione».

Terza questione.

«Premesso che l'articolo 172 del TUEL prevede che al bilancio di previsione sia allegato, tra gli altri, l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione del bilancio consolidato, deliberativi, relativi al penultimo esercizio antecedente quello, a cui si riferisce il bilancio di previsione, i rendiconti dei bilanci consolidati delle Unioni dei Comuni e dei soggetti considerati nel gruppo amministrazione pubblica, di cui al principio applicato del bilancio consolidato, allegato al decreto legislativo del 23 giugno 2011, numero 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio, antecedente a quello a cui il bilancio si riferisce, tali documenti contabili sono allegati al bilancio di

previsione, qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco. Che l'articolo 21 del Testo Unico, in materia di società a partecipazione pubblica, prevede la costituzione di un Fondo di accantonamento per le perdite delle società partecipate in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Considerato che la norma, di cui al precedente articolo 172 TUEL, evidentemente finalizzata a rendere le previsioni di bilancio coerenti e congruenti con i risultati della gestione conseguiti da tutti gli organismi partecipati dal Comune nell'ultimo bilancio, approvato in modo da tenere conto, nella programmazione economica e finanziaria dello stato dell'intero gruppo dell'amministrazione, che il principio contabile applicato al bilancio consolidato, di cui all'articolo 4.4 del decreto legislativo numero 118 del 2011, prevede che i soggetti che prevedono il GAP, non levano la forma giuridica e il tipo di controllo o partecipazione, sono organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate e società partecipate. Rilevato che non è rinvenibile, tra gli allegati al bilancio, un quadro anche sintetico di documenti, di cui prendere cognizione dei risultati della gestione degli organismi, che concorrono alla formazione del gruppo amministrazione pubblica nell'esercizio di riferimento, ovvero il 2015, che dagli elementi che possono desumersi al momento, per quanto riguarda le società partecipate e controllate o in liquidazione, il quadro della documentazione che è possibile ricostruire, sempre relativamente alla gestione 2015, è il seguente: l'ABC pubblicato sul sito web, ANC in liquidazione non pubblicata e non allegata, CAN non pubblicata e non allegata, ANM bilancio non approvato, Napoli Servizi pubblicata, Napoli Sociale in liquidazione non pubblicata e non allegata, ASIA pubblicata sul sito, Terme di Agnano in liquidazione non pubblicata e non allegata, Mostra d'Oltremare pubblicata sul sito web, Sirena in liquidazione non pubblicata e non allegata, così Bagnoli Futura in liquidazione, Consorzio San Giovanni, che è in liquidazione, l'ELPS che è in liquidazione, GESAC pubblicata sul sito web, Napoli Holding bilancio non approvato, ANEA pubblicata sul sito web. Che per quanto riguarda tutti gli altri organismi strumentali ed enti controllati o partecipati, nei quali possono annoverarsi associazioni, fondazioni, ovvero soggetti con diverso profilo giuridico e statutario, non è dato ricavare alcun elemento conoscitivo né degli allegati al bilancio né al DUP, che per quanto riguarda le società in liquidazione, ormai è pacifico l'orientamento della Corte dei Conti, oltre che dell'OEC che queste facciano parte del perimetro di consolidamento del bilancio; considerato ancora che il Fondo vincolato, di cui al richiamato articolo 21 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, è stato calcolato, secondo quanto comunicato allo stesso competente servizio in modo parziale, poiché le aziende non hanno ancora approvato il bilancio di esercizio 2016 e che sono stati utilizzati i dati desunti dai pre-consuntivi trasmessi solo da pochi organismi, per cui l'importo totale del fondo risulta parziale e non pienamente idoneo alle finalità dell'accantonamento per la garanzia da perdita degli organismi partecipati, ritenuto che l'assenza di dati sulla gestione 2015 della gran parte degli organismi costituenti il GAP del Comune di Napoli, oltre a costituire una palese violazione della legge, inficia il dato previsionale, contenuto nei documenti di programmazione; che l'inidoneità, dichiarata dal conferente servizio, del Fondo di accantonamento perdite società partecipate, costituisce un palese elemento di squilibrio economico-finanziario del bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, per questi motivi si propone di non procedere».

Quinta questione, questa è sul mancato coinvolgimento delle Municipalità; ci sono due

articoli, l'articolo 88 dello statuto del Comune di Napoli, che recita che le Municipalità partecipano direttamente all'elaborazione di atti fondamentali del Comune, all'assegnazione di risorse mediante un proprio documento contabile di previsione annuale e pluriennale, all'elaborazione del bilancio annuale del Comune e degli atti previsti per legge e successivo articolo 39, che prevede che per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, alle Municipalità sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, che si gestiscono in conformità con le disposizioni di legge e di regolamento; l'ammontare delle risorse finanziarie è commisurato allo svolgimento delle funzioni attribuite e rapportato alle risorse complessivamente disponibili; l'entità delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna Municipalità è determinata in base a criteri di riparto oggettivi, che tengano conto anche delle caratteristiche territoriali, ambientali e socio-economiche delle Municipalità. Le risorse finanziarie sono iscritte secondo la classificazione strutturale nel bilancio comunale, articolato per ciascuna Municipalità. Rilevato che gli atti di bilancio non contengono il documento contabile, mediante il quale vengono assegnate le risorse alle Municipalità, né queste ultime hanno partecipato all'elaborazione di documenti di bilancio, che lo schema di previsione approvato con delibera di proposta, non riporta alcuna assegnazione di risorse per gli organi di decentramento, i quali non sono citati neppure per mero riferimento, si dispone, anche in questo caso, di non procedere all'atto».

Salto questo, che è del Movimento 5 Stelle e vado agli ultimi due.

«Premesso che l'articolo 14 del regolamento sull'imposta di soggiorno prevede che il gettito dell'imposta, conformemente a quanto disposto dall'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo del 14 marzo 2011, numero 23 è destinato a promuovere e a finanziare gli interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle attività ricettive, la manutenzione, la fruizione e il recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i servizi pubblici locali. Ogni anno, in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione, l'amministrazione individua gli interventi da finanziare, parzialmente oppure totalmente, con il gettito derivante dall'imposta di soggiorno. Rilevato che nel documento di bilancio non sono individuati gli interventi da finanziare, per questi motivi si propone di sospendere l'esame della delibera numero 169».

L'ultima questione.

«Premesso che l'articolo 172 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia allegato, tra gli altri, la tabella relativa a parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia; rilevata l'assenza di tale allegato obbligatorio al bilancio nella documentazione allegata; considerato che nell'ultima tabella allegata al rendiconto 2015, il Comune di Napoli ha attestato ben cinque parametri negativi su dieci, essendo, quindi, al limite della condizione di ente strutturalmente deficitario; ritenuto che oltre a costituire una palese violazione di legge, la mancanza di tale tabella sottrae ai componenti dell'organo deliberante elementi conoscitivi indispensabili per valutare la manovra di bilancio, per questi motivi si chiede di sospendere l'esame della delibera numero 169 del 31.03.2017».

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Conclusa la fase di esposizione delle pregiudiziali proposte dal gruppo Partito Democratico, invito l'assessore Palma a rispondere in merito e poi seguirà l'esame delle altre pregiudiziali proposte dal Movimento 5 Stelle.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto, la questione del Fondo pluriennale vincolato, noi lo abbiamo anche citato nella nostra deliberazione, in cui, se vediamo, a pagina 4, noi stessi scriviamo che «è stata avviata un'attività di verifica rispetto all'esatta imputazione per quanto riguarda l'esercizio 2015», cioè siamo noi stessi che abbiamo detto che ci sono delle verifiche in corso, tenuto conto che c'è una verifica della permanenza degli equilibri, un'occasione che sarà quella di luglio, ma ancora prima avremo questo dato, per cui non è accoglibile, in quanto si tratta di un'attività di verifica che noi stiamo portando avanti.

Per quanto riguarda la questione dei micro-aggregati, mi sembra strano che non ci sia, ma si trattava di un'informazione, per cui è solo a titolo conoscitivo, non è impeditivo dell'atto in approvazione; quindi, va verificato se manca la documentazione dei micro-aggregati.

Per quanto riguarda, poi, la discussione dei siti di bilancio, ormai la norma è stata modificata e una parte ci sono stati rilasciati dalle partecipate, ma sono sul sito delle singole partecipate; quindi, poiché stiamo parlando di sistemi informatici e stiamo parlando di internet, automaticamente questi dati sono visibili nei siti delle singole partecipate.

Per quanto riguarda la questione delle perdite delle partecipate, il prospetto porta esattamente quelle che sono le perdite, che hanno necessità di trovare copertura nella programmazione 2017-2019; ricordo a me stesso che la norma prevede la possibilità di trovare una fonte di copertura all'interno del nostro bilancio, attraverso la media quinquennale, eliminando l'anno di maggiore perdita e fare l'appostazione del bilancio del Comune, a meno che non si vada a ripianare la perdita attraverso una riduzione del capitale sociale. Noi abbiamo provveduto, con tutte le nostre partecipate, e mi riferisco a tutte quelle che hanno approvato il bilancio 2015, altre stanno approvando adesso il bilancio 2016, perché c'è questo disallineamento dei termini di scadenza che prevede il Codice del diritto societario rispetto a quelle che sono le nostre norme, tant'è che l'obbligo di fare il consolidato è stato spostato a settembre dell'anno, proprio per consentire, dopo i termini statuari e straordinari, perché sappiamo che le società a partecipazione, che hanno una veste giuridica privata, come sono le nostre società partecipate, hanno la possibilità di andare nei termini più ampi del 30 giugno di ogni anno, o addirittura, quando casi particolarmente delicate impongono di fissare un ulteriore termine, si va verso termini ulteriori e quindi scadono anche i sei mesi. Detto questo, le nostre partecipate, tutte quelle che avevano perdite, hanno ripianato la perdita con la riduzione del proprio capitale, una fra tutte è stata NM con il bilancio 2014 e quindi la Holding; un'altra è stata Mostra d'Oltremare, proprio per ricordarne qualcuna; la stessa cosa è avvenuta in passato con Napoli Servizi, ma parliamo del 2013, perché addirittura non c'era neanche la norma che lo imponeva, però andammo a ridurre anche in quel caso e a ripianare la perdita; quindi, le nostre partecipate hanno, tutte, ripianato la perdita all'interno del proprio patrimonio; si accingerà a farlo anche NM, su cui, ricordo, abbiamo approvato la delibera numero 132, che prevede proprio il ripiano della perdita con la riduzione del patrimonio netto sia per quanto riguarda le perdite maturate al 31.12.2015, che saranno evidenziate con l'approvazione del bilancio, sia con il ripiano delle perdite in pancia al 27.12.2016, quindi andiamo a ripianare completamente le perdite con la riduzione del capitale sociale per poi consentirci di fare la

ricapitalizzazione; quindi, non abbiamo nessuna allocazione di perdite potenziali all'interno del nostro bilancio, se non quelle che avete visto nell'annualità 2018 e 2019, mentre per il 2017 non abbiamo nessuna allocazione di perdite.

Per quanto riguarda le municipali non è così, perché io ho fatto più incontri con le municipalità, addirittura alcune municipalità hanno deliberato l'approvazione del nostro bilancio, quindi vuol dire che un meccanismo è stato messo in campo; l'ultima che mi è arrivata è la comunicazione della quinta Municipalità, arrivatami via PEC, relativa all'approvazione del nostro bilancio; quindi, il procedimento è andato a perfezionarsi.

Altro elemento, la questione dell'imposta di soggiorno; l'imposta di soggiorno è oggetto di un accordo fatto con gli albergatori, con cui abbiamo preso l'impegno che il 40 per cento dell'imposta di soggiorno vada a finanziare la Direzione cultura e turismo; quindi, le risorse che devono essere erogate e stanziare sono tutte lì, perché non avremmo motivo di non adottare questo obbligo e questo adempimento, che ci eravamo dati anche con l'associazione degli albergatori.

Per quanto riguarda il dato dei parametri di deficit, è cambiata la norma; adesso non esiste più; potremmo fare una ricerca della norma, che non ricordo e di questo vi chiedo scusa, non ricordo esattamente qual è la norma che ha eliminato quei parametri di ente strutturalmente deficitario, ma ci sono altri parametri; quindi, credo che anche questo possa essere in qualche modo non considerato un elemento di pregiudiziale accoglibile.

PRESIDENTE FREZZA: Ascoltato l'assessore Palma, che credo abbia risposto a tutte le pregiudiziali, non rimane altro che metterle in votazione, così come stabilito dal regolamento all'articolo 41, che io ho citato.

Pongo in votazione, quindi, le pregiudiziali numero 2, 3, 4, 5, 8 e 9, tutte insieme.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi si astiene, lo dichiari.

A maggioranza, vengono respinte tutte le pregiudiziali.

Passiamo, ora, all'esame delle altre due pregiudiziali, proposte dal Movimento 5 Stelle. Le ho diversificate, come fatto in precedenza ho diversificato, potevo farle discutere anche tutte insieme, ma mi sembrava corretto diversificarle per il consigliere Moretto e dal gruppo PD. Per il Movimento 5 Stelle interverrà il consigliere Brambilla.

Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente.

Si tratta di due pregiudiziali, che senza saperlo, ha presentato anche il Partito Democratico.

Da parte mia, voglio una risposta più concreta sia da parte dell'assessore sulla prima pregiudiziale, perché è successo qualcosa di anomalo su questa pregiudiziale. Mi riferisco alla famosa tabella relativa ai parametri di deficitarietà del Comune. Perché è successo qualcosa di strano? Perché il TUEL, ultima versione aggiornata a oggi, lo prevede, i revisori dei conti, nella loro relazione, scrivono che manca la tabella, l'assessore dice oggi che c'è una legge che ha abolito quest'obbligo; siccome il TUEL resta in vigore aggiornato e lo prevede, e i revisori fanno riferimento esattamente al TUEL, ci dia una risposta definitiva su questa cosa, perché se il TUEL sta in piedi, non è stato modificato l'articolo ed è in piedi, questa tabella ci deve essere.

La seconda pregiudiziale, invece, riguarda il fatto che il Fondo di garanzia per le perdite delle società partecipate risulta parziale, lo scrivono anche i revisori dei conti, ed è suscettibile di modifiche, perché non tutte le partecipate hanno presentato il bilancio 2015 e neanche quello 2016, per cui non è attendibile questo fondo. Sul fatto del Fondo di garanzia, suscettibile di modifiche, anche i revisori e anche voi lo scrivete che è parziale, perché ANM non ha il bilancio 2015 e le altre partecipate non hanno il bilancio 2016, per cui su cosa è stato predisposto il Fondo passività delle perdite delle società partecipate? Se è parziale, come fa a stare in piedi e ad avere la sicurezza che copre le perdite delle società partecipate?

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Brambilla.

Do la parola, come dovuto, all'assessore Palma per illustrare le motivazioni relative a entrambe le pregiudiziali.

Prego, assessore.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto, la questione dei parametri di deficitarietà viene strutturata da una norma generale, che è contenuta nell'articolo 242 del TUEL, quindi quello esiste, però rimanda, se lei legge, all'emanazione di un decreto ministeriale; quel decreto ministeriale, che è stato emanato, ha eliminato quei parametri strutturalmente deficitari ed è il DM 18 febbraio 2013; quindi, andando a guardare il DM del 18 febbraio 2013, andiamo a verificare che non esistono più quei vecchi parametri e fissa i parametri per il triennio 2013-2015; oltre il 2015 non abbiamo più l'applicazione dei parametri di ente strutturalmente deficitario, ma l'articolo 18 bis del decreto 118 del 2011, che poi è stato novellato dal decreto 126, che fissa i parametri di equilibrio; si chiama Piano degli indicatori; quindi, rimanda all'armonizzazione, quindi l'ultimo DM con la vecchia norma del 242 è il 18 febbraio 2013, poi, successivamente entra in vigore il 118, che è stato novellato dal decreto legislativo numero 126 del 2014, che ha emanato il Piano degli indicatori, che è tutt'altra cosa rispetto a quei parametri.

Per quanto riguarda la questione di garanzia, anche in questo caso la questione è sempre la stessa; ANM non ha approvato il bilancio, ma già abbiamo determinato il richiamo della perdita con l'elusione del patrimonio e la norma prevede che quando vengono ripianate in pancia, perché c'è capienza, non c'è necessità di allocare le risorse per andare a fare quel Fondo di garanzia, al quale lei, in qualche modo, ci stava richiamando; quindi, in ogni caso è zero, perché non è dovuto, in quanto è già stata deliberata in Consiglio comunale la riduzione del patrimonio netto.

PRESIDENTE FREZZA: L'assessore ha illustrato tutte le motivazioni dell'amministrazione, io metto in votazione le pregiudiziali, quindi contemporaneamente la pregiudiziale numero 6 e 7, entrambe proposte dal Movimento 5 Stelle.

Siamo in votazione.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi è favorevole, resti fermo.

Chi si astiene, lo dichiari.

Il consigliere Guanci si astiene, quindi a maggioranza e con l'astensione del consigliere Guanci, che in questo momento rappresenta il gruppo di Forza Italia, vengono respinte

anche le due pregiudiziali.

Una precisazione. Poiché, già in precedenza, il consigliere Moretto ha interrotto la discussione della delibera numero 168 e poiché l'assessore Palma ha fatto un'unica relazione su entrambi i documenti e poiché abbiamo analizzato le pregiudiziali come se fossero collegate a tutti i documenti, volevo proporre, se siete tutti d'accordo, di fare un'unica discussione generale su entrambi i documenti, poi di analizzare separatamente i documenti di accompagnamento, quindi emendamenti, ordini del giorno ed eventuali mozioni e infine mettere in votazione separatamente le due delibere. Nessuno risponde, quindi siete d'accordo, per cui la prosecuzione dei lavori sarà su un'unica discussione su entrambe le delibere.

A questo punto, riprendiamo i lavori.

Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Oggi siamo qui sotto diffida del Prefetto; non è un dato secondario, questo, vuol dire che siamo arrivati, per il secondo anno consecutivo, fuori tempo massimo delle proroghe delle proroghe; questo, a fronte di un impegno che l'amministrazione si era assunto, di lavorare insieme alle opposizioni, per costruire un cammino che avrebbe portato, entro il 31 marzo come da proroga, alla stesura del bilancio di previsione.

Io volevo dire solo poche cose su questo bilancio, un bilancio fatto in fretta e furia dalla Giunta, un bilancio molto pesante per la città e le due o tre cose che volevo dire sono le seguenti. La prima cosa è che quando si dice che noi stiamo pagando un'eredità, si sta dicendo una cosa in parte vera e in parte no, e bisogna ripristinare la verità quando si parla dei debiti fuori bilancio; innanzitutto, un debito fuori bilancio deve essere riconosciuto in aula, se non viene riconosciuto, a pagarne le spese sono i cittadini, cioè noi; noi non abbiamo riconosciuto i debiti fuori bilancio del 2015, secondo semestre e tutto il 2016 e siamo ad aprile 2017 e non abbiamo ancora riconosciuto nulla. Vuol dire che in questi due anni di debiti fuori bilancio, la lancetta degli interessi corre veloce e questa lancetta degli interessi la stanno pagando i cittadini di Napoli. Quando si parla di questi debiti fuori bilancio bisogna essere chiari; il debito fuori bilancio, che ammontava a 61 milioni di euro nel 2004, del CR8, ammonta ora a 82 milioni di euro per dodici o tredici anni di interessi maturati per responsabilità di tutte le amministrazioni che si sono succedute dal 2004 a oggi a Napoli. Noi, l'anno scorso, unici in tutto il Consiglio comunale, abbiamo fatto presente che c'era un allegato, l'allegato numero 7, mi ricordo bene, mancante di due pagine; noi non sapevamo quante pagine mancassero, abbiamo notato che era monco; in questo allegato c'era la lettera dell'avvocatura, ricordo che noi siamo stati condannati definitivamente a gennaio 2016 per questo CR8, e suggeriva non al Sindaco, perché c'era una *vacatio*, c'era il Sindaco che aveva finito il mandato precedente, doveva insediarsi il nuovo Sindaco, e a maggio 2016 l'avvocatura scrive: «Se noi facciamo una transazione con il CR8 pagheremo un po' di più», si parlava di 20 milioni di euro, «però riusciremmo a evitare il pignoramento», lo scriveva l'avvocatura a maggio 2016; non è stato fatto nulla nel bilancio di previsione, non è stato detto nulla, non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, non è stato affrontato, come si doveva fare, l'argomento, per cui ci sono anche delle responsabilità pesanti di quest'amministrazione su questo debito e questa è la verità storica di questo debito, perché altrimenti non si fa un'operazione di verità nei confronti di chi, a casa, si vede

raccontata una realtà distorta. Come pure, è una realtà distorta il fatto del debito fuori bilancio del Commissario rifiuti; io ho provato a trovarlo, nei debiti fuori bilancio 2015 non c'è, nel primo semestre 2016 non c'è, nonostante i revisori dei conti, nella loro relazione, e per quello io non plaudo e non ringrazio i revisori dei conti per il lavoro svolto, perché hanno sbagliato in più parti nella loro relazione e gliel'ho anche detto in Commissione bilancio e questo è un grosso errore, perché il fatto di scrivere, nella relazione dei conti, che questo debito fuori bilancio è stato iscritto nel primo semestre 2016, non corrisponde al vero, perché nel primo semestre 2016 abbiamo avuto 124 milioni di euro di debiti fuori bilancio, nei quali non c'erano gli 82 milioni di euro del CR8, non c'era i 40 milioni di euro del pignoramento, ma non ci sono i soldi del debito fuori bilancio dell'emergenza rifiuti 2005-2009; allora, abbiamo chiesto agli uffici competenti di farci avere, visto che viene richiamato nel bilancio, i debiti fuori bilancio del semestre 2016, pari a 77 milioni di euro, per verificare se erano presenti e, cosa gravissima, ancora una volta i consiglieri comunali chiedono i documenti, è loro facoltà e potere di controllo, ma non vengono dati loro i documenti, non ci è stato consegnato l'elenco dei debiti fuori bilancio nel secondo semestre 2016 e noi oggi siamo in una situazione di 245 milioni di euro di debiti fuori bilancio, che fanno gridare allo scandalo, che fanno dire a quest'amministrazione che vogliono farla cadere, ma non sappiamo cosa sono e non sappiamo se comprendono anche il debito del Commissario dei rifiuti. Allora, mi chiedo se ci volete dire da quanto tempo sapevate che c'era questo debito, perché mi risulta che questa sia una cosa risaputa fin dal 2012 e se così fosse e non è stata inserita nel Piano di riequilibrio, è una grave irresponsabilità di quest'amministrazione; durante la campagna elettorale, noi abbiamo fatto degli incontri anche con i rappresentanti di ASIA e avevamo fatto loro presente questa spada di Damocle e avevamo chiesto loro conto già allora, perché lo sapevamo noi e lo sapevano tutti che c'era questa spada di Damocle; io stesso a ottobre o novembre, in Commissione ambiente ho fatto più volte questa domanda al Vicesindaco e ai membri della Commissione ambiente; allora, bisogna essere chiari, come bisogna essere chiari sulla situazione di oggi; la situazione di oggi vede degli errori di questi sei anni, al netto di tutti i tagli che vengono fatti dal Governo centrale. Quando non si organizza una macchina comunale, quando vedo che nel bilancio non c'è una visione, perché non c'è una visione? E io lo continuo a ribadire, come abbiamo detto ad agosto; faccio un esempio: gli investimenti; esce la possibilità di avere degli investimenti secondo Kyoto e si vanno a prendere dei soldi, cerchiamo di prenderli e mettiamoli lì; poi, si dice che si vuole procedere con la diagnosi energetica di cento edifici scolastici comunali, e mettiamo 800 mila euro lì; a che fine? Se uno vuole fare una programmazione, mi deve dire qual è il Piano energetico comunale, cosa vuol dire fare la diagnosi energetica, quando ho 75 milioni di euro del Patto per Napoli destinati al risparmio energetico e lavori antisismici sulle scuole e sugli edifici pubblici; o non c'era nulla negli studi di fattibilità, negli studi preliminari del Patto per Napoli oppure non si capisce, uno fa parallelamente due attività, con due centri di costo e due finanziamenti, non si capisce più niente; dove vogliamo andare?

È stato anche ribadito da qualcuno, nelle spese relative a mobilità e trasporto pubblico, nel 2017 scrivete 257 mila euro per spese correnti; uno pensa di aver messo 65 milioni di euro di ricapitalizzazione, di vendere gli immobili, senza pensare, però, che per vendere gli immobili, prima di tutto deve fare la perizia, secondariamente deve andare al Consiglio di amministrazione della società per far approvare la ricapitalizzazione, infine

devo vendere gli immobili; due di questi immobili non sono se potrò venderli, perché uno è sede di ANM e c'è scritto che deve rimanere sede di ANM, mentre il parcheggio deve rimanere parcheggio e deve dare al Comune 2,5 milioni di euro, come riportato nel bilancio e nella delibera che abbiamo votato. E allora? Con 257 mila euro di spese correnti cosa coprite? Riuscite a coprire con la vendita degli immobili le spese di un anno relativamente al trasporto pubblico locale? Io penso che già questo dato ci faccia capire tutto del bilancio.

Allo stesso modo, capiamo tante cose di questo bilancio per il fatto che fino a oggi quest'amministrazione si è vantata di non aver venduto gli immobili e di essere comunque rimasta in piedi nei parametri. Oggi, scrivete che non era così; oggi c'è un'accelerazione spasmodica verso la vendita del patrimonio; i revisori dei conti si chiedono come, con un mercato immobiliare, che ha perso il 20 per cento in quattro anni in tutta Italia, andate a vedere quanto valgono oggi gli immobili rispetto al 2012, in questo contesto tu cerchi di salvarti vendono 300 milioni di euro in tre anni? 120 milioni di euro per l'albergo dei poveri, 125 milioni di euro per immobili disponibili di pregio, più di 60 milioni di euro per ERP e altre cose e tu, in cinque anni, hai venduto, forse, non è neanche certo, immobili per un valore di circa 8 milioni di euro.

Per concludere, io credo che qui si sta salvando un'amministrazione e l'agibilità politica della Giunta, affossando la città di Napoli; sta succedendo esattamente, e lo mettete per iscritto, tutto il contrario di quello che sono stati i sei anni di amministrazione, tutto il contrario; si vende, signori, invece di valorizzare, di mettere a reddito, di far partecipare i cittadini; si esternalizza quando si era detto che non si sarebbe esternalizzato e non è così, ANM ha già dato via il trasporto extraurbano, esternalizza una serie di servizi; Napoli Servizi fa lo stesso; avviene il contrario di quello che dite in pubblico; fate una cosa in pubblico, perché qui si scrive un'altra cosa. Allora, credo che oggi veramente si stia scrivendo una pagina dolorosa per questa città, ma è una pagina che deve far svegliare i cittadini, perché la demagogia di questi sei anni presenta il conto ai cittadini napoletani; non è stato fatto nulla per la riscossione. E concludo proprio con questi dati della riscossione, perché sono emblematici; allora, poi uno si chiede cosa si poteva fare, come si poteva fare e cosa si propone; io ho fatto due conti e ho visto che ci sono circa 200 milioni di euro di mancati introiti da multe, tasse, contravvenzioni, contenziosi, recupero spese per accertamenti, per un totale di 215 milioni di euro; è questa la pietra tombale di sei anni di amministrazione; uno pensa a quanti milioni di euro può recuperare, facendo il proprio lavoro di amministrazione di una città, la terza città d'Italia? Il 20 per cento? Il 25 per cento? facciamo un quarto? Siamo capaci di recuperare 50 o 60 milioni di euro? Se così fosse, saremmo qui a parlare di tutt'altro, non saremmo qui a parlare di svendita di Napoli, non saremmo qui a parlare di dissesto, di default, di problemi, di lacrime e sangue, di disastro e via dicendo, ma saremmo qui a parlare di un'altra storia e per parlare di un'altra storia, se i revisori dei conti scrivono che bisogna aggiornare il database del patrimonio immobiliare del 2017, quando il passaggio è avvenuto tra il 2012 e il 2013 con Napoli Servizi, vuol dire che in cinque anni non è stato fatto nulla, vuol dire che noi abbiamo chiesto la password del sistema informativo per vedere il patrimonio immobiliare e da sette mesi non ci hanno dato nulla e forse non ci hanno dato nulla, perché non c'è un database da visionare; me lo chiedo, perché nonostante i solleciti ufficiali, ancora non ci viene data risposta e se non viene data risposta ai consiglieri comunali, figuriamoci quale risposta si può dare ai cittadini; allora, nel bilancio, uno si

sarebbe aspettato di vedere qual è la prospettiva di investimenti che si vogliono fare; lei, assessore, ha parlato di investimenti pari a 1,6 miliardi di euro, ma si tratta di infrastrutture e di grandi opere che tutti sappiamo come sono finite negli ultimi anni, sono ancora lì, quelle opere sono lì da venti anni e si ripropongono come i peperoni, sono “opere peperonata”, che si ripropongono ogni sei anni e sono ancora lì ferme; nell’importo di 1,6 miliardi di euro si parla ancora dei fondi 2007-2013, di che parliamo? Facciamo le infrastrutture e non abbiamo i mezzi, non c’è una prospettiva in questo bilancio, c’è soltanto un taglio cesareo, un taglio più o meno uniforme dei conti per cercare di stare in piedi, ma siamo sicuri che riusciamo a stare in piedi? O è soltanto per tirare a campare politicamente, perché ci deve essere un’agibilità politica di questa Giunta, perché andando in dissesto, uno non si può più candidare; è questo il bene della città di Napoli? È questo il bene dei cittadini? Ve lo chiedo, noi ce lo chiediamo tutti i giorni, vedendo cosa è diventata questa città negli ultimi sette anni. Io non vedo prospettive, andando avanti di questo passo, non ce ne sono e bisognerebbe, a questo punto, che chi ha avuto la responsabilità di portare in questi sei anni, tragga la sue considerazioni, le tragga veramente per il bene della città, perché salvare un’amministrazione, affondando la città, non è fare il bene dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Recuperiamo l’intervento dell’onorevole Carfagna, che prima era fuori dall’aula e subito dopo sarà la volta del consigliere Arienzo.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie, Presidente.

Dalla relazione dell’assessore Palma, che abbiamo ascoltato e abbiamo letto, emergono sicuramente i tanti sforzi che quest’amministrazione ha messo in campo per redigere i documenti contabili, la struttura finanziaria, le varie direzioni e via dicendo, però devo dire, assessore, che il suo intervento non ci ha rassicurato e credo che anche lei sia abbastanza preoccupato, perché conosciamo il suo rigore e anche la sua onestà intellettuale e credo che anche il Sindaco dovrebbe essere preoccupato riguardo a quella che è una situazione economico-finanziaria estremamente critica e molto problematica, che io arrivo a definire difficilmente sostenibile, ed è una situazione più complicata di quanto potessimo immaginare, soprattutto se poi la paragoniamo e la raffrontiamo ai tanti proclami del Sindaco, alla retorica, alla narrazione non solo della città che va bene, ma anche dei conti che sono stati risanati.

Devo dire la verità, all’inizio del primo mandato sembrava che quest’amministrazione avesse il polso della situazione; quest’amministrazione aveva certamente ereditato una situazione estremamente pesante e sembrava che avesse la capacità di gestire questa situazione con serietà, con una visione strategica, con una prospettiva; quello che emerge da questo bilancio, invece, è tutt’altro, perché da questo bilancio vengono fuori quelli che sono i veri conti del Comune di Napoli, viene fuori una storia diversa, molto diversa rispetto a quella che raccontate ed è la storia di un’amministrazione, che ha sicuramente ereditato una situazione economico-finanziaria pesante, difficile, critica, però ce lo dite voi, ce lo dicono i numeri che voi ci avete fornito, non solo non è riuscita a migliorarla, ma ha addirittura peggiorato la situazione, perché non solo voi non rientrate dal disavanzo, ma peggiorate il risultato di amministrazione, sono i numeri che voi ci date, 777 contro 605 e create nuovo disavanzo e cosa fate per ripianare questo nuovo

disavanzo? Proponete al Consiglio un nuovo piano di rientro triennale, che fa leva sulla dismissione del patrimonio immobiliare, che è una leva che è già clamorosamente fallita. Quindi, non bastava il primo Piano di riequilibrio, quello che serviva a recuperare un disavanzo di circa 800 milioni di euro, non bastava il secondo, quello che, comprensivo del primo, è arrivato a 1,6 miliardi di euro, siamo arrivati al terzo Piano di rientro. Poi, assessore, mi permetta anche di dirle che io trovo anche qualche inesattezza in quello che lei dice, lei è un tecnico, per cui facilmente utilizza argomentazioni, termini che ci possono indurre in errore; poi, proviamo a leggere le carte, proviamo a leggere le norme e scopriamo alcune cose; per esempio, quando lei dice che eravate fuori dal piano nel 2015, in realtà dice una inesattezza, perché lei dice che siete arrivati a 200 milioni di euro e infatti nelle tabelle è riportata tale somma; mi spiega, allora, dove avete recuperato 300 milioni di euro? semplicemente, non li avete recuperati, ma le norme vi hanno consentito di spalmarli sul Piano di rientro triennale, quello da riaccertamento straordinario, quello stesso piano che lei dice essere la causa del cambiamento delle carte in tavola; senza dubbio vi ha cambiato le carte in tavola, non c'è dubbio, noi riconosciamo la difficoltà di tutti gli enti, non solo del Comune di Napoli, di fare i conti con una normativa contabile, che è cambiata, ma vogliamo anche dire, assessore, che questa normativa è servita anche a ripulire i bilanci, perché non è che si potevano sempre mettere in bilancio crediti inesigibili, che poi servivano potenzialmente a coprire delle spese liquidabili, perché in questo modo si creavano buchi di bilancio, che si andavano a ripercuotere sulle future generazioni; quindi, questa nuova normativa ha fatto in modo che i nuovi bilanci potessero virtuosi, puliti; quindi, capiamo l'affanno, però un'amministrazione che fa della trasparenza e della legalità le sue parole d'ordine, dovrebbe guardare a questa nuova normativa come a un'opportunità per evitare di gonfiare i bilanci; poi, non è che le norme contabili cambiano la natura delle poste in bilancio, ovvero, se un credito è inesigibile lo è sia se la norma statale impone di riconoscerlo come inesigibile sia che non impone di farlo, diciamo che non ci sarebbe stato bisogno di una norma statale capace di imporre la revisione, ma è stato necessario, perché evidentemente negli anni scorsi si è esagerato. Ritornando alla sua relazione, perché io dico che i numeri che noi leggiamo, che voi ci date ci appaiono insostenibili? Perché sono numeri che vengono calati in un contesto all'interno del quale le grandi problematiche di questa città, purtroppo, non sono state affrontate; basta leggersi le relazioni semestrali dei revisori dei conti, quelle relative al Piano di rientro, basta leggersi i pareri di regolarità tecnica, contabile, le osservazioni del Segretario Generale, basta leggersi la relazione dei revisori dei conti allegata alla delibera, che oggi sottoponete alla nostra attenzione, sono tutti documenti, questi, che aldilà della vostra professione di ottimismo, mettono il dito nella carne viva di quelle che sono inadempienze di quest'amministrazione, l'incapacità di valorizzare un patrimonio immobiliare di inestimabile valore, oltre 2,5 miliardi di euro per oltre 60 mila immobili, noi incassiamo per fitti meno di quello che spendiamo per manutenzioni, questa è la fotografia in sintesi del patrimonio, l'incapacità di riscuotere le entrate proprie, la pratica dei debiti fuori bilancio, la frequenza con cui il Comune ricorre ai debiti fuori bilancio, che dovrebbero essere un'ipotesi eccezionale da riconoscere con tempestività e invece il Comune ricorre frequentemente a ipotesi che non considera più eccezionali, ma che sono diventate quasi un'abitudine; poi, fa fatica, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio con ritardo, producendo ulteriori oneri, che aggravano la situazione delle casse comunali; queste sono cose che noi leggiamo nelle carte che voi ci avete dato, nei pareri

di regolarità tecnica, contabile, nelle relazioni dei revisori dei conti; allora, i numeri dei bilanci, calati in questo contesto, diventano insostenibili; perché dico questo? Perché nel triennio, per accantonamenti, il Comune deve rinunciare a qualcosa come a più di 1 miliardo di euro; per spese fisse da garantire, sempre nel triennio, il Comune deve pagare qualcosa come 800 milioni di euro, cioè nel triennio il Comune di Napoli dovrà rinunciare a qualcosa come a 2 miliardi di euro, tra accantonamenti e pagamenti; mi spiego meglio e magari provo a prendere in esame l'esercizio finanziario in corso, il 2017. Solo nel 2017, il Comune di Napoli deve ripianare disavanzo per un ammontare pari a 173 milioni di euro; all'interno di questi 173 milioni di euro è compresa la somma di 81 milioni di euro di quota ordinaria di disavanzo da piano, così come rimodulato a settembre 2016, i 47 milioni di euro che voi non siete riusciti a recuperare nell'anno precedente e i 44 milioni di euro; i 47 milioni di euro dovete recuperarli nell'esercizio in corso, perché così impone la legge, poi, il nuovo disavanzo di 123 milioni di euro, voi potete spalmarlo in tre anni e la quota riferibile al 2017 è pari a 44 milioni di euro; quindi, 81 milioni di euro più 47 milioni di euro più 44 milioni di euro fanno un totale di 173 milioni di euro di disavanzo da ripianare. Ci spiegate come fate a ripianare 173 milioni di euro di disavanzo, se non siete riusciti a recuperare la quota del 2016 pari a 47 milioni di euro?

Non è finita, perché, sempre riguardo agli accantonamenti, c'è il Fondo crediti di dubbia esigibilità e qui mi viene da dire che oltre al danno c'è la beffa, perché non solo il Comune non riscuote entrate proprie per oltre 100 milioni di euro all'anno; Sindaco, si faccia dare dai suoi uffici un prospetto, io l'ho preparato, ma non voglio ovviamente scavalcare i suoi uffici; lei vedrà che sotto la sua gestione, dal 2011 a oggi, lei ha perso per strada, per mancate riscossioni, oltre 700 milioni di euro e anche per questo, non solo per le norme brutte, sporche e cattive che vi impongono di passare dal 55 al 70 per cento, ma anche per la vostra incapacità di riscuotere e lo dice bene il parere di regolarità contabile, voi dovete accantonare una somma significativa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero 151 milioni di euro nel 2017, che arrivano a 300 milioni di euro nel 2019 e nel triennio parliamo di 688 milioni di euro; per questo motivo, dico che oltre al danno, vi è anche la beffa, non riscuotete e proprio perché non riscuotete, dovete accantonare somme per far fronte alle mancate riscossioni. Tornando a quanto dicevo prima, ci sono 173 milioni di euro di disavanzo, 151 milioni di euro sono relativi al Fondo crediti di dubbia esigibilità, per un totale di 324 milioni di euro, che sono le somme, a cui il Comune deve rinunciare nel 2017; nel 2018 e nel 2019, la situazione è la stessa se non peggiore.

Poi ci sono i debiti, che vanno pagati. Sono nel 2017, i debiti fuori bilancio ammontano a 106 milioni di euro, arrivano a 306 milioni di euro nel triennio, perché la somma che noi leggiamo nei documenti che ci avete dato, supera quella di 245 milioni di euro, a cui l'assessore ha fatto riferimento nella sua relazione; 306 milioni di euro, nel triennio, di cui poco meno della metà riguardano debiti che non sono imputabili alla vostra gestione, quindi relativi al Consorzio e al Commissariamento rifiuti; più della metà, però, riguardano la cattiva gestione di quest'amministrazione, che dal 2011 al 2015 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un ammontare pari a circa 340 milioni di euro. Voi direte che sono debiti fuori bilancio, riferibili alle precedenti gestioni, posso darvi ragione per quello che riguarda la lettera A), ma non per quello che riguarda la lettera E), che in cinque anni ha prodotto debiti fuori bilancio per più di 92 milioni di euro, ovvero, ci sono

state intere direzioni, che hanno speso senza avere la necessaria copertura finanziaria; ci sono, evidentemente, anche profili di responsabilità, che spetterà alle autorità competenti valutare. Quindi, quasi 340 milioni di euro di debiti fuori bilancio tra il 2011 e il 2015, a cui si aggiunge la somma del prossimo triennio, che arriva a 306 milioni di euro; 166 milioni di euro è la quota di debito pubblico da pagare nel 2017, che arriva a 500 milioni di euro, almeno in base a quello che leggiamo nella missione 50; quindi, 106 milioni di euro di debiti fuori bilancio più 166 milioni di euro, vuol dire 272 milioni di euro da pagare; tornando, allora, a quello che dicevo prima e facendo la somma, vuol dire che tra ripiano del disavanzo, tra Fondo crediti di dubbia esigibilità, tra debiti fuori bilancio e pagamento spese per indebitamento, mutui, prestito e quant'altro, soltanto nel 2017, il Comune dovrà rinunciare a qualcosa come a 600 milioni di euro, che saranno 700 milioni di euro nel 2019; se, assessore, non le risultano questi calcolo, se vuole le consegno quanto io ho prodotto, ma sono numeri contenuti nella delibera. Il Comune ogni anno rinuncia a qualcosa come 600 milioni di euro, un Comune come Napoli, che ha una spesa libera, che si attesta intorno 1,5-1,6 miliardi di euro, il Comune deve rinunciare ogni anno, tra accantonamenti e pagamenti, a qualcosa come 600 milioni di euro che diventeranno 700 nel 2019. Io credo che questa situazione sia oggettivamente insostenibile; voi, invece, ci dite che è sostenibile e ci volete convincere che questa situazione è sostenibile, perché farete leva su due questioni, su due azioni che già sono clamorosamente fallite in passate, cioè, voi volete convincerci che ripianerete il disavanzo e pagherete i debiti attraverso la dismissione del patrimonio immobiliare; io mi chiedo, assessore, se lei veramente crede a quello che dice e a quello che scrive, perché nel 2016, a fronte di una previsione di 80 milioni di euro, siete riusciti a riscuotere qualcosa come poco più o poco meno di 1 milione di euro e adesso voi volete convincerci che nel triennio riuscirete a produrre attraverso la dismissione del patrimonio immobiliare oltre 400 milioni di euro; scusateci, ma è difficile credere a una previsione del genere, per questo siamo fortemente preoccupati, anche perché voi, a questo, aggiungete l'altra leva, che è clamorosamente fallita, cioè quella della riscossione, ovvero voi fate affidamento sul potenziamento delle riscossioni; come fate a far quadrare i conti con i numeri che avete? Prendiamo, per esempio, le percentuali di incasso del titolo I "Entrate" e del titolo III "Tributarie ed extratributarie", voi riscuotete in conto competenza, per quello che riguarda il titolo I, il 37 per cento, riscuotete in conto residui il 10 per cento; queste sono cifre che ci hanno dato i revisori, che voi prima avete ringraziato, quindi immagino che non vorrete smentirli, poi, in corso di seduta. Titolo III, riscuotete in conto competenza il 14 per cento, in conto residui il 3 per cento; allora, io dico, Sindaco, che se questo piano si regge sulla dismissione del patrimonio immobiliare e si regge sul potenziamento delle riscossioni, è un piano già fallito, ma d'altronde ve lo dicono anche i revisori, perché i revisori, a pagina 62, vi dicono di prestare attenzione perché potreste incontrare delle difficoltà e nel caso, in cui queste difficoltà dovessero verificarsi, allora procedete con le variazioni di bilancio, questo vi dicono i revisori; perché questo ci preoccupa? Perché procedere con le variazioni di bilancio significa non fare altro che sacrificare missioni di spesa, che sono già state fortemente sacrificate; ne prendo, ad esempio, qualcuna; la missione IV, istruzione e diritto allo studio; relativamente a questo punto, nel 2016, la spesa impegnata si attesta a poco più di 51 milioni di euro; guardo la spesa corrente, assessore, e non quella in conto capitale, perché quella in conto capitale segue dinamiche diverse, binari diversi, non sappiamo quale sia lo stato di attuazione, ma tanto le cose non

cambiano. Spesa corrente; l'impegno di attesta intorno ai 51 milioni di euro, nel 2017 scendete a 48 milioni di euro, nel 2018 scendete a 39 milioni di euro, nel 2019 a 21 milioni di euro, cioè, sull'istruzione e sul diritto allo studio, in tre anni il taglio è di 30 milioni di euro; le chiedo, allora, su cosa ha pensato di tagliare? Ha una strategia? Visto che lei inizia la sua relazione, dicendo che «Il Comune ha una visione strategica di lungo periodo e punterà su fattori e leve», che i revisori vi dicono che hanno fallito, ma voi vi ostinate a credere che magari miracolosamente e magicamente produrranno i loro effetti, lei dice che questi fattori e queste leve consentiranno al Comune e alla città di Napoli di diventare sempre di più un centro di eccellenza. Allora, per quello che riguarda l'istruzione e il diritto allo studio, io le chiedo se ha una strategia o se ha una visione per far fronte al taglio di 30 milioni di euro.

Missione VI, "Politiche giovanili, sport e tempo libero". Nel 2016, l'impegno si attesta intorno agli 8 milioni di euro, nel 2017 a 5,8 milioni di euro, nel 2018 a 4,5 milioni di euro, nel 2019 a 2,6 milioni di euro; quindi, noi, nei due anni antecedenti alle Universiadi, rinunciamo a investire sullo sport e rinunciamo a investire sulle politiche giovanili, in un città come Napoli, dove le sacche di disagio giovanile sono significative e sempre più crescenti; quindi, anche in questo caso, come pensiamo di far fronte a un taglio che è evidente che incide sulla carne viva della città, perché queste sono missioni che hanno a che fare con i disagi, i bisogni, le sofferenze di questa città; che risposte diamo a chi, fuori di qui, ci chiede cosa abbiamo intenzione di fare sullo studio, sullo sport, sul tempo libero, sull'istruzione oppure sulle politiche sociali, perché c'è la missione XII, che nel 2016 prevede un impegno di spesa di 123 milioni di euro, nel 2017 scendiamo a 114 milioni di euro, nel 2018 scendiamo ancora a 53 milioni di euro, nel 2019 a 39 milioni di euro, cioè, la differenza tra 2016 e 2019 è di 83 milioni di euro, questo è il taglio che voi avete previsto per la missione XII; provando a scendere nello specifico, cito solo due programmi: asili nido e disabilità. Asili nido; la spesa del 2016 è di 44 milioni di euro, sa a quanto arriviamo nel 2019? A 13 milioni di euro in una città in cui due o tre bambini su cento trovano posto in un asilo nido. La disabilità; nel 2016 la spesa prevista e impegnata è di 18 milioni di euro, sale di poco nel 2017, scende a 6 milioni di euro nel 2018, scende ancora a 805 mila euro nel 2019 e abbiamo toccato con mano, nei mesi scorsi, la sofferenza delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, che hanno subito un taglio riguarda ai servizi del trasporto scolastico, dell'assistenza scolastica o dell'assistenza domiciliare; anche in questo caso chiedo se c'è una strategia per far fronte a un taglio, come questo, di 83 milioni di euro; ovviamente, del reddito di cittadinanza, che il Sindaco aveva annunciato in pompa magna, neanche a parlarne, mi chiedo se qualche volta sia capace anche di dare un peso alle parole che pronuncia. Allora, riguardo a questa situazione drammatica, preoccupante, faccio due riflessioni, una sulle responsabilità e un'altra sulle idee che si potrebbero mettere in campo per evitare di arrivare sull'orlo del collasso quando ormai sarebbe troppo tardi. Sicuramente, Sindaco, assessore, ci sono delle responsabilità esterne, quelle che lei ama definire "fattori esogeni", il taglio dei trasferimenti, che però ha riguardato tutti i Comuni, non soltanto il Comune di Napoli e anche debiti che sono riferibili a gestioni diverse dalla vostra. Io vi dico, su queste questioni, sull'affanno dei Comuni, sulle difficoltà dei Comuni, sul cambio delle regole, sul nuovo sistema di contabilità ci sono delle iniziative da fare o delle azioni da intraprendere? Sicuramente sì, qualcosa si può fare, bisogna farlo insieme; io, però, in questi mesi, ve l'ho detto già e ve lo ripeto, ho messo a disposizione

di quest'amministrazione il mio ruolo di parlamentare nazionale, l'ho fatto, l'ho fatto attraverso emendamenti, l'ho fatto attraverso ordini del giorno, l'ho fatto attraverso atti di Sindacato ispettivo, l'ho fatto, per esempio, chiedendo un incremento di alcuni fondi oppure chiedendo la modifica dei criteri di riparto di alcuni fondi per evitare che le Regioni del Mezzogiorno venissero penalizzate, ma non ho mai ricevuto nessun tipo di sostegno, nessun tipo di aiuto, neanche una telefonata che chiedesse a che punto fossi o a che punto fosse lo stato di avanzamento delle proposte che avevo fatto; sa perché è un peccato, Sindaco? Se lei ha dei dubbi su quanto ho detto, posso passarle la documentazione, perché *verba volant, scripta manent*, sono cose che ho fatto e mi sono battuta per Napoli, senza ricevere alcun tipo di sostegno, sa qual è il problema? Che dalla dimensione della retorica, in cui lei è un maestro imbattibile, quando si prova a passare alla dimensione della concretezza, vedo che lei va in affanno, perché non ho mai visto da parte sua o da parte della sua amministrazione, la capacità di togliersi di dosso la casacca di partito, di liberarsi dalla gabbia ideologica, che spesso vi comprime e di dire che ci sono dei problemi, che sarebbe il caso di lavorare insieme nell'interesse di Napoli e il bene di Napoli; io la mia parte l'ho fatta, non vi ho trovato al mio fianco, però vi dico che abbiamo ancora davanti, e me lo auguro, un lungo cammino, ricominciamo, riproviamo, se ci sono delle battaglie da portare avanti per Napoli, uniamo le forze, mettiamo da parte le divisioni, mettiamo da parte la contingenza quotidiana, i contrasti politici e lavoriamo insieme nell'interesse di Napoli; lei mi dice sì, io l'ho fatto, non l'ho vista al mio fianco, ma non demordo, sono convinta che le cose cambieranno.

Altra riflessione, sui fattori endogeni, perché è vero che ci sono i fattori esogeni, ma ci sono anche i fattori endogeni. Non possiamo, però, fare sempre finta che tutto sia colpa di un complotto mondiale, globale, internazionale, ci sono delle responsabilità che riguardano quest'amministrazione, su cui quest'amministrazione, in questi anni, non ha lavorato e non sto qui a ripeterle, perché le conosciamo tutti, perché lo abbiamo già detto, patrimonio immobiliare, debiti fuori bilancio, partecipate, la galassia delle partecipate, la Napoli Holding che non decolla, io dico che se voi non riuscirete ad agire su questi fattori endogeni, difficilmente si riuscirà a invertire la tendenza; non lo diciamo, perché ci piace buttarvi la croce addosso, lo diciamo, perché se non siete capaci di fare autocritica, difficilmente si riuscirà a cambiare la situazione delle casse del Comune di Napoli e anche la situazione delle prospettive dello sviluppo di questa città, perché questi fattori endogeni pesano come un macigno sulle prospettive di crescita, di sviluppo e di risanamento dei conti del Comune di Napoli.

Concludo veramente con altre tre brevi riflessioni, proposte, spunti, poi nei farete sempre l'uso che vorrete. Sindaco, serve una seria riforma della macchina comunale, lo sa anche lei, cioè, bisogna rivedere procedure, processi, organizzazioni, bisogna valorizzare il personale, stimolarlo, formarlo adeguatamente, bisogna fare in maniera tale che la macchina comunale vada a pieno regime, perché ci sono tanti disservizi e questi disservizi sono legati alle inefficienze della macchina comunale; quindi, serve lavorare, potenziare l'efficienza della macchina comunale, perché significherebbe migliorare la qualità dei servizi e ottenere notevoli risparmi di spesa.

Lei, assessore, ha detto che le risorse ordinarie non bastano; ha ragione, sicuramente le risorse ordinarie non bastano; ho visto lo schema che lei ci propone a pagina 15, mi pare che aldilà di una parte del PON Metro e aldilà dei fondi per le Universiadi, tutto il resto riguarda una programmazione già vecchia, risorse che già c'erano, quindi questa è

un'elencazione; buona parte della programmazione deriva dal 2007-2013 e la spostate al periodo 2014-2020; di questi interventi, alcuni sono stati realizzati, è stato fatto poco, si può fare di più; a parte la Metro, molti capitoli si sono arenati; prendo, ad esempio, l'FSC 2007-2013, ci sa dire quanto avete speso dell'FSC 2007-2013 per un ammontare pari a 426 milioni di euro? Io penso che si possa e si debba fare di più, ma soprattutto penso anche che si potrebbe istituire un bell'ufficio studi per elaborare progetti, per intercettare risorse diverse da quelle ordinarie, mi riferisco non solo ai POC, ai PAC, ai tanti PON che ci sono, ma mi riferisco, per esempio, alle risorse INPS, quelle per la non autosufficienza, quelle per gli anziani, quelle per la disabilità; io penso che ci sarebbe bisogno di progettualità e anche di coordinamento tra le varie strutture per essere in grado di intercettare fondi, che il Comune di Napoli fa ancora fatica a intercettare e a impiegare. Da ultimo, premesso che non devo ritornare sui numeri che ho dato, ovvero il quadro che emerge da questo bilancio è veramente drammatico, ma lo sapete anche voi, non c'è neanche bisogno di girarci intorno. Lei, Sindaco, lo sa che non riuscirà ad andare avanti, perché lo sa, a meno che non intervenga il Governo, sa anche che quest'ultimo non interverrà, che è difficile che lo faccia, perché non ci sono le risorse; anche in questo caso, io dico, premesso che ognuno ha le sue idee, che ognuno esercita il proprio ruolo, proviamo a sederci intorno a un tavolo, se non le piacciono come interlocutori, se ne scelga altri, ma non isoli la città di Napoli, provi a riflettere se con gli strumenti che ha a disposizione si può provare ad affrontare una situazione drammatica e mi riferisco a una riflessione, che vale la pena fare adesso, sulle potenzialità e sulla funzione dell'area metropolitana. Lei sa, lo sa benissimo per esperienza diretta che la legge numero 56 non prevede l'elezione diretta del Sindaco metropolitano, lei è Sindaco metropolitano, automaticamente per legge, perché è Sindaco del capoluogo; avete inserito nello statuto la norma, che prevede, invece, l'elezione diretta; io penso che bisogna accelerare, che bisogna accelerare su questa strada, bisogna arrivare a una legittimazione popolare forte, a un'investitura popolare forte da parte di tutti i 92 Comuni dell'area metropolitana e sa perché le dico questo, Sindaco? Perché con un uomo forte, con un Consiglio legittimato, bisogna poi essere in grado di elaborare un nuovo statuto, di aggregare alcune funzioni; penso per esempio, ai trasporti, alla mobilità, all'ambiente, allo sviluppo; aggregando queste funzioni, noi otterremo un maggiore efficientamento e soprattutto risparmieremo centinaia di milioni di euro e quindi alleggeriremo anche le casse dei Comuni, a cominciare dal Comune capoluogo. Questa è una riflessione che non risolverà tutti i problemi del Comune di Napoli, ma credo che valga la pena farla, credo che valga la pena insistere, perché rappresenta una piccola via d'uscita, uno spiraglio rispetto a una situazione, che, come voi sapete, è estremamente difficile.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Arienzo.

Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie. Presidente.

Siamo arrivati forse al giorno più importante da quando abbiamo iniziato questa esperienza, ovvero al primo bilancio previsionale vero che quest'aula è chiamata a discutere. I numeri sono quelli che ha già raccontato l'onorevole Carfagna. Io penso che la vera criticità, sulla quale si sarebbe dovuto lavorare da subito, è il tema della

riscossioni; se un'amministrazione ha 2 miliardi di euro di crediti esigibili, allora, è evidente che quella è la materia che deve essere attaccata; stasera, quando ce ne andremo, faremo una cosa, che credo renderà tutti un po' tristi, saremo l'unico Comune che applica l'aliquota IRPEF anche a chi ha un reddito sotto i 15 mila euro; immagino che sia una sconfitta per tutti, è una sconfitta per tutti, perché significa attaccare anche chi ha molto poco e ogni mese fa fatica a far quadrare i conti. È colpa dei mancati trasferimenti? È colpa di un Governo centrale, che guarda questa città in malo modo? Bisogna inserire Napoli in un contesto nazionale, i tagli non riguardano solo questa città, ma riguardano una nuova normativa, che ha previsto un riordino dei conti pubblici. Io sono figlio di una generazione, che si trova a fare i conti con le amministrazioni ballerine che abbiamo avuto prima; con un bilancio di competenza, era molto semplice far quadrare i conti, ci voleva qualcuno, ci voleva un Governo che tirasse la linea e che desse l'opportunità agli enti locali, con un Piano di rientro, di far quadrare i conti e soprattutto di ragionare con numeri veri, perché quando si accumulano debiti su debiti su debiti, quei debiti cadono sempre su chi verrà dopo di noi; allora, io mi chiedo, se l'idea è quella di far quadrare i conti, vendendo tutto il patrimonio o il cuore del patrimonio di questa città, che cosa lasceremo a chi verrà dopo di noi? Che cosa troveranno quelli che saranno dopo di noi? Se pensiamo di essere un'amministrazione che guarda alla cosa pubblica, all'interesse pubblico e alla gestione pubblica, quando avremmo privatizzato tutto il patrimonio pubblico, che cosa avremmo raccontato, poi, veramente di noi; quando cediamo le quote della CESAC, che per quanto mi riguarda pure potute essere utilizzate per andare incontro alle esigenze di quei quartieri, che "subiscono" l'aeroporto senza avere nulla in cambio, se non lo smog e il traffico, perché poi il turismo si concentra altrove, e si sarebbe potuto utilizzare il rientro di quelle cifre per fare opere di riqualificazione del Parco dei Cavaldoli o comunque delle zone di quelle Municipalità che soffrono; quando noi abbiamo alienato questa quota, che cosa potremmo fare? Quando noi cediamo la gestione del gas, che scelta abbiamo fatto? Il problema è che cosa succede non oggi, quando bisogna far quadrare i conti, ma cosa lasciamo a chi viene dopo di noi, e allora, siccome dobbiamo pensare soprattutto a chi viene dopo di noi, questo è un bilancio che risulta essere davvero irricevibile.

Per quanto riguarda il modo in cui i conti tornano, se nel 2016 abbiamo dismesso un valore immobiliare pari a 1,6 milioni di euro, secondo quale principio quest'anno riusciremo, in otto mesi, visto che siamo già ad aprile, a dismettere un patrimonio per una cifra pari a 120 milioni di euro? Come si fa? Qual è il metodo? C'è gente che non vede l'ora di vedere questi immobili in vendita per poterli acquisire? E sulla vendita di Palazzo Fuga, che dovrebbe rappresentare un introito di altri 120 milioni di euro, questa cifra da chi viene fuori? C'è stata una perizia, un ente, lo Stato, qualcuno che si è detto disponibile a prendere questo bene per 120 milioni di euro? e quando anche entrassero queste cifre, come vengono giustificate, assessore Palma lo chiedo a lei, trattandosi di una domanda più tecnica, come facciamo a giustificare queste cifre sulle spese correnti? Se sono introiti presunti, derivanti da vendite e dismissioni, non andrebbero messi sulle spese di investimento e quindi su quello che vogliamo creare e non sulla spesa corrente? Queste sono per noi le criticità.

Sulla riscossione. Io sono anche membro della Commissione bilancio, che l'assessore Palma ha fatto con noi otto mesi fa, e otto mesi fa giustamente poneva il tema delle riscossioni, dicendo che con un bilancio di cassa, in cui dobbiamo vedere che cosa

abbiamo nel cassetto, o si mette mano lì oppure non c'è nulla da fare; allora, la domanda è che cosa abbiamo fatto in otto mesi; si parlava di questa fantomatica Napoli Riscossione, di un nuovo sistema, di un nuovo accertamento e via dicendo, allora io faccio un invito ai consiglieri e ai membri della Giunta, ovvero provate ad andare all'ufficio, presso il quale bisogna registrarsi per pagare la tassa sulla spazzatura, provate a vedere quali sono gli strumenti a disposizione di questi dipendenti comunali, devono ancora inserire a mano la richiesta e questo comporta, che dopo due o tre anni, un cittadino normale si troverà, dopo tre anni, a pagare la cartella che gli arriva per l'anno corrente più quelle precedenti; una persona che non naviga in buona acque, vuol dire che è cattivo e non vuole pagare, oppure vuol dire che noi non lo abbiamo messo nelle condizioni di poter pagare. Tutto questo crea, poi, quel grande montone di crediti esigibili, che non riusciamo poi a prendere. Purtroppo, quando siamo in una congiuntura, in cui è finita l'epoca delle spese pazze e bisogna avere responsabilità, noi siamo chiamati alla responsabilità, e se qualcuno vuole dire che nella precedente esperienza, non quella passata, ma quella che l'era De Magistris ha ereditato, le cose non sono state fatte correttamente, uno può anche dire che è vero, ma dopo, cosa è cambiato? Ci siamo adeguati? Non ci siamo adeguati? Che cosa abbiamo fatto? Vendiamo tutto quello che abbiamo; vendiamo il Circolo Posillipo; per esempio, anche in questo caso, come è possibile che chi ha una piscina a Scampia paga lo stesso fitto del Circolo tennis di Posillipo? Forse avremmo dovuto fare un lavoro diverso, si sarebbe dovuto ottimizzare, si sarebbe dovuto fare un lavoro sugli equi canonici, pretendere da chi ha di più grazie a quel patrimonio, un fitto diverso; queste sono le criticità e queste sono quelle cifre, che rendono questo bilancio non credibile; proveremo anche a dare un contributo, lo faremo attraverso lo strumento delle mozioni e degli ordini del giorno, perché se è vero come è vero che non possiamo mettere mano a nuove assunzioni, perché c'è il blocco delle assunzioni, è anche vero che forse qualcosa sarà cambiato dagli anni Settanta a oggi e che forse la tecnologia è avanzata e che forse ci possono essere degli strumenti che costano molto meno di un'assunzione, ma che possono rendere i servizi più credibili, immediatamente più rispondenti alle esigenze; lo faremo dopo, con lo strumento che ci è concesso degli ordini del giorno, dove proporremo delle cose; non sono tantissime, abbiamo preparato trentacinque o quaranta ordini del giorno, ma sono nell'ottica della proposta, perché oltre a dire che questo Piano, così com'è, è irricevibile, diamo anche il nostro contributo fattivo, perché oltre a distruggere dobbiamo anche cominciare a creare qualcosa e quindi la nostra idea è quella di dare un contributo con gli ordini del giorno, ma condanniamo fermamente quella che è un'operazione algebrica, che nei fatti non esisterà e condanniamo l'idea che tutto si possa ripianare, vendendo un patrimonio che non appartiene né ai consiglieri PD di questa esperienza, né ai consiglieri di maggioranza, né tantomeno alla Giunta De Magistris, è il patrimonio che appartiene alla città e non lo possiamo svendere per continuare un'esperienza politica.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Arienzo.

La parola al consigliere Coppeto. Si prepari il consigliere Moretto.

Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente.

Io sono consapevole che ci troviamo di fronte a una manovra complicata, difficile, lo era lo scorso anno, lo è stata negli anni precedenti; ovviamente, questo non ci esime dall'affrontare le criticità attraverso gli strumenti ordinari, che abbiamo a disposizione, ma anche attraverso azioni di coraggio; io non posso che definirle come azioni di coraggio, perché è facile, io mi rendo conto che parlare dei conti della città di Napoli è un esercizio sicuramente scontato ed è questo il motivo, per cui, io, più volte ho posto l'accento su alcuni dati storici che in qualche modo segnalano le difficoltà che la città di Napoli, non l'amministrazione corrente della città di Napoli, ha in campo.

Prima di entrare nel merito di alcuni ragionamenti, volevo recuperare un senso di stima e di apprezzamento, che è stato poi disperso nella discussione, nei confronti del Collegio di garanzia, che secondo me non soltanto ha fatto un buon lavoro tecnico, ma ha consentito a tutti quanti noi, sicuramente a me, di poter leggere in maniera più compiuta i dati presenti in maniera analitica all'interno del lavoro fatto dall'assessore Palma e che ha la sua complessità. Se io dovessi, per assurdo, sintetizzare al massimo tutto il lavoro, che pure abbiamo compiuto, come Napoli, un Comune a sinistra, ne discuteremo tra qualche ora, quando arriveremo all'esame dei provvedimenti allegati, io sosterrai l'intera relazione del Collegio dei revisori come una sorta di maxi documento di accompagnamento alla discussione sul bilancio come documento di sintesi dei bisogni, delle criticità e anche delle sollecitazioni, perché credo che da questo punto di vista, sicuramente mi ha aiutato a una comprensione più analitica. Noi dobbiamo, però, nel nostro ragionamento, a mio giudizio partire da alcuni dati storici; non voglio andare molto lontano, mi riferisco al periodo in cui il Sindaco De Magistris governa la città di Napoli, ovvero quando nel 2012, l'amministrazione decise, contrariamente a quanto pensasse un assessore dell'amministrazione stessa, l'assessore al bilancio precedente, che forse sarebbe stata una soluzione quella di portare la città verso il dissesto economico-finanziario, in maniera tale da ripartire da zero. Io l'ho detto già l'anno scorso, ma sento il bisogno di ribadire questo concetto, che è tutto politico, prima che tecnico, ovvero che il fatto di aver scelto una strada differente, è stata non soltanto una scelta politicamente coraggiosa, ma io credo che sia stato anche, oltre che il momento in cui si è modificato il giudizio politico del mio precedente partito verso il Sindaco De Magistris, un atto d'amore verso la città, perché in quel momento non si trattava soltanto di salvare un'immagine politica, ma si trattava di salvare il sistema impresa della città; questa città ha conosciuto negli anni precedenti il dissesto finanziario e sappiamo cosa è successo al sistema impresa nella città: aziende fallite, aziende sul lastrico; ripartire da quell'esperienza politica, ci aiuta a fare il ragionamento, che è tutto in salita e non ci vuole mica tanto a comprenderlo, un lavoro tutto in salita per tentare di mettere a posto i conti della città e soprattutto governare la città. È stato fatto tutto bene? Sicuramente no, si poteva fare di più, sicuramente sì, d'altra parte, quando si analizzano i documenti e quando si analizzano gli andamenti politici in una seduta come questo, forse si tende proprio a dare quel contributo che non manca neanche durante l'anno, in maniera tale da poter migliorare le condizioni di un provvedimento, anche se da un punto strettamente economico-finanziario, ci rendiamo conto che la situazione è estremamente complicata. Non uso il termine "compromesso", altrimenti avremmo fatto scelte diverse già in precedenza. È evidente che se è intervenuto, come ha detto qualcuno in un precedente intervento, che una norma statale ha consentito di spalmare il debito, forse è utile chiarire a tutti quanti noi che questo non è stato un atto nei confronti della città di Napoli, è stato

un atto, che si è determinato nei confronti delle città, degli enti locali più in generale, che soffrono l'andamento economico-finanziario per poter provvedere a tutti i bisogni, a cui è chiamato un ente locale. Forse è utile ricordare a noi stessi quali sono i motivi, per i quali gli enti locali si trovano in questa condizione di disagio, al punto tale che lo stesso governo nazionale è dovuto intervenire per dare una mano agli enti locali in difficoltà; ci piace parlare di Napoli, vorrei ricordare che soltanto qualche mese fa, il Collegio dei revisori dei conti aveva bocciato il bilancio di previsione del Comune di Roma, non perché la Sindaco Raggi avesse creato delle difficoltà economico-finanziarie, ma perché è evidente che vi sono anche in quel caso una serie di difficoltà enormi e diffuse; evidentemente, quel provvedimento di carattere generale serve a dare una mano a quei Comuni che non ce la fanno, ma non ce la fanno anche perché nel frattempo, e in maniera ininterrotta, si è provveduto a depotenziare quel meccanismo economico di finanziamento agli enti locali al punto tale che anche quest'anno, nonostante le promesse di Renzi, l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, che non sono state mantenute, noi abbiamo un mancato trasferimento di risorse, pari a circa 15 milioni di euro soltanto per il 2017. Questo non significa fare del piagnisteo, questo significa in qualche modo registrare un'ulteriore difficoltà e mica sono diminuiti i bisogni di questa città, è evidente che a fronte dei bisogni, a cui fa riferimento e corrisponde in termini di ideazione, noi abbiamo un finanziamento calato, diminuito, che non aiuta certamente un lavoro di prossimità, che deve fare un ente di prossimità, quale, appunto, l'ente locale.

Io penso che la città di Napoli è una città, che è stata, dal Governo nazionale, trattata male; viceversa, invece è stata trattata bene Roma capitale; allo stesso modo, precedentemente è stata trattata bene, per due volte consecutive, Catania; probabilmente saranno trattate meglio le Città di metropolitane di Milano e di Torino e forse ancora di più sarà trattata bene la città di Roma; questi sono dati politici che pesano su quell'andamento dei numeri, a cui si faceva riferimento, anche se in maniera molto analitica; l'abbiamo letto tutti quanti la relazione del Collegio dei revisori, sappiamo dove sono i problemi, ma è chiaro che quando si parla di un disavanzo così cospicuo, non si può non tenere conto che quel disavanzo è anche il frutto di un accumularsi di disagi sociali, che questa città in qualche modo vive; quando, invece, poi parliamo nei convegni, nei luoghi in cui ci interessa utilizzare altri numeri, che vi è una disoccupazione giovanile, che supera il 40 per cento, che le famiglie non riescono a superare la terza settimana del mese e negli ultimi convegni si parla sempre di più di seconda settimana, pensate forse che tutto questo non influisce poi sulla condizione reale di una città e dei suoi cittadini? È evidente che tutto questo ha a che vedere con pesantezze di questo tipo. Un'amministrazione può sviluppare le condizioni per creare lavoro? Ovviamente no, se non vi sono provvedimenti che determinano le condizioni per poter sviluppare condizioni di lavoro; l'impoverimento industriale di questa città certamente non può essere addebitato alle azioni politiche di quest'amministrazione o anche di quelle precedenti; io credo che per quanto riguarda, Sindaco, assessore, ma soprattutto al Sindaco, in quanto Vicepresidente nazionale dell'ANCI, credo che da questo punto di vista, sul tema dei trasferimenti, abbiamo bisogno di un pronunciamento più forte, più marcato da parte dell'ANCI, io credo che dovremmo far sentire in maniera più forte la nostra voce di come il disagio negli enti locali, e soprattutto negli enti locali del Mezzogiorno, stiano diventando davvero un punto, rispetto al quale bisogna assolutamente intervenire, soprattutto nel riequilibrare i trasferimenti statali verso gli enti locali. Significa che tutto

questo appena ha a che vedere con le responsabilità altrui? Certamente sì; vi sono delle nostre responsabilità? Io credo che queste nostre responsabilità dobbiamo cominciarle a guardare in faccia e non a caso ho citato la relazione del Collegio dei garanti; quando il Collegio dei garanti rileva la «(...) criticità riguardo all'elevata riduzione degli incassi», qui si riferisce a una misura delle contravvenzioni al Codice della Strada, ma potremmo allargarlo anche alle altre misure, «(...) si rappresenta la necessità di adottare, in tempi rapidi, idonee procedure di riscossione tese al miglioramento delle performance, anche al fine di evitare il ricorso sistemico al contenzioso» e su questo sono d'accordo con chi mi ha preceduto, perché certamente non ce la possiamo prendere con chi non centra, e forse tutti quanti noi dovremmo iniziare a fare un bagno di umiltà e chiederci perché non riusciamo ad andare oltre quella soglia del 30 per cento degli incassi relativi alle contravvenzioni del Codice delle Strada oppure al pagamento di alcuni oneri relativi alle fiscalità locali; evidentemente, certamente il sistema Equitalia non ci ha aiutato da questo punto di vista, ma evidentemente noi abbiamo bisogno di mettere in campo quelle azioni che tante volte abbiamo richiamato nella nostra azione di governo che non sono andate al buon fine, a cui guardavamo. È evidente che da questo punto di vista dobbiamo fare di più; ad agosto scorso, abbiamo annunciato in quest'aula che avremmo messo in campo un nuovo modello per la riscossione dei tributi, una nuova struttura che garantisse la riscossione in questa città; ebbene, credo che sia giunto il momento di fare di questa leva un'azione concreta; su questo tema, io credo che dobbiamo fare di più, nella consapevolezza che non significa che non abbiamo fatto precedentemente, ma dobbiamo fare di più, perché dobbiamo insistere su questo punto, il vero dramma della nostra amministrazione è la spesa corrente, per alimentare la spesa corrente, abbiamo bisogno di determinare entrate e per determinare entrate, bisogna mettere in campo quelle azioni organizzative, sistemiche, che consentono all'ente di poter fare entrate. E allora, la richiamata, più volte, holding, a cui spesso, anche io stesso e tanti consiglieri di maggioranza abbiamo fatto riferimento, non soltanto come struttura regolatrice del complesso mondo delle partecipate, risparmio di risorse umane, ottimizzazione di risorse economiche, ma anche come centro per la riscossione di tutti i tributi; io credo che questo debba essere l'anno, assessore Palma, in cui questo determinato punto venga realizzato; avevamo chiesto che questo provvedimento in qualche modo arrivasse in aula, in accompagnamento con la manovra di bilancio per dare un senso più compiuto; mi rendo conto che determinare un'azione del genere non è cosa semplice, ma noi l'abbiamo già annunciata nel mese di agosto scorso, penso che noi dovremmo fare, da questo punto di vista, un passo in avanti e daremo la nostra mano, ovviamente, a lavorare in questa direzione. Il tema ha a che vedere con l'altro punto di criticità, che per noi è una leva fondamentale per regolare i conti dell'ente, ovvero la dismissione del patrimonio. E allora, se la dismissione del patrimonio è un punto di sofferenza, evidentemente anche nella riorganizzazione del sistema delle partecipate, e ritorno al sistema della holding, probabilmente dobbiamo dare un'accelerata e fare in modo che non soltanto l'ERP, quell'ERP, a cui nessuno vorrà accedere per gli acquisti, va evidentemente dobbiamo selezionare e guardare in un'altra direzione; questo non significa svendere i nostri gioielli di famiglia, questo significa mettere in campo un'azione virtuosa per poter rispondere anche a quelli che sono i bisogni, che dall'altra parte anche noi stessi abbiamo annunciato in passato anche in tutti i nostri documenti contabili; nel frattempo, però, noi decidiamo e su questo non vi è una riserva di carattere ideologico, ma vi è la necessità di comprendere

bene e fino in fondo, poi discuteremo più avanti nel corso della seduta in merito ai documenti che anche noi abbiamo presentato. E allora, la vendita di Palazzo Fuga, che è chiaro che noi non mettiamo in campo una vendita di natura immobiliare, ma è una cessione pubblico-pubblico per valorizzarlo, per metterlo nella condizione di essere utilizzato; ma possiamo forse dire con chiarezza alla città che Palazzo Fuga resterà un cespite di utilizzo pubblico e che tale rimarrà per sempre e che nelle trattazioni future non vi sia alcuna possibilità che possa essere ceduto a privati? Possiamo qui annunciare che Palazzo Fuga continuerà anche a svolgere quell'azione di carattere sociale, per cui fu costruito nel Settecento? Possiamo qui dire con chiarezza che a Palazzo Fuga verrà riconosciuta quell'intenzione di polo museale, come recentemente in un'intervista ha riconosciuto l'ex Ministro ai beni culturali del MIBAC, come Braghi? Queste cose ce le dobbiamo dire; allo stesso modo noi sentiamo il bisogno di avere voce autorevole affinché la rete del gas non vada a finire in mani altre e che comunque il conduttore e la società che conduce la rete del gas resti nel centro operativo della città di Napoli e non si disperda un'eccellenza? Questo vale anche per la dismissione del pacchetto azionario della GESAC, che pure produce dividendi importanti, però se decidiamo di fare queste scelte, evidentemente decidiamo di fare delle scelte di sofferenza, ma che hanno a che fare con il riequilibrio dei nostri conti; dovremmo, però assicurarci che quel pacchetto resti all'interno di una dinamica degli azionisti già esistenti e che non vada ad altri privati, questo anche a garanzia dei lavoratori. Io penso che noi da questo punto di vista dovremmo dire qualche parola di tutela molto più importante.

Mi avvio alla conclusione, perché sentiamo il bisogno, so che l'assessore lo ha detto in modo anche chiaro nella sua relazione, che alcune garanzie di tutela della fragilità siano evidenti, noi vogliamo che già da domani mattina, quando sicuramente la manovra sarà approvata, che alcune sofferenze della città tirino un sospiro di sollievo e possano dire che nonostante le difficoltà di quest'amministrazione, i bambini disabili, gli anziani soli, le solitudini siano in qualche modo coperte dalla tutela di un'amministrazione comunale vicina; quello che non siamo riusciti a fare in maniera più compiuta lo scorso anno, io credo che in questo bilancio bisogna fare in modo che vi sia un ristoro certo, mai più che un bambino disabile resti a casa e non possa andare a scuola, perché privo della strumentazione necessaria che lo accompagni a scuola; mai più che un bambino disabile non possa andare a scuola, perché non ha quell'assistenzato materiale di certezza che gli garantisce di poter andare a scuola. Io credo che quest'amministrazione, sensibilissima a questo tema, come ha dimostrato tante volte, in qualche modo dia anche parole di certezza, che spesso si tramutano, come tante volte abbiamo visto i nostri banchi affollati di operatori anche specializzati, che premono alle nostre istanze per far sì che si tramutino anche in un'opportunità di lavoro. Io sono convinto che per fare questo abbiamo bisogno anche di alimentare un circuito virtuoso, che tende in qualche modo a recuperare anche risorse; ci sono delle misure, che già oggi stano dando dei risultati importanti, apprezzabili e noi abbiamo anche la necessità di segnalarli; l'introduzione della tassa di soggiorno, che porta nelle tasche del Comune, una previsione di circa 6,5 milioni di euro l'anno è un andamento buono, che va favorito, perché Napoli è una città che rende da questo punto di vista, come pure le occupazioni di suolo pubblico, che arrivano a una dimensione di ingressi di circa 10 milioni di euro l'anno e segnalano degli andamenti positivi; noi ne aggiungiamo un altro in uno dei contributi che porteremo alla discussione da qui a poco, quello dell'introduzione di un ticket per i bus turistici che

entrano nella nostra città, che stanno diventando un punto di forza, ma talvolta anche un punto di criticità, per motivi ambientali, per motivi di traffico, per cui abbiamo bisogno di introiettare economie che vanno sul titolo I, in maniera tale che possano favorire anche degli interventi di sistematizzazione del complesso mondo del turismo. Io penso che se noi facciamo azioni di questo tipo non contribuiamo soltanto a ragionare sulle responsabilità altrui, guardiamo anche le nostre, ma al tempo stesso siamo in grado anche di immettere condizioni favorevoli di proposte, che possono, seppure limitatamente la “baracca”; certo è che questo non basta, sono gocce in un mare, abbiamo bisogno insieme di fare altre battaglie in questo momento, la questione del CR8, la questione dei rifiuti, la questione non ancora determinata di come si possa aiutare, anche aldilà degli ordini del giorno e delle mozioni parlamentari, le vorrei conoscere, non le conosco, non è una critica all’onorevole Carfagna, ma mi piacerebbe conoscerle per poterle esaltare, assumerle come elemento valoriale, magari coinvolgendo anche altri gruppi che pure sono presenti in Parlamento e che hanno riferimenti nella nostra città.

Io credo che tutte queste azioni messe insieme, anche di critica, ma di critica costruttiva, possono in qualche modo farci vedere la luce oltre il tunnel, consapevoli che abbiamo davanti a noi un lavoro duro da fare, ma di questo credo che siamo consapevoli tutti, innanzitutto il Sindaco, gli assessori di competenza, i consiglieri, la maggioranza, ma non per questo ci strappiamo i capelli o le vesti, ma andiamo avanti, sapendo che davanti a noi c’è un compito difficile da promuovere, ma non ci tiriamo indietro.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Coppeto.

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Io partirei da una considerazione. Ho sentito molti interventi e spesso si porta il paragone con le altre città; io credo che Napoli sia una città completamente diversa, nelle sue sfaccettature, nelle sue difficoltà; qualsiasi accostamento volessimo fare con le altre città, diventa difficile.

All’inizio della scorsa legislatura, quando quest’amministrazione, guidata da De Magistris, fece la scelta di non dichiarare il dissesto, all’epoca l’assessore era Realfonso e pare, se ricordo bene, che proprio su questo punto ci fu una divergenza di vedute tra il Sindaco e l’assessore sull’opportunità o meno di dichiarare il dissesto, perché i conti erano molto pesanti, la situazione era gravissima, ma io non giudico la scelta del Sindaco, perché molto probabilmente avrei fatto lo stesso, perché la scelta di una dichiarazione di dissesto rispetto alla criticità che poi si è sviluppata dopo, nell’immediato il danno di dichiarare il dissesto sarebbe stato molto più pesante e preoccupante per la gestione, per i servizi da tagliare, per tante conseguenze che porta una dichiarazione di dissesto; evidentemente, però, ad una scelta così forte non c’è stata una risposta altrettanto forte per poter affrontare la situazione di un dichiarato non dissesto di fronte a una situazione pesantemente critica. Io tenni a precisare, all’epoca, guardano bene i conti, che vedevo una fotografia simile a quando l’allora Sindaco, Achille Lauro, ereditò nell’immediato dopoguerra, negli anni dal 1956 al 1959, una situazione catastrofica, che sicuramente con le forze soltanto del Sindaco di allora, con le forze politiche che lo sostenevano non sarebbe stato capace di sollevare le sorti della nostra città; eppure, c’era una situazione

contingente molto diversa, si andava verso una situazione industriale, di sviluppo e nacque il Piano Marshall, un intervento forte da parte del Governo, che iniziò una bonifica, una rivalutazione di tutto il territorio, furono tolte le baracche di fuori la marina, i bombardamenti che la città aveva subito con tanto di sviluppo industriale nella nostra città. A volte si semplificano le cose; ho sentito che l'onorevole Carfagna ha fatto un intervento al Governo, ho sentito diverse posizioni sulla situazione napoletana, della città di Napoli e la volta che dispiace è che a volte non si parla della città ma del Sindaco, sarebbe più opportuno parlare di Città metropolitana e sarebbe più opportuno parlare della città di Napoli e trovare delle soluzioni diverse; lo stesso partito dell'onorevole Carfagna, che siede alla Città metropolitana e lo stesso partito, il PDL, che siede alla Città metropolitana hanno delle posizioni completamente diverse al Consiglio comunale di Napoli, con le dichiarazioni forti che sono state riportate dalla stampa cittadina, laddove un senso di responsabilità avrebbe portato a entrare in maggioranza PD e Forza Italia alla Città metropolitana, un mancato senso di responsabilità, devo dire, in questo caso, fa rimanere i due maggiori partiti d'Italia all'opposizione, per cui mi sembra una contraddizione abbastanza forte. L'altra volta, io, da consigliere metropolitano, l'unico senso di responsabilità, che abbiamo esercitato nei due anni alla Città metropolitana è questo di dare uno statuto, è stato quello di sostenere il Sindaco, di sostenere la Città metropolitana con i suoi novantadue Comuni, di mantenere il numero legale ogni qualvolta era necessario per responsabilità istituzionale e non per spartirsi le poltrone e lo abbiamo fatto per i due anni, e lo dico anche orgogliosamente, perché sono stato Presidente di una delle cinque Commissioni di statuto, che hanno dato lo statuto, che, come ricordava l'onorevole Carfagna, dispone l'elezione diretta del Sindaco della Città metropolitana. Oggi ci troviamo in una situazione per quale è inutile che stiamo a guardare i numeri; io li ho citati nella sospensiva, dove ci sono tutte le criticità che ho rilevato e senza offendere i revisori dei conti, vorrei dire che ho rilevato diverse criticità, addirittura maggiori, ma la cosa che mi preoccupa maggiormente, ormai è inutile ripetere le cifre, i conti, i numeri e via dicendo, ma quello che preoccupa, signor Sindaco, è come usciamo da questa situazione e pare veramente paradossale che tutto si basi su un Piano di rientro, che diventa impossibile, cioè, proprio per il fatto che noi ci troviamo di fronte a una città di Napoli, che difficilmente può rispondere alle esigenze dettate in questo Piano, perché è solo incapacità dell'amministrazione il fatto che non riusciamo a vendere il patrimonio immobiliare? Sicuramente c'è un'incapacità, è stato affidato alla Napoli Servizi, che ha impiegato circa due anni soltanto per fare la bollettatura, per mandare alla riscossione i fitti e il patrimonio che già era elencato e anche in quel caso si ha avuto una maggiore criticità rispetto a quando lo stesso patrimonio era gestito dalla Romeo, perché molti inquilini si sono ritrovati di mesi, perché hanno ricevuto la bollettatura dopo sette o otto mesi e molti non hanno pagato. È possibile ed è attendibile che noi dobbiamo vendere, alla modica cifra di 100 mila euro, quei ruderi che si trovano vicino a Marigliano e che sono costruzioni abbandonate, mai assegnate, in quanto manca la rete fognaria, per cui non potevano essere assegnate. Nel corso degli anni, sono state vandalizzate, mancano infissi, servizi igienici, ebbene, noi mettiamo un valore di diversi milioni di euro, facendo la proporzione, dovrebbero essere venduti a 100 mila euro ciascuno. Io credo che questa operazione sarà impossibile; anche svendendoli, anche se li portiamo alla svendita, ma 100 mila euro per un rudere presto che restino identici. Quando parliamo delle contravvenzione, dove la riscossione rimane ancora intorno al 30-

35 per cento rispetto agli 85 milioni di euro che si mettono in incasso, mi sembra che questa situazione diventi impossibile. Noi ci troviamo di fronte a una città troppo povera; quando si fa la lotta all'abusivismo, poi si ricorre sempre ai condoni, perché ci sono delle esigenze di riscossione; quando si fa la lotta ai parcheggiatori abusivi, pensiamo forse di poter debellare i parcheggiatori abusivi, contravvenzionandoli o mandandoli in esilio? Io penso che quando si deve affrontare un problema, lo si deve fare, guardandolo in faccia, conoscendolo il problema, per cui bisogna anche creare un'uscita da quelle condizioni, bisogna fare in modo che il parcheggiatore abusivo possa uscire da quella condizione, perché altrimenti è impossibile che dopo venti o venticinque anni ce una persona si è sostenuto, facendo il parcheggiatore abusivo, possa trovarsi lui stesso un'alternativa; succederebbe quello che è accaduto con il contrabbando delle sigarette, dove abbiamo debellato, in parte, il contrabbando delle sigarette, ma quelle persone le troviamo dietro una scrivania o sono forse rientrate dall'illegalità? Io penso che oggi quelle persone facciano delle cose ancora peggiori, rispetto al contrabbando di sigarette, perché c'è un fenomeno più diffuso di droga, di spaccio, di estorsioni, di rapine e quant'altro; non credo, quindi, che sia questo il sistema. Perché faccio questo esempio? Perché sono le stesse cose che noi diciamo in quest'aula, abbiamo constatato tutti quanti che dobbiamo ripianare un debito di 1,236 miliardi di euro, e pensiamo di ripianarlo in questo modo? Assessore, lei ci crede davvero? Che noi usciamo da questa situazione, aumentando tutte le tasse ai napoletani poveri, che vivono con l'assegno sociale, perché chi percepisce 8 mila euro l'anno, equivalgono a circa 400 o 500 euro al mese, per cui un assegno sociale, noi pensiamo di tassare anche quelli? Tassiamo, cioè, i poveri? Non vi pagheranno, perché una persona che percepisce un assegno di 500 euro e all'improvviso deve togliere 100 euro da quella misera pensione o assegno, non ve lo pagherà mai, non riuscirà, siamo alle file fuori da Equitalia, ci sono centinaia, migliaia di napoletani al giorno in fila, ma non è che stanno pagando, è tutta un'illusione, stanno soltanto facendo la domanda per scoprire qual è il danno. Io abito lì vicino e li sento la mattina i cittadini che una volta avuto il resoconto di quello che dovrebbero pagare, dicono che non pagheranno, perché non riescono.

Questa è la situazione, per questo dicevo di non fare i paragoni con le altre città, noi dobbiamo guardare in casa nostra, dobbiamo guardare cosa è possibile fare per la nostra città per uscire da questa situazione; e allora, io penso che la prima cosa da farsi responsabilmente è quella di mettere da parte maggioranza e opposizione; questo se realmente lo vogliamo fare, altrimenti tra tre mesi, come hanno detto i revisori dei conti, saremo commissariati e ci hanno detto che ogni tre mesi devono verificare che da quei 300 mila euro che avete incassato nel 2016 per la vendita degli immobili, se diventa realtà, perché dovrete incassare 40 milioni di euro; se questo diventa realtà, allora noi usciamo dal rischio di dissesto, altrimenti anziché oggi, sarà tra tre mesi, tra sei mesi, e allora qualcuno dovrà effettivamente capire che cosa si vuole fare per la città di Napoli, per i napoletani, aldilà delle promesse e di tutto il resto; ci sono cose, in merito alle quali il Governo deve rispondere e dovremmo essere tutti insieme, con l'onorevole Carfagna, con l'altra onorevole che oggi non è presente in aula, ma che è stata anche candidata Sindaco e che rappresenta un partito di Governo, e decidere che cosa vogliamo fare; dovremmo, innanzitutto, toglierci la spada di Damocle di quelle che sono le spettanze che questa città deve avere da Governo, perché qui sicuramente ci sono degli errori, ci sono state delle inefficienze, però dobbiamo partire da un dato certo, che ci sono delle cose, a

cui il Governo deve rispondere e ognuno, responsabilmente, aldilà della critica, poi entriamo nel merito anche di quello che l'amministrazione avrebbe dovuto fare, che l'amministrazione ha promesso anche in campagna elettorale, ovvero il sostegno al reddito; altro che sostegno al reddito, è arrivata la tassazione su tutto, l'aumento su tutto, quindi diventano ancora più poveri i napoletani, rispetto a questa situazione disastrosa, che gli cade addosso. E non possiamo pensare di dismettere i pochi tesori che questa città ha, altrimenti diventa ancora più povera, sarà la responsabilità maggiore di quest'amministrazione, perché in venti anni, da Bassolino a oggi, se andiamo a leggere che Alleanza Nazionale ha scritto nel lontano 1997, noi leggiamo le stesse cose, ci trasciniamo da venti anni gli stessi problemi, amministrazioni che si sono susseguite, che non hanno risolto nulla, purtroppo hanno aggravato sempre di più, di anno in anno; allora, dobbiamo mettere un freno a questa situazione, lo dobbiamo mettere intelligentemente e responsabilmente, sedendoci intorno a un tavolo per capire effettivamente che cosa noi possiamo fare, altrimenti dismettiamo anche quel poco che funziona; creazione della Gesac, poi ne discuteremo anche con la presentazione degli ordini del giorno che abbiamo presentato; è possibile che noi usciamo dalla Gesac? Unico gioiello delle nostre partecipate? Strategico, perché fa parte del trasporto aereo ed è un gioiello della nostra città. È mai possibile che noi pensiamo all'alienazione della rete del gas, perché abbiamo bisogno di 60 milioni di euro? un'amministrazione di sinistra, che pensa a una privatizzazione, credo che sia una cosa veramente impossibile; soltanto immaginare che possa succedere questo e i napoletani si debbano trovare ad avere a che fare con il privato e sicuramente con qualche aumento in più rispetto a una gestione pubblica e diventa ridicolo, quando noi diciamo che abbiamo internalizzato l'acqua, che abbiamo creato ABC e poi vendiamo la rete gas. È mai pensabile che possa essere venduto Palazzo Fuga? Qualcuno ha fatto la battuta sui giornali, mi sembra che si ripropone la scena del film di Totò che vendeva la fontana di Trevi; è mai possibile che questo si possa realizzare nei prossimi giorni? E poi, è possibile dismettere un patrimonio senza avere la ricognizione reale del valore; perché mai il Circolo Posillipo rispetto al Circolo tennis ha un valore di svariati milioni in meno e poi, andando a vedere la classificazione che danno le agenzie, vediamo che si trova con un valore enorme rispetto al valore che è stato dato, tanto è vero che c'è una lettera del Direttore che fa alla Napoli Servizi, che deve attivarsi con i propri tecnici o con tecnici esterni per avere il giusto valore degli immobili; però, io non riesco a immaginare che tutto questo possa riuscire nei prossimi mesi e che entro il 2017, come è segnato nel bilancio di previsione, noi riusciamo a farlo; anche se riuscissimo a venderlo, anche se uno dei detentori già ha detto di non avere la possibilità di acquistare, infatti, mentre il Circolo Tennis Posillipo, il Circolo Tennis dice di non avere la disponibilità; è pensabile che noi possiamo toglierci gli unici gioielli che abbiamo, per esempio, Palazzo cavalcanti, che possa andare in mano a privati, che ha una sua destinazione d'uso scritta e vincolante e noi possiamo pensare una cosa del genere? Questa sarebbe veramente, a distanza di anni, l'ultima amministrazione degli ultimi venti anni, in cui è stato tutto un disastro continuo, non si salva assolutamente nessuno, tanto è vero che ci sono stati commissariamenti, ci trasciniamo dietro anche i debiti del commissariamento ai rifiuti e quant'altro; è una situazione che ci preoccupa, non è che noi siamo contenti, perché non passiamo contro l'amministrazione, andiamo a penalizzare i napoletani, che già sopravvivono in questa situazione difficile; andiamo a penalizzare i nostri giovani, che stanno abbandonando,

perché non ci sono risorse, non vedono un futuro nella nostra città e quando andiamo a leggere, nel bilancio di previsione, che ci sono tagli alla scuola, che ci sono tagli per gli anziani, che ci sono tagli per lo sport, che ci sono tagli per quelle che sono le basi fondanti di una città che vuole guardare al futuro. E allora, se voi veramente ci credete, pensate che ci dobbiamo accontentare di quello che è scritto qui o dobbiamo veramente pensare a qualcosa di diverso? Chiudiamo il ragionamento questa sera, ma, come dicono i revisori dei conti, ci dobbiamo rimboccare le maniche immediatamente per trovare altre risorse, altre alternative, perché ci accorgeremo, purtroppo, che tra tre mesi di quello che è scritto non abbiamo realizzato assolutamente nulla, per cui quel piano ambizioso che l'assessore ci ha illustrato più volte e che annunciava a più riprese che stavamo uscendo dal dissesto, che le cose andavano bene, si scontra con la realtà, che purtroppo è tutt'altro rispetto a quello che abbiamo immaginato; noi vorremmo immaginare che ci sia finalmente un'interlocuzione, maggioranza e opposizione, che porti a un ragionamento serio, aldilà delle posizioni politiche e quant'altro, per ragionare anche con il Governo, io sarei anche disponibile a firmare un documento che impegni il Governo a fare la sua parte nella città di Napoli, che risponda a quelle che sono le responsabilità di governo, che noi risponderemo, maggioranza e opposizione, alle responsabilità di governo, che noi risponderemo, maggioranza e opposizione, alle responsabilità che ricadono sull'amministrazione guidata dal Sindaco, ma anche sulle opposizioni, perché in fondo siamo tutti figli di Napoli e nessuno di noi vuole il male della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola passa, ora, al consigliere Andreozzi, del gruppo Dema. Ne ha facoltà. A lei la parola.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente, colleghi, io inizierei in questo modo; io credo che diceva bene l'assessore Palma, quando parlava della crisi strutturale che sta attraversando il Paese negli ultimi dieci anni. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Moretto, il quale diceva alcune cose, ovvero che siamo una città povera e che la responsabilità dei conti e dell'amministrazione, sono responsabilità di tutti coloro che hanno amministrato questa città e anche questa ultima esperienza. Io credo che questo sia ingeneroso; pertanto, c'è bisogno di fare un'azione verità, perché poi ci dimentichiamo come è iniziata questa esperienza. L'assessore Palma lo ripete in ogni suo intervento; ovviamente, l'opposizione fa l'opposizione, c'è il dibattito politico, tenta di accollare le responsabilità a questa esperienza politica. Io credo che non sia così e credo che se noi stessimo in quest'aula e stessimo in un bar, probabilmente le discussioni sarebbero diverse, però, è un gioco politico, ognuno fa la sua parte e si tenta di scaricare le responsabilità.

Io credo che non siamo una città povera, credo che siamo un Paese povero, e le politiche vessatorie messe in campo negli ultimi anni, grazie, e lo ricordo perché lo dimentichiamo, perché la nostra Costituzione ha cambiato quattro articoli importanti per l'applicazione del fiscal compact, per il pareggio di bilancio e quello è il punto da dove inizia la sconfitta dei Comuni, degli enti locali e da lì c'è stata un'escalation negativa, dal fiscal compact al pareggio di bilancio, che è entrato in vigore nel 2016 con il bilancio armonizzato, il bilancio di cassa. Credo che la *spending review*, lo ha detto anche la Corte dei Conti, è quella cosa che strangola gli enti locali; i sacrifici, i tagli, politicamente credo

che ci dovrebbe essere un cambiamento delle politiche nazionali; credo che si dovrebbero abbassare le tasse, abbassare le tasse nelle buste paghe dei lavoratori, che bisognerebbe fare investimenti per rilanciare lo sviluppo, nelle infrastrutture, questo è un Governo che va al contrario, che toglie dalle tasche dei lavoratori soldi, che toglie dalle tasche degli enti locali risorse, prosciuga le casse dei Comuni e impone il taglio dei servizi minimi ed essenziali, che poi la *spending review* e il fiscal compact sono questo, non è altro, è la morte totale dei diritti essenziali dei nostri cittadini, degli italiani, degli europei; pertanto, questo è la morte totale, a mio avviso, se non si cambia davvero rotta rispetto alla crisi che stiamo attraversando.

Io direi questo, per fare una battuta, ovvero siamo disponibili a costruire e a fare una cena sociale per contribuire alle casse dell'amministrazione comunale o ai centri sociali in generale, se costruiscono una cena sociale di autofinanziamento o, se vogliamo essere seri e dobbiamo essere seri, dobbiamo partire, dicendo che quest'amministrazione ha ereditato 1,5 miliardi di euro di debiti e 850 milioni di euro di disavanzo di bilancio e se vogliamo essere seri, dobbiamo dire che oggi il nostro disavanzo di bilancio è pari a 173 milioni di euro, 25 milioni di euro l'anno per sette anni portano a un totale di 173 milioni di euro; significa che quest'amministrazione è scesa rispetto a quel disavanzo per centinaia, centinaia e centinaia di euro; dobbiamo fare di più? Certo che dobbiamo fare di più; il consigliere Moretto diceva che siamo una città povera, non c'è lavoro, i poveri del nostro Paese sono 3 milioni, la povertà è aumentata in modo straordinario, la nostra città è povera, riscuotere quelle che sono le imposte e le tasse è difficile in questa città; dobbiamo migliorare? Sì, dobbiamo migliorare. L'assessore Palma, poco fa, nella sua introduzione ci diceva che Napoli Riscossione è pronta, la holding è pronta, sarà rilanciata nei prossimi giorni, pertanto nei prossimi mesi avremo uno strumento, attraverso il quale possiamo migliorare la riscossione. Io vorrei ricordare all'onorevole Carfagna che da quando quest'amministrazione è entrata nel Piano di riequilibrio, sono stati tagliati 240 milioni di euro, dal 2011 a oggi abbiamo perso, come tagli, oltre 1 miliardo di euro, precisamente 1,080 miliardi di euro. Si costruisce un accordo su un Piano di rientro su quella che è la radiografia attuale di quella che è l'esistenza della cassa dell'amministrazione comunale, che era pari a trasferimenti da parte dello Stato a 514 milioni di euro, da cui sono stati tagliati 240 milioni di euro. Come si pensa che noi riusciamo a rispondere a quel piano se il Governo ogni anno ci taglia risorse? Non ultimo, in quest'annualità ci ha tagliato ulteriori 13,5 milioni di euro. Se mi chiedete se è un buon bilancio, rispondo no, è il migliore bilancio possibile; io non ho sentito dire da parte vostra che quest'amministrazione ha fatto sprechi, non l'ho sentito; pertanto, questo significa che abbiamo amministrato bene, perché se avessimo fatto sprechi, saremmo tutti i giorni sulla stampa; ci viene detto che abbiamo poche risorse, è vero, abbiamo poche risorse, riusciamo a rispondere a quelli che sono i servizi essenziali della città, è vero; quest'amministrazione ha avuto anche un'altra capacità importante, importantissima, lo dicevamo poc'anzi, lo diceva l'assessore Palma, ovvero nei prossimi trentasei mesi, in questa città si spendono oltre 2 miliardi di euro di investimenti strutturali, che modificano completamente il volto della città e su questo non dite una parola; questa città, nei prossimi trentasei mesi sarà investita di interventi straordinari, che modificheranno completamente il volto della città, di riqualificazione di parti importanti delle periferie, che va da Scampia a San Giovanni a Teduccio, nel quartiere di Fuorigrotta ci sarà un intervento straordinario sulla mostra e su tutti quelli che sono gli assi viari intorno alla

mostra, il Parco per Napoli, i Pon, tutte le altre leve che l'amministrazione ha messo in atto per recuperare queste risorse e non diciamo nulla; dobbiamo dire alla città che abbiamo una difficoltà di cassa, ma che abbiamo anche ingenti risorse, importanti risorse, che nei prossimi anni modificheranno completamente il volto della città; questa è un'azione verità, dobbiamo dire sì che abbiamo pochi soldi, però che ogni anno ci vengono tagliate risorse importanti per garantire i servizi minimi essenziali; con poco più di un miliardo di euro di cassa, riusciamo a rispondere a quelle che sono gli stipendi delle partecipate, gli stipendi dei nostri dipendenti comunali e qualcuno ogni tanto fa la battuta, citando acqua, luce e gas. Certo sono pochi, qualcuno dice che bisognerebbe investire di più sugli impianti sportivi; certamente, ovviamente abbiamo ingenti risorse sulle Universiadi, pertanto le nostre strutture saranno tutte riattate nei prossimi anni e nei prossimi mesi.

Io vorrei dire questo, cioè, oggi ci sono stati diversi appelli da parte delle opposizioni; io chiederei al Sindaco di aprire una discussione politica per costruire un documento; poc'anzi si diceva del consigliere Moretto, è importante anche il clima con cui abbiamo discusso nel Consiglio di oggi, un clima giusto, e io credo anche responsabile, per affrontare le problematiche della città. Io credo che in questo DUP, in questo bilancio sia stato fatto il massimo da parte dell'amministrazione; anch'io credo, come il consigliere Coppeto che la nostra città non è stata trattata come le altre esperienze, siamo stati trattati in modo diverso; nel Piano di riequilibrio al momento ci sono centoventi Comuni nel nostro Paese che vivono un dramma, in cui non si riescono a coprire più i servizi essenziali; bisognerebbe che il Governo nazionale rispondesse agli enti locali, ai Comuni, in particolare anche alla nostra città, siamo la terza metropoli del Paese; il Mezzogiorno, a mio avviso, negli ultimi anni è stato maltrattato, la nostra città è stata trattata diversamente dalle altre città; l'appello è venuto dalle opposizioni, e credo che il Sindaco lo accoglierà; io credo che questo sia il miglior bilancio possibile che quest'amministrazione ha potuto fare; aldilà di quello che si dice, io credo che i cittadini sono persone intelligenti, che capiscono quali sono le difficoltà di questa città e quali sono gli sforzi di quest'amministrazione.

Pertanto, noi voteremo certamente positivamente sia il DUP che il bilancio.

PRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire la consigliera Menna, del Movimento 5 Stelle.

A lei la parola.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente.

Il mio intervento è un intervento di riflessione, leggendo il DUP e cercando soprattutto di capire, c'è stata una domanda, ovvero perché; io leggevo e cercavo non solo di vedere i punti critici, ma soprattutto le risorse, che non sono state adoperate in un momento difficile come questo. È indubbio, è vero quello che dice il consigliere Andreozzi, è chiaro, viviamo in un momento, nel quale sicuramente c'è l'imbuto nei confronti delle politiche locali per ridurre le economie, è un discorso politico complesso, che sicuramente inginocchia l'Italia rispetto a parametri e dimensioni che sicuramente sono fuori dall'Italia; però, proprio nei momenti di difficoltà, e questo lo dicevo anche parlando della NM, che si vedono le risorse che vengono messe in atto, proprio per riuscire a ridurre i danni che vengono procurati da politiche malsane. Allora, leggendo il

DUP, ho guardato, per esempio, tutto il progetto di riorganizzazione del Piano delle partecipate; è un progetto che inevitabilmente si deve leggere, verificando ciò che è stato fatto nel qui e ora e soprattutto cercando di capire dove sono stati fatti gli errori, quali errori sono stati commessi, quegli errori, che ci stiamo trascinando e che determinano le difficoltà che viviamo a tutt'oggi. In realtà, si parla di un Piano di riorganizzazione delle partecipate e noi abbiamo assistito, prima di tutto, al passaggio, nella Napoli Sociale, con la Napoli Servizi.

(Il Presidente interviene per riportare l'ordine in aula)

Quindi, vediamo come sono state fatte queste azioni; sono state fatte, accettando di dare quasi tutti i servizi alla Napoli Servizi, che aveva presentato un Piano triennale completo, noi stessi lo abbiamo letto, lo abbiamo discusso, gli stessi revisori, quando ne parlavano, ce lo hanno sottolineato; questo ha determinato il fatto che il passaggio dei lavoratori non è stato chiaro e quindi ci siamo ritrovati lavoratori che sono venuti a occupare il Consiglio, perché i loro diritti non erano stati rispettati; si parlava della trasparenza di queste partecipate e ancora noi abbiamo difficoltà a seguire i loro percorsi non solo economici, ma anche le scelte, cioè, in base a quali criteri vengono fatti i passaggi di alcuni lavoratori rispetto a determinate partecipate o a determinate altre e poi garantire la qualità del servizio e purtroppo ci rendiamo conto noi stessi, vivendo a Napoli, delle grandi difficoltà che hanno a gestire e a vivere questi servizi. Allora, la mia domanda è la seguente: se noi abbiamo commesso questi errori, dove è stata la disattenzione? La disattenzione, io vedo, purtroppo in quest'amministrazione, essere collegata sempre alla persona, ai lavoratori; si è parlato dei debiti fuori bilanci e quelli che sono caduti come tegole sull'amministrazione, perché ereditati da altri e su questo non c'è niente da dire; si è parlato, però, della mancata transazione, che ha fatto sì che questi debiti crescessero. Aldilà del discorso tecnico, io mi sono posta una domanda: il Sindaco, che in fondo è il capo, l'amministratore di una macchina comunale, si è posto nell'anima dei lavoratori dell'amministrazione, della macchina comunale e nelle tensioni che loro stessi hanno avuto, nella paura che circolava, di non avere gli stipendi a fine mese? Questa è una domanda che bisogna porsi, perché la macchina comunale non funziona e non funziona perché stando in pre-dissesto non si può assumere, non si possono fare scatti di carriera, questi lavoratori operano veramente con strumenti obsoleti, io vedo, con computer lentissimi, veramente dal punto di vista della qualità del lavoro, queste persone sono sfruttate e sono veramente umiliate; allora, come si può fare in modo che queste persone, nonostante le difficoltà che incontrano, possano sentirsi comunque considerati? Io credo che uno sguardo su questa cosa fosse necessario, un'attenzione, anche un'apostilla, credo che un qualcosa rispetto a queste persone fosse necessario, perché, quando penso alla sanità, credo che gran parte della malasànità sia legata agli errori della modalità del lavoro; io sono convinta che anche le grosse difficoltà di riuscire a recuperare i debiti e quindi a non far funzionare il recupero dei fitti, il recupero delle multe, non riuscire a ottenere le idee e anche gli sforzi di quelli che dovrebbero essere, lo sforzo dei lavoratori è anche collegato a questo, a questa disattenzione rispetto alla qualità della modalità con cui lavorano, perché se noi consideriamo i lavoratori persone e non macchine, non risorse umane, allora ecco che ci rendiamo conto che in un momento di difficoltà come questo, puntare sulla persona e sulla dignità della persona, potrebbe garantire un aiuto rispetto ai

debiti di dubbia esigibilità e quindi ancora una disattenzione rispetto ad altre situazioni, come le famose emergenze, con le quali vengono sempre fatti, e noi siamo chiamati a deliberare sulla ripresa e sui fondi per le emergenze delle scuole e via dicendo. Perché arrivare sempre a questo? perché usare questa sciattezza amministrativa per dover correre sempre correre ai ripari e correre ai ripari significa alzare il prezzo, significa non fare le gare, significa tutta una serie di situazioni, che inevitabilmente cadono, poi, sempre sulla capacità di recupero e di lavoro dell'amministrazione. Ancora, rispetto alla stadio San Paolo, abbiamo una convenzione, che non è firmata; anche in questo caso, potremmo recuperare dei fondi, potremmo recuperare la pubblicità, potrebbe essere un'altra modalità per riuscire a far capire che tutti gli sforzi che si potevano fare, l'amministrazione li sta facendo.

Quale altra risorsa non viene impiegata? In quest'amministrazione forse l'unica risorsa che non viene impiegata è il lavoro delle Commissioni; noi vediamo, per esempio, che i soldi sulla scuola, sul welfare sono fondi che vengono sempre diminuiti, ma noi non abbiamo la possibilità di dare i nostri sguardi, le nostre capacità e le nostre risorse; e anche questo è un altro rallentamento, è un'altra disattenzione, che poi grava alla fine sul bilancio, perché noi il bilancio non lo vogliamo guardare in maniera liberista soltanto come numeri, ma vogliamo guardare il senso di tutto questo e guardare che dietro questo ci sono le persone, allora guardiamo come queste persone vanno considerate e valorizzate per fare in modo che ognuno faccia la propria parte, perché è vero, qui tutti diciamo di sederci intorno a un tavolo, ma se intorno al tavolo non c'è un cambio di paradigma è inutile che ci sediamo, i meccanismi saranno sempre quelli di tirare la corda, chi da una parte e chi dall'altra e non si farà mai veramente un gioco di squadra, anche opposizione e maggioranza.

C'è un altro sguardo importante che vorrei volgere al fatto che viene citato il patto per Napoli Sicura. Questo è un punto importante, che nessuno ha considerato leggendo il DUP; eppure è un punto centrale della vita dei nostri cittadini, dei napoletani, perché vediamo che c'è un taglio al welfare, c'è un taglio al diritto allo studio; come possiamo immaginare, in maniera veramente sistemica e articolata, il concetto di sicurezza, perché se io leggo, si parla di riqualifica e sicurezza, di videosorveglianza, contro l'abusivismo commerciale e la sicurezza turistica; ahimè, tutto questo fino a oggi non è realizzato come si dovrebbe e perché non è realizzato? Sicuramente non abbiamo soldi, ma cosa stiamo facendo per mettere a sistema le risorse che abbiamo e per riuscire veramente a concepire un concetto di sicurezza reale. Allora, io chiedo al Sindaco di poter mettere fuori l'autorevolezza del Comune e di Napoli per chiedere un tavolo tecnico con il capo di Stato rispetto alla sicurezza della città, che non è solo un problema di Napoli, ma è un problema, di cui Napoli fa da cartina tornasole e allora se noi iniziamo, non solo a chiamarli per i soldi, ma a chiamarli anche per le progettualità e per le responsabilità rispetto a un concetto di sicurezza più articolato; allora, ecco che non diventa sempre e soltanto una questione di soldi; anche perché, voglio considerare la sicurezza in senso lato e quindi voglio considerarla anche come messa in sicurezza e vedo, per esempio, che per la Protezione Civile diminuiscono 1,5 milioni di euro; noi siamo in una città a rischio sismico, non è stato ancora aggiornato il Piano della Protezione Civile e allora come vogliamo considerare il concetto di sicurezza, guardandolo in generale? Non abbiamo considerato una sicurezza del sottosuolo, nel momento in cui parliamo di urbanistica e di centro storico. Questi sono sguardi necessari e sono sguardi, verso i quali noi possiamo

allargare il nostro sguardo e non vederlo più soltanto come un discorso napoletano, ma è lì che dobbiamo chiederci una presa di responsabilità anche di tipo nazionale, una responsabilità, che non può essere quella di mandarci dei ragazzini dell'esercito, casomai di Trieste, che non hanno la benché minima idea dei meccanismi, dei linguaggi, delle modalità con cui si muove la Camorra nei nostri vicoli e di come si muovono anche le persone.

Voglio concludere con una cosa che mi fa male, ovvero il concetto di dover vendere parte del nostro patrimonio, e in particolare Palazzo Fuga; per me è un simbolo, per me è come vendere Palazzo Reale; uno potrebbe ribattere che non lo vendiamo, ma che lo diamo al pubblico, che rimane al pubblico, ma nel momento in cui non è più nostro e vogliono fare qualcos'altro quale potere e quale forza possiamo avere noi per impedire che ne facciano, per esempio, un mega albergo. Quello che dico è che se mettiamo questa parte del patrimonio e perdiamo la possibilità decisionale su questi pezzi importanti, non dimentichiamoci che parliamo tanto di identità, e in particolare del Meridione e allora Palazzo Fuga rappresenta quello sguardo, quel momento del Settecento verso il quale noi siamo fieri di poter essere napoletani, aldilà dei discorsi romantici o dei discorsi che possono essere cavalcati in questo momento storico da tante forze politiche e anche da difficoltà di tipo culturale, in cui a volte le identità diventano fin troppo irrigidite; però Palazzo Fuga è proprio un simbolo culturale della nostra città e allora, secondo me, bisogna difenderlo, perché è una difesa della nostra città, ha un valore simbolico e politico veramente molto importante. Allora, io ho voluto dare una lettura aldilà di quello che possono essere soltanto i numeri, perché, lo ripeto, io sono convinta, e parlo al Sindaco, che l'atto di ribellione dobbiamo farlo, cambiando il paradigma, cercando di non rispondere con una visione liberista dei soldi e chiedere soldi; cambiamo il paradigma, cerchiamo di guardare le persone, diamo uno sguardo alle persone, valorizziamo i lavoratori, non svalutiamo i diritti dei lavoratori da un passaggio a un altro; se siamo capaci veramente di richiamare tutti questi valori, che poi rappresentano la capacità di aggregazione, allora è in questo modo che si può sostenere e si può resistere a un attacco e a una politica liberista, che vuole inginocchiare la libertà dei popoli.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Adesso è iscritto a parlare il consigliere Nonno.

Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, prima di intervenire, volevo far sapere alla Presidenza che i miei ordini del giorno sono presentati e anche quelli del consigliere Guangi. Lo dico per evitare che si faccia una sospensione.

Per essere breve, partirò dall'ultima ruota del carro, da Raffaele, il parcheggiatore, che è il parcheggiatore che in via Leoncavallo fa il parcheggiatore, abusivo, naturalmente. Adesso vengo con la Smart, ma quando venivo con la moto, la lasciavo sotto, a volte non trovavo parcheggio e lasciavo le chiavi a Raffaele, che mi assicurava che ci avrebbe pensato lui e un paio di volte mi è capitato che ci aveva pensato talmente bene, che anch'io avevo preso la multa. Ho iniziato poi al parcheggio vero e proprio, perché mi capitava molto spesso di non trovare parcheggio. Ma perché parto da Raffaele il parcheggiatore? Perché quando a Raffaele, il parcheggiatore gli ho detto se era possibile prendere le multe, lui mi rispose di aver accumulato 3 milioni di euro di multe; Raffaele,

il parcheggiatore divide il posto, abusivo ovviamente, con altri due di loro; in tre, quindi, dovrebbero avere un totale di 9 milioni di euro di multe da pagare; questi tre parcheggiatori sono all'interno del nostro bilancio, se ho ben capito; quei 9 milioni di euro di multe che il Comune non ha mai riscosso e non penso che mai potrà riscuotere, perché Raffaele, il parcheggiatore più delle scarpe e dei lacci con la cinta e al massimo le bretelle, non ha, quei soldi sicuramente sono stati inseriti nel nostro bilancio; e allora, i dubbi velati, anzi non troppo velati, che i revisori dei conti avevano evidenziato nella loro relazione, cioè quello di procedere a un monitoraggio trimestrale di quella che è la capacità di riscossione, sono più che legittimi; io non so, e devo essere onesto intellettualmente, chi oggi è in grado di fare un bilancio con questa città; noi dobbiamo essere onesti e dobbiamo poter dircela tutta, perché la città si trova in una situazione tale che io definisco tragica e sono sicuro che sono stato abbastanza bravo nel definirla tragica, abbastanza clemente, dovrei stare qui a ricordare le responsabilità e allora dovrei iniziare dal PD, dal PDS, da Bassolino fino a oggi, perché la amministrare in continuità da anni questa città, e non mi stancherò mai di dirlo, perché quando dite che queste situazioni le avete ereditate, io ricordo chi c'era prima e molti di quelli che c'erano prima, ci sono anche oggi. Lo dico sempre per onestà intellettuale, ma non voglio stare qua a rivangare e a recriminare, perché da amministratore di una città, che ha i problemi che tutti conosciamo, non posso limitarmi a dire quali sono i problemi e che siete voi i colpevoli, non mi interessa questo, io voglio il bene della mia città; io vorrei che il mio contributo all'interno di questo Consiglio comunale non venisse ricordato soltanto perché abbiamo fatto opposizione distruttiva, ed è qui che mi ha colpito l'intervento dell'onorevole Carfagna, perché l'intervento dell'onorevole Carfagna poneva quell'accento necessario, richiamava l'attenzione necessaria da parte del Sindaco per quello che deve essere un cambio di rotta; il cambio di rotta non può essere fatto soltanto con i numeri o con le battaglie che continuiamo a fare in quest'aula, ma deve essere un atto di dialogo istituzionale; noi non possiamo far piombare questa città in quell'isolazionismo anche ideologico, che ci sta, perché ognuno di noi ha il suo modo di fare, di essere, di credere, ognuno di noi ha i propri valori, che legittimamente cerca di coniugare nell'ambito dell'approvazione politica, legittimamente ognuno di noi, quando viene eletto, riferisce di voler portare il proprio modo di essere, i propri valori all'interno della pubblica amministrazione e con quei valori vuole amministrare; è legittimo, nessuno si sognerebbe mai di dire al Sindaco che è stato eletto da un determinato gruppo di persone che la pensano in un determinato modo e questi vanno sconfessati; non mi permetterei mai, perché probabilmente se mi trovassi a fare il Sindaco, io sarei il primo a essere molto più fazioso di lei, però oggi ci troviamo in un momento di emergenza, ci troviamo in un momento di emergenza, in cui purtroppo, lo dico perché anch'io ho le mie motivazioni ideologiche, il mio modo di essere, il mio modo di fare e ne vado fiero, però in momenti di crisi come questo, noi abbiamo il dovere di pensare all'interesse generale e non più all'interesse di parte, perché a volte ci si dimentica che rappresentando solo ed esclusivamente quell'interesse di parte, ci si crea dei nemici, che inevitabilmente, sbagliando anche loro, fanno pagare all'intera città queste divisioni, soprattutto ideologiche e allora ci sta anche il Sindaco rivoluzionario, però ricordiamoci che se da un lato il Governo gli riconosce il pre-dissesto e gli manda i soldi con il 174, dall'altro lato il Governo non riconosce i suoi debiti e su questo avete la massima solidarietà, mi riferisco ai debiti della 219, del CR8, se non erro, che non sono debiti di

quest'amministrazione e per onestà intellettuale tutti dobbiamo riconoscere che si tratta di debiti, che sono stati contratti nel lontano dopo-terremoto, però se noi a questo Governo un giorno diciamo, tramite i giornali, che è il governo dei poteri forti, lo sarà certamente, sarà il governo delle banche, però, ribadisco, la motivazione ideologica, la motivazione culturale, l'entusiasmo di ognuno di noi, in un momento così importante, ci deve dare la forza di avere la maturità, la capacità non di rinnegare le proprie idee, non chiederei mai a nessuno di rinnegare le proprie idee, perché perderei lo stimolo a fare politica, se non avessi dall'altro lato i miei avversari di sempre, ideologici e culturali, perderei ogni stimolo a stare in quest'aula e a fare politica, però abbiamo il dovere nei confronti della città di aprirlo questo dialogo e allora, quando l'onorevole Carfagna chiede di essere utilizzata come grimaldello per accedere e per portare qualche provvedimento all'interno del Parlamento nazionale, ebbene, questi inviti, che in questo momento giungono dall'onorevole Carfagna, ma potrebbero sicuramente venire anche dall'onorevole Valente, vanno immediatamente accolti e vanno accolti nella misura, in cui questa città versa in uno stato, dal quale non so come potrà uscire, perché è vero, come è vero che ci sono delle responsabilità vecchie e antiche, è vero che non è facile amministrare, ma è anche vero che noi abbiamo il dovere di risollevarla la città e la dobbiamo risollevarla nella misura, in cui ognuno di noi si assumerà le proprie responsabilità, perché io non mi stancherò mai di dire che quando camminiamo per strada, Marco Nonno non è il consigliere dell'opposizione; nell'immaginario collettivo, forse l'1 per cento di coloro che sono schierati ideologicamente sa chi è Marco Nonno e chi è Elena Coccia; il 99 per cento dei cittadini ci considera degli incompetenti nella migliore delle ipotesi; e allora, oggi è doveroso intraprendere il dialogo istituzionale ed è doveroso ancora di più, perché ci sono altri quattro anni prima del termine della consiliatura, se non vogliamo fare in modo che questa consiliatura venga ricordata come la consiliatura di coloro che sopravvivevano fino alla fine; io non ho intenzione di sopravvivere, io voglio lasciare il segno in questa città, oppure, cercherò di lasciare il segno, non rinnegando il mio modo di essere e di avvicinarmi ai problemi della città, però voglio lasciare un segno, voglio che un giorno questa consiliatura venga ricordata come quella consiliatura, che di fronte a un problema, che di fronte a una determinata situazione economica disastrosa, abbiamo posto veramente le basi per risolverla, non stiamo sulla strada, dobbiamo anche essere onesti nel dire che abbiamo fallito con Bagnoli Futura e, badate bene, dico che abbiamo fallito anche noi, perché forse anche noi dell'opposizione, a quel punto, saremmo dovuti andarcene, quando chiedemmo di metterla in liquidazione, mentre voi voleste per forza ricapitalizzarla. Oggi rischiamo con ANM, mettendo in garanzia quei beni immobili e l'assessore Palma difficilmente potrà contraddirmi, rischiamo che quei beni messi a garanzia per far affluire un po' di liquidità nelle casse di ANM, vengano aggredite dai debitori e questo costituisce un rischio serio; non conosco l'alternativa, non sono un economista, ed è per questo motivo, cioè proprio perché sono cosciente di quelli che possono essere i miei limiti e non mi diletto a fare il professorino in quest'aula, che non ho vergogna di chiedere aiuto anche al Governo nemico, in questo caso, perché io penso che il male di questa società siano i poteri forti, che lei attacca sempre; io li attacco da quest'altro lato, perché continuo a pensare che le banche e il mondialismo economico siano quanto di più deleterio ci sia, però io lo faccio forte del mio modo di essere e di pensare, io sono sovranista e penso che l'Italia dovrebbe avere un altro tipo di politica economica, ma questi sono discorsi di macro-politica che non riguardano quest'aula.

Quel male oscuro che attanaglia la nostra città, perché nasce proprio qui, quel male che ci impedisce di fare assunzioni, che ci impedisce di fare le riforme, a volte nelle Città metropolitane, come nella nostra Città metropolitana, dove ci sono i soldi ci siamo creati delle regole per non spenderli, e sarei intellettualmente disonesto se non lo ammettessi, io so perfettamente che la Provincia aveva dei soldi e che non poteva spenderli, a causa del Patto di stabilità, dei vincoli di bilancio, queste *imbecillate* dei poteri forti che da Bruxelles ci hanno imposto e che ci stanno impoverendo giorno dopo giorno. E allora, dobbiamo, per forza di cose, trattare, se un nemico è più forte di te, Sindaco, bisogna trattare per forza se vogliamo veramente il bene di questa città. Io sono pienamente d'accordo sul fatto che i poteri forti sono quanto di peggiore può esistere, insieme alle banche, in qualche caso anche alla Massoneria e tante altre cose, ma purtroppo a dircelo in quest'aula, forse saremo in venti, in quaranta, possiamo capircele, mentre il resto della città ha bisogno di vedere risolti i propri problemi, non lo capirà mai. E allora, quel dialogo istituzionale, che in più di una occasione è mancato, lo possiamo trovare sul banco del CR8; il Governo deve capire che quelli non sono debiti di questa città e se c'è dialogo istituzionale, probabilmente il Governo lo capirà; abbiamo due parlamentari, che possono essere utilizzati da grimaldelli per accedere alla risoluzione di questi problemi e detto da me, che sono la bestia nera per taluni della sua maggioranza, Sindaco, che sono quello che la pensa a modo suo, io cerco però di essere quanto più intellettualmente onesto, senza mai rinnegare il mio modo di essere, senza mai rinnegare le mie origini culturali e ideologiche, perché farei del male anche al mio modo di essere e di pensare, se non fossi onesto intellettualmente, se non riconoscessi anche nell'avversario la buona fede non potrei stare in quest'aula, io riconosco quella buona fede, che molte volte, mi deve permettere Sindaco, è mancata da parte della sua maggioranza; ora non è più il momento delle battaglie ideologiche, purtroppo, dico purtroppo perché sono il primo che vorrebbe continuare a farle, perché creano entusiasmo, creano aggregazione, creano una selezione di gente che vuole fare politica per passione e non per interesse, però, purtroppo, questa città adesso non ne ha bisogno, è un lusso che questa città non può permettersi; dobbiamo, per forza di cose, imporci di dialogare con questo Governo e con le altre istituzioni locali, come la Regione.

Ovviamente, io voterò contro questo bilancio e lo farà restando in aula, perché devo assolvere fino in fondo al compito che il mio corpo elettorale mi ha dato, quello di fare opposizione a questa maggioranza, opposizione leale, opposizione corretta, opposizione, che quando presenta i suoi ordini del giorno o i suoi emendamenti, a differenza di come avveniva nel passato, io non ho mai chiamato soldi né per associazioni, né per cooperative, né assegnazioni di locali vari, non ho mai chiesto nulla di nulla, io ho sempre chiesto interventi sui territori, ho fatto stanziare fondi per riqualificare aree, parchi, giardini, strade, fondi che sicuramente andavano a bando, mentre potrei ricordare che in passato, fino a qualche anno fa, c'era anche chi faceva assegnare, alla propria cooperativa, fondi per questo o quell'altro progetto. Sono numerose le denunce che ha presentato Sergio D'Angelo in quest'aula, però, ripeto, lo scontro ideologico appartiene a un'altra epoca, Sindaco, purtroppo è di un'altra epoca, abbiamo il dovere nei confronti di questa città di darci i cosiddetti "pizzichi" sulla pancia e risollevarla, altrimenti sopravviveremo altri due o tre anni e daremo la possibilità al prossimo che arriva di dire che è colpa di quello che ha ereditato e lei, Sindaco, verrà ricordato come l'ennesimo Sindaco che ha contribuito a indebitare la città, a torto o a ragione, poi saranno i posteria

stabilire se è vero, però lei, come Bassolino, verrete come i Sindaci che hanno indebitato la città; purtroppo sarà così, perché chi verrà tra quattro anni, si troverà il guaio che gli stiamo lasciando, se non riusciamo a rimboccarci le maniche, dandoci qualche pizzico sullo stomaco, tra quattro anni ci sarà il sostituto dell'assessore Palma che dirà di aver ereditato una situazione disastrosa, e così farà l'ennesimo bilancio con le multe di Raffaele, il parcheggiatore abusivo, non riuscirà a vendere quelle quattro catapecchie che ha lasciato la 219 ,che portano il nome di "alloggi popolari" dell'ERP, che all'epoca erano fabbricati pesanti che qualche dirigente contribuì a costruire, dirigente che ancora oggi è al suo posto, sono sufficientemente anziano per ricordare chi ha fatto la 219 e quante di quelle persone ci sono ancora e chi in quell'epoca ha gestito la 219; ma se noi non riusciamo veramente a venderle, se non creiamo un pool di persone capaci e devo dire che in più di una occasione ho trovato ottima azione, disponibilità di concretezza da parte della dottoressa Esposito, ma lei da sola non basta, dobbiamo scovarli i funzionari capaci, costituire un pool che deve vendere e cercare di eliminare al massimo i legacci; io, da solo, ho portato tre persone, che volevano comprare il proprio alloggio e non hanno potuto farlo per cavilli burocratici, che andavano risolti in tre minuti e che, invece, se non ci fosse stato il consigliere di turno che ha preso le persone e le ha portate all'ufficio patrimonio e avanti e indietro, non avrebbe risolto la situazione. Questo non va bene. E allora, creiamo un pool di persone capaci, perché ci sono, i soldi possono entrare, quando l'assessore Palma scrive che possono entrare circa 80 milioni di euro dalla vendita di beni immobili, soprattutto gli alloggi popolari e poi il cittadino si reca in ufficio per acquistare la propria casa e si ritrova con mille problemi inutili, stupidi, perché non c'è un gruppo di persone capace di superarle e che abbia il coraggio di prendersi delle responsabilità, sapendo che se c'è qualche problema si trova non solo la Giunta comunale, ma anche i quaranta consiglieri comunali a coprirgli le spalle, allora no, non venderemo niente, e tra tre anni anche voi sarete ricordati come quelli che hanno indebitato la città.

E allora, Sindaco, da parte nostra avrà sempre opposizione leale, opposizione costruttiva, che non rinnega il proprio modo di essere e di fare, ma è un'opposizione che potrà sempre guardare negli occhi sia la maggioranza sia i consiglieri, che appoggiano questa maggioranza, perché non abbiamo trattato mai su nulla, perché ogni tanto sento qualcuno che chiede se abbiamo trattato, ma qui non c'è mai stato niente da trattare, anzi, se avessimo trattato in tempi non sospetti, probabilmente io avrei qualche problema in meno e questa città avrebbe qualche problema in più. E allora, noi voteremo contro, ma resteremo in aula, assumendoci per la nostra parte quel minimo di responsabilità che la città ci chiede.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Onorevole Valente, a lei la parola.

CONSIGLIERA VALENTE: Intanto, mi scuso per la parziale assenza, ma oggi c'era un voto, al quale, come molti deputati, tenevo a partecipare e quindi ho provato ad ascoltare la relazione dell'assessore Palma, per fortuna le strumentazioni tecnologiche ci consentono di essere collegati anche quando non siamo fisicamente qui.

Provo a fare qualche considerazione. A dire la verità, questa sera mi vorrei concentrare su considerazioni di carattere più politico, perché credo che la manovra finanziaria del bilancio di previsione 2017 sia, certamente, nel corso dell'anno, uno degli atti più politici,

ma che comunque segna il corso non solo dell'andamento di vita dell'amministrazione, ma il segno politico di un'amministrazione, non a caso, la discussione, soprattutto qui, in quest'aula deve necessariamente coinvolgere tutte le forze. Allora, vorrei partire, approfittando anche della presenza del Sindaco, da alcune considerazioni che ho letto oggi e sulle quali lo stesso Sindaco si è soffermato. Ancora una volta, il Sindaco continua a dire che in qualche modo che lui lavora a un progetto per rendere Napoli una città autonoma. Su questo concetto di autonomia, io vorrei, sinceramente, confrontarmi con lei e la sua amministrazione, perché vorrei capire che cosa intendiamo per autonomia; ho visto che lei oggi ha addirittura fatto riferimento ad alcune parole del Presidente della Regione Lombardia, mi inquieta un paragone del genere, ma forse io capisco male, in ogni caso però ho l'autonomia. L'assessore Palma, stamattina, nella sua relazione ha detto che l'amministrazione ha provato a mettere un po' le carte a posto, a rimettere in sesto questo bilancio che ha trovato disastroso e ci siamo riusciti sostanzialmente fino al 2015, dal 2015 in poi non ci siamo più riusciti. Su questo terreno, io vorrei aprire un confronto con voi, perché voi ci siete riusciti fino al 2015, perché vede, assessore, i numeri stringono ad alcune interpretazioni che sono oggettive; voi ci siete riusciti fino al 2015, perché fino al 2015 sono arrivati sostegni importanti e aiuti del Governo importanti, forse aiuti mai avuti da nessun'amministrazione nella storia della città di Napoli; lei stesso lo ha potuto ricordare, più di 1,3 miliardi di euro in due anni, in termini soprattutto di liquidità hanno costituito una sorta di manna dal cielo per un'amministrazione che aveva oggettivamente in pancia ereditato anche cose pesanti, penso in modo particolare alla storia dei residui attivi, erano arrivati oltre 2 miliardi di euro, avete abbattuto e avete costruito il primo disavanzo, che avete programmato di spalmare come era previsto secondo la legge e secondo il decreto; anche rispetto alle possibilità date sia dal decreto sugli enti locali, sia dal decreto 174 avete proposto un Piano di rientro in dieci anni. A quello, però, sono seguiti altri provvedimenti importanti, che io stasera vorrei ricordare insieme a voi; in modo particolare, il decreto sulle anticipazioni dei pagamenti della pubblica amministrazione, il decreto numero 35, altra liquidità nelle casse del Comune di Napoli; a questo, però, ancora altre possibilità; ricordo anche in quest'aula la discussione di spalmare il disavanzo da riaccertamento straordinario in trent'anni, una possibilità che poi nel corso del tempo è arrivata; oppure, la possibilità, dalla Legge di stabilità del 2016, di attingere in maniera più consistente all'anticipazione di liquidità, ovvero occasioni oggettivamente importanti per le casse del Comune, che hanno consentito a quest'amministrazione una serie di opportunità; per questo io oggi devo dire che con amarezza registro questo bilancio, perché questo bilancio, lo dico nella massima semplicità e chiarezza, secondo me, spreca tutte queste occasioni, le spreca in maniera clamorosa, ipotoca una volta e per sempre la ripresa possibile dei conti di quest'amministrazione, ha avuto una enorme e straordinaria possibilità, che ha praticamente nei fatti sprecato. E una volta tanto, visto che l'asse fondamentale, ho visto che mentre l'assessore Palma presentava i conti, il Sindaco puntualmente, seduto al suo fianco, non appena l'assessore Palma spiegava il perché dei trasferimenti, della Regione, ovvero non appena faceva riferimento alle responsabilità di qualcun altro, il Sindaco annuiva in maniera puntuale per dire che era sempre e solo colpa di qualcun altro. Io stasera vorrei provare a dirvi che con questa storia non se ne può più e vorrei provare a smentirvi, semplicemente parlando di Napoli confrontata con altre città, perché la storia che Napoli è affamata dal Governo nazionale e non dall'incapacità

amministrativa di questa Giunta è un racconto che non regge più, non regge di fronte ai dati, non regge più al confronto con le altre città; Napoli è una città oggettivamente affamata, ma affamata dall'incapacità amministrativa di quest'amministrazione. E perché? Intanto io vorrei dire che noi dovremmo innanzitutto cominciare a parlare della credibilità di quest'amministrazione rispetto alle promesse fatte e a quelle che non troviamo in questo bilancio. Altro elemento sono i tempi con cui approviamo il bilancio; io penso che quando uno si impegna davanti ai cittadini, noi ci eravamo impegnati nel dire che questo bilancio andava approvato a novembre, poi abbiamo avuto diverse proroghe, prima al 20 febbraio, poi al 30 marzo, siamo ben oltre quelle date e solo adesso stiamo provando ad approvarlo; ovviamente, è inutile dire che arriva in ritardo, che arriva all'ultimo minuto, poi dobbiamo fare le corse, dobbiamo fare la nottata, non se ne comprende il motivo, ma va bene così. Poi, però, c'erano altre promesse, c'era la promessa, per esempio, dell'assessore Palma, e sicuramente l'assessore si ricorderà, ne abbiamo parlato, mi ricordo una telefonata in cui lei mi diceva che non solo eravamo fuori dal piano, ma che addirittura potevamo anticipare la fuoriuscita e non avremo più bisogno di fare leva sulla dismissione del patrimonio, non ne abbiamo più bisogno, perché ormai siamo fuori, lo possiamo addirittura anticipare, siamo stati virtuosi, coraggiosi, questa cosa della dismissione non serve più e via dicendo; oggi ci ritroviamo che non riusciamo a uscire dal piano, che non riusciamo a rispettare gli impegni che ci eravamo presi nel coprire il disavanzo che ci eravamo impegnati a coprire, produciamo per ben due anni consecutivi più debito, non solo non copriamo il disavanzo, ma produciamo nuovo debito e come se non bastasse, noi abbiamo addirittura varato in quest'aula, il 30 settembre, una rimodulazione del Piano di riequilibrio a distanza di sei mesi, quindi ne facciamo un altro e questo significa che in sei mesi non siamo riusciti neanche a rispettare quello che abbiamo detto sei mesi fa. Non voglio minimamente parlare delle tante campagne elettorali; quello che ha detto su Napoli Riscossione io non l'ho capito, ho sentito la sua relazione, poi sono andata a rileggermi il documento, ma continuo a non capire se facciamo Napoli Riscossione, se facciamo Napoli Holding, se abbiamo appostato delle risorse per costruire una società ad hoc, se utilizziamo servizi che già esistono, non ho capito, mi ricordo, però, sicuramente l'impegno del Sindaco in campagna elettorale a costruire una società ad hoc che si occupasse di questo. E poi, dico al Sindaco, lui ha parlato del reddito di cittadinanza in campagna elettorale, ne ha fatto un architrave della sua campagna elettorale; sa, Sindaco, ci sono alcuni che fanno le campagne elettorali senza promettere delle cose e poi le fanno, il Governo Renzi, per esempio, ha fatto il reddito di cittadinanza, senza averlo promesso in campagna elettorale; è un dato oggettivo, non lo aveva promesso, non ne aveva parlato, ma lo ha fatto, è una misura di contrasto alla povertà per poche famiglie ancora rispetto al totale delle famiglie che ne avrebbero diritto, però lo ha fatto. Lei, poi, addirittura, sempre nella manovra di settembre, ci aveva detto che abbassava le soglie di esenzione IRPEF per fare il reddito di cittadinanza; la sua maggioranza prontamente aveva chiesto di non assumere questo provvedimento e di rinviarlo al 2017; dico alla sua maggioranza e a tutti noi che le soglie le abbiamo abbassate, ma il reddito di cittadinanza non lo abbiamo fatto, quindi abbiamo abbassato le soglie, sostanzialmente per coprire un'incapacità di quest'amministrazione e per fare fronte a un'incapacità essenzialmente di muovere le leve proprie di un'amministrazione virtuosa. Ma ci vediamo dopo su quello. Quindi, io le cito innanzitutto le promesse mancate, però l'amministrazione dice che tutto questo è dovuto

ai mancati trasferimenti, ben 13 milioni di euro, assessore Palma, in questo bilancio; ve lo dico con sincerità, 13 milioni di euro non fanno la differenza di una manovra, non fanno sicuramente la differenza se una manovra diventa sostenibile o non sostenibile, 13 milioni di euro per una manovra del bilancio del Comune di Napoli non possono fare la differenza, ma pur volendo stare su quel terreno, proverò a fare dei riferimenti con altre città. Lei poi continua con mancati provvedimenti, norme più stringenti e debiti fuori bilancio delle vecchie amministrazioni. Intanto, dal 2015, il Governo non taglia più i trasferimenti agli enti locali, non solo, dal 2015 cambiano i criteri del trasferimento; lei saprà che noi parlamentari del Mezzogiorno abbiamo fatto tutti insieme, in maniera trasversale, una battaglia sulla vicenda della spesa storica, ricordo benissimo che noi parlamentari la facemmo sugli asili nido, credevamo sbagliato il criterio della spesa storica, perché si dava a chi aveva già speso e non a chi non era in grado di spendere; abbiamo fatto una battaglia, abbiamo vinto e per fortuna, per una scelta di un governo, che aveva un'esperienza amministrativa, quei criteri della spesa storica sono stati superati e il Governo, da allora, ha scelto e ha modificato i criteri di assegnazione dei trasferimenti sostanzialmente adottando un altro criterio, che è quello del fabbisogno, da un lato e della capacità contributiva dall'altro lato. Adesso, in base a questi principi, io vi dico, quando lei, il signor Sindaco e l'amministrazione vi lamentate dei mancati trasferimenti e dei tagli ai trasferimenti, Sindaco lei lo sa che il Governo trasferisce alla città di Napoli 351 euro pro capite, per ogni cittadino; a Roma, tale trasferimento ammonta a 64 euro, a Milano 8 euro, a Torino, 201 euro; la fonte è il sito del Ministero degli Interni, Sindaco, può andare tranquillamente a controllare. Fondo di solidarietà, che è il fondo principale di trasferimento agli enti locali, queste sono le cifre, Napoli è la prima città per trasferimenti avuti dal Governo nel 2016. In termini assoluti, invece, abbiamo 342 milioni di euro a Napoli, 182 milioni di euro a Roma, 11 milioni di euro a Milano, 178 milioni di euro a Torino; questo è il Fondo di solidarietà 2016. Quindi, vi chiedo se possiamo smetterla con la storia dei tagli ai trasferimenti, perché poi vediamo anche che non solo Napoli è la città, alla quale arrivano più trasferimenti dal Governo rispetto alle altre città, ma che le altre città sono riuscite a recuperare, perché, vede, Sindaco, è la storia del principio dell'autonomia, ovvero la Costituzione nel 2001 l'abbiamo modificata nel titolo V, lei che è un giurista lo sa, e in quella modifica abbiamo scelto di andare verso la cosiddetta "autonomia" a lei tanto cara, che è anche un'autonomia di carattere finanziario, cioè meno trasferimenti, ma più capacità contributiva ed espansiva da parte degli stessi Comuni che possono agire le proprie leve per tentare di recuperare, più margini per fare questo. Alcuni Comuni lo hanno fatto e visto che sapevo che probabilmente mi avreste contestato il fatto che si possano fare confronti con altre città, io ho preso a riferimento una città più o meno simile a Napoli, ovvero Bari, una città del Mezzogiorno. A Bari dal 2010 al 2015 i trasferimenti sono stati tagliati per Bari del 20 per cento, sempre nel principio di conseguire una maggiore autonomia finanziaria da parte degli enti locali, a Napoli sono stati tagliati, nello stesso lasso di tempo, del 15 per cento, ma a Bari le entrate sono diminuite di 31 milioni di euro, mentre a Napoli le entrate sono diminuite di 173 milioni di euro; a questo punto, io mi chiedo se è sicuro che la responsabilità vada sempre imputata ai mancati trasferimenti; altri Comuni hanno avuto più tagli ai trasferimenti e sono riusciti ad aumentare la propria capacità di riscossione; Napoli, meno tagli ai trasferimenti, meno capacità di riscuotere, sempre meno, ma di questo parliamo dopo.

Questo per dire dei trasferimenti. Poi, però, c'è la questione delle norme sulla contabilità, delle norme che, ahimè, non valgono solo per il Comune di Napoli, ma per tutti i Comuni. La faccenda del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Innanzitutto, sapevamo tutti che cos'era il Fondo crediti di dubbia esigibilità, lo sapevamo, sapevamo che quest'anno la percentuale sarebbe aumentata, così come sappiamo che aumenterà; sappiamo, però, anche che quella è una norma di buon senso, che tenta di mettere in sicurezza i bilanci, proprio perché si fa un uso distorto ed eccessivo dei cosiddetti "residui attivi", ovvero si scrivono delle cifre per tentare di coprire delle spese, che non si riescono a coprire in altra maniera nel bilancio di previsione, che poi puntualmente non si riscuotono, ragione per la quale si generano i cosiddetti "residui attivi" o "crediti di dubbia esigibilità", ragione per la quale non è che il fondo è un fondo dato in termini di numeri assoluti, no, il fondo è dato in percentuali, quindi la percentuale è commisurata alla capacità di riscossione dell'ente, meno l'ente riscuote, più sono i residui attivi, più sarà alto il Fondo crediti di dubbia esigibilità, perché è espresso in percentuale. Allora, il punto è se noi siamo stati in grado di riscuotere. Sui residui attivi c'è un ragionamento da fare, ovvero noi abbiamo utilizzato la legge sul pre-dissesto per passare dai 2 miliardi di euro a 1,2 miliardi di euro; abbiamo trasformato i residui nel 2013 in un disavanzo, che poi abbiamo spalmato con il Piano di rientro, ebbene erano 2 miliardi di euro e oggi siamo di nuovo a 2 miliardi di euro, ovvero quest'amministrazione, nell'arco della sua gestione, ha azzerato tutto quello che aveva avuto dalla legge del pre-dissesto, tutta l'anticipazione che aveva avuto, tutta quella liquidità non è servita assolutamente a nulla, nemmeno a recuperare un po', perché oggi, invece di recuperare, abbiamo un'altra volta gli stessi residui attivi, la stessa cifra, anzi qualche decina di migliaia di milioni di euro in più; come è possibile? E poi ci lamentiamo del Fondo crediti di dubbia esigibilità; che cosa accade con il Fondo crediti di dubbia esigibilità? Contrae la spesa, perché ovviamente, veniva detto prima, ci costringe a postare somma, quindi riduce la capacità di spesa, e che cosa fa il Comune, perpetuando nella mala gestione? Chiede ai servizi di costruire delle previsioni di entrata ancora più gonfiate di quello che non sono state in passate e in questo modo si passa da previsioni esagerate, ragione per la quale il Fondo crediti di dubbia esigibilità riduce la spesa, si aumentano le entrate e si avranno ancora più residui attivi, un circolo vizioso, dal quale non si uscirà mai, ragione per la quale anche questa opportunità è stata, ovviamente, completamente sprecata.

Pero, io voglio parlare della capacità di riscossione dell'ente in generale. Voglio fare un confronto, perché molto spesso si parla delle amministrazioni precedenti e di quanto abbiamo ereditato; la capacità di riscossione delle ultime Giunte precedenti alla sua era di 63,7 per cento in conto competenze e 18,3 per cento in conto residui; oggi, è 57,2 per cento in conto competenze e 12,7 in conto residui; Milano ha il 70 per cento in conto competenze e il 40 per cento in conto residui; allora, io dico, possiamo fare una riflessione sul fatto che

Napoli è un Comune che non riesce a fare buona riscossione? Possiamo dire perché non la facciamo, questa buona riscossione? Perché non ci riusciamo? Se prendiamo a riferimento Milano, mi si risponderà che i cittadini pagano di più perché stanno meglio, ma se prendiamo a riferimento città del Mezzogiorno, che sono più o meno rovinate come noi, probabilmente questo confronto non vale e vi ho fatto entrambi gli esempi.

Veniamo, poi, ai debiti fuori bilancio. In questo caso, la storia del CR8 sarebbe da raccontare tutta, perché quando io, ad agosto, mi sono permessa di dire qualcosa,

innanzitutto che c'era, come mai è arrivata solo due giorni dopo il bilancio, perché non ne abbiamo tenuto conto e via dicendo, intanto è molto surreale, nessuno lo dice, ma credo che mai sia avvenuto che debiti che sono stati addirittura due o tre anni fa, li copriamo soltanto adesso, noi stiamo ancora coprendo debiti fuori bilancio del 2015, come se nulla fosse; in ogni caso, lei sostiene che sul disavanzo pesa la faccenda dei debiti fuori bilancio, ma i debiti fuori bilancio, nel 2016, non li abbiamo coperti, eppure abbiamo avuto lo stesso disavanzo, nel 2016 non abbiamo coperto neanche un debito fuori bilancio, abbiamo rinviato tutte le cifre, perché la delibera, se lo ricorderà, l'abbiamo portata in Consiglio comunale, ma non l'abbiamo approvata; l'abbiamo riportata nel 2017, quindi non ci sono debiti fuori bilancio che gravavano sull'anno finanziario 2016, ciò nonostante abbiamo avuto un buco di 43 milioni di euro. Quindi, abbiamo 41 milioni di euro del 2015, 202 milioni di euro di debiti fuori bilancio del 2016, 60 milioni di euro per il 2017-2018, io lo dico solo per tentare di capire qual è stata, secondo me, la cattivissima performance di quest'amministrazione sul terreno della gestione dei conti; le gestioni precedenti hanno registrato, nel 2008, 90 milioni di euro di debito fuori bilancio, nel 2009 75 milioni di euro, nel 2010 49 milioni di euro, quindi scendevano, eppure non mi si dica che relativamente alle amministrazioni precedenti non c'erano sentenze legate alla ricostruzione post-terremoto, alle gestioni commissariali e via dicendo; e voglio parlare anche di questo, ovvero il 50 per cento di questi debiti fuori bilancio sono legati alle gestioni commissariali e l'altro 50 per cento di circa 300 milioni di euro? Ce ne vogliamo assumere la responsabilità o parliamo soltanto dei 150 milioni di euro che non sono dipesi da noi, come non sono dipesi nella storia di tutte le amministrazioni, perché anche qui vale il principio di continuità amministrativa, Sindaco, sia quando la Città metropolitana le consente un avanzo, il principio di continuità amministrativa, lei, che è un giurista lo sa, che vale sia nel bene che nel male, non è che vale se abbiamo i crediti e non vale se abbiamo i debiti, vale sempre e quindi vale per tutte le amministrazioni che si sono susseguite nel tempo sia il principio della continuità amministrativa che i debiti maturati. Questo per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, quindi fondamentalmente, per me le giustificazioni addotte dall'amministrazione rispetto alla difficoltà oggettiva di riavere un disavanzo, non solo sostanzialmente non siamo riusciti a coprire il disavanzo previsto, ma abbiamo maturato e creato altro debito, che adesso, con un nuovo modello di spalmatura nel corso degli anni, voi ci proponete un nuovo piano; che cosa, però, voi ci chiedete oggi? In primo luogo, ritorniamo alla storia delle due leve principali, perché alla fine oggettivamente sono sempre le stesse, anche se lei aveva detto che non avevamo bisogno delle dismissioni del patrimonio, lei oggi ci ricorre ancora di più; poi ho sentito nella sua relazione che lei diceva che forse avete sbagliato, nel senso che avete pensato di poter vendere il patrimonio presidenziale pubblico, ovvero il patrimonio ERP, invece qui avete incontrato un po' di resistenze e allora ha detto che forse sarebbe meglio dismettere i gioielli di famiglia; quindi, infatti, noi proviamo a coprire gran parte del disavanzo di questo anno, su 173 milioni di euro, 140 milioni di euro li copriamo con la dismissione del patrimonio, 20 milioni di euro del vecchio piano ordinario, quello previsto, che ritorna in auge e dopo averlo abbandonato e aver detto che non serviva, lo riproponiamo come se nulla fosse e altri 20 milioni di euro, svendendo i cosiddetti "gioielli di famiglia". Penso, a questo punto, che sia doveroso porci tutti quanti assieme una domanda, ovvero, ci possiamo chiedere il motivo per cui voi avete presentato un piano di rientro che prevedeva 60-80 milioni l'anno di rientro da coprire con il Piano di

dismissione; poi, il Sindaco è sempre orgoglioso e ha detto di aver internalizzato questo servizio; che cosa non ha funzionato? Io chiedo a distanza di anni, Napoli Servizi dove non ha funzionato; io sinceramente non credo, non voglio difenderlo e non conosco nemmeno l'amministratore precedente, però non credo che sia un problema di gestione di *governance* soltanto, sarebbe un po' semplicistico trovare ogni volta che qualcosa non funziona, il capro espiatorio, abbiamo tolto Allocca, abbiamo messo De Giacomo e abbiamo risolto il problema, oppure dire che semmai dobbiamo prendercela con le maestranze e con i lavoratori di Napoli Servizi. Mi sembra anche in questo caso di aver dotato questa società di un vero Piano industriale, abbiamo dato gli strumenti, le risorse e i mezzi a questa società per poterlo fare? Era nelle condizioni, Napoli Servizi, perché se non era non gli potevamo dare questo compito gravoso, se invece noi siamo fieri e orgogliosi di averglielo dato, allora dobbiamo metterla nelle condizioni di farlo, invece non abbiamo fatto né l'uno né l'altro, diciamo che siamo stati bravi e abbiamo internalizzato il servizio, se poi questo servizio non funziona, perché noi, a fronte degli 80 milioni di euro, nel 2016 ne abbiamo venduti solo 1,3 milioni di euro, io dico se nessuno si pone il problema di dover giustificare come mai a fronte di 80 milioni di euro ne ha venduti solo 1,3 milioni; vi faccio questa domanda, ovvero se ci potete dire perché non ha funzionato, secondo voi; ce la potete dare questa risposta? Perché, a fronte di 80 milioni di euro abbiamo venduto solo per 1,3 milioni di euro? Perché? Ancora per la storia delle scartoffie di Romeo, che ci ha lasciato per strada? Non se ne può più, un anno, due anni, tre anni, e voi non sapevate che avevate le scartoffie? Come lo avete fatto questo Piano di previsione? Con quale credibilità? Perché questo, poi, attiene alla credibilità che avete nel riproporci la stessa soluzione, perché poi dite che la mettete in atto, ma questa volta con un altro strumento; quindi, voi ce la state riproponendo esattamente come ce l'avete già proposta e come non ha funzionato e noi dobbiamo dire che ci crediamo, ma sulla base di cosa? Va bene la fiducia, ma così mi pare un po' eccessivo.

Per quanto riguarda la scelta di dismettere il patrimonio, anche lo Stato ha fatto scelte di questo tipo, dalle privatizzazioni alla dismissione del patrimonio, ma non lo ha fatto per coprire deficit, al massimo e qualche volta per coprire il debito; noi, invece, ci togliamo il patrimonio, che è una cosa che fa anche la forza economico-finanziaria di un ente per coprire il deficit, dovrebbe essere l'ultima spiaggia e invece noi prendiamo da lì per coprire il deficit, dovuto all'incapacità di riscuotere in altro modo. È inutile dire quali sono questi palazzi, è inutile dire quanta è la previsione fatta in maniera assolutamente superficiale; ovviamente, io lo dico, per tutto il bilancio è fatto in modo superficiale, ci servono le pezze d'appoggio ai servizi, si chiede che ci vengano date.

Vado a concludere. È inutile dire che io sono assolutamente contraria a dismettere Gesac, l'unica vera partecipazione che assicura preziosi dividendi, non capisco questa logica, mi sembra una cosa assurda. Allo stesso modo, dovrei dire, a proposito delle entrate, che noi abbiamo percentuali assolutamente ridicole, della TARSU-IMU 13,48 per cento, multe pari al 5,70 per cento, degli immobili abbiamo parlato, la TARI e il recupero dell'evasione è al 32,5 per cento negli ultimi cinque anni, poi siamo passati nel 2011, dal 70 per cento al 49 per cento, tutte percentuali che dimostrano una incapacità totale di riscuotere, così come la tassa di occupazione di suolo pubblico; a Torino, lo dico perché Napoli è una città turistica, noi riscuotiamo 9 milioni di euro, Torino 50 milioni di euro; improvvisamente, però, senza ragione, portiamo le contravvenzioni e diciamo che

entreranno 85 milioni di euro nel 2017, non si sa come, per magia, 100 milioni di euro nel 2018, ma la previsione che più di tutte lascia senza parole è il recupero dell'evasione della TARI, che da 41 milioni di euro del 2016 ai 151 milioni di euro del 2019, è triplicata per magia, perché non è scritto da nessuna parte che cosa cambia.

Concludo con la storia delle spese. Abbiamo detto che questo è il disavanzo, noi lo vogliamo coprire in modo assolutamente inattendibile, poi vediamo che cosa noi andiamo a tagliare, perché comunque non ce la facciamo, visto che pur gonfiando le entrate, qualcosa dobbiamo tagliare; tagliamo, ovviamente, il sociale, non è assolutamente vero, perché nelle previsioni si parla di 57 milioni di euro nel 2016, di 44 milioni di euro nel 2017, 23 milioni di euro nel 2018, questo al netto dei trasferimenti, noi tagliamo 87 milioni di euro nel triennio che verrà. Sulla storia delle partecipate non dico nulla, perché abbiamo già detto rispetto a ANM e mi sembra abbastanza emblematico, cioè, noi non abbiamo fatto alcun piano, noi abbiamo accorpato qualcosa, perché due erano già in fallimento, ovvero Bagnoli Futura e Napoli Sociale e le dovevamo per forza mettere assieme, dopodiché Piano industriale, investimenti, abbiamo visto con ANM che cosa è stato, soltanto un piano finanziario, ma nulla di che e poi, ultima chicca e chiudo, lei oggi ha mostrato in qualche modo orgoglio e fierezza nella politica degli investimenti; lì, assessore, raggiungiamo l'apoteosi; tutti gli investimenti, a cui lei ha fatto riferimento sono tutti trasferimenti del Governo nazionale, tutti: Pon Metro, Patto per Napoli, Patmetro, Bando periferie, Pon infrastrutture, Patto per la Campania, per oltre 1 miliardo di euro; gli unici, a cui lei ha fatto giustamente riferimento, che fanno direttamente riferimento all'amministrazione sono lo stadio San Paolo e la pubblica illuminazione. Vogliamo dire di questi investimenti che pure c'erano negli anni passati che cosa è stato da parte di quest'amministrazione? Ce lo vogliamo raccontare quanti ne abbiamo persi? Quanti ne abbiamo persi, Sindaco? Centro storico, Napoli Expo, la Mostra d'Oltremare l'abbiamo programmata, è arrivata in aula e neanche l'abbiamo approvata e rischiamo di perderla; vogliamo parlare del progetto "Sirena", Sindaco? Lei lo sa che ci sono 35 milioni di euro nelle casse del Comune per pagare lavori che sono stati già fatti? Ce li avete in cassa, probabilmente utilizzati per altro, e non mi faccia parlare, Sindaco, perché i fondi vincolati li avete utilizzati e non li rimettete, dopodiché le anticipazioni, ce lo hanno detto anche i revisori dei conti di prestare attenzione all'uso che ne facciamo; per quanto riguarda l'anticipazione di liquidità, attingete a piene mani e ancora non abbiamo rimesse lì, quindi non me lo dica così, nel senso che i fondi vincolati quest'amministrazione li usa e poi li dovrebbe rimettere a posto; allora, io dico di prestare attenzione anche a come parliamo, a quando parliamo, a quando diciamo le cose; io ricordo che quando ero in amministrazione pagavamo a due anni, a tre anni e via dicendo, mentre quest'amministrazione, grazie alle anticipazioni del decreto numero 35 era arrivata a pagare a tre mesi, aveva praticamente azzerato il ritardo; a quanto sta adesso, le chiedo, assessore? Per un ragionamento di onestà; in tre anni siete riusciti a fare quello che le precedenti amministrazioni avevano fatto in dodici anni, cioè, voi adesso siete tornati a pagare ancora una volta a due anni, quando era stato azzerato; questo lo dico, perché non si intravede minimamente l'inversione di rotta, perché ancora una volta questo bilancio non solo è un'occasione mancata, ma spreca in maniera assolutamente irresponsabile e grave le opportunità che pure sono state date per rimettere a posto i conti e non chiede solo sacrifici ai napoletani oggi, ma soprattutto ipotoca la ripresa dei conti di quest'amministrazione che grava sulle future generazioni.

PRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia, del gruppo “Napoli Comune a Sinistra” ed è l’ultimo intervento che risulta iscritto qui all’ufficio di Presidenza.

A lei la parola.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente.

A quest’ora siamo tutti stanchi, ma ho avuto l’impressione che io e la consigliera Valente abbiamo vissuto in due città diverse, abbiamo avuto governi diversi e in qualche modo abbiamo vissuto in situazioni assolutamente diverse, eppure so che la mia casa non dista molto dalla sua e che tutto sommato, per averla incontrata sempre e spesso, so che abita a Napoli. Dunque, il quadro che ha delineato la collega è che il Governo ci ha dato tanti soldi e noi li abbiamo sprecati; sarebbe stato importante capire come, accanto al fatto che ha detto, l’onorevole Valente, che sono stati sprecati, sarebbe stato interessante sapere come li abbiamo sprecati, cioè se ci siamo dati a feste, se abbiamo organizzato sagre, se ce ne siamo andati a fare viaggi all’estero tutti insieme, se siamo andati in Brasile a vedere il forum del Valparaiso, se ci siamo dati al futile, dimenticando l’utile oppure se semplicemente in questi anni ci sono cadute addosso tutte le tegole dei, non dico vent’anni, ma almeno dei quindici anni precedenti. Orbene, io volevo abbandonarla questa cosa, ma credo che l’onorevole Valente ricordi ancora un certo Romeo, che ancora oggi è un ospite dello Stato, e forse per non aver fatto parte della scorsa consiliatura, le è mancato una notizia, ovvero che quando abbiamo tentato di capire qual era il nostro patrimonio, perché pare che fosse una curiosità che alla precedente amministrazione non interessava, ovvero sapere qual era il patrimonio comunale, ebbene sì, il signor Alfredo Romeo ci ha mandato qualche tir pieno di carte insieme a dei dischetti, e di questo mi ricordo, perché l’attuale Presidente nonché mio compagno di coalizione era assessore al patrimonio comunale e ricordo che quando andai a chiedere quali fossero i beni del Comune, lui disse che insieme ai quattordici tir ci avevano consegnato un dischetto, che non si apre e che erano necessari circa 100 mila euro per poterlo aprire. Questo è successo in questa città o è accaduto in un’altra città? Me lo chiedo, perché evidentemente abbiamo vissuto in due città diverse. Poi mi ricordo anche un’altra cosa, accaduta all’inizio della consiliatura stessa, ovvero le Case famiglia, mi ricordo i bambini che stavano sotto al Comune, che stanziavano sotto il Comune e io francamente avevo una certa difficoltà ad entrare in Comune, mi vergognavo a dire che ero una consigliera comunale, facevo il giro lungo per non farmi vedere, perché conoscevo, per ragioni di lavoro, queste persone e francamente mi sentivo a disagio per quelle persone; ultimamente abbiamo avuto il gruppo dei bambini con handicap, ma non mi sembra che ci sia più quell’affollamento e quello sferrare per la città, spesso mettendo davvero tutti in difficoltà; e mi sembrano altre cose, vivendo nella mia città, io lo dico al Vicesindaco, all’assessore Del Giudice, lo chiamo un giorno sì e un giorno no, perché sicuramente cittadini maleducati lasciano davanti a casa mia oppure nelle strade che io percorro spazzatura e via dicendo, ma quelle montagne di immondizia non le ho più viste, si trasferiscono evidentemente, insomma, qualcosa è cambiato e soprattutto io sento nelle strade della mia città continuamente parlare varie lingue e davvero mi mortifico del fatto che io, oltre l’italiano, conosco solo il napoletano, avendo studiato il latino e il greco che normalmente non viene parlato dai turisti che vengono a Napoli; e vedo quel centro

storico, nel quale io mi ritiravo la sera, strisciando contro i muri, perché avevo paura di attraversare il centro storico buio, adesso lo vedo pieno di bar, di iniziative, ho visto qualche saracinesca, che incredibilmente e in contrasto con tutto quello che sta accadendo in altre parti d'Italia, in altre parti del mondo, si sono alzate, per vendere, magari, cose diverse, per vendere magari cose che a me non piacciono e che vorrei fermare, come le pataterie, ma comunque sono saracinesche che si alzano; allora, abbiamo vissuto, evidentemente, in due città totalmente diverse, pur vivendo nella stessa città.

Abbiamo un'incapacità amministrativa, è vero, qualche volta anch'io me lo ripeto, abbiamo un'incapacità amministrativa, perché se ancora oggi la nostra riscossione è solo del 30 per cento, indubbiamente c'è un problema, ma forse non è che la città è povera e quindi non si riesce a riscuotere, perché non si riesce a pagare; sicuramente c'è una fetta di evasori, c'è l'Italia, che combatte da quando io mi occupo di politica, ovvero da quando sono nata, perché ricordo che la mia prima manifestazione l'ho fatta con mio padre a sei anni, quindi molti anni fa, ebbene, da allora io ricordo che c'è la questione dei tagli, c'è la questione della difficoltà di gestire i patrimoni e via dicendo; sul fatto di vendere il nostro patrimonio, siete così sicuri che la gente può comprare? Ma chi ce l'ha oggi la liquidità? Forse ce l'ha la camorra, forse è l'unica che ce l'ha o forse se sento i miei colleghi penalisti, che fino adesso campavano davvero discretamente, mentre adesso un po' meno, mi dicono che non pagano neanche loro, per cui non c'è neanche questa liquidità; allora, come lo vogliamo vendere il nostro patrimonio se non c'è liquidità? Lo dobbiamo regalare? Forse l'idea potrebbe anche essere buona in un altro contesto, solo che siccome temo, forse li dovremmo dare alla città di Bari, visto che la città di Bari è riuscita a risolvere i suoi problemi, forse potremmo venderlo a Bari il nostro patrimonio, perché se lo vendessimo a Melito o a Portici, a Marano, a Caivano o in qualsiasi altro Comune, dove ci sono le case ERP, ebbene se lo vendessimo a questi Comuni, loro non li comprerebbero certamente, perché sappiamo che i Comuni sono tutti alla canna del gas, e allora che cosa faremmo? Lo abbandoneremmo? C'è stata un'idea del genere, qualcuno che ha proposto di regalarlo, dopodiché che cosa succede? Crolla in testa ai cittadini questo patrimonio veramente depauperato, terribile, che abbiamo costruito quando i soldi li avevamo, quando i soldi in Italia c'erano, quando c'erano altre amministrazioni, perché, caro consigliere Nonno, io non c'ero e non c'era De Magistris, non c'era nessuno di quelli che sono adesso in quest'aula, perché anche nell'ambito della sinistra, c'è sinistra e sinistra, c'è chi ha anche goduto di un piatto largo e pieno, ma c'è anche chi invece questo piatto largo e pieno lo ha combattuto e non casualmente; cinque o sei anni fa, rimanendo nell'ambito della sinistra, perché i valori sono quelli, i patti valoriali sono quelli, decidemmo di non votare per il rappresentante del PD, come è successo d'altra parte anche meno di un anno fa, ma votiamo per De Magistris. C'era una volta la Grecia, ve lo ricordate? C'era Tsipras, lo abbiamo festeggiato, perché era un esponente di estrema sinistra, perché era il Segretario di Syriza, perché la Grecia, dopo anni di dittatura e anni di una democrazia infetta di corruzione, aveva vinto Tsipras; chi ha ucciso Tsipras? L'ha ucciso l'Europa, l'ha ucciso la Merkel, poteva aiutarlo, come oggi sostengono tutti gli economisti, a non perire, ma non lo ha fatto, perché doveva dare l'esempio; per me tutto questo è surreale, perché caro consigliere Nonno, caro onorevole Carfagna, cara onorevole Valente, secondo me il bene pubblico è qualcosa che va al di là dei singoli governi, non è possibile che uno, perché non si inchina al dominatore di turno, al governo di turno, al leader di turno, siccome esprime delle proprie idee, allora deve

essere schiacciato sotto il piede, come è successo tra la Germania e la Grecia; che vantaggio ha avuto l'Europa dall'uccisione della Grecia? Nessuno, perché è stato il primo segnale dello sgretolamento e dopo la Grecia è arrivata l'Inghilterra che è andata via e oggi che cosa teme l'Europa? Teme uno sgretolamento, perché, guarda caso, la Francia sta pensando forse di andare per i fatti suoi e noi rimaniamo aggrappati giustamente, perché sarebbe surreale abbandonar, oggi, la partita; noi rimaniamo attaccati, perché indubbiamente ci sono dei vantaggi, sarebbe davvero drammatico se dovessimo uscire dall'Europa, ma la Germania ha dato un esempio, schiacciando la Grecia; e allora, a questo ci dobbiamo ridurre? Questa è la politica? La politica è che Merkel schiaccia la Grecia, schiaccia Tsipras e i Governi, siccome noi non siamo loro amici, schiaccia noi? Questa è la politica? Questo ha un altro nome nel Codice penale, non è politica questa, è da Codice penale e ha un nome preciso, il Sindaco certamente lo sa, perché è un giurista raffinato, ma ha un altro nome, non è possibile che perché uno non è amico del Governo di turno, allora viene schiacciato, questa è la questione.

Dopodiché, è vero, è un bilancio, del quale nessuno di noi ha detto di essere felice, avete forse sentito da questo lato della maggioranza qualcuno esultare per il bilancio? No, nessuno è felice di questo bilancio, forse io sono felice della vendita della Gesac? Io sono dispiaciuta, addolorata della vendita della Gesac, perché conoscendo un po' come stanno andando le cose da quell'altro signore, il signor De Luca, che sta spostando tutto l'asse verso Salerno, perché lui si sente il Governatore di Salerno e non il Governatore della Campania e sposta lì l'asse portuale e sposta lì l'asse aeroportuale, sono forse felice della vendita della Gesac? Assolutamente no. E da questo punto di vista, assessore Palma, abbiamo forse preso in considerazione che le nostre quote potrebbe acquistarle la Città metropolitana e le daremmo, quindi, a tutti gli altri Comuni in qualche modo? Prendiamo anche in considerazione queste ipotesi un po' balzani, ma forse se continuiamo anche noi ad attenerci a una politica thatcheriana non andiamo avanti, Thatcher ha ucciso l'Inghilterra e ci sono voluti anni perché l'Inghilterra si riprendesse, non possiamo fare solo lacrime e sangue e forse sono felice della vendita della rete del gas? Ma non sono assolutamente felice, perché io penso che il gas sia come l'acqua, un bene essenziale; e sono forse felice della vendita del Palazzo Fuga, altrimenti detto Albergo dei poveri? Non sono assolutamente felice, però una cosa la devo dire, non riuscì a terminarlo neanche Carlo I il Palazzo Fuga, neanche lui riuscì a completarlo, perché forse era nato sbagliato nella sua progettazione, ma forse l'assessore Piscopo potrebbe aiutarmi in questo, cioè a capire che forse il progetto non era del tutto perfetto, tanto è vero che io ho letto quel magnifico libro di Wanda Marasco e francamente non sono molto appassionata e tuttavia la città ci è appassionata; io non sono certo felice che si venda Palazzo Fuga, è per questo che noi pensiamo che debba essere messo un vincolo, perché venga dato al pubblico e una parte di esso deve essere assolutamente quello che i cittadini ci hanno riconosciuto; abbiamo visto intellettuali di questa città, tra l'altro anche l'onorevole Bassolino, che è andato a Palazzo Fuga, dicendo che questo deve essere un polo museale; certamente una parte deve rimanere come polo museale, ma siccome è albergo dei poveri e siccome a Napoli di poveri ce ne sono molti, che una parte rimanga anche la casa del povero, così come era stato visto precedentemente.

Nessuno di noi è particolarmente contento, tutti pensavamo veramente allo sbocciare di una città e se sono vere le cose, io ci credo alle cose che ha detto l'assessore Palma, alle cose che ha detto il Sindaco; io penso che questa città possa uscire dalle strettoie,

effettivamente forse bisogna capire che ci vogliono più esperti per cercare di vendere ciò che è vendibile, tenendo conto che la città è povera; forse la riscossione deve funzionare meglio, perché ho paura che le fasce più evasive non stiano nei quartieri spagnoli o a Ponticelli o a Pianura, ma piuttosto vivano a Posillipo o al Vomero, queste cose bisogna dirle, però d'altra parte, mi pare che Equitalia sia in liquidazione in tutta Italia, non solo a Napoli, quindi di cosa ci stiamo meravigliando? Non mi pare, Equitalia è qualcosa di veramente odioso, quando arriva una cartella di Equitalia sembra una sciagura che si avvena sulle famiglie.

Il consigliere Coppeto ha detto che non vogliamo più bambini disabili in mezzo al cortile di Palazzo San Giacomo e questo deve essere assicurato; non vogliamo più che le persone aspettino i pullman quaranta minuti e questo ci deve essere assicurato; avremmo fatto forse meglio se avessimo lasciato andare l'ANM e l'avessimo privatizzata, pensate che sarebbe stato meglio? Forse sono pochi i disoccupati a Napoli? Ne vogliamo creare di più? Le partecipate non le abbiamo create noi, mi sembra che all'inizio fossero diciotto, se non sbaglio, ricordo che quando arrivai qui mi meravigliai molto del fatto che fossero diciotto, mi pare che oggi in qualche modo molte di esse siano state accorpate e il risparmio che si poteva fare si è fatto; l'altro risparmio sarebbe quello o di ridurre il personale, ma vogliamo forse altri disoccupati per strada? Vogliamo dare loro, come è stato fatto dal Governo, che è stato qui chiamato, evocato, le 80 euro, che molti pensionati adesso stanno restituendo? Questa è la regalia? Questo è forse il modo di fare amministrazione e di fare politica? Io non credo che sia questo. Io credo, assessore, Sindaco e Vicesindaco, che siete qui in aula, io credo che è un bilancio da lacrime e sangue e lo comprendiamo tutti, è un bilancio che non fa felice nessuno di noi e il fatto che oggi in quest'aula non si siano sentiti quei toni duri, accesi, anche quelle levate di scudi, ma che l'opposizione abbia fatto l'opposizione e di questo devo dare atto all'onorevole Carfagna, al consigliere Nonno e anche al PD, che sono stati, anche nelle loro critiche, propositivi; forse ci saremmo aspettati qualcosa in più dal consigliere Valente, ebbene, io credo che proprio il tono di quest'aula ci dica che tutti sono consapevoli che oggi vogliono salvare la città. Tutti hanno detto di aprire un tavolo, bene, apriamo un tavolo, se questo tavolo non si apre, noi l'esperienza l'abbiamo già fatta e tutto sommato non è andata male, siamo andati a Roma, ve lo ricordate? Con i treni, con i pullman, con le auto, quel trovarci sotto Montecitorio, tutta una città, non era la città di De Magistris, era una città che era andata; ebbene, apriamo una vertenza Napoli, perché è giusto, perché Roma in quello stato ha avuto milioni di visitatori attraverso il Giubileo indetto dal Papa; Milano ha avuto quel regalo grandioso, di cui ancora non abbiamo fatto i conti per sapere poi quanto ci aveva guadagnato dell'Expo; Torino ha avuto anche il suo, devo dire che Torino, in questi anni, è stato un esempio abbastanza prezioso e ciò nonostante anche Torino ha avuto dalle Olimpiadi d'inverno ad altre cose; Catania è stata aiutata a moneta e via dicendo; forse Napoli è stata veramente dimenticata, è stata dimenticata, perché non siamo pronti? È stata dimenticata, perché come facciamo di solito noi napoletani, abbiamo alzato la testa? Questa, allora, non è politica, questa cosa noi la dobbiamo rintracciare non all'interno della democrazia, la dobbiamo rintracciare all'interno davvero del Codice penale, perché si chiama ricatto.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Abbiamo esaurito gli interventi.

Adesso c'è la replica dell'assessore Palma.

Prego.

ASSESSORE PALMA: Si sono dette tante cose, anche perché un bilancio è articolato, ci sono problemi che quest'amministrazione sia nella relazione che negli atti che ha preparato li ha dichiarati, in più circostanze e in più occasioni, in più punti. Non vedo più il consigliere Santoro, che ha fatto alcune osservazioni.

PRESIDENTE FREZZA: Il consigliere ha giustificato, causa l'acutizzarsi dei suoi problemi di mal di schiena, ha mandato una lettera, dicendo che non è potuto rientrare.

ASSESSORE PALMA: Lo immaginavo, però lui, aldilà delle questioni su ANM, alle quali credo di aver risposto prima, ovvero come mai c'è questa differenza rispetto al Piano di rilancio, io ho rappresentato i sistemi diversi e anche l'avvio della Napoli Holding nella sua concezione nuova, evoluta, che è quella non più di una holding, come è stata finora la Napoli Holding. Quindi, tralascerei di entrare in questo merito; lui si è soffermato, come hanno fatto molti consiglieri, sulla questione di smettere i cosiddetti "gioielli di famiglia"; ho sentito sia il consigliere Santoro, la consigliera Menna e anche altri interventi, come quello del consigliere Coppeto. Io credo che bisogna fare una precisazione. Quando noi abbiamo immaginato di dismettere Palazzo Fuga, è chiaro che l'idea di togliersi i gioielli di famiglia è un concetto che, secondo me, su un immobile non può essere applicato bene, perché non è che domani ci svegliamo e non troviamo più Palazzo Fuga. Palazzo Fuga, però oggi, così come stavano bene i dinosauri, oggi è un dinosauro fermo da molti anni, a me fa veramente rabbia vederlo non utilizzato, non integrato nella città, in quel territorio, senza un'osmosi che dovrebbe esserci con un palazzo di quelle dimensioni e credo che fino a quando avremo le leve bloccate nel bilancio di un Comune come quello di Napoli, forse i nostri figli e i figli dei figli troveranno quel bel palazzo, lo chiameremo gioiello di famiglia, ma sarà sempre più giurassico, fermo lì, senza un titolo o una missione. Invece, questa idea, che è un pubblico su pubblico, perché noi stiamo parlando di un'operazione di *federal building*, con il fondo Inail, quindi attraverso un'operazione del demanio andare a valorizzare quell'isola, perché è veramente una città immobiliare, un enorme immobile e avere la possibilità di vedere, all'interno della struttura, uffici comunali, uffici statali, uffici del demanio, valorizzare la parte che noi abbiamo già determinato per l'accoglienza, per la cultura, per le biblioteche, quello è un palazzo che deve vivere e deve essere riconsegnato alla città, per farlo vivere, usufruire e renderlo fruibile alla collettività, perché così come è adesso, non serve a nulla, è più dannoso tenerlo chiuso in uno scrigno, dicendo che abbiamo il gioiello di famiglia, senza poterlo utilizzare né vederlo utilizzare e senza avere la possibilità che questa operazione porti e comporti una valorizzazione, perché l'asset si valorizza, e quando si valorizza un asset nella città, si valorizza la città, perché non è che qualcuno può venire a prendersi Palazzo Fuga e se lo porta da un'altra parte; se Palazzo Fuga aumenta di valore, aumenta di valore la città, perché è radicato nella città. Quindi, l'idea di dismetterlo a un privato non esiste proprio, qui stiamo parlando del fondo Inail in partenariato con il demanio per un'operazione di *federal building*, dove viene coinvolto, in partenariato, il Comune, dove saranno allocati e messi uffici sia comunali, sia implementate quelle che sono aree già destinate all'accoglienza, quindi portarlo a

quello che è in parte una sua vocazione, la vocazione del palazzo a quelle che erano le sue destinazioni d'uso, così come anche dedicare particolari aree alla cultura, alle biblioteche, quindi il progetto è articolato, anche perché il palazzo è veramente enorme. Quindi, dobbiamo dimenticarci la dismissione del gioiello di famiglia, perché non si tratta della dismissione del gioiello di famiglia.

Il consigliere Santoro parlava anche della dismissione del palazzo di Piazza Dante. Io non ho mai parlato di dismettere il palazzo di Piazza Dante, anzi, io ho detto il contrario; ho detto che si sta andando verso modelli di cartolarizzazione degli immobili anche un po' più avanzati rispetto alle prime generazioni di cartolarizzazioni, perché ci sono i fondi, come Invimit, che intervengono e quando le amministrazioni comunali costituiscono un fondo immobiliare con il conferimento di un bene immobile, per esempio, quello di Piazza Dante, immaginate lì una destinazione alberghiera a cinque stelle, con una metropolitana in Piazza Dante, i Decumani e tutto il centro storico a disposizione, che cos'è questa idea? L'idea di valorizzare un *asset*, che rimarrebbe di proprietà del fondo, che è di proprietà del Comune di Napoli, si darebbe un rendimento a Invimit per il ritorno del ristoro, perché andrebbe a mettere risorse finanziarie per la ristrutturazione, perché viene messa sul mercato per trovare un gestore importante, perché ce ne sono che hanno voglia di fare operazioni di questo tipo, per fare un albergo a cinque stelle; cosa significherebbe questo? In primo luogo la valorizzazione di un *asset* del patrimonio immobiliare e in secondo luogo il fatto di generare occasioni di lavoro, un volano di sviluppo enorme oltre che un attrattiva turistica; quindi, dobbiamo capire bene quando si tratta di dismissione e quando si tratta di valorizzazione, sono due temi differenti, l'uno non esclude l'altro, anzi possono andare a braccetto, perché secondo me nell'evoluzione, tenuto conto che noi abbiamo la possibilità di immobili fatiscenti che però hanno potenzialità importanti e non avendo la possibilità, la capacità e nemmeno le risorse finanziarie di poterle mettere a regime, il Fondo immobiliare potrebbe venirci in soccorso, un fondo immobiliare di nostra proprietà, ovviamente con tutte le autorizzazioni di questo mondo, perché siamo in pre-dissesto, ma questo non comporterebbe un dispendio di risorse finanziarie; fare un fondo immobiliare con conferimento in natura attraverso il partenariato di un fondo come Invimit ci darebbe la possibilità di mettere sul mercato e destinare all'attività, quindi, volano di sviluppo del territorio, specie per catturare e intercettare i fabbisogni di nuovi servizi, verso un nuovo modo di fare professione, un nuovo modo di fare impresa, in una città che, chiaramente, da tempo ha dovuto registrare il fallimento dell'industria primaria e secondaria. Quindi, noi dobbiamo puntare su un turismo e quella che è la filiera, quello che può essere la filiera del turismo e della cultura.

Quindi, quando noi andiamo a prendere un immobile e lo valorizziamo, lo portiamo sul mercato e lo mettiamo con investitori che possono destinarli a particolari attività, abbiamo fatto due cose buone: uno abbiamo valorizzato l'assetto; seconda cosa abbiamo generato impresa ed occupazione. Questo era il discorso su cui mi volevo soffermare.

Per quanto riguarda poi il Consigliere Brambilla, è intervenuto sulla questione che "siamo di nuovo fuori tempo massimo sul bilancio", per i documenti penso di no, perché quelli sono arrivati, penso, in tempo utile, quindi, c'è stato tutto il tempo per poterli discutere ed approfondirli. Io non mi sono sottratto nella mia relazione, nei documenti e anche nei pareri, non si sono sottratti i servizi a rappresentare la grande criticità di questo bilancio. Noi abbiamo una criticità forte sulla parte corrente, perché oggi la parte corrente

vive di una serie di situazioni e criticità che pregiudicano la tenuta di quel piano di riequilibrio, ma dobbiamo immaginarci un'altra cosa, un nuovo piano di riequilibrio. Intanto dobbiamo aggredire la massa di disavanzo che si è andata a generare anche attraverso il sopravvenire di situazioni come, per esempio, le gestioni commissariali che, sebbene qualcuno ci dice che ci sono sempre state, io faccio il conto di quello che è maturato dal 2011, noi stiamo intorno ai 500 milioni che è una cifra enorme.

Noi quando abbiamo fatto il piano di riequilibrio ci siamo immaginati debiti fuori bilancio per 700 milioni, ad occhio nudo si vedevano 700 milioni, ma vi dico che il grosso dei debiti fuori bilancio appartengono alle gestioni commissariali. Poi, non è vero, come qualcuno ha detto e non ricordo chi lo ha detto, ma poi ve lo posso anche dire chi lo ha detto, che questa Amministrazione Comunale ha generato più debiti fuori bilancio, ma è l'esatto contrario. Infatti, se andiamo a verificare la lettera e) perché quella è la lettera che genera e ci dice l'incapacità o la capacità di fare programmazione, se guardiamo la lettera e) e lo vedrete con il rendiconto, vedete che sono tutti dati in discesa, quindi, vuol dire che la programmazione è più corretta. Per le sentenze, quelle sì, ci sono tutte, tranne le sentenze per le contravvenzioni che sono un po' più veloci, perché c'è il giudice di pace, ma tutto il resto ha una media di 6 o 7 anni, quindi stiamo parlando di un mondo generato in un tempo che fu. Devo dirvi la verità io mi sono anche confrontato, ma così, per uno sfogo, con l'avvocatura, ho detto: scusate, onestamente, diteci la verità, noi stiamo trovando una serie di cose, per non usare altri termini, voglio usare un eufemismo, di sorprese del passato in questo periodo di nostra amministrazione, ma noi ne stiamo generando per le future amministrazioni? L'avvocatura mi ha detto: francamente no, tranne questa questione della buca che c'è sempre stata o delle contravvenzioni, o della notifica sbagliata, perché abbiamo anche questo tema, del resto non ci sono grosse sorprese. Quindi, consegneremo, sicuramente, una macchina amministrativa, qui ci tornerò perché sicuramente va migliorata la macchina amministrativa, ma qualche passo in avanti è stato fatto.

Sull'intervento dell'on. Carfagna non mi sono sottratto al problema che ho sollevato anche io quando ho rappresentato nella mia relazione le criticità. Noi abbiamo una spesa compressa ed una leva ed una flessibilità di finanziaria veramente ridotta all'osso. Quindi, è chiaro che, nella misura in cui andiamo a trovare le risorse per le partecipate, le risorse per gli stipendi, le risorse per i mutui, faceva il calcolo l'on. Carfagna arriviamo a 600 milioni. Se il bilancio è in tutto un miliardo, come facciamo a fare le politiche? Questo è il ragionamento che stiamo dicendo da tanto tempo, noi qualcosa la dobbiamo pur fare. Poi c'è sempre questa contraddizione, da una parte ci viene detto: voi poi volete insistere sulle dismissioni ma non siete capaci di smettere; poi ci dite: ma voi non fate le dismissioni. Quindi dobbiamo deciderci: dobbiamo farle o non dobbiamo farle? Le dobbiamo fare. Quindi se dobbiamo farle, evviva, mettiamoci d'accordo. Le dismissioni le dobbiamo fare, evviva, quindi abbiamo un punto di contatto. Ci siamo detti e anche forse al telefono, non ricordo, io ho affermato nel 2016 che noi potevamo anche uscire dal piano di riequilibrio prima, però ho anche detto e possiamo anche riprendere le registrazioni, e poi lo dicono anche le relazioni che ho lasciato, a normative e trasferimenti costanti noi avevamo e l'ho riportato nella mia relazione, se guardate nella proiezione del 2015, con la regolamentazione, con i trasferimenti del 2015, quindi meno invocando l'invarianza del trasferimento ma solo la norma, con costanza di norme contabili noi scendevamo a 81 milioni di disavanzo. Quello che dico è quello che dice

anche la delibera, nel senso che, se noi vediamo il disavanzo dal piano di riequilibrio, rimangono 25 milioni 467, che per 7 anni fanno 173 milioni, se noi nel 2011 eravamo a 850, ora siamo a 173, possiamo fare immediatamente la differenza per capire che qualcosa si è mosso. Ora, abbiamo perso 40 milioni? È vero, perché il piano di dismissioni serviva e serve alla copertura del disavanzo. Forse proprio lei mi ha detto: ma noi poi vendiamo per ricoprire il disavanzo? Noi siamo obbligati per legge, non possiamo fare altrimenti, noi dobbiamo per forza di cose dismettere per riequilibrare l'ente, quindi dobbiamo andare a coprire il disavanzo con le dismissioni. Quindi, dobbiamo necessariamente migliorare le dismissioni. Ma come mai non ci siamo riusciti fino ad ora e ora ci vogliamo riuscire? Bene. Io ricordo che nel 2011 il vecchio gestore, che io chiamo sempre vecchio gestore, non dico il nome della società altrimenti è pubblicità, quando decise di far vedere che lui sapeva vendere prese i migliori beni e fece anche i cartelloni 6 x 3 per la città, abbiamo venduto 112 milioni in 4 mesi di immobili, è chiaro si era venduto il meglio. Noi invece abbiamo tentato di fare...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Bene, esatto, è stata fatta una operazione: ti piace vincere facile? Quella è stata fatta così. Ora, noi, invece, eravamo partiti da cosa? Dalle politiche della casa, quindi, la possibilità di chi stava in una casa, in un immobile ERP di vedersi riconosciuta la proprietà, quindi, siamo partiti da quel dato, scontando innanzitutto due cose: a) lo start up di Napoli Servizi; b) il numero enorme, 26 mila alloggi, non ricordo bene se fossero davvero 26 mila alloggi ERP, scusate, 23 mila alloggi ERP. Quindi immaginate a mettere in piedi una operazione con 18 tir, i 12 tir non so quanti ne sono stati effettivamente, poi faremo un approfondimento su questa cosa, generare un programma di dismissioni con 23 mila immobili ERP che hanno una media di 15, 30 mila euro, quindi è veramente complicato. Quindi, invece qualcosa noi l'abbiamo rivisitata, la stiamo rivisitando, perché noi siamo anche capaci di fare autocritica quando bisogna cambiare le strategie di dismissione. Quindi, non correggersi non significa non poter raggiungere i risultati. Si può immaginare tutto, ma non che poi non si può raggiungere le capacità di risultato che si sono, in qualche modo, rappresentate in questo riequilibrio di conti.

Vengo un attimo alla questione che lei, proprio lei on. Valente, mi diceva sulla questione dei 2 miliardi di residui. Noi avevamo 2 miliardi di residui e abbiamo ancora 2 miliardi di residui. La differenza è che mentre voi avevate 2 miliardi di residui e non avevate un fondo di crediti di dubbia esigibilità, noi abbiamo 2 miliardi di residui e abbiamo un miliardo e 600 di fondo di crediti di dubbia esigibilità, quindi è un attimo diversa la cosa. Nel senso che, mentre a voi non veniva dato, me lo ricordo perché ero presente nel Collegio dei Revisori dei Conti e quindi bacchettavo il mio predecessore sulla questione che non c'era un fondo di crediti di dubbia esigibilità, lo dicevo già all'epoca, figuriamoci, noi abbiamo un fondo di crediti di dubbia esigibilità da norme...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: No, non è una cosa, sarebbe una cosa buona, anche l'on. Carfagna è intervenuta sulla questione, perché si fa chiarezza. Benissimo, allora perché

non facciamo chiarezza anche sugli swap che hanno tutti i comuni anche lo Stato, visto che lo stato ha miliardi di swap, qualcosa vorrà dire. Se dobbiamo fare chiarezza, noi la stiamo facendo la chiarezza perché abbiamo chiuso uno swap che valeva 74 milioni e l'abbiamo chiuso con 18 milioni di economie che avevamo accantonato, che precedentemente non si faceva, quindi abbiamo chiuso uno swap da 74 milioni con risorse che avevamo già accantonato, non avevamo messo a finanziare la spesa. Se tutti quanti facessero una operazione verità, l'Italia sarebbe fuori dal patto di Maastricht, perché tutti i comuni, compreso lo Stato, dovrebbero ristrutturare il loro debito. Io quando sono andato al dipartimento del tesoro, io lo dico per dare un contributo alla discussione, per condividere, visto che c'è questa voglia e a me fa piacere, ho sentito l'on. Carfagna, ma so che trovo anche il suo appoggio, di condividere certe cose, perché poi si dà una mano per certe cose, poi dall'altra parte si chiude l'occhio perché, chiaramente, sugli swap non si può fare una grande campagna di apertura, di emersione dello swap perché, chiaramente, siamo sotto i parametri di Maastricht, perché esce un indebitamento che in questo momento è latente, potenziale ma non si vede, invece noi lo stiamo facendo emergere, attraverso cosa? Operazioni di chiusure agevolate. Ora, per esempio, annuncio che dopo, chiuso il bilancio, ho appuntamento con un altro istituto che è titolare di un nostro swap per cercare di aprire, anche lì, un'altra operazione scandalosa, perché è stata una operazione indecente che io ritenevo aver fatto a chi ci ha dato la possibilità di chiudere questo swap di 74 milioni, riportandolo a 18 milioni. Io ho fatto, all'incontrario, la proposta indecente all'incontrario, devi avere 74 milioni, te ne do 18, oggi le banche, quelle banche che hanno sottoscritto i derivati sono per loro il derivato per come è stata strutturata la normativa internazionale, nè una operazione cosiddetta: no Consigliere, nel senso che non è più una operazione per loro appetibile, quindi, devono fuggire. Quando hanno plus valenza in pancia loro la fiscalità di, è un fatto di opportunità, dico se io ho 100 milioni di plus valenza e ne devo tassare a 45, 50%, e quindi pagare 50 euro di tasse, mi porto una minus valenza di 40, quindi io comunque invece di 100 lo porto a 60 e le tasse le pago 30, quindi, automaticamente ho avuto un risparmio di 20 euro rispetto ai 50. Quindi, è una operazione fiscale anche interessante per le banche. Ecco perché c'è questa operazione, non che li ho incantanti come si incanta il serpente come fa l'indiano. Alcune considerazioni fatte dal Consigliere Coppeto le faccio mie per quanto riguarda le azioni di coraggio, io lo ho studiato un po' da commercialista quello che è successo con il dissesto, perché il dissesto che fu fatto all'epoca era con altre norme, addirittura, perché c'era anche il soccorso dello Stato all'epoca, oggi non è più così, oggi il dissesto lo devi fare con le tue risorse. C'è stata una crisi fortissima del sistema delle micro e piccole imprese, e abbiamo registrato in quel periodo i più grossi fallimenti, quindi, la sezione fallimentare del Comune di Napoli è schizzata come numero di fallimenti in quel periodo al di là che oggi non abbiamo più la possibilità di vedere quelle piante organiche alle nostre partecipate, non potremmo più avere quei servizi se non quei obbligatori.

Quindi, noi non possiamo permetterci il lusso come città di immaginarci uno scenario di questo tipo. Noi dobbiamo, con il coraggio che ha avuto questa amministrazione, questa Giunta, questo Consiglio, anzi, a partire dal Consiglio precedente, di affrontare i temi e di fare le azioni di coraggio, continuare in queste azioni di coraggio, mettendoci quella passione che ci ha sempre contraddistinto, perché noi solo attraverso questa passione, attraverso questa azione coraggiosa ed incisiva, riusciremo a trovare le soluzioni, perché le soluzioni ci sono, non è detto che si debba passare tutto attraverso i trasferimenti,

onorevole, basta anche rimodulare le norme, perché se si dà, se si concede a chi sta in piano di riequilibrio di non dover andare a fare un ripiano del disavanzo nei tre anni così come previsto dalle norme ordinarie l'articolo 188, ma si dà la possibilità di avere più tempo, perché è prociclica, ha un impatto prociclico, la norma, capisco che tutti gli enti hanno avuto questa norma, ha un effetto prociclico per chi vive e sta vivendo un momento di risanamento non stiamo in un ente che non ha problemi, ma è un ente che è in risanamento quindi, calargli tutta una serie di situazioni come taglio trasferimenti, l'FCDE, poi ci arrivano anche le altre questioni, francamente ci crea un po' di problemi.

Volevo fare un'altra considerazione legata alla questione del disavanzo nei 30 anni. Sulla questione dei tagli dei trasferimenti che lei, in qualche modo, mi ha detto che Rorino ha avuto un taglio di trasferimenti, ma lei lo sa che Torino sta chiedendo la procedura di predissesto? Noi siamo stati i primi ad avere il taglio, perché si è detto: iniziamo da Napoli, così man mano vedrà che la comitiva degli enti in predissesto, che si sta già allargando corposamente e progressivamente nel corso di questi ultimi anni, sarà sempre più corposa, perché se si continuerà a fare così, perché sebbene si invoca la lotta all'evasione lo ridico di nuovo oggi, si invoca una lotta all'evasione e gli enti locali devono fare la lotta all'evasione non avendo gli strumenti, e sappiamo bene di cosa stiamo parlando, perché come ci ricordava nonno Raffaele, il parcheggiatore non pagherà le multe mai, noi ci porteremo nel nostro bilancio l'FCDE per Raffaele il parcheggiatore, non c'è nulla da fare. Quindi, qualcosa dobbiamo anche immaginarci.

Poi un altro punto su cui devo un attimo passare, è la questione delle velocità tra la stabilità del piano del disavanzo, del piano di riequilibrio e la stabilità del disavanzo del 126. Noi siamo stati, come sempre, come tutti i precursori scontano chiaramente la primogenitura di una azione, perché noi avevamo invocato questa norma e poi c'è stata concessa, nessuno lo vuol negare, ma cosa è accaduto? Noi siamo entrati in predissesto con il 174 e il 243 bis e gli altri articoli che lo vanno a regolamentare con tutto quello che riguarda la rivisitazione, il monitoraggio semestrale, il controllo della corte dei conti molto più stringente, tutti quelli che sono i vincoli, quella esperienza subito dopo è arrivato il 126, chiaramente, io ne ho parlato con il sotto segretario Boccia, il quale ha detto: quando c'è il 126 non ci sono più, che poi invece stanno iniziando i predissesti, non ci sono più i predissesti. Per forza, perché tutti hanno fatto il riaccertamento straordinario, buttandoci tutto dentro, quindi, si sono portati a 30 anni hanno spalmato il disavanzo in 30 anni, cosa che non abbiamo potuto fare perché non c'era il 126. Questo è un aspetto che ci tenevo a specificare su questa cosa.

Cosa è Napoli Riscossione? Napoli Riscossione è un'area, perché anche questo stesso Consiglio ha deciso, io avevo immaginato un organismo nuovo, chiaramente avrei chiesto l'autorizzazione così come è oggi previsto, alla corte dei conti, ma stiamo parlando di un servizio istituzionale quale quello della riscossione, non credo che sarebbero arrivati grossi problemi. Questo, Consiglio però ha deliberato di non creare un nuovo organismo partecipato, ma di utilizzare un organismo già esistente. Quindi, si è pensato, poiché la Holding deve fare una serie di attività e con il piano industriale che, spero, dopo l'approvazione del bilancio porteremo in Aula, nel Consiglio Comunale e quindi nelle commissioni innanzitutto e poi in Consiglio Comunale, partiremo con l'area riscossione, all'interno della holding per portare avanti questo sistema. Quindi, non è una partecipata ma è una divisione, se possiamo chiamarla così, all'interno della holding. Poi mi ero immaginato, ma questo si potrà sempre fare, perché tornando ad essere l'idea di

fare i precursori, immaginarsi di fare un organismo di riscossione in questo momento di buio totale, perché non esiste, in questo momento nessun comune ha la visione: cosa accadrà dopo Equitalia? Perché nessuno si è organizzato, l'ANCI pare che non abbia ripreso in mano il progetto di ANCI riscossione, quindi l'idea del nuovo organismo era quello di partire con Napoli e estendere l'organismo di riscossione a Città Metropolitana, facendo coinvolgere anche gli altri comuni. Poteva essere una operazione interessante, si può sempre fare, le operazioni di spin off se ne possono fare, quindi lo facciamo all'interno della Napoli Holding poi domani non so se dare uno spazio diverso. L'orgoglio sugli investimenti, sono tutte risorse nazionali. Non sono tutte risorse nazionali, onorevole, quando leggiamo PON, sono anche cofinanziati dalla Comunità Europea quindi non solo risorse nazionali, quelle arrivano per declinazione, vengono intercettati dall'Europa, poi arrivano chiaramente alla Regione, che fa il POR e poi PON e poi arriva quando arriva ai comuni. Questa filiera è troppo lunga quando parliamo di città importanti come Napoli. Quindi, secondo me, l'idea di vedere, rivisitare l'utilizzazione e la fruizione dei fondi europei per città più grandi, quindi, parliamo di Aree Metropolitane come cittadine, forse, francamente, qualcosa va fatto, come sicuramente andrà fatto e penso di condividere chi ha fatto questo intervento, su Città Metropolitana bisogna sicuramente migliorare la riforma delle Città Metropolitane, perché, in questo momento, c'è una sovrapposizione di funzioni tra Regione, ex Provincia e Comune. Su alcuni temi come l'urbanistica, ad esempio, sulla stessa tematica si vanno a scontrare e confliggere diversi regolamenti e diverse norme, sia quelle regionali, sia quelle di Città Metropolitana che ha una sua possibilità di regolamentazione con quelle comunali. Secondo me, un po' di chiarezza deve essere fatta in questo ambito. L'idea della Consigliere Coccia perché no? Noi abbiamo in animo di vendere GESAC perché dobbiamo ovviamente e responsabilmente aggredire e ripianare il disavanzo che abbiamo accumulato. Noi dovremmo fare il bando non è che possiamo venderla così, non so se pubblico, poi questo lo vedremo con l'avvocatura, va verificato se è pubblico, però è una idea che accolgo e facciamo tutte le verifiche possibili.

Per il discorso del "progetto Sirena", è un'altra cosa, non sono 35 milioni, ma sono solo 8 milioni, mi spiace ma sono solo 8 milioni. Lo dico perché lei voleva lanciare un nuovo "progetto Sirena", sono solo 8 milioni e abbiamo chiesto anche la compartecipazione della Regione, all'epoca c'era il Presidente Caldoro, poi ci siamo un attimo fermati. Mi pare, se non ricordo male, nel "patto per Napoli" viene ripresa per 20 milioni, viene ripreso l'ex progetto chiamiamolo "progetto Sirena", ma gli interventi per il rifacimento sia delle facciate ma anche penso agli interventi strutturali.

Credo di aver detto buona parte, mi scuso per le domande a cui non sono riuscito a dare una risposta, forse mi sono sfuggite. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi chiede la parola il Consigliere Pace sull'ordine dei lavori, se ho capito bene. Nel frattempo dichiaro chiusa la discussione generale sulle due delibere la 168 e 169, chiaramente scade anche il termine per la consegna dei documenti, quindi, mozioni, emendamenti ed ordini del giorno. Prego Consigliere Pace.

Consigliere Pace: Grazie. Io, mi rivolgo a tutti i colleghi, un attimo di attenzione, visto che finora i lavori sono stati condotti in maniera esemplare con interventi tutti appropriati che tutti hanno colto nel segno e tutti condivisibili, partendo da diversi punti di vista;

visto che c'è stata anche una interlocuzione molto stretta e stringente tra i capigruppo per quanto riguarda la possibilità di condurre i lavori in questo clima ancora di collaborazione, io vorrei chiedere all'Aula, l'accordo su una proposta di andamento ad oltranza, per non interrompere intanto il flusso della discussione, per battere il ferro fino a che è caldo, ma soprattutto per dare alla città la sensazione, più che la sensazione ma la notizia certa che un Consiglio Comunale è stato concentrato a lavorare non si è preso pause e ha cercato di fare il meglio. Chiedo all'Aula di esprimersi sulla possibilità di poter andare avanti ad oltranza fino alla conclusione dei lavori. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Metto in votazione la proposta se è possibile, se non c'è nessuno. C'è una proposta, normalmente si sente uno a favore e uno contrario, se non c'è nessuno che interviene metto semplicemente in votazione la proposta, Quindi chi è d'accordo ad andare ad oltranza...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se non si prenota, io stavo già andando in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Non mi guardi e poi deve essere palese che uno intervenga. Intervengo io.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Può essere palese o no, ma ci sta pure. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto credo che sia un po' prematuro alle 11 e qualche minuto dire già: andiamo ad oltranza. Sarebbe stato più opportuno vedere a che punto eravamo arrivati. Ma credo proprio, nello spirito di aver fatto un'apertura di lavorare con serenità, credo che sia opportuno che a mezzanotte finiamo i lavori e si riprende domani, perché comunque ci sono qualche centinaia e forse anche più di ordini del giorno, di mozioni e quant'altro sui quali, credo che i promotori vorranno intervenire, quindi, si tratta di diverse ore di lavoro non un'oretta, un paio di ore e finiamo la seduta. Stiamo parlando di un bilancio molto complesso, dove anche sulle motivazioni delle cose che sono state appena accennate, credo che vadano riprese, sono riprese in diversi ordine del giorno, sono riprese in diverse mozioni, andranno motivate e discusse. Credo che per fare un buon lavoro, approfondito e sereno si debba concludere la giornata a mezzanotte, riprendere domani alle 9 con serenità, si faranno tutti gli ordini del giorno e sarebbe anche opportuno che potremmo anche chiudere già ora la seduta e riprendere domani con gli ordini del giorno, mozioni che nel giro di quattro o cinque ore potremmo anche chiudere.

Assume la presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Io, proprio per le ragioni iniziali che esponeva il Consigliere Moretto, credo che sia invece opportuno, e bene ha fatto il collega Pace a chiederlo a quest'ora, di continuare i nostri lavori anche oltre la mezzanotte, perché

sappiamo e siamo consapevoli che abbiamo ancora un bel po' di lavoro da fare, anche se dentro una dimensione di buon andamento, come è stato sollecitato nel rapporto con le minoranze che, ringrazio, per lo spirito collaborativo che hanno dimostrato, credo proprio, perché c'è una buona intenzione di lavoro e stiamo lavorando bene, ci sono dei documenti interessanti da esaminare, proposte sia dalle minoranze che dalla maggioranza, pur nella consapevolezza dei limiti di manovra che hanno i provvedimenti che abbiamo alla nostra attenzione, credo che sia proprio opportuno continuare e fare un altro sforzo, lavorare alacremente in modo tale da concludere i lavori anche in un orario possibile e decente, ma sicuramente dopo la mezzanotte.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo una proposta di oltranza.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Le mani alzate sono tutte contrarietà o astensioni? Quindi contrari. Quindi, c'è una contrarietà dei gruppi di opposizione con il favore della maggioranza.

Quindi consideriamo la proposta accolta.

Motivo per cui partiamo dalle proposte di mozione? Partiamo dalle proposte di mozione dalla delibera n. 168. Ho prima ricordato che il Consigliere Santoro ci ha scritto dicendo che l'acutizzarsi di una sua sofferenza, un suo dolore non gli consente di proseguire la seduta, ci auspichiamo che si riprenda prontamente.

Prima mozione presentatore Lebro - Solombrino. Prima mozione relativa al DUP presentatore Lebro Solombrino. In verità le mozioni sono due, Consigliere,... Mi dicono che c'è stata una sovrapposizione tra mozioni ed emendamenti e gli argomenti li troveremo trattati quali emendamenti al DUP. Possiamo, quindi, passare, se questa mi confermate, passiamo agli ordini del giorno ne abbiamo vari a firma Santoro, il quale ci scrive di affidare ai colleghi dell'opposizione i suoi ordini del giorno. Vedo una firma Palmieri.

Prego Palmieri vuole intervenire?

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, Presidente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Sono 14, non so se vuole fare un'unica trattazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, posso esporli uno per uno anche perché condivisi, li ho condivisi insieme al collega Santoro, preferisco, in qualche modo, illustrarli singolarmente, anche se velocemente.

Intanto, però, mi preme sottolineare una cosa: ho ricevuto le mozioni alla 168, ne manca una controfirmata da tutte le opposizioni, è una mozione di accompagnamento alla 168. Se cortesemente gli uffici possono verificare. Il primo ordine del giorno riguarda il parco dei Camaldoli ed è ben noto l'impegno che il collega Santoro, innanzitutto, ha sempre profuso sulla questione del parco dei Camaldoli e su tutte quelle attività che possono, in qualche modo, rendere fruibile il parco. È un ordine del giorno che impegna l'amministrazione ovviamente a porre una attenzione particolare.

PRESIDENTE FUCITO: Viene lamentato che alcuni ordini del giorno non sono stati

distribuiti, se si può verificare.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, io credo che l'illustrazione sia abbastanza sintetica, se ci sono colleghi che vogliono intervenire o vogliono affermare ragioni di interesse sullo specifico ordine del giorno ne sarei ben lieto, altrimenti lei potrebbe metterlo in votazione rapidamente.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Abbiamo un parere su questo dell'amministrazione? Parere favorevole sulla prima mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno numero 2: "rendere via Camaldolilli una strada sicura per la circolazione di veicoli e pedoni".

CONSIGLIERE PALMIERI: È rapida la lettura.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, lei la conosce la storia del detenuto che era stato arrestato e aveva fatto una rapina a Paccheri?

PRESIDENTE FUCITO: No, conosco via Camaldolilli, non di più. Se cortesemente possiamo dotare il Consigliere Nonno degli ordini del giorno. Consigliere, ha gli ordini del giorno? No, glieli do io? Non lo so come dobbiamo fare. Abbiamo questo secondo ordine del giorno come lo vogliamo trattare? C'è un parere dell'amministrazione? Lo diamo per letto, Consigliere?

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Impegna l'Amministrazione Comunale a predisporre tutte le attività necessarie affinché venga eseguita la manutenzione stradale necessaria a rendere via Camaldolilli una strada sicura per la circolazione di veicoli e pedoni.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno numero 3.

CONSIGLIERE PALMIERI: L'ordine del giorno numero 3 riguarda l'accorpamento delle sedi che sono già avvenuti della Polizia Municipale a Pianura e Soccavo. L'ordine del giorno tende, in qualche modo, ad evitare che anche per quanto riguarda la sede

ASIA, vi sia un possibile accorpamento, ovviamente penalizzando la cittadinanza del quartiere Pianura. Leggo la parte impegnativa: «*l'Amministrazione Comunale ad evitare una ulteriore azione iniqua nei confronti del quartiere Pianura, bloccando qualsiasi ipotesi di accorpamento alla sede ASIA, dei quartieri Pianura e Soccavo, con l'individuazione della sede definitiva nel quartiere Soccavo*». Ovviamente è un impegno.

PRESIDENTE FUCITO: Il Consigliere Nonno quando si trattava di Pianura scalpitava. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Stessa cosa di cui già parlammo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Disponga di noi come Fratelli d'Italia prego.

CONSIGLIERE NONNO: Con tutto il bene che non posso non avere per il mio collega Santoro, io ho fatto...

PRESIDENTE FUCITO: Suo compagno di partito, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Compagni non ne ho mai avuti, diciamo, ho fatto il militare, facciamo tutto il contrario qua.

PRESIDENTE FUCITO: Lei interviene contro?

CONSIGLIERE NONNO: Ovviamente, io voglio far rimanere la sede ASIA a Pianura e Santoro la vuole portare a Stoccavo, scusate.

CONSIGLIERE PALMIERI: quando mai, ad evitare, leggilo bene, è la tua avversità verso il collega Santoro che ti porta a dire queste cose. Devo difendere il collega, un collega del tuo gruppo.

CONSIGLIERE NONNO: Non avevo letto bene è l'orario. Scusate, chiedo scusa a tutti, va bene "evitare l'ulteriore azione iniqua nei confronti del quartiere di Soccavo". Perfetto, ci troviamo. Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole di Nonno, voglia l'amministrazione esprimersi.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Purtroppo lei già sa, è stato oggetto di un question time, non è favorevole il parere, però vi è un impegno, perché non si tratta di chiusura, lei lo sa, ma di sinergizzazione di farlo insieme alla municipalità.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ma almeno un invito, affinché la Polizia Locale è andata a Soccavo, l'ASIA rimane invece a Pianura, così, come dire, equilibriamo...

ASSESSORE DEL GIUDICE: L'Asia non va via, si potenzia.

CONSIGLIERE NONNO: No, l'Asia va via, perché l'Assessore mi ha risposto ad un question time e mi ha detto che l'ASIA la portano a Soccavo, i vigili stanno a Soccavo, sta tutto a Soccavo, si potenziano dove, Assessore non ho capito?

ASSESSORE DEL GIUDICE: A pianura.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi evitiamo, stiamo facendo un one to one in ordine sparso, recuperiamo una dimensione.

CONSIGLIERE NONNO: Se vogliamo recuperare un po' di ordine, chiamiamo il numero legale, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Dobbiamo recuperare la dialettica normale del Consiglio, poi detto da lei l'ordine mi fa sempre un po' di inquietudine, quindi andiamo avanti. Fermiamoci qui, Consigliere, grazie per la simpatia. Le chiedo scusa per i riferimenti. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. C'è la contrarietà dei gruppi di maggioranza intendiamo respinto l'ordine del giorno. Ordine del giorno numero 4. Ricomponiamo un attimo, richiamerei gli scrutatori che mi sembrano essere Vernetti, Rinaldi e Menna.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, Presidente, ma lei lo sta mettendo in votazione? Ma mi pareva di aver capito che il Vice Sindaco aveva assunto quasi a mo' di raccomandazione l'invito a cercare, se lo mette in votazione lo facciamo bocciare o approvare. Secondo me, facciamo una cosa comunque negativa. Una raccomandazione con impegno.

PRESIDENTE FUCITO: È accolto in forma di raccomandazione? Benissimo. Scusate, se possiamo stare in una situazione normale, non dico normale, ma in una condizione che tiene sì presente dell'ora tarda, ma che sia di praticabilità. Ora ordine del giorno numero 4.

CONSIGLIERE PALMIERI: Il numero 4 probabilmente il collega Santoro ha fatto una analisi del fabbisogno del personale, sulla Settima Municipalità. È annotato che vi è una particolare fuoriuscita di personale per turnover nei prossimi anni. In qualche modo chiede un impegno all'amministrazione a provvedere affinché presso la predetta struttura di Miano possa essere assicurata la promozione di quartiere della municipalità, il mantenimento della qualità dei servizi senza costringerli a percorrere lunghe distanze per raggiungere le altre sedi, gli uffici della municipalità. Quindi, è un impegno a provvedere al turnover del personale.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione? Quindi, con il parere favorevole dell'amministrazione. Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvato alla unanimità.

Ordine del giorno numero 5 “intervento manutenzione viale Margherita”.

CONSIGLIERE PALMIERI: Via Regina Margherita, è un intervento di manutenzione, è un impegno che si chiede perché versa in particolari condizioni di degrado. So che è una situazione generalizzata però vi è una attenzione particolare ad un quartiere di periferia che, peraltro, sarà oggetto di un impegno politico che tutte le opposizioni, in qualche modo, da qui a breve inviteranno a voler dare all'amministrazione. Presidente, un po' d'ordine, per piacere non riusciamo a seguire.

PRESIDENTE FUCITO: Richiamo un po' di ordine e silenzio. Abbiamo un parere dell'amministrazione su questo? Favorevole.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Contrarietà di 5 Stelle. Approvato dalla parte restante dell'Aula. Chiedo a me stesso: se le ore che erano passate se fossero state utili a qualche intesa su ordini del giorno o sono tutti comunque da sottoporre al voto?

Ordine del giorno numero 6. Siamo in via Cupa della Vedova.

CONSIGLIERE PALMIERI: La Vedova è ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Poi giungiamo a cupa Santa Cesarea.

CONSIGLIERE PALMIERI: Anche questo è ritirato perché non vogliamo fare azioni discrezionali.

PRESIDENTE FUCITO: Sorvoliamo in via Cupa Capodichino?

CONSIGLIERE PALMIERI: Assolutamente no, lo ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: L'ordine del giorno numero 8 è ritirato. Per via Lazio ordine del giorno numero. 9 è ritirato. Via Vincenzo Valente ordine del giorno numero 10. Quindi, è ritirato?

CONSIGLIERE PALMIERI: Assolutamente sì.

PRESIDENTE FUCITO: Ordine del giorno numero 11 via Miano.

CONSIGLIERE PALMIERI: È abolita via Miano.

PRESIDENTE FUCITO: Via Comunale Vecchia Miano numero 12.

CONSIGLIERE PALMIERI: Assolutamente, ma dove li prende questi lei?

PRESIDENTE FUCITO: Non lo so. Sono quindi tutti ritirati fino al numero 14. Quindi passiamo all'ordine del giorno numero 15 "di voler provvedere", primo firmatario Cecere. Prego Consigliere Cecere. Abbiamo un ordine del giorno primo firmatario Consigliere Cecere se vuole io leggo la parte dispositiva, o può intervenire, come preferisce. Parte dispositiva «*A voler provvedere alla conclusione nel più breve tempo possibile del procedimento che pervenga all'emanazione di una nuova circolare che, ai sensi della normativa vigente in materia, permette il rientro dei familiari allontanati dal nucleo familiare di origine*». Parliamo di edilizia residenziale pubblica, materia della residenza. Forse mi chiedono una definizione più chiara perché è controversa.

CONSIGLIERE CECERE: Praticamente la circolare è stata già istruita dall'Assessore preposto e noi cercavamo solo di chiudere questo iter procedurale per permettere a coloro che sono i residenti dell'ERP di poter effettuare il ricongiungimento familiare, per permettere sia per i problemi scolastici che si verificano, per i problemi sanitari, perché ci sono persone che non riescono ad avere i medici di base e tante altre difficoltà. Quindi, con questa circolare, si riuscirebbe a porre rimedio a questa grave insufficienza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione? Con il parere favorevole dell'amministrazione bilancio e nel retro politiche della casa, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con questo abbiamo concluso gli ordini del giorno...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, lei non ha chiesto chi vota contro, io sono contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Lei è contrario? Con la contrarietà di Moretto.

Passiamo ora agli emendamenti che sono in distribuzione. Se si è completata la distribuzione. Non abbiamo ancora gli emendamenti? Forse uno per gruppo limitiamo un po' di carta.

Primo emendamento Langella vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE LANGELLA: Anche se l'ora è un po' delicata, insieme all'amministrazione stiamo cercando di dare un servizio agli utenti e ai turisti che arrivano in questa città. Per questo abbiamo chiesto un qualcosa che possa andare a sponsorizzare il fatto delle locandine, delle tariffe taxi in tutti i posti principali della città. Insieme a queste locandine anche un po' di brochure. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Attenzione, però la forma tecnica, di presentazione, semba più un ordine del giorno che un emendamento, mi viene detto anche dal Segretario, non vorrei che... la stesura è nella forma di un ordine del giorno non è chiarito dove va ad inserirsi. Devo anche ritenere scritto in quale pagina e missione si va a collocare questa proposta d'integrazione al DUP. Lo vogliamo considerare un ordine del giorno? Perché è il primo, anche perché abbiamo appena finito di valutare gli ordini del giorno. Ma l'invito è anche a verificare che non basti che venga scritto emendamento, ma che si collochi

come un emendamento altrimenti dobbiamo fare la ruota della fortuna per capire dove è.

CONSIGLIERE LANGELLA: È ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Vuole trattarlo come ordine del giorno, no? Vogliamo sospendere per il momento e poi lo trattiamo? Il numero n. 1 è sospeso. Passerei al numero. 2. Se deve essere un emendamento, poiché catalogato tra gli emendamenti utilizziamo il tempo di trattazione degli altri emendamenti perché si perfezioni dove si va a collocare l'emendamento. Missione 7, sufficiente questa dicitura Segretario?

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, un attimo, sull'ordine dei lavori vorrei capire, visto che abbiamo anche le nostre responsabilità e nella pausa un bicchiere di vino se lo sono fatti tutti quanti.

PRESIDENTE FUCITO: Io no, grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Noi stiamo passando dagli emendamenti agli ordini del giorno? Fatemi capire.

PRESIDENTE FUCITO: No, noi avevamo, se non erro, due mozioni che non hanno avuto seguito, perché il presentatore ci ha detto che erano state presentate anche in forma di emendamento e li ha ritirati. Poi abbiamo avuto i 14 o 15 ordini del giorno per lo più recanti firma Santoro Palmieri, che sono stati trattati. Ora siamo al blocco degli emendamenti.

CONSIGLIERE NONNO: Ma come facciamo, noi abbiamo ancora gli ordini del giorno da votare. Come facciamo Presidente?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Noi siamo sul DUP e non sul bilancio in trattazione degli emendamenti.

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente, scusate, forse abbiamo trovato la soluzione, è un emendamento con missione 7. Missione 7 programma 01.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno, se è chiaro stavamo all'inizio degli emendamenti del DUP il dubbio esisteva sul primo che aveva una stesura da ordine del giorno, ma nelle intenzioni del presentatore è un emendamento il quale ci ha chiarito che intende intervenire nella Missione 7 capitolo 1, se ho ben capito.

CONSIGLIERE LANGELLA: Capitolo 1.

PRESIDENTE FUCITO: Con il seguente testo: prego lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE LANGELLA: L'ho illustrato prima.

PRESIDENTE FUCITO: Lo ha già illustrato.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo la contrarietà dei 5 Stelle e l'approvazione del resto dell'Aula. Numero 2 Santoro - Palmieri, mantenimento dei livelli dei servizi cittadini attualmente offerti.

La lettura di questo ordine del giorno richiede il raffronto con il documento, ne ho parlato prima con Santoro, altrimenti rischiamo di non capire di cosa si tratti. Diciamo che tutti i propositi di rapidità saranno chiaramente smentiti, perché non sappiamo neanche noi di cosa stiamo parlando. Quindi, se il numero n. 2 non è presentabile, vogliamo passare oltre? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, chiedo scusa, ma siccome vi erano due mozioni di accompagnamento uno alla 168 e uno alla 169 che abbiamo dato al banco della presidenza, forse al Direttore Generale non lo so, ma c'erano le firme di tutte le opposizioni. Ora io non posso presentare un foglio bianco, che fine hanno fatto le due mozioni?

PRESIDENTE FUCITO: Non lo so, io non faccio il custode delle carte. Le posso cercare insieme a lei, come vogliamo fare?

CONSIGLIERE PALMIERI: Fermiamo un attimo i lavori, e facciamo uscire le carte.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo giunti al numero 2, poi riprenderemo le mozioni perché nella confusione mancava forse qualche riproduzione degli atti. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo ritiro quello.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a nome dell'Aula. Passiamo al numero 3, "nel 2017 sarà completata - non so, credo che si parli della GESAC - delle quote GESAC". La lettura richiederebbe il raffronto con il testo perché non sono di immediata consultazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un blocco omogeneo dal n. 3 che con definizioni diverse, giunga dal 3 al 13 la materia di Santoro che lei ha sottoscritto riguarda quote GESAC con motivazioni diverse, con richieste diverse di modifica. Forse l'amministrazione su questi emendamenti vuole avanzare qualche precisazione? Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Noi avevamo immaginato, chiaramente andiamo nella direzione della dismissione di GESAC, anche con l'idea lanciata dal Consigliere Coccia. Però a prescindere dall'idea della Consigliere Coccia, avevamo già immaginato di rimanere con una quota ideale di partecipazione, quindi, la possibilità di

avere, comunque, un posto in consiglio di amministrazione così come oggi lo abbiamo. Infatti, assommata a quella di città Metropolitana rimarrebbero le due istituzioni chiaramente presenti in CDA. Da quello che ho immaginato, anche da interlocuzioni avute con l'amministratore delegato, io credo che noi potremmo andare addirittura al 2% tranquillamente e con questo 2% avere un posto in CDA, ma loro hanno voglia di tenere il Comune di Napoli all'interno per una serie di circostanze e di garanzie di interlocuzioni di partenariato, di giuste politiche di strategie. Credo che vada bene una quota piccola ed ideale purché ci sia sempre spazio e poi comunque teniamo conto che la Città Metropolitana ha il 12,50%, andremmo al 14,50, 15%, quindi, tutto sommato rimarremmo con una buona quota abbastanza consistente.

CONSIGLIERE PALMIERI: È garantito comunque una minima rappresentanza del Comune di Napoli. Va bene, ritirati tutti gli emendamenti fino al n. 14, che, mi pare che siano tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Fino al 13, il 14 “valorizzando il patrimonio immobiliare che attraverso una decisa azione di sgombero di tutti gli immobili e non residenziali occupati abusivamente”. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ne avevo anche parlato con l'amministrazione, il collega Santoro aveva espresso quale fosse la volontà, sicuramente un emendamento che va nella direzione della valorizzazione del patrimonio immobiliare, credo che l'amministrazione possa recepirlo, mi auguro, per lo meno.

ASSESSORE PALMA: Guardando la struttura dell'emendamento dovremmo parlare più di una raccomandazione perché l'emendamento dovrebbe intervenire all'interno del DUP in un capitolo, in una missione, in un programma e qui non c'è tutto questo. E poi stiamo parlando di patrimonio disponibile, in ogni caso non c'è la giusta allocazione nel DUP, quindi, si chiede la conversione in raccomandazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Come si fa a fare la raccomandazione? Questo è un emendamento tecnico. O si sostituiscono le parole o si può trovare una forma diversa.

PRESIDENTE FUCITO: Prego il Consigliere Nonno voleva intervenire?

CONSIGLIERE NONNO: Volevo capire cosa significa: “la pubblica amministrazione raccomanda”. Si accetta un documento come raccomandazione per sgomberare degli immobili non residenziali occupati abusivamente? C'è poco da parlare sono abusivi, sono immobili commerciali, che vanno sgomberati, non ci sono santi. Io vorrei capire quale è il criterio con cui si fa passare un ordine del giorno come una raccomandazione. Che significa?

PRESIDENTE FUCITO: Forse l'Assessore adduceva nella collocazione tecnica del DUP della proposta.

ASSESSORE PALMA: Non possiamo così accogliere.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente non abbiamo le carte, io sto facendo, non ho niente.

PRESIDENTE FUCITO: Mi continuo a prodigare in questo suo desiderio. Devo ritenere che l'Assessore ha motivato non è conforme alla struttura del DUP che è fatto di missioni, di capitoli, quindi era improprio come collocazione, quindi il presentatore in una raccomandazione dà un suggerimento all'amministrazione e quindi viene acquisito. Vuole intervenire sul numero 14? Consigliere Brambilla stiamo per passare al 15.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, però, guardi, che non centra nulla missione e capitoli, qui c'è una frase in cui dice una delle leve per il piano di riequilibrio è vendere 14 milioni di ERP, Santoro proponeva di aggiungere valorizzando patrimonio attraverso una decisa azione di sgombero. Non c'è nulla di anomalo nella richiesta che ha fatto il Consigliere Santoro, non capisco dove sia il problema tecnico. Non c'è nessuna missione e capitolo da allocare, è una precisazione in coda ad una frase. Poi se può essere più o meno condivisa vedremo nelle votazioni.

PRESIDENTE FUCITO: Il presentatore conveniva, al di là delle motivazioni forse che sono state un po' orientative... Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, è un atto di indirizzo, il DUP è un documento di programmazione, è un atto di indirizzo, questo è un emendamento in cui si invita l'amministrazione ad agire rispetto alla liberazione degli immobili agendo.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vogliamo capire meglio?

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, io vorrei capire quale è il problema.

PRESIDENTE FUCITO: Prego l'Assessore reinterviene.

CONSIGLIERE MORETTO: È tecnicamente ammissibile, quindi, quale è il problema?

ASSESSORE PALMA: Io cercavo un modo per chiedere la cortesia di convertirlo in raccomandazione perché abbiamo il parere tecnico non favorevole.

CONSIGLIERE MORETTO: E chi l'ha detto questo parere tecnico? Voglio sentire dal tecnico, perché è ammissibile.

ASSESSORE PALMA: "Non appare in linea con la sezione strategica nella quale è stato inserito. Si precisa che la Giunta ha approvato delibera di proposta al Consiglio modificativa ai vigenti regolamenti in materia di...".

CONSIGLIERE MORETTO: Ma stiamo parlando del DUP.

ASSESSORE PALMA: "...in quella sede potranno essere meglio valutate specifiche proposte sul tema". Quindi vi ho letto ed anche da qui l'invito in raccomandazione, poiché c'è un parere tecnico...

CONSIGLIERE MORETTO: No, non lo possiamo accettare come raccomandazione, o lo bocciate.

ASSESSORE PALMA: Parere tecnico negativo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, forse il parere tecnico allude perché stiamo...

CONSIGLIERE MORETTO: È sbagliato il parere, non è tecnicamente ammissibile, chi è questo tecnico?

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi dobbiamo trovarci nella logica del DUP che è diversa dalla relazione previsionale e programmatica.

CONSIGLIERE MORETTO: Se il DUP parla e lo dice precisamente.

PRESIDENTE FUCITO: Probabilmente, il parere tecnico che commentiamo asetticamente, mette in discussione il fatto che ci sia un nesso tra la realizzazione di risorse che è compito della missione indicata e lo sgombero delle altre strutture.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo nella realizzazione di risorse.

PRESIDENTE FUCITO: È soggettivo questo perché forse lei dà per acquisito che una volta sgombrate e che hanno un valore le individua e vengono anche vendute.

CONSIGLIERE MORETTO: È una operazione che nella valorizzazione dell'immobile e quindi delle risorse. Quale è il problema?

PRESIDENTE FUCITO: Probabilmente non c'è una monetizzazione immediata, forse il dirigente voleva richiedere in modo più circostanziato.

CONSIGLIERE MORETTO: Se noi non sgombriamo, è normale che non può capitalizzarlo poi.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sforzo di interpretare. Prego Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Noi stiamo parlando della sezione strategica, poiché questo è invece nella parte operativa, perché questa parte qui, che viene aggiunta, è esattamente operativa e quindi non può andare in questa sezione che è strategica ma deve andare nella sezione operativa. Quindi, non è contabile.

CONSIGLIERE MORETTO: Mettiamola nella sezione operativa.

ASSESSORE PALMA: Qual è ora? Bisogna spulciare un attimo 1.200 pagine.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, io direi che, con le precisazioni del caso, era stata proposta e richiesta una raccomandazione, se potessimo andare avanti perché qui non manca la possibilità di confrontarsi.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma a chi lo raccomandiamo al tecnico che poi lo dà...

PRESIDENTE FUCITO: No, all'Amministrazione che se ne fa garante.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma che sono queste raccomandazioni? Cerchiamo di essere seri. È una materia molto delicata, qui stiamo parlando di occupazioni abusive, di sgomberare e cercare di metterle a reddito. Più operazione di questa.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore c'è una possibilità di inserirlo?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è il collaboratore di Santoro e Palmieri che deve trovare la pagina. Ci sono queste motivazioni che lo considerano non pertinente ai compiti di quella parte del DUP poi...

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, lo metta ai voti.

PRESIDENTE FUCITO: Lo mettiamo ai voti con la precisazione che non credo che ci sia una contrarietà dell'amministrazione ma c'è un parere tecnico che non sia pertinente a quella parte del DUP che ha a scopo il procacciamento del vile danaro. Non so se mi sono spiegato.

CONSIGLIERE MORETTO: Guarda, Presidente, l'anomalia sta nel fatto che il Consiglio dovrebbe essere seguito dai tecnici, qui dentro ci dovrebbero essere anche i tecnici, perché quando nasce un fatto del genere, il tecnico opera per farlo rendere ammissibile.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Lo devono rendere tecnicamente ammissibile. Ma quando facciamo gli emendamenti, Presidente, se uno sbaglia il codice, il tecnico gli dice non lo devi fare così, e lo facciamo insieme, perciò si vuole la presenza...

PRESIDENTE FUCITO: Lo so, ma compito del dirigente è esprimere parere tecnico non è che deve agevolare la presentabilità. Se cortesemente possiamo cercare di andare avanti perché vedo che c'è un punto di impasse che non aiuta. Qual era la soluzione finale? Che dopo il lungo dibattito è assunto dall'amministrazione come raccomandazione, mi sembra di capire.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, ho chiesto di metterlo ai voti. O si porta nella parte operativa o mettetelo al voto.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non me ne voglia l'amico Ciro Langella, a cui c'è...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, le avevo già dato la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, il Sindaco non segue, l'Assessore guarda da un'altra parte, mi rivolgo a te. Non me ne voglia l'amico il collega Ciro Langella, 5 minuti fa abbiamo votato un emendamento Missione 7 capitolo 1, 15 mila euro per la pubblicità da dare sui taxi e ben venga, ci sta e mi fa piacere e non abbiamo chiesto nessun parere tecnico, mi fa piacere, Ciro è un amico la tutela dei lavoratori del trasporto va in prima battuta, però se noi 5 minuti dopo ci areniamo su un emendamento che prevede lo sgombero di locali non residenziali, occupati abusivamente, mi fate tutte queste polemiche, tutte queste storie significa che veramente o c'è qualche corto circuito o io vengo da un altro pianeta e non mi sono adattare a questo territorio. Qui non c'è nulla da chiedere, l'amministrazione che si riempie la bocca di legalità, deve dare parere favorevole e metterlo ai voti e votare lo sgombero di questi locali commerciali occupati abusivamente. Basta non c'è parere tecnico non c'è raccomandazione che tenga, c'è solo da far rispettare la legalità. Altrimenti domani mattina è ovvio che tutti quanti...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno, però stiamo un po' perdendo la bussola. In che senso? Tutti gli emendamenti recano parere tecnico, compreso quello del Consigliere Langella, che era un parere tecnico favorevole, non sono distribuiti i pareri lei li può visionare, ovviamente sono qui. Primo punto. Secondo punto. Anche questo emendamento reca un parere, si dà il caso con le doglianze che si vorranno ripetere che il parere tecnico non è favorevole. Detto questo, se ci sono altri interventi altre precisazioni dell'amministrazione altrimenti si passa alla votazione. C'è un ulteriore precisazione? Non la intravvedo. Mi sembra che ci sia un parere tecnico contrario.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Quindi l'emendamento è respinto.

Chi si astiene?

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, vogliamo contare? Chi sono gli scrutatori?

PRESIDENTE FUCITO: Gli scrutatori li abbiamo ricordati prima sono: Rinaldi, Vernetti e Menna. Sostituiamo Menna con Brambilla, prego. Abbiamo come scrutatori: Vernetti, Rinaldi e Brambilla come scrutatori.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Con il supporto degli scrutatori mi sembra che le mani alzate siano più di quelle abbassate. Brambilla è persona rigorosa, è milanese e sicuramente ha contato bene.

Prego andiamo al numero 15. È un apprezzamento di precisione, Consigliere, non mi permetterei. Passiamo al numero 15, abbiamo un parere. Prego Santoro e...

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritiro il 15.

PRESIDENTE FUCITO: Il 15 è ritirato. Passiamo al numero 16.

CONSIGLIERE PALMIERI: Inserire dopo le parole “video sorveglianza”... Lo legge lei o lo leggo io, Presidente?

PRESIDENTE FUCITO: Non lo so.

CONSIGLIERE PALMIERI: Tanto non è che devo spiegare qualcosa, è un emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei mi può chiedere di leggerlo ed io lo leggo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo legga, Presidente, mi faccia il piacere.

PRESIDENTE FUCITO: Lo leggo, Moretto, lei ha idee diverse? Posso? Numero 16 dopo le parole “video sorveglianza nell'area metropolitana” andare accapo ed inserire un nuovo comma nell'elenco del seguente nuovo testo: “sottoscrizione di convenzioni con i comuni limitrofi, eventualmente per il tramite della Città Metropolitana per la realizzazione di azioni mirate ed in sinergia delle rispettive polizie municipali al fine di meglio presidiare e tutelare le zone di confine”. Al numero 16 abbiamo un parere tecnico al riguardo, un parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Anche qui torniamo sempre sulla questione delle sezioni quella strategica e quella operativa e qui viene detto in maniera inequivocabile tra i vari servizi che non è questa l'area di riferimento, però poiché è una articolazione che, a nostro avviso, può essere accolta, noi, sebbene ci sia questo parere non favorevole rispetto all'allocazione perché qui si fa veramente, veramente una questione di allocazione troppo dettagliata, non va nella sezione strategica va nella sezione operativa, ci sentiamo di dare il parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, con parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità dei presenti. Per il numero 17 stesse firme, “recuperare il patrimonio immobiliare”. Credo che ci sia materia analoga per alcuni ordini del giorno, il 17 e il 18 li vedo assimilabili.

CONSIGLIERE PALMIERI: Il 17 possiamo ritirarlo, il 18 no. Il 18 lo discutiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Il 18 di cui, come prima, anche attraverso una decisa azione di sgombero di tutti gli immobili non residenziali occupati in particolare da centri sociali

e comitati organizzati. A proposito del DUP. Vuole illustrare?

CONSIGLIERE PALMIERI: Che devo illustrare?

PRESIDENTE FUCITO: No, è chiaro. Prego parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Qui siamo sul primo tema, nel senso che non è questa l'area di riferimento del documento, quindi, è un atto di indirizzo, in qualche modo potrebbe essere dato, convertito in raccomandazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo raccomandiamo a Rinaldi? Lo vogliamo raccomandare a Rinaldi? Rinaldi, ti posso raccomandare questo?

PRESIDENTE FUCITO: Cerchiamo di mantenere una regola non prendiamo la parola da soli, non ci parliamo addosso. Prego Consigliere che facciamo?

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo metta in votazione Presidente. non so se qualcuno vuole intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Se ho ben capito il parere dell'amministrazione è quello di trasformarlo in raccomandazione con parere favorevole, quindi? Quindi, adesso vediamo come reagisce l'Aula, perché andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, chiedo scusa, i documenti vengono presentati perché si vota, stiamo qui per fare le votazioni. Se ci sono azioni straordinarie, di pertinenza, dell'atto, magari è stato coniato questo istituto dal nome così sgradevole della raccomandazione, ma credo che sia una eccezione, non è che ad ogni documento ci dobbiamo chiedere cosa facciamo. Passiamo al voto, con un parere dell'amministrazione che in sintesi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Forse c'è un approfondimento da dover fare in commissione, che non sono partiti per le commissioni questi...

CONSIGLIERE PALMIERI: Possiamo trasformarlo in raccomandazione, almeno con l'impegno di discuterlo in commissione perché mi sembra assurdo banalizzare questa cosa, che credo abbia una importanza. Parliamo del patrimonio pubblico comunale.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una proposta di fare una discussione che è per natura in commissione potrà essere più approfondita, più meditata, più circostanziata, quindi non so con questi propositi, viene rinviata in commissione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ma passa la raccomandazione, per lo meno. viene recepita la raccomandazione? Almeno questo.

PRESIDENTE FUCITO: Viene acquisito perché vada in commissione. Quindi prego di trasferirlo alla commissione competente perché dopo il bilancio potrà farne oggetto di una discussione.

CONSIGLIERE PALMIERI: La discutiamo in commissione trasparenza e patrimonio.

PRESIDENTE FUCITO: È una proposta. Abbiamo il numero 19, parliamo di suoli fuori comune. Su questo abbiamo un parere dell'amministrazione? Di mettere a bando suoli di proprietà comunale, siti fuori dal territorio municipale, attraverso appositi bandi con periodi di locazione di almeno 12 anni rinnovabili eccetera. Lo lasciamo in sospenso perché dobbiamo proseguire su altri?

CONSIGLIERE PALMIERI: Lo passiamo a dopo?

PRESIDENTE FUCITO: Siamo pronti su questo? Qualche incertezza nella risposta?

CONSIGLIERE PALMIERI: Non lo so, aspetto il parere dell'amministrazione, io sono pronto.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Il nostro parere è il seguente: *«Con delibera di Giunta abbiamo approvato una delibera di proposta al Consiglio, modificativa dei vigenti regolamenti in materia di dismissioni, ed abbiamo inserito nei piani di vendita, anche suoli e fondi rustici precedentemente esclusi. In sede di discussione consiliare, della delibera in argomento, ciò che viene posto in questo emendamento e può essere ampiamente raccolto. Quindi, vorremmo dare una approvazione come raccomandazione al Consiglio nel momento in cui dovrà discutere la delibera di Giunta in materia».*

CONSIGLIERE PALMIERI: L'importante che non perdiamo memoria e traccia di questo.

PRESIDENTE FUCITO: Bene viene acquisito con queste motivazioni. Passiamo al numero 20. Materia articolata. Prego Santoro e...

CONSIGLIERE PALMIERI: Io per la verità so che su questa cosa c'è stato un dibattito tra il neo dirigente che, in qualche modo, si occupa di, cioè l'amministratore nuovo ma che è stato dirigente del servizio cimiteri per trovare una soluzione equilibrata a questo atavico problema che, purtroppo, ha visto l'amministrazione ovviamente subire una serie di difficoltà, legate alla vicenda della compravendita dei loculi e delle cappelle funerarie. So che il collega Santoro ha parlato con il dott. Di Giacomo, con l'Assessore Borriello, per cercare di trovare una soluzione equilibrata al problema. Quindi, voglio capire di che si tratta.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere, il tema è questo, l'emendamento nella sua complessità se lo trasformiamo in una raccomandazione potrà contenere alcune misure

che saranno poi parte di una delibera, che faremo come amministrazione e che sarà comunque sottoposta al Consiglio Comunale, che tratterà la materia dei cimiteri in maniera più generale. Per cui credo che se questo lo trasformiamo in una raccomandazione, credo che alcuni elementi potranno essere contenuti. Poi è chiaro che il dibattito dell'Aula consentirà di migliorare, come dico sempre, quella che è una proposta di delibera che conterrà elementi di innovazione rispetto ad un tema che è auspicato da tempo e che non siamo ancora riusciti a portare in Aula. Se facciamo questo passaggio, credo che possiamo almeno aiutare un dibattito che ci porterà sicuramente a migliorare il corso delle cose.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, sarebbe forse il caso di specificare perché visto che è una materia molto sentita, delicata, acquisire agli atti con la previsione che l'amministrazione è impegnata su uno sviluppo di una delibera che tenga conto anche dei contenuti di questo ordine del giorno di questo emendamento.

ASSESSORE BORRIELLO: Volevo dire esattamente questo.

CONSIGLIERE MORETTO: Per essere più precisi nelle cose che vengono dette.

ASSESSORE BORRIELLO: Come raccomandazione faremo la nostra parte.

CONSIGLIERE MORETTO: Acquisita una raccomandazione che viene acquisita agli atti...

ASSESSORE BORRIELLO: Stiamo cambiando il corso delle parole.

CONSIGLIERE MORETTO: Stiamo registrando, le parole sono importanti.

ASSESSORE BORRIELLO: Noi possiamo trasformare in raccomandazione come sempre abbiamo fatto tutti quegli atti, tutte quelle proposte che vengono...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma verrà considerato nel momento che viene poi portata la delibera di proposta al Consiglio.

ASSESSORE BORRIELLO: È chiaro che una delibera fatta dall'amministrazione sarà posta al vaglio del Consiglio Comunale che nella sua sovranità potrà migliorare, trasformare, comprendere alcuni elementi.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma perché la vuole mettere? Se non l'ha fatto ancora, che cosa vuole migliorare? Se non abbiamo nessuno strumento che cosa miglioriamo? Nel momento in cui l'Amministrazione...

ASSESSORE BORRIELLO: Noi trasformiamo questo documento in raccomandazione e terremo conto di questa raccomandazione, anche se a noi non piacciono le raccomandazioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Verrà acquisita dentro eventualmente, se ne terrà conto dentro la proposta di delibera del Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni non viene sottoposto al voto anche in vista di una formulazione di un atto deliberativo da parte dell'Amministrazione. Abbiamo invece il numero 21.

CONSIGLIERE PALMIERI: Il quale mi auguro che non sia una allusione dice: "Eliminare Panini dopo De Gasperi", vi assicuro che io non ne so nulla.

PRESIDENTE FUCITO: Il riferimento sarà gastronomico, forse Panini. Ma sono ritirati questi?

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, sono ritirati.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, fino al 23, poi passiamo al 24.

CONSIGLIERE MORETTO: Interventi per il diritto alla casa, avvio di controlli periodici sugli assegnatari volti alla verifica del perdurare delle condizioni di idoneità morale e giuridica e conseguente azione di revoca delle assegnazioni per coloro che ne risultassero sprovvisti. Questo è ovvio.

PRESIDENTE FUCITO: Prego forse è materia articolata, l'Amministrazione vuole fornire un parere?

ASSESSORE PANINI: Parere negativo. La materia, come ampiamente noto, è materia di competenza regionale, il Sindaco della Città di Napoli, all'incirca due settimane fa, ha scritto al Presidente De Luca annunciando che l'Amministrazione Comunale, nelle prossime settimane, dovrà fare una serie di interventi per quanto riguarda spostamenti di legittimi assegnatari. Potrebbe porsi, in questi casi, il tema di reati associativi all'interno del nucleo familiare. Constatato che la legge n. 18 del 1997, non prevede, nel modo più assoluto, il controllo di questo requisito. Il Sindaco della Città di Napoli ha chiesto al Presidente De Luca se la Regione intenda modificare o meno quella normativa. Quindi, ci rimettiamo alle decisioni della Giunta Regionale. Peraltro, il regolamento modificativo della legge 18/97, non è un atto che deve passare dal Consiglio Regionale, ma è semplicemente un atto di Giunta.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io ringrazio, non credevo che il collega Santoro mi avesse lasciato questo fardello, so che è andato a casa, ha detto: mi sostieni questi ordini del giorno, ma pensavo fosse una cosa leggera.

CONSIGLIERE MORETTO: Trasferiamo la raccomandazione a De Luca, allora.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni, lo consideriamo acquisito da trattare

con queste spiegazioni, quindi non sottoposto al voto. Passiamo al numero 25 ancora Santoro Palmieri “graduatorie, bandi”.

CONSIGLIERE MORETTO: Annullamento del bando ERP 2011, con le domande all'epoca presentate mai esaminate del tutto dagli uffici ed oggi anacronistiche ed emanazione di un nuovo bando ERP, al fine di avere una graduatoria nuova, aggiornata e veritiera, in grado di far emergere il reale bisogno abitativo delle fasce deboli della città. Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Consigliere, il parere è favorevole, con una proposta di riformulazione nel senso che, in realtà, questa proposta, di emendamento contiene valutazioni tecniche e nello stesso tempo valutazioni ampiamente soggettive. Noi abbiamo, con parere richiesto alla nostra avvocatura, di fatto già annullato la graduatoria del 2011, ci stiamo apprestando a riformulare un bando, peraltro con procedura on-line che consenta l'aggiornamento semestrale. Proporrò, pertanto, insieme al parere favorevole la seguente riformulazione: "Annullamento del bando ERP 2011, ed emanazione di un nuovo bando ERP il tutto in linea con gli approfondimenti giuridici eseguiti dall'ufficio". Quindi, stiamo alla sostanza della richiesta che noi condividiamo ed annulliamo una serie di valutazioni che ci paiono esponenziali rispetto alla formulazione stessa. Quindi, favorevole con la riformulazione che ho letto.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, le proposte sono accolte dai proponenti, mi sembra di sì. Con queste modifiche proposte dall'Assessore Panini metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Giungiamo al n. 26 “lavori non conclusi”.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sostituire al punto aggiungere un nuovo testo: “lavori non conclusi, perché non è stata ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale”.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Parere favorevole dell'Amministrazione. Metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è approvato.

Numero 27.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 28.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 29.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 30.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 31.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 32.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo al numero 33, relazionando al Consiglio Comunale con periodicità semestrale sullo stato di attuazione del risanamento.

CONSIGLIERE PALMIERI: È sempre un emendamento al DUP e prevede all'ultimo rigo di aggiungere a pagina 461: *“relazionando al Consiglio Comunale con periodicità semestrale sullo stato di attuazione del risanamento”*. Mi sembra un modo trasparente anche per l'Amministrazione, per il Consiglio in qualche modo di avere sempre una situazione aggiornata sullo stato di salute dell'ente. Mi sembra una cosa assolutamente apprezzabile.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Il parere non può che essere che contrario, perché il controllo è analogo e tempestivo e si deve fare in concomitanza, non può essere fatto semestralmente. Capirei sulle questioni di risanamento, pensavo che fosse il piano di riequilibrio, assolutamente no, perché non sortirebbe l'effetto, deve essere concomitante il controllo.

PRESIDENTE FUCITO: Parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il numero 34 *“trimestrale che saranno portati dall'Amministrazione all'attenzione del Consiglio Comunale”*. Prego. È ritirato?

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Il numero 34 è ritirato. Il numero 35, il testo dopo la parola "grup" pagina 468 del DUP.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Ritirato. Numeri 35 e 36 “*previo svolgimento di apposita attività formativa per il personale*”, parliamo del DUP pagina 482. Quindi, il 36, 37, 38 e 39, sono ritirati e il numero 40: “*per i cittadini regolarmente in possesso di domanda di condono non sarà richiesta alcuna indennità di occupazione qualora questi richiedano a procedere la cancellazione dell’acquisizione dell’immobile entro la fine dell’anno*”. Ritirato?

CONSIGLIERE PALMIERI: Ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 40.1, tema “l’attuazione della direttiva”, all’ultimo capoverso eliminare il punto 3 dall’elenco delle parole: “dall’attuazione della direttiva” alle parole “sul territorio comunale” perché necessita di una discussione formale del Consiglio Comunale. Qualcuno lo illustra? C’è un parere dell’amministrazione al riguardo? C’è parere favorevole dell’amministrazione. Forse un ravvedimento del documento.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L’ordine del giorno è accolto. Scusate, l’emendamento è accolto.

Siamo al numero 41 ancora Santoro Palmieri, “*mercato in sede propria da alienare al fine di permettere agli operatori di individuare soluzioni di carattere privatistico*”. Prego. Ritirato? Ho capito bene?

CONSIGLIERE MORETTO: No, lo illustro. «*Si procederà all’individuazione di alcune aree finora ospitanti esclusivamente mercati in sede propria, da alienare al fine di permettere agli operatori di individuare soluzioni di carattere privatistico che consentano loro la stabilità del lavoro sottraendoli ad eventuali limitazioni derivanti da liberalizzazione nell’uso del suolo pubblico, conservando la destinazione d’uso commerciale, al fine di sperimentare nuove e più moderne forme di mercato, gestite in forma privata e sgravando così il comune dagli ingenti costi manutentivi finora sostenuti a fronte di una scarsa capacità di entrata dei canoni di occupazione di suolo delle aree pubbliche*». Parere dell’amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Il parere dell’amministrazione è il seguente: Negativo, primo perché questo emendamento Consigliere è riassorbito da quello che abbiamo votato un attimo fa, nel senso che in riferimento all’applicazione della Bolkestein quando abbiamo modificato il DUP...

CONSIGLIERE MORETTO: Quindi è assordito.

ASSESSORE PANINI: No, aspetti un attimo, mi faccia finire. Si pone un tema dalla lettura dell’emendamento che lei ha illustrato che è il seguente: la preoccupazione che, con la messa a bando di tutti i posti, effetto della direttiva Bolkestein si possa determinare un deprezzo dell’occupazione territoriale, quindi, di imprese napoletane, per intenderci.

Quando è stato modificato il DUP con il voto precedente, con il voto precedente abbiamo modificato il punto 3, per cui si rimanda alla discussione in Consiglio Comunale, sulla applicazione o meno della direttiva Bolkestein. Noi, sostanzialmente, intendiamo ad oggi congelare l'operazione, quindi il parere negativo è condizionato dalla seguenti valutazioni: 1) offriamo una sede di discussione più ampia; 2) quando si prevede di destinare aree pubbliche ad iniziative di carattere privato, c'è un effettivo contrasto con l'interesse pubblico, cioè noi dismetteremmo apoditticamente aree pubbliche per destinarle al privato, senza alcuna valutazione di competenze che sono prerogativa esclusiva del Consiglio Comunale; 3) c'è una affermazione per quanto riguarda la capacità di riscossione, che sinceramente non ci sentiamo di condividere dati oggettivi alla mano. Quindi, vorremmo ricomprendere, e ho concluso, questo emendamento dentro alla discussione da fare per quanto riguarda l'applicazione della direttiva Bolkestein. Quindi lo vorremmo considerare assorbito e rinviato a quel momento.

CONSIGLIERE MORETTO: Quindi, come dicevo, assorbito per il riesame successivo.

ASSESSORE PANINI: Esatto.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi viene acquisito per successivi provvedimenti. Siamo al 42 “*concertando obbligatoriamente tali organizzazioni con le municipalità di riferimento*”, pagina 928 del DUP. Parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il numero n. 42 è approvato alla unanimità.

Passiamo al 43 “*Scorrimento delle graduatorie Ripam*”. Prego Palmieri. Ascoltiamo direttamente l'amministrazione su questo? Prego.

ASSESSORE PALMA: Se viene emendato o modificata la proposta eliminando quella parte relativa al parere delle competenti commissioni consiliari, perché non è previsto questo passaggio, ma lasciando intonso tutto l'emendamento e quindi la filosofia dell'emendamento, può essere accolto.

PRESIDENTE FUCITO: Con le modifiche indicate dall'Assessore...

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa Presidente, per i Consiglieri proponenti, nel DUP è prevista la richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale della proroga delle graduatorie Fornez che noi anticipiamo già adesso. Nel senso che, con il piano assunzionale comunque non esauriremo quelle graduatorie, non saremo in grado di fare un concorso nel 2017, quindi, noi anticipiamo già nel DUP la richiesta di proroga delle graduatorie, quindi cogliamo la parte centrale di questa richiesta.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, con le modifiche indicate dai due Assessori al microfono, spero che gli uffici abbiano racchiuso il pensiero, perché è un po' particolare la materia, perché si tratta di scorrimento, graduatoria, assunzioni, possiamo capire il

testo che andremo a votare? Felaco prego.

CONSIGLIERE FELACO: Presidente, poiché dopo tratteremo probabilmente, io non ho la fortuna di aver la copia del documento, ma mi sembra di capire per l'argomento, che noi, anche come ordine del giorno al bilancio, invece, avremo - se l'estensore mi ascolta - un altro ordine del giorno che probabilmente può comprendere questo. Non c'è nessuna difficoltà ad aprire una discussione in quel caso ed anche estendere ad altre vicende, se i proponenti hanno difficoltà su questo, sicuramente potremo ritrattare la questione tra qualche minuto.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Forte della proposta del Consigliere Felaco, se il Consigliere Moretto e il Consigliere Palmieri sono d'accordo, potremmo sospendere la votazione e il pronunciamento su questo punto, quando arriviamo ad un'altra proposta emendativa che partendo da una previsione contenuta all'interno del DUP affronta lo stesso tema, proroga delle graduatorie Formez, facendo riferimento ad una modifica di carattere legislativo, nel senso che occorre che il Parlamento produca la proroga.

CONSIGLIERE MORETTO: Le unifichiamo poi.

ASSESSORE PANINI: Le unifichiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi lo trattiamo quando arriviamo a quel punto. Quindi è superato. Numero 44: *“dando la possibilità di partecipare a tale bando anche agli operatori della polizia locale”*, mobilità interna parliamo.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario perché è contro legge.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il 44 è respinto.

Siamo al 45 abbiamo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Coccia, questo emendamento...

CONSIGLIERE COCCIA: Non si tratta di cambiare poste di entrata, si tratta semplicemente all'interno della stessa somma di prenderne una parte, dalla cultura, per acquistare l'archivio Bovio. C'è anche un...

ASSESSORE PALMA: Siccome è stato presentato anche al bilancio, poiché è uno

spostamento...

PRESIDENTE FUCITO: Quindi lo tratteremo dopo.

CONSIGLIERE COCCIA: Va bene.

PRESIDENTE FUCITO: Superato e sarà trattato in altra forma successivamente. Passiamo al 46, che credo sia l'emendamento, un momento, noi prima abbiamo tolto la mozione dicendo che poi era da trattare allorquando parlavamo degli emendamenti. Ora siamo giunto al punto degli emendamenti. Noi stiamo trattando gli emendamenti. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LEBRO: Ho chiarito che avevo presentato due emendamenti e due mozioni perché se nel caso il Consiglio si fosse orientato a non emendare il DUP comunque c'era la mozione. Nel momento in cui stiamo emendando il DUP ho ritirato la mozione e restano gli emendamenti. Ora parliamo degli emendamenti. Il primo emendamento che presentiamo come gruppo "la Città", è la possibilità di creare un mercato al dettaglio dei fiori, non c'è città europea e in particolare di pregio storico come la nostra, che non abbia al centro della città un mercato dei fiori al dettaglio. Noi tradizionalmente siamo legati al vecchio mercato dei fiori che stava nel fossato del Maschio Angioino, ma, lo vorrei ricordare, è un mercato all'ingrosso, in città erano presenti tanti chioschi in passato, oggi ne è rimasto uno storico, importante che è quello di piazza Vanvitelli, tanto ammirato da tutti. Purtroppo il costo degli esercizi commerciali è aumentato, quindi, i fiorai stanno scomparendo o si mettono in forma di ambulanti agli angoli delle strade. Credo che una città così importante, con una attrazione così forte turistica, meriti un mercato dei fiori al dettaglio al centro di Napoli. Chiaramente questo è un indirizzo del DUP, poi spetterà sia alla direzione del commercio, alla Giunta e all'Assessore competente di verificare tecnicamente tutto il processo. Mi sembra, però, opportuno negli indirizzi strategici del DUP inserire la possibilità che la Città Di Napoli si doti di un mercato dei fiori al dettaglio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione, prego.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, parere favorevole, ricordando a noi tutti che su questo occorrerà poi un voto successivo del Consiglio Comunale, perché l'istituzione o meno dei mercati e la tipologia è rimandata al Consiglio Comunale. Comunque parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione distintamente prima l'emendamento 46, sono due o ha indicato solo il 46?

CONSIGLIERE LEBRO: Ho discusso solo quello del mercato dei fiori.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, per il 46 votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Contrarietà del Movimento 5 Stelle, del PD, Palmieri e Moretto e il sostegno della maggioranza. L'emendamento è accolto.

Passiamo al 47.

CONSIGLIERE LEBRO: Non ho la copia in mio possesso, se mi viene data. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parliamo del CAN.

CONSIGLIERE LEBRO: Mentre arriva cerco di introdurlo. In una serie di riunioni che ci sono state sul problema dell'apertura del mercato di piazza degli Abruzzi, molto ritardata, probabilmente, per problemi di bilancio del CAN, l'Amministrazione è sempre sulla linea di riaprire piazza Duca degli Abruzzi. Ricordiamo bene che a settembre c'è stato l'ultimo voto sul CAN in quest'Aula per utilizzare un terreno demaniale, una piazzola demaniale, che è stata affidata al CAN per fare il parcheggio all'esterno, ovvero tutti gli adempimenti che l'Amministrazione Comunale doveva fare per riaprire piazza degli Abruzzi sono stati fatti. C'è un ritardo del CAN per ragioni di bilancio. Nel DUP stranamente si riporta solamente una scheda riguardante, come quasi indirizzo strategico, la manutenzione di piazza Duca degli Abruzzi. Ho creduto, in maniera opportuna, di emendare in modo anche di cominciare a delineare anche alcune possibilità che il CAN può portare avanti per riaprire piazza degli Abruzzi, compreso quello di utilizzare il consorzio del mercato ittico presente all'interno del CAN per poter gestire piazza Duca degli Abruzzi. Quindi, chiedo di inserire alla fine della pagina 298, la pagina 298 è una pagina del DUP dove sono inseriti tutti gli indirizzi strategici per le partecipate, credo, questo passaggio: *"inoltre si prevede, in osservanza alla normativa pertinente, le società a partecipazione pubblica con procedure ad evidenza pubblica, l'affidamento ad operatori del settore, consorzi o associazioni, della gestione del mercato ittico di piazza Duca degli Abruzzi"*. Chiaramente, chiedo scusa, questi sono indirizzi che l'Amministrazione potrà seguire o non seguire, non metterli vuole dire poi privarci della possibilità.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Assessore Panini vuole dare un parere?

ASSESSORE PANINI: Il parere è un parere favorevole, nel senso che, con l'emendamento che ha letto il Consigliere Lebro, noi aggiungiamo, rispetto al CAN, una possibilità, nel caso in cui il CAN non sia in grado di gestire direttamente il mercato ittico, con tutte le operazioni conseguenti di risistemazione e messa in sicurezza dell'edificio. Il CAN stesso avendo affidato, mediante bando ad evidenza pubblica, i 24 stalli ad operatori per i quali ha concluso l'insieme delle operazioni, può valutare di affidare agli stessi la gestione del mercato ittico. Con ciò, da un lato superando evidenti difficoltà di carattere economico del mercato stesso, dall'altro interrompendo dal punto di vista temporale un lasso di tempo tra l'apertura dichiarata e l'apertura effettiva che oggettivamente sta diventando molto ampio, pertanto parere favorevole.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo scusa, ma è il 47?

PRESIDENTE FUCITO: Sì, è il 47.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma io non trovo la dizione letta dal collega Lebro. Non c'è la dizione dell'emendamento come l'ha letta il collega. Io non ho la parte emendata? Va bene così.

PRESIDENTE FUCITO: Con parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Favorevole all'unanimità tranne il Movimento 5 Stelle, traduco così.

Quindi, l'emendamento è accolto.

Possiamo adesso recuperare la mozione della quale giustamente il Consigliere Palmieri prima lamentava la mancanza, mi auguro sia stata distribuita, se vuole può già iniziare ad illustrarla, altrimenti attendiamo la distribuzione. La mozione reca il numero 3.

CONSIGLIERE PALMIERI: È una mozione che ho avuto il piacere di condividere con tutti i colleghi e capigruppo dell'opposizione, praticamente è una mozione di accompagnamento al DUP che impegna l'Amministrazione a dare priorità a tutte quelle azioni strategiche, tutti quegli obiettivi che, in qualche modo, possono tendere alla riqualificazione e valorizzazione delle periferie. L'opposizione si è a lungo interrogata a fronte di quelle che erano le difficoltà manifestate dall'Amministrazione, in qualche modo, di avere un bilancio ingessato. Noi abbiamo puntato ad un obiettivo politico, strategico, vorremmo con voi aprire una pagina nuova di confronto, ed è chiaro che per noi diventa prioritaria quella che inizialmente anche il Sindaco aveva detto era un primo impegno di questa nuova consiliatura: la valorizzazione e riqualificazione delle periferie. Dove per periferie intendiamo non solo il punto più lontano dal centro della città, ma anche tutti quei quartieri, come la zona dei Quartieri Spagnoli o altre zone che sono in qualche modo marginalizzati rispetto ai processi di riqualificazione del territorio. Quindi, semplicemente questo, mi auguro che la maggioranza comprenda il motivo e lo spirito con cui le opposizioni hanno voluto rivolgere questo invito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie c'è un parere dell'Amministrazione al riguardo? Con il parere favorevole alla mozione, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto...

CONSIGLIERE RINALDI: Il parere è favorevole, come espressione utilizzata...

CONSIGLIERE PALMIERI: Lasciaci la libertà di espressione scusa, le considerazioni sono nostre.

CONSIGLIERE RINALDI: Ma dato che c'è un elemento di condivisione, calmati, innanzitutto. Poco o niente è stato fatto per fronteggiare l'evasione scolastica, il comune dispone solo di dati parziali, mi sembrano dei giudizi trancianti, rispetto all'operato di una amministrazione, rispetto ai primi due punti, ai primi due "che", che sono condivisibili,

l'Amministrazione li ha condivisi, cioè mi sembra che appunto, tu come hai detto? Stiamo dentro un paradigma di condivisione di punti di vista, qui non si può condividere un punto di vista così. Voi state dicendo, tra virgolette, siete una chiavica, andatevene a casa, non è che si può dire così, ragazzi. Proviamo a modificarlo in questo senso, proviamo a modificarlo ad un senso consono alla vostra intenzione: "*che questa proposta di bilancio di previsione penalizza le fasce più deboli con tagli lineari*", non è che abbiamo tagli lineari, "in questo bilancio senza una visione di sviluppo a ricaduta immediata sulle famiglie, i pensionati è presente a scelte affrettate e sbagliate che non vanno nell'ottica di ricomporre la città". La parte impegnativa concordo, va tutto bene, però, dico proviamo a stare dentro un punto di vista politico condivisibile per tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Cerchiamo di non prenderci la parola da soli e di procedere in un determinato schema. Quindi, il Consigliere Rinaldi, invita ad avere la condivisione sulla parte dispositiva, ma a smussare, devo ritenere, considerazioni e premesse. È una possibile condivisione? Ci sono modifiche al testo? Chi le illustra? Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La parte della premessa si ferma a quotidiano, l'ultimo viene cancellato. Poi al considerato: "*che questa proposta di bilancio di previsione penalizza le fasce più deboli con tagli di sviluppo debole, con ricadute sulle famiglie e pensionati*".

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Ci sono delle modifiche, tolto il considerato e premesso al terzo punto, le modifiche al considerato come il Consigliere Moretto le ha indicate. Il parere dell'Amministrazione era favorevole quando il testo era un po' più aggressivo, quindi ritengo che sia confermato il parere favorevole dell'Amministrazione, mi conferma l'Amministrazione? Me lo conferma l'Amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il testo è approvato all'unanimità.

Avendo concluso la votazione sia sugli emendamenti che ordini del giorno che mozioni possiamo passare alla votazione relativa al DUP quindi al documento numero 168 del 31 marzo 2017.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il documento è sostenuto dai gruppi di maggioranza e reca la contrarietà dei gruppi presenti 5 Stelle, PD, Moretto Palmieri Guangi. È approvato.

Mettiamo in votazione la esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'esito della votazione è il medesimo per quello che riguardava il documento.

Abbiamo quindi concluso la disamina del terzo punto all'ordine del giorno.

Passiamo adesso al punto n. 4: "*Delibera n. 169*". Ci sono 16 mozioni per le quali prego voler procedere alla distribuzione. Prego Vice Presidente Frezza di voler affiancare

l'impresa.

Assume la presidenza il Vice Presidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Attendiamo che vengano distribuite le mozioni ai Consiglieri.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ma che è ricreazione?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, ho già spiegato che stiamo aspettando che vengano distribuiti a tutti altrimenti verrà detto da qualcuno che non l'abbiamo ancora sul banco il documento, quindi, visto che c'è in corso la distribuzione abbiamo ora finito di votare la delibera n. 168, un tempo tecnico. Quindi, passiamo all'esame delle mozioni abbiamo detto che sono 16, iniziamo dalla mozione numero 1 a firma della Consigliera Coccia. Consigliera Coccia, la leggo io o la legge lei?

CONSIGLIERE COCCIA: La posso illustrare io.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego allora.

CONSIGLIERE COCCIA: Siccome abbiamo capito che la riscossione è un punto un po' difficile di questa Amministrazione, proponevamo di incrociare i dati, con BC Enel, o luce elettrica Eni,...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scusi, solo un attimo, una copia anche al gruppo 5 Stelle che non l'ha avuto, nemmeno al Consigliere Nonno. Vede, Consigliere Nonno, che era utile aspettare ancora. Prego Consigliere, mi scusi che l'ho interrotta.

CONSIGLIERE COCCIA: Diciamo, poiché si è anche detto che c'era una difficoltà nella riscossione, proponevo, ne parlammo e forse è stata già presa in considerazione dall'Amministrazione, che si chiedesse, attraverso le banche dati del comune, ma anche degli altri tipi di forniture delle utenze, di acqua luce e gas, in modo da tenere un monitoraggio continuo per il pagamento degli evasori della tassa sulla immondizia, questo allo scopo non di punire chi non può pagarla, ma di stanare i furbi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo ascoltato l'illustrazione. Facciamo avere una copia al vice Sindaco che vuole guardarla, perché vuole esprimere il parere dell'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, siamo qui dalle 9 di ieri mattina, c'è un momento fisiologico, anche per chi è stato nei banchi, per 10 o 11 ore, anche per una esigenza fisiologica si è allontanato l'Assessore Palma. Prego Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione...

ASSESSORE PALMA: Favorevole per il primo punto, il secondo punto non è accoglibile, perché il regolamento TARI ormai è perentoriamente spirato al termine del 31 marzo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Coccia, giustamente diceva l'Assessore che c'è un termine da rispettare, quindi, non può essere modulato in sei rate, quindi il secondo punto lo riteniamo non accoglibile perché non conforme ai regolamenti vigenti e lo stralciamo. Lei è d'accordo?

CONSIGLIERE COCCIA: D'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Stralciando il secondo punto della parte impegnativa. Pongo in votazione la mozione numero 1 così come modificata.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato a maggioranza.

Passiamo alla mozione numero 2. Consigliera Coccia, leggo io?

CONSIGLIERE COCCIA: Questo emendamento in realtà, chi ha partecipato all'ultima riunione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: È una mozione.

CONSIGLIERE COCCIA: È una mozione?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì.

CONSIGLIERE COCCIA: Sì, chi ha partecipato all'ultima riunione con i delegati dell'Unesco, sa che una delle cose che ci vengono rimproverate di più, sono le scritte sui monumenti, quindi io, con questo emendamento, ho ritenuto di reiterare una richiesta già fatta e che cioè ci sia una piccola squadra in qualche modo non so se Napoli Servizi o anche altro, che cancellino immediatamente le scritte apposte sui monumenti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io leggo la parte impegnativa: *"il Sindaco e gli Assessori competenti ad implementare risorse finanziarie da prelevare sui fondi di riserva finalizzati alla tempestiva pulizia di monumenti e facciate di edifici storici, assegnandolo al servizio patrimonio monumentale"*. Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: In linea di principio siamo favorevoli il tema è la questione legata al fondo di riserva che viene sottratto un po' al giudizio del Consiglio Comunale perché diventa prerogativa della Giunta, quindi l'abuso anche dell'utilizzazione del fondo

di riserva che in ogni caso deve essere comunque tenuto in maniera adeguata per eventuali provvidenze ed impellenze, quindi diciamo in linea con quanto ci dice il Testo Unico all'articolo 166 della legge 267/2000.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, quindi il parere?

ASSESSORE PALMA: Favorevole con queste precisazioni.

CONSIGLIERE COCCIA: D'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, Assessore, è favorevole con queste precisazioni, ma la parte di impegno delle risorse finanziarie da prelevare viene accorpato alle dichiarazioni che ha fatto lei, con le precisazioni che faceva a microfono che di volta in volta va verificato se sono disponibili. va bene, con le indicazioni date dall'Assessore Palma che suggerisco di registrare anche da parte del personale di collaborazione, di volta in volta, sbobineremo anche ciò che ha detto l'Assessore. Pongo in votazione la mozione numero 2, così come suggerito e modificato.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato alla unanimità.

Mozione numero 3 sempre a firma della Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: È una mozione ovviamente di indirizzo, nella quale si chiede di riqualificare gli spazi esistenti, per il patrimonio archivistico che la Città di Napoli ha che in altre città, tipo Siena, costituiscono un grosso attrattore turistico che invece a Napoli, per lo più, rimangono chiusi, se non aperti una sola volta a settimana.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo do per letto, perché è stato distribuito a tutti. Con il parere favorevole dell'Amministrazione lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato anche questo alla unanimità.

Passiamo alla mozione numero 4, Consigliera Coccia e un altro firmatario che non riesco a leggere.

CONSIGLIERE BISMUTO: Sono io Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Bene, Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERE BISMUTO: Velocemente, il Banco di Napoli, Gruppo Intesa San Paolo, sta svendendo palazzo Carafa e Monte di Pietà, un complesso che per la città è non solo un simbolo, un simbolo di rilevanza storica ma anche simbolica perché qui è nato nel

'500 l'antiusura, noi con questa mozione impegniamo il Sindaco e l'Amministrazione, affinché si facciano promotori presso il Mibac, la Soprintendenza, la Regione Campania, la Città Metropolitana al fine di vigilare su detta vendita. Vigilare, affinché sia ceduto ad enti pubblici, anche attraverso forme di parternariato pubblico, diventando pienamente fruibile sia alla cittadinanza, che ai suoi visitatori, affinché quindi si istituisca nel palazzo Monte di Pietà il museo della città concentrandovi tutti i beni culturali e artistici di proprietà del Banco di Napoli, ex Banco di Napoli, sia quelli esposti a palazzo Zevallos che quelli numerosissimi giacenti nei cavò. Questa è la proposta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Do la parola all'Assessore Palma per un parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Il tema capisco che è meritevole, capisco tutte le osservazioni della Consigliera Bismuto, ma purtroppo stiamo parlando di un patrimonio di proprietà privata, non è nella nostra disponibilità possiamo monitorare...

CONSIGLIERE BISMUTO: Chiediamo di vigilare solo questo.

ASSESSORE PALMA: Vigilare sì, se la prendiamo come una raccomandazione di vigilanza sì, perché azioni speculative non devono essere fatte, quindi siamo d'accordo in questo senso sì, con questa precisazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con la precisazione dell'Assessore significa che si fermerebbe al secondo punto a vigilare, ma non al terzo se ho capito bene, di istituire in un palazzo, perché l'Assessore dice...

CONSIGLIERE BISMUTO: Si chiede di vigilare in entrambi...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, però, di istituire nel palazzo Monte di Pietà concentrando tutti i beni culturali, diceva l'Assessore...

CONSIGLIERE BISMUTO: Vigilare affinché si istituisca, quindi sempre vigilare è la premessa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, giusto per capire, di vigilare affinché si istituisca, lei faceva riferimento alla proprietà privata prima, non ho capito bene, giusto un chiarimento per l'Aula, perché a me non è chiaro.

CONSIGLIERE COCCIA: Scusi, ma è un indirizzo politico.

ASSESSORE PALMA: Diciamo più che si istituisca, si orienti l'utilizzazione, la fruizione di quel palazzo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perfetto, affinché si orienti l'utilizzazione, si orienti all'utilizzazione del palazzo di Pietà e così via.
Con queste precisazioni pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità con le modifiche e le precisazioni fatte.

Passiamo al 5, sempre Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: La numero 5 è una somma di almeno 20 mila euro, per l'osservatorio dei beni UNESCO, perché, l'altra volta, in qualche modo l'amministrazione se ne è dimenticata e questo ha impedito la partecipazione a grosse manifestazioni, quali quella che si svolgerà questo anno a Siena, dove saranno presenti tutte le città UNESCO.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, si invita l'Assessore competente ad individuare una somma pari almeno a 20 mila euro nell'ambito del fondo di riserva del bilancio 2017 e finanziare il lavoro amministrativo e le attività che l'osservatorio intenderà realizzare nel prossimo triennio. Assessore Palma, a lei la parola, parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Io volevo capire, perché non ricordo se ci sia all'interno del progetto UNESCO di finanziare questo osservatorio proprio sul sito UNESCO. Innanzitutto verificare se ci sono le possibilità di finanziamento attraverso le risorse del progetto UNESCO, perché potrebbe essere utile, perché se stiamo parlando di questo finanziamento credo che il monitoraggio dell'osservatorio sia calzante. Quindi la possiamo precisare in questo senso, secondo me l'andiamo ad indirizzare nell'ottica del progetto in quanto tale e stabilire che ci sia anche un osservatorio.

CONSIGLIERE COCCIA: L'osservatorio già c'è, ma va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, se ci dà una indicazione precisa su quello che ci diceva.

ASSESSORE PALMA: Individuare all'interno del progetto UNESCO una somma pari ad euro 20 mila...

VICEPRESIDENTE FREZZA: All'interno del progetto osservatorio UNESCO.

ASSESSORE PALMA: (...) finanziata e quindi toglierei fondo di riserva.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, l'Assessore... cortesemente, se seguite tutti i lavori, capisco che siamo stanchi e siamo qui da diverse ore, ma l'Assessore, anzi, siete stanchi io non sono stanco. Quindi, ripetiamo: *“individuare all'interno del progetto osservatorio dell'UNESCO la somma pari a 20 mila euro per finanziare i lavori amministrativi e così via”*. Con questa modifica che suggerisce l'Assessore annuiscono i proponenti va bene. La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con le modifiche, apportate, approvato alla unanimità.

Passiamo alla mozione numero 6 sempre a firma di Elena Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Tutti quanti noi ricordiamo che saranno almeno 10 anni un gruppo di intellettuali, cittadini, giudici, psichiatri, chiedono che si istituisca a via Tanucci, che è proprio nella parte sottostante dell'Albergo dei Poveri una casa dei poveri. Intendo per questo un luogo dove andarsi a lavare, cambiarsi di abito ed eventualmente per ricoveri temporanei eccetera. Credo che la vendita presunta dell'Albergo dei Poveri possa comportare l'eliminazione di tale disposizione, d'altra parte già orientata come il Sindaco sa, ripeto, da almeno 6 anni. Quindi io chiedo anche come rafforzamento che rimanga.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole, anche perché io l'ho detto in premessa nella mia relazione, non stiamo vendendo ad un privato, in ogni caso abbiamo previsto per il processo di valorizzazione di quel manufatto, anche un'area legata sempre a quello che avevamo individuato sulla accoglienza, quindi, va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'amministrazione la pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Presidente si astiene, è approvata a maggioranza con la mia astensione.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, al numero 7 a firma della Consigliere Menna lo leggo o vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE MENNA: *“Di chiedere all'amministrazione di impegnare - abbiamo suggerito la missione 9, ma con altre missioni che loro possono ritenere - un fondo per mantenere costante tutto il discorso delle disinfezioni degli infestanti nocivi, quindi, blatte, ratti eccetera, sia per quello che rappresenta la componente del comune con l'A.S.L. e sia proprio quella che è competenza del comune”.* Parlavamo oggi in conferenza capigruppo che il procedimento già sta in atto, però poiché in parecchie municipalità il programma non è riuscito a partire per mancanza di fondi e personale, abbiamo visto che non ci sono stanziati fondi per questo argomento, poiché la sanità pubblica, come tutti sanno, è importante da un punto di vista epidemiologico perché spesso sono serbatoi di patogeni, zoonotici anche vicini agli ospedali e quindi sono considerati poi proprio serbatoi dei patogeni che causano mortalità ospedaliera, credo che sia importante dare uno sguardo di attenzione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, precisando che comunque è una funzione primaria della A.S.L....

CONSIGLIERE MENNA: Sì, io l'ho detto che ne abbiamo parlato e che so che l'amministrazione sta già facendo un'azione, ma era di attenzionare soprattutto per quanto riguarda l'azione in alcune municipalità dove non è partito ed hanno detto ai nostri

portavoce che sono andati, perché non ci sono fondi e non c'è personale. Questo significa per garantire una continuità di lavoro. Ecco perché tenevamo a fare la mozione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Premesso che le municipalità quando prendono un impegno lo devono fare, hanno i fondi e hanno il personale, se non lo fanno vengono in Assessorato e mi dicono perché sono partiti, c'è un tavolo di coordinamento.

CONSIGLIERE MENNA: Va bene, lo farò.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Esatto. Poi c'è una competenza dell'A.S.L.. Comunque noi possiamo esprimere un parere favorevole compatibilmente alle risorse fermo restando che ci sono delle competenze ben specifiche e che è in atto nella città da marzo un programma di derattizzazione e deblattizzazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi la modifica che propone è di impegnare le risorse compatibilmente con quelle disponibili nelle missioni 9 o altre missioni. Quindi, con questa modifica che anche i sottoscrittori accettano lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Approvato alla unanimità.

Mozione numero 8, sempre della Consigliere Coccia, credo, sulla Crypta Neapolitana. leggo la parte impegnativa Consigliere? *“Si impegna il Sindaco e l'amministrazione a intraprendere iniziative necessarie per il restauro dell'intera Crypta Neapolitana, di apertura al pubblico della Crypta stessa, nell'ambito del più ampio ed articolato progetto di valorizzazione turistica di Fuorigrotta che individui la Crypta come porta dei Campi Flegrei e accesso e collegamento privilegiato per flussi turistici che si possono tra Napoli e Campi Flegrei. La riqualificazione di via Grotta Vecchia, strada di uscita dalla Crypta fuorigrotta che versa in condizione di estremo degrado”.*

Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Diciamo che in linea generale siamo con parere favorevole, chiaramente compatibilmente con le risorse che riusciremo a trovare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi con il parere dell'amministrazione favorevole ma vincolato alla compatibilità, Consigliere Coccia, e all'eventuale disponibilità di fondi che non so se al momento ci sono o no, credo di no...

ASSESSORE PALMA: Anche non proprio di bilancio, perché stavo immaginando tipo Patto per Napoli, quindi capire se abbiamo la possibilità di farlo.

CONSIGLIERE COCCIA: Va bene, d'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, di reperire eventualmente dei fondi compatibilmente con la loro sussistenza. Quindi, con questa precisazione fatta dell'Assessore e accettata dalla proponente lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Approvato alla unanimità.

Passiamo al numero 9 sempre a firma della Consigliere Coccia e Coppeto. *“Impegnano il Sindaco e gli Assessori competenti affinché i suddetti lavori presso il plesso Pendio di Agnano vengano calendarizzati entro e non oltre dicembre 2017, così da permettere il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2017/2018 e la dismissione dei fitti passivi che gravano sull'Amministrazione Comunale”*. Quindi stiamo parlando di un plesso scolastico Pendio, indicato nel programma triennale calendarizzato tra marzo 2018 e dicembre 2019. Chi è dell'amministrazione si esprime in merito alle competenze? Credo l'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Vediamo se riusciamo ad anticipare all'anno 2017 quello già programmato per 2018 e 2019, faremo il massimo sforzo. Con queste precisazioni si accoglie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scusate, cortesemente, perché non si capisce nulla, invito l'Assessore Palma a mettere più vicino il microfono perché non si sente la voce e cortesemente i colleghi a non rumoreggiare.

ASSESSORE PALMA: L'intervento è previsto nella annualità 2018/2019, tentiamo di anticipare al 2017, faremo il massimo sforzo per riuscirci, con queste precisazioni si accoglie l'invito.

CONSIGLIERE COCCIA: D'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se interpreto le parole dell'Assessore Palma, questo può essere interpretato come un indirizzo per l'amministrazione per cercare di anticipare i lavori quanto prima, ma non come un termine perentorio così come indicato qui, entro dicembre 2017. C'è l'impegno, dovrebbe essere, interpreto sempre, più come una raccomandazione ad accelerare i tempi, possiamo considerarlo come un impegno e una raccomandazione ad accelerare i termini?

CONSIGLIERE COCCIA: D'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo alla successiva mozione numero 10 a firma dei Consiglieri: Buono e Gaudini. Consigliere Gaudini se illustra la parte impegnativa.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie. Saltiamo la premessa. In effetti è una mozione che chiede all'amministrazione di continuare a sostenere un maggiore incremento nella gestione documentale informatizzata, considerato che ci sono delle recenti introduzioni normative che prevedono l'informatizzazione di tutti gli atti, come innanzitutto risparmio economico per il duro impatto ambientale, ma soprattutto per migliorare l'accessibilità dei cittadini. In particolare, chiediamo all'amministrazione di impegnarsi affinché possa dotare il dipartimento del Consiglio Comunale e quindi tutti i gruppi, di idonei strumenti informatici che oggi costano anche poco, che evitino che ogni Consiglio Comunale ci sia uno spreco di carte così enorme che ormai è anacronistico. Quindi fatto salvo la salute dei

colleghi, chiediamo questo impegno.

ASSESSORE PALMA: Il parere non può che essere positivo, quindi favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole in tutto in questa mozione, la metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità.

Passiamo alla numero 11 sempre a firma dei Consiglieri Gaudino, stefano Buono a cui si è aggiunto Rinaldi. Se il Consigliere Gaudini illustra anche egli la parte impegnativa come ha fatto prima con tempi.

CONSIGLIERE GAUDINI: Presidente, saremo velocissimi, ma questa mozione impone un approfondimento un po' più dettagliato. Si tratta di una mozione relativa alla tangenziale di Napoli S.p.A.. Recentemente l'Unione Europea ha determinato la illegittimità del pagamento dei pedaggi per le strade che delimitano le zone urbane, quindi la tangenziale è una di queste. Sulla tangenziale di Napoli circolano circa 270 veicoli al giorno, ed incassa circa 6 milioni di euro al mese. La tangenziale di Napoli che, ricordiamo, la concessionaria Autostrade per l'Italia S.p.A. trasferisce al governo centrale circa 30 milioni di euro all'anno. Noi riteniamo, innanzitutto, che questo pedaggio sia illegittimo lo ha determinato L'Unione Europea. Il Governo deve recepire questa pronuncia europea. Quindi chiediamo l'impegno dell'amministrazione al fine di promuovere un tavolo con il Governo, quindi, con il Ministero delle Infrastrutture, con Autostrade per l'Italia e con l'ANAS, nelle more dell'abolizione del pedaggio, destinare le risorse che la tangenziale trasferisce al Governo per la manutenzione degli assi viari attigui alla tangenziale che non è possibile che vengano deteriorati dal flusso di veicoli notevoli, per l'accesso alla tangenziale, e soprattutto per opere di compensazione ambientale. Perché la tangenziale che si trova all'interno della città produce inquinamento e quindi con quelle risorse si devono poter piantumare alberi, curare il verde pubblico e destinare ad una migliore vivibilità ai cittadini di Napoli che pagano un salasso incredibile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità.

Passiamo al 12, sempre a firma del gruppo dei Verdi Gaudini, Buono, Consigliere Gaudini, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Questa mozione sulla gestione del verde, riprende il piano verde che questa amministrazione ha elaborato con una serie di delibere che prevedono un intervento per circa 6 milioni e 500 mila euro, risorse che per le difficoltà economiche dell'ente che abbiamo sentito fino ad ora, non possono essere garantite tutte in questo bilancio. Ma noi ricordiamo che la Città di Napoli ha 53 parchi, di cui 13 grandi parchi, ha oltre 60 mila alberature, di alto e basso fusto, ha una estensione del verde che è pari al 32, 33%. Questi dati sono significativi per dire che c'è bisogno di un impegno maggiore su questo assetto strategico per migliorare la vivibilità dei cittadini e per questo chiediamo all'amministrazione un impegno a destinare ulteriori risorse derivanti da maggiori entrate per la cura del verde pubblico e chiediamo invece al Sindaco e all'amministrazione di impegnarsi in sede ANCI per farsi portavoce non solo della Città di Napoli, ma di tutte le amministrazioni comunali che gravano in questa situazione, perché la vigente normativa in materia non aiuta gli investimenti del verde sulla cura del verde e dell'ambiente perché sono considerati dei costi e non degli investimenti. Questa è una previsione normativa che va cambiata, e noi ci auguriamo che il Sindaco si possa fare portavoce di queste battaglie insieme a tutti gli altri che vorranno starci con noi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità anche questa.

Passiamo alla mozione numero 13, gruppo consiliare Napoli in Comune a Sinistra, ci sono vari firmatari e la vedo abbastanza complessa e corposa. Se se c'è qualcuno che voglia illustrarla? Prego Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Non è complessa, è solo articolata.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Articolata non vedo la parte impegnativa, vedo un tutto...

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, lei...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ho avuto il tempo di leggerla tutta, perché l'ho aperta in questo momento. Quindi, se lei ce la illustra ci farà sicuramente piacere.

CONSIGLIERE COPPETO: È un lavoro che, in qualche modo, è un contributo all'atto deliberativo, non chiede risorse, ma cerca, in qualche modo, di sistemare tutto. È un tema su cui noi siamo ritornati spesso negli interventi che abbiamo prodotto durante la discussione generale. Quella, in qualche modo, di favorire la promozione di un tavolo

inter-istituzionale con la Regione e la Città Metropolitana per avviare un confronto sulla ridefinizione delle competenze soprattutto in tema di politiche sociali, salvaguardando i servizi già garantiti negli anni passati. In qualche modo, cerca anche di promuovere una serie di azioni, per risistemizzare il complesso mondo delle partecipate, anche in relazione ad un evento nuovo che si è determinato nell'ambito istituzionale, ovvero la costituzione della Città Metropolitana. In altri termini fare sintesi favorendo azioni consortili e per quanto riguarda i trasporti e per quanto riguarda anche l'acqua come valore bene comune, abbiamo da poco eletto il riferimento istituzionale che è l'EIC, quindi, noi vogliamo, attraverso questa mozione, indicare all'Amministrazione Comunale di intraprendere la strada di confronto con gli enti prossimali, Città Metropolitana, ma anche Regione, per favorire questo modello.

Noi ci teniamo molto, l'abbiamo ribadito, ripeto, nella nostra discussione quando abbiamo parlato della Holding, poi ci verremo ancora. Questa mozione vuole, in qualche modo favorire un ragionamento che vada in questa direzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione la mozione n. 13.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato con il solo voto contrario del Movimento 5 Stelle. Viene approvato a maggioranza.

Passiamo alla mozione numero 14 del gruppo Napoli in Comune a Sinistra. È firmata da tutto il gruppo. Interviene nuovamente il Consigliere Coppeto che ci illustra brevemente il contenuto.

CONSIGLIERE COPPETO: Illustra il contenuto brevemente. Io penso che questa sia una mozione utile alla città e al ragionamento sul bilancio, perché credo che sia davvero l'unica mozione che tende a portare risorse all'Amministrazione Comunale non ad utilizzare le esistenti per scopi diversi. Il valore di questa mozione, se poi è determinata, come io mi auguro e noi ci auguriamo, in atto amministrativo da parte della Giunta è quella di portare oltre un milione di euro all'anno nelle casse comunali. Come? Facendo esattamente quello che già avviene in tutte le grandi città italiane ed anche europee, affinché i bus turistici che penetrano nella nostra città e la nostra città diventa sempre più attrattore turistico, così come abbiamo già determinato dallo scorso anno, se non sbaglio la tassa di soggiorno, possono pagare un ticket per entrare nella nostra città. Pensate che nella città di Roma un bus turistico può pagare fino a 450 euro per entrare nella fascia centrale della città, a Firenze 250 euro, a Venezia 200 euro, a Monreale, che è una frazione di Palermo dove c'è un unico attrattore museale, quello della stupenda chiesa che tutti noi conosciamo, si paga 200 euro, così ad Assisi. Oggi, un bus che arriva a Napoli se non parcheggia nel porto, ma parcheggia lungo le strade, per esempio, di via Marina, al massimo paga 20 euro di sosta, se dovesse pagare ad ora per l'intera giornata pagherebbe

anche di più. Io credo che dovremmo salvaguardare la nostra città, anche da questo punto di vista, perché la penetrazione di bus significa consumo del suolo, significa consumo della segnaletica e significa inquinamento. Noi dobbiamo provvedere perché questo elemento sia un elemento che porti dei vantaggi, o pareggi con gli svantaggi per l'Amministrazione Comunale. Giacché abbiamo stimato che nella Amministrazione Comunale Città di Napoli ad oggi penetrano circa 20 mila bus all'anno, fatevi i conti, se noi mettiamo in campo un ticket che non è qui quantizzato ma che potrebbe essere stimato, almeno nella prima fase di avvio, intorno ai 50 euro per bus ma nella mozione non è indicata una somma, ci auguriamo che l'amministrazione lo faccia attraverso le valutazioni più opportune. Credo che questa sia una mozione che porti risorse all'amministrazione e non decida di prendere delle risorse per garantire una misura piuttosto che altra.

Riteniamo che sia un punto qualificante per il dibattito che abbiamo messo in campo, per tutto il ragionamento che ho messo all'interno del dibattito quando sono intervenuto nella discussione generale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Io so che c'è stata una interlocuzione con l'Assessore Calabrese sul tema, mi pare che ci sia un parere favorevole di approfondimento in un tavolo tecnico per capire ciò che è di competenza dell'amministrazione e ciò che è di competenza di ANM, quindi un po' tutte le questioni relative a questo tipo di servizio. Sicuramente, favorevole ma con gli approfondimenti necessari.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Brambilla aveva chiesto di intervenire in merito alla mozione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sulla mozione perché faceva parte del programma elettorale del Movimento 5 Stelle e ne abbiamo parlato per mesi in commissione mobilità dicendo che, appunto, mancava questa sorta di pass turistico per i pullman, unica città. Quindi siamo assolutamente favorevoli e l'abbiamo detto e stradetto da mesi finalmente la cosa viene accolta. Tra l'altro ho visto che non l'abbiamo ancora votata ma è già sui giornali come nuova tassa bus turistici, ci sono gli articoli di giornale che hanno preceduto la votazione. Va benissimo così.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con l'appoggio del Consigliere Brambilla, con la precisazione dell'amministrazione che diceva tutto ciò può essere considerato con un parere favorevole previo, ho capito bene, la costituzione di un tavolo tecnico che vada ad approfondire la materia, quindi, che sia condizionato a questo.

Con queste precisazioni pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità.

Mozione numero 15, anche questa del gruppo consiliare Napoli in Comune a Sinistra.

CONSIGLIERE COPPETO: Giusto per precisare che se la stampa lo ha colto ne sono contento, io non ho letto da nessuna parte, perché nel mio intervento sulla discussione di carattere generale avevo puntualizzato questo come un elemento qualificante che avremmo poi discusso a seguire, come appena accaduto con la presentazione e l'illustrazione della mozione.

L'ultima mozione che noi abbiamo presentato come gruppo consiliare, una mozione a cui teniamo molto, perché, in qualche modo, mi piacerebbe leggerla articolatamente, ovviamente c'è stato un confronto con l'Assessore che ha una delle deleghe del patrimonio, è quella di dare un contributo a risistemare tutta la partita politica amministrativa e istituzionale dell'abitare, dalle assegnazioni, dalla costruzione di nuovi alloggi, dalla promozione dell'abitare soprattutto per le giovani coppie, soprattutto per coloro i quali non possono permettersi un luogo dove abitare. Io penso, attraverso, il lavoro che abbiamo fatto, una squadra che è molto più ampia rispetto a quello che noi rappresentiamo all'interno del Consiglio Comunale, come Napoli in Comune a Sinistra, ovviamente, è quello di dare un indirizzo su cui ragionare, delle politiche abitative. Non perché l'amministrazione non lo faccia, per l'amor del cielo, però c'è un incipit fondamentale nella mozione che riteniamo sia un punto di arrivo e mi auguro che l'amministrazione possa, nel più breve tempo possibile, in qualche modo, raggiungerlo questo punto di arrivo, ovvero quello di tenere insieme, sotto una unità unica di governo delle politiche dell'abitare, in modo tale che questa materia così complessa, questo tema così sentito dalla città, lo abbiamo anche, in qualche modo visto dalla stampa cittadina nelle ultime settimane, un lavoro inteso fatto nelle commissioni. Noi pensiamo che attraverso questa mozione che puntualizza tutti i temi legati alle politiche dell'abitare, noi possiamo favorire una serie di interlocuzioni e migliorare le condizioni di assegnazione e le condizioni anche di uso improprio, come spesso accade ed è accaduto, del patrimonio immobiliare. L'ultima parte della mozione è dedicata proprio a questo tema, quello di lavorare in maniera sartoriale, termine che viene molto usato negli ultimi tempi nel lessico politico - istituzionale, per andare ad incidere in tutti quei luoghi in cui le abitazioni sono prese da persone che non hanno nessuna assegnazione, che sono spesso collusi con sistemi malavitosi. Ecco noi con questo documento vogliamo, in qualche modo, sollecitare la nostra azione che già avviene, ne sono consapevole nella riflessione che facevamo con l'Assessore Borriello, ci rendiamo conto che c'è un lavoro avviato, ma questo lavoro vuole in qualche modo puntualizzare alcune questioni di merito, più puntualmente rappresentate nel documento analitico e fitto.

Vogliamo, quindi, contribuire, come amministrazione, a lavorare ancora di più e meglio per rispondere ai bisogni di coloro i quali, attraverso l'abitare cercano e non sempre riescono a trovare una soluzione ai propri bisogni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, vedo che i punti principali sono strumenti di accesso ad alloggio pubblico, strumenti di intervento sociale in campo abitativo nelle fasce deboli della popolazione, strumenti di partecipazione democratica dei cittadini e lotta alla criminalità organizzata. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Parere favorevole. Volevo dire due cose. Nel ritenere questo documento importante, corposo, abbondante, che tiene conto anche di quello che da alcuni anni questa amministrazione sta compiendo rispetto a questo tema, è evidente

che questa è un ulteriore rafforzamento di una politica che stiamo cercando di mettere in campo con le difficoltà, con il confronto di alcune normative che non sono ancora chiare. Anche la Regione Campania non ci aiuta molto, anche le ultime vicende non hanno sicuramente favorito, per quella che è la nostra azione che è sempre stata molto chiara in tema di assegnazione di alloggi.

È chiaro che c'è tutto un tema che è legato al bisogno della casa, al bisogno delle giovani coppie, delle parti sociali più disagiate. Per cui nel ritenere favorevole questo documento, ritengo che possa essere fatto anche un approfondimento e anche, magari, con il tempo capire a che punto si arriva durante il corso di questa consiliatura e capire come riusciamo a dare una impronta su un tema che riteniamo sia esclusivamente sociale. Questo è un tema che non guarda solo al tema della casa, ma guarda anche al welfare, perché il tema della casa a volte noi lo incorniciamo in un settore troppo limitato. Il tema della casa, del disagio abitativo va visto in un più ampio contesto che è quello del welfare. Ritengo che il parere sia favorevole, c'è solo da lavorare per cercare di ridurre un disagio che è uno dei temi a cui questa amministrazione tiene di più. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'amministrazione e l'impegno di un approfondimento di tutti i temi trattati e esposti nella mozione pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il gruppo 5 Stelle.

È approvato a maggioranza con l'astensione dei 5 Stelle, ci sono degli astenuti.

Passiamo al successivo ed ultimo, mozione numero 16 che...

CONSIGLIERE MENNA: Volevo chiedere: non si può fare la proposta di portarlo in commissione in modo da poterci lavorare ben e riproporlo? Perché è talmente complesso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È stata votata, ma c'è l'impegno dell'amministrazione di approfondimenti. Quindi i tavoli di approfondimenti potranno essere sia in commissione...

CONSIGLIERE MENNA: Allora che la votiamo a fare?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Già l'abbiamo votata. Dovevate proporlo un attimo prima. Ma gli approfondimenti sicuramente ci saranno perché sono degli indirizzi generali non ci sono impegni di spesa.

CONSIGLIERE MENNA: Sì, però ci tenevamo a definire bene il nostro pensiero, nel senso che non siamo contrari sul principio, era solo che una mozione riduceva poi la possibilità di svolgerlo nella maniera migliore e di poterlo poi fare...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ma data l'ampiezza dei temi trattati, credo che ci sarà anche l'impegno tranquillamente dei presidenti di commissione...

CONSIGLIERE MENNA: Per questo ho fatto l'intervento, perché ci tenevamo a

precisare la nostra posizione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È molto gradito, ci dà l'opportunità per implementare le attività lavorative su temi che sono importanti e all'attenzione di tutti: presidenti di commissione, Giunta e Sindaco.

Passiamo alla prossima mozione l'ultima la numero 16 a firma: Palmieri ed altri, gruppo Misto vedo anche Movimento 5 Stelle. È il Consigliere Palmieri che interviene?

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, grazie Presidente. È una mozione che hanno condiviso anche gli altri gruppi di opposizione e ci tengo a leggerla perché è un po' il motivo per il quale tutte le opposizioni nel corso di questa lunga sessione di bilancio, in qualche modo, hanno richiamato più volte. È un appello alla amministrazione, al Sindaco al quale anche devo esprimere, l'ho fatto in privato, lo faccio pubblicamente il mio apprezzamento per aver sofferto con noi in Aula, Sindaco, lo so è difficile stare in Aula, ma è importante pure per noi Consiglieri comprendere che stiamo a soffrire non solo noi, ma c'è anche lei insieme a noi, con qualche momento di sonnolenza, di sofferenza, però siamo qua, e per noi è importante trovarla e sapere che ci sta ascoltando.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'importante è soffrire tutti insieme. Grazie.

CONSIGLIERE PALMIERI: La leggo questa mozione perché, ripeto, è un appello che rivolgiamo a lei e all'amministrazione e mi auguro che si possa trasformare in un modo per poter collaborare nel prosieguo di questa consiliatura.

«Premesso che il Consiglio Comunale di Napoli è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo ed ha competenza sugli atti fondamentali nella vita dei cittadini ed esercita altresì poteri di iniziativa e di proposta. A tale scopo il Consiglio si articola in commissioni che svolgono attività istruttoria di proposte per tutti gli atti di competenza del Consiglio;

che in molti casi i pareri delle commissioni consiliari, signor Sindaco, non vengono tenute in considerazione dall'esecutivo e che sovente gli Assessori, diversi per la verità, quando vengono invitati con largo anticipo a partecipare alle riunioni delle commissioni non intervengono ai lavori. Atteggiamento, purtroppo, riscontrato anche in diversi dirigenti e funzionari dell'ente;

che in molte occasioni i pareri espressi dalle commissioni sono stati totalmente ignorati nè l'esecutivo ha ritenuto dare spiegazione alcuna in merito a decisioni totalmente discordanti da quelle espresse in sede di commissione;

considerato che gli atti posti in essere dall'esecutivo devono rappresentare gli interessi di tutta la cittadinanza e non soltanto degli elettori dell'uno o dell'altro schieramento per garantire il rispetto dei reciproci diritti e doveri attraverso un confronto costante con le aspettative degli utenti rappresentati dai singoli Consiglieri all'uopo eletti.

Da tale confronto deve scaturire la volontà e l'impegno del comune a migliorare continuamente la propria organizzazione, i propri servizi pubblici, il livello professionale dei propri dipendenti ed il benessere collettivo.

Alla luce di quanto sopra esposto, impegnano il Sindaco e l'esecutivo a tener conto in maniera vincolante, Sindaco, delle istanze rappresentate dai singoli Consiglieri e votate a maggioranza dalle commissioni consiliari e/o dal Consiglio Comunale, adottando

criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità senza condizionamenti di parte, favorendo la collaborazione e garantendo l'accesso alle informazioni, dando riscontro alle segnalazioni ed alle proposte, perseguendo l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, unitamente al Consiglio Comunale».

Sindaco, il nostro è un appello a collaborare nel comune rispetto reciproco, cioè noi vogliamo dare, così come amabilmente è stato rappresentato da autorevoli esponenti dell'opposizione prima di me, la massima collaborazione, ma questa collaborazione ha un valore, il valore della dignità, il valore di essere, in qualche modo, persone ascoltate e della quale tenere debita considerazione nel rispetto dei luoghi. Ovviamente noi non chiediamo con arroganza di tenere conto di quello che diciamo, chiediamo di tenere conto delle giuste osservazioni, ma soprattutto delle decisioni assunte a maggioranza dagli organi istituzionali. Spero che questa mozione venga accolta e venga accolta con il senso di perseguire un indirizzo nuovo nel rapporto che vi deve essere tra Giunta e Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei. Un attimo il parere dell'amministrazione che stava canalizzando il suo intervento.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto non possiamo fare nostre le considerazioni e la premessa, per quanto riguarda la parte dell'impegno, l'impegno ovviamente si è d'accordo ma ripetere in maniera vincolante, quando lo dice la norma e lo spirito collaborativo che, comunque, ci deve essere, mi sembra un rafforzamento che, forse, può essere eliminato. A nostro avviso, se facciamo questi distinguo, innanzitutto per quanto riguarda la parte della premessa, delle considerazioni che sono proprio di chi sta rappresentando questa mozione, e dall'altro nell'impegno si può condividere questo impegno con l'amministrazione ma nella misura in cui noi andiamo a rafforzare quello che è già previsto dalla norma, quindi, eliminiamo dalla parte dell'impegnato la parte relativa vincolante. Quindi, con lo spirito di collaborazione così come prevede la norma.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, una replica del Consigliere, la precisazione...

CONSIGLIERE PALMIERI: Recepisco le indicazioni, però ripeto, questo ordine del giorno è stato qualcosa che, sicuramente, ho partorito da solo dal punto di vista di quella che era la volontà di fare un documento politico più che fare una richiesta. Però una cosa ho avuto il piacere di condividere con le opposizioni: se vi deve essere una condivisione non devo essere solo io a condividere questa modifica, spero che ci siano altri colleghi autorevoli di opposizione che sono pronti a raccogliere questo invito e a votare insieme la proposta di modifica che lei, in qualche modo, mi rivolge. Da parte mia c'è la piena disponibilità, però, attenzione, Assessore, togliamo anche il vincolante, quello che vuole, ma siamo veramente all'ultima spiaggia, non voglio fare retorica, ripetere le cose che ci siamo detti, noi siamo in una condizione difficilissima, o riparte un atteggiamento di grande collaborazione istituzionale o diversamente non chiedete più e non date più la colpa agli altri, alle altre forze politiche perché ve la piangerete da soli, non c'è nessuna possibilità. Questo non è assolutamente un voler attaccare nè un voler, in qualche modo, offrire disponibilità e collaborazione ma chiedere al tempo stesso rispetto istituzionale ed ascolto alle istanze che vengono dalle opposizioni. Lascio la parola a qualche mio

collega. Da parte mia, ripeto, io raccolgo l'invito che mi avete rivolto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola alla Consigliere Menna, le precisazioni sulla parte in premessa che ha fatto l'Assessore Palma e la modifica che era suggerita era di eliminare la parte vincolante, quindi, a tener conto delle istanze eliminando "in maniera vincolante". Questa è la proposta che faceva l'Assessore, penso di aver riassunto bene.

CONSIGLIERE PALMIERI: Solamente il vincolante non...

VICEPRESIDENTE FREZZA: "A tener conto delle istanze in maniera vincolante" si toglie.

CONSIGLIERE PALMIERI: Sì, ma anche togliere tutto il premesso e il considerato. Io non faccio nessun attacco polemico, voglio dire mi sembra...

ASSESSORE PALMA: Ci sono delle considerazioni nella premessa...

CONSIGLIERE PALMIERI: Quali?

ASSESSORE PALMA: Che in molti casi come se i pareri non vengono tenuti in considerazione dall'esecutivo...

CONSIGLIERE PALMIERI: Ed è assolutamente vero, se vogliamo fare una operazione di verità e dirci in maniera leale quello che è accaduto...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non volevo che succedesse questo Consigliere Palmieri, non vorrei che diventi un dibattito. Non è un dibattito.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho capito, però...

ASSESSORE PALMA: Non giudichiamo il comportamento degli Assessori e della Giunta se dobbiamo condividere e dare un parere favorevole. Questa è la questione. Se l'obiettivo è raggiungere l'impegno, noi lo prendiamo come...

CONSIGLIERE PALMIERI: Ma non mi venga a dire che le commissioni hanno esercitato fino ad oggi o il Consiglio Comunale ha esercitato fino ad oggi la facoltà di dare indirizzi. Posso citare dei casi, non lo voglio fare, perché l'elenco sarebbe abbastanza lungo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, a lei parola, le avevo già dato la parola, così è aperto il dibattito.

CONSIGLIERE MENNA: Lo spirito con il quale nasce questa mozione da parte di tutti noi, è proprio quello della massima collaborazione, che poi è venuta fuori anche dall'incontro fatto con le opposizioni, alla fine tutto quello che avevamo discusso poteva

essere appunto materia di una commissione, abbiamo discusso argomenti che potevano essere discussi nelle commissioni. La premessa, sicuramente, è forte, nel caso possiamo anche renderla un po' più morbida, ma vorrei che fosse recepita da parte dell'Amministrazione, proprio come volontà ed anche difficoltà che abbiamo avuto noi delle opposizioni che sempre veniamo in commissione, che siamo sempre presenti, eccetera, a trovare dall'altra parte la possibilità di poter esprimere, nelle nostre competenze, i lavori che vengano anche mantenuti e riconosciuti, qualcosa che poi viene anche votato in Consiglio Comunale. Sicuramente, i toni sono forti, ma vorrei che venga recepito con il concetto non dello scontro, perché poi l'anima della mozione è proprio quella di cercare di collaborare, di capire e che nasce da una forte difficoltà da parte delle opposizioni. Quindi, cerchiamo, appunto, di capire questa parte, questo spirito, il patto vincolante a nostro parere può essere tolto, l'importante che ci sia la considerazione, l'importanza della mozione di questa nostra volontà che noi abbiamo, perché abbiamo visto anche che tante cose del bilancio, se fossero state discusse nelle commissioni prima, ma stiamo parlando non della commissione bilancio, ma se ciascuna delle missioni avesse potuto lavorare all'interno delle proprie competenze nelle commissioni, sicuramente, avremmo fatto un lavoro migliore tutti.

Allora vogliamo riportare nel Consiglio Comunale la forza, il valore della commissione come strumento, che è lo strumento nelle quali si possono sciogliere le varie difficoltà collegati ai diversi sguardi per arrivare ad un Consiglio Comunale che esprima veramente uno sguardo della maggioranza e dell'opposizione.

ASSESSORE PALMA: Potremmo immaginarci innanzitutto che nel premesso, secondo capoverso, che in molti casi è necessario sensibilizzare per i lavori delle commissioni le attività dell'esecutivo e degli Assessori; invitare, considerare che c'è necessità di una maggiore sensibilizzazione, in questo senso qua magari possiamo prendere in qualche modo il senso di critica che viene lanciato.

CONSIGLIERE PALMIERI: Purché il senso che lei ha compreso sia quello del rispetto dei ruoli.

ASSESSORE PALMA: Ma stiamo costruendo un documento che deve essere condiviso, quindi, in qualche modo, se lo dobbiamo condividere dobbiamo condividere anche la premessa e anche le considerazioni. Se siamo d'accordo con una sensibilizzazione e quindi eliminiamo questa parte, possiamo condividere anche la premessa. Sulle considerazioni possiamo eliminare il "devono" e dire che gli atti posti in essere dall'esecutivo rappresentano gli interessi e quindi in qualche modo può essere anche condivisa la considerazione, quindi, il considerato perché credo che...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Se lo decliniamo in questo senso, possiamo condividere anche il considerato, lo eliminiamo poi nell'impegnato la questione del vincolante e diamo il parere favorevole.

CONSIGLIERE PALMIERI: Al secondo capoverso verrebbe: "che in molti casi i

pareri delle commissioni consiliari non vengono tenuti nella dovuta...”...

ASSESSORE PALMA: In molti casi c'è necessità di una maggiore sensibilizzazione dell'esecutivo e degli Assessori nei casi in cui vengono espressi i pareri dalle commissioni consiliari.

CONSIGLIERE PALMIERI: Quindi, come ha registrato lei a microfono viene modificato così.

ASSESSORE PALMA: Sul considerato poi faccio questo...

Assume la presidenza il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Se possiamo, come dire...

CONSIGLIERE PALMIERI: (...) io ti voto anche il bilancio, ti devo rispondere?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, se possiamo attenerci ad uno stile di Aula non colloquiale, per carità, lei parla senza microfono non è verbalizzato. Non si prende la parola, rischiamo anche una verbalizzazione non ordinata.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non è colpa mia, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Io non formulo accuse, dico se riusciamo a procedere prendendo la parola secondo regolarità. Quindi, mi sembra che ci sia stato un ampio dibattito. La presentazione dell'ordine del giorno a diverso titolo delle proposte di riformulazione dell'amministrazione. Abbiamo una quadra finale, ovvero sono recepiti i consigli dell'Assessore in termini di alcune modifiche, nella premessa e nel considerato se ho ben capito, ed anche nell'impegnato. Gli uffici sono in condizioni di recepire queste modifiche? Nel premesso c'è stato...

ASSESSORE PALMA: Il secondo capoverso "*premesso che c'è necessità di una maggiore sensibilità da parte dell'esecutivo e degli Assessori, nei casi in cui vengono espressi pareri dalle commissioni consiliari*", io tutto il resto lo toglierei. Al terzo capoverso anche qui "*c'è necessità di una maggiore sensibilità e tempestività a dare risposte ai pareri espressi dalle commissioni*".

PRESIDENTE FUCITO: Va bene con questa premessa? Bene, lo diamo per modificato con il parere favorevole dei presentatori. Metto in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo a questo punto esaurito le mozioni di accompagnamento alla delibera n. 169. Passiamo agli ordini del giorno. Data la mole così voluminosa degli ordini del giorno non sarà motivo di contrasto la predisposizione di una sola copia per gruppo, visto che abbiamo disboscato un po' di foreste per questi ordini del giorno. Abbiamo una

circostanza anche stabilita dal regolamento, abbiamo un po' di ordini del giorno 835, del Consigliere Lanzotti che non è presente. L'articolo 44 disciplina che quando il presentatore sia assente, gli ordini del giorno risultano decaduti se nessuno Consigliere li fa propri. Mi sembra che ci troviamo di fronte a questa circostanza, per cui posso considerare decaduti gli ordine del giorno recanti firma di Lanzotti.

Passare all'ordine del giorno contrassegnato dal numero 836. Abbiamo l'ordine del giorno a firma Santoro e Palmieri. Caro Consigliere Palmieri, questa abbinati da 836 ad 849. Passiamo all'850, abbiamo un raggruppamento di ordini del giorno, credo che abbiano una loro consecutio nelle firme, ovvero da 850 ad 886, Partito Democratico primo firmatario, Consigliere Arienzo. Vuole Consigliere illustrarlo o non so come vogliamo procedere?

CONSIGLIERE (?) Presidente, io volevo sottoporre all'Aula la proposta del Consigliere Rinaldi, nel rimborso del mese prossimo che il Consigliere Lanzotti presenterà al Consiglio Comunale, vogliamo defalcare il costo di 32 mila fotocopie, per cortesia? Perché sarebbe anche giusto.

PRESIDENTE FUCITO: Non abbiamo prodotto 32 mila fotocopie, non si rammarichi, molte meno. Prego Arienzo 850.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, questo ordine del giorno come i prossimi, cercherò di essere molto rapido. Ma siccome devo anche interloquire con alcuni membri della Giunta che stiamo aspettando da un po' di tempo...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, la sua relazione è su ogni singolo atto?

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì, sono diversi.

PRESIDENTE FUCITO: Allora facciamo la 850.

CONSIGLIERE ARIENZO: Allora, sulla 850, partiamo dal presupposto in questo caso della Polizia Municipale che essendo nella impossibilità di procedere a nuove assunzioni, è anche giusto guardare a quello che però le nuove tecnologie possono fare per migliorare l'efficacia di alcuni servizi. L'ordine del giorno 850 che propongo, riguarda la dotazione di droni alla Polizia Municipale e specificatamente a chi si occupa del settore ambientale e dell'antiabusivismo, perché il costo di un drone e di un patentino, poi vediamo se si comprende quello che ho detto e riusciamo a dare una risposta, hanno dei costi che sono molto più contenuti, che possono garantire anche un controllo del territorio reale, attraverso una mappatura costante delle zone sensibili che potrebbero, quindi, aiutare, in mancanza della possibilità di fare nuove assunzioni, i suddetti servizi a gestire meglio quelle che sono le loro competenze.

PRESIDENTE FUCITO: Ha concluso?

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, l'amministrazione ha da fornire un parere?

ASSESSORE (?) Un intervento di questo tipo già rientra nel piano di implementazione tecnologica pensato per il nostro corpo di polizia locale. Quindi, parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno numero 851, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì, questo 851 è un po' più particolare, riguarda sempre la Polizia Municipale. Questo lo leggo: *«Lo street control è un sistema che filtra i veicoli attraverso telecamere installate sul tettuccio delle auto della Polizia Municipale e che permette di individuare le auto rubate, non in regola con l'assicurazione, revisione, o posteggiate in divieto di sosta, permettendo di inviare le multe direttamente a casa. L'obiettivo è aumentare la sicurezza per i cittadini e migliorare la qualità della vita, laddove non è possibile aumentare il numero dei vigili attraverso nuove assunzioni. La tecnologia può aiutare ad un più efficace controllo del territorio in. Il sistema dà anche la possibilità di reprimere con maggiore efficacia alcune infrazioni al codice della strada, dalle auto in doppia fila a chi mette le auto sul marciapiede e blocca genitori con passeggini o disabili su carrozzella, oppure ancora chi parcheggia su un incrocio e impedisce che la circolazione si svolga in modo corretto. Esperienza di altre città, da Firenze a Catania, dimostra l'importanza di un siffatto sistema. Per quanto esposto si chiede all'amministrazione un parere sulla possibilità di dotarsi del sistema dello street control che aiuterebbe la Polizia Municipale»*. Io penso che dopo 30 anni pensare di poter procedere ad un controllo del territorio con le risorse che abbiamo ancora mandando i nostri operatori della Polizia Municipale con un blocchetto targa per targa, significa fondamentalmente non garantirlo. Quindi questo consentirebbe di svolgere un servizio che è nell'interesse della Polizia Municipale perché potrebbero fare nello stesso tempo un lavoro molto più approfondito e soprattutto molto più efficace, e significherebbe per la gente finalmente trovare risposta. Potrei elencare interi rioni in cui la Polizia Municipale non riesce ad arrivare per la mancanza di mezzi. Invece organizzando un giro delle varie unità operative con un'automobile attraverso i diversi rioni che compongono quelle municipalità noi riusciremmo ad ottenere un controllo del territorio e dare risposte anche a quei cittadini che lamentano l'assenza della Polizia Municipale in zone, penso al quartiere Mater Dei, che, penso, non si vedano da anni. Ma questo non per colpa loro ma per le condizioni in cui sono costretti ad operare e per la impossibilità dell'amministrazione di procedere a nuove assunzioni o all'acquisto di nuovi mezzi che sarebbero sicuramente più esosi rispetto al sistema dello street control. Su questo chiedo parere.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE (?) Intanto alcune cose che leggo sono funzioni che sono state coperte attraverso i tablet perché leggo anche “revisioni posteggiate in divieto di sosta permettendo di inviare le multe direttamente a casa”, il nostro sistema Leonardo, prevede tutto ciò, c'è la stazione immediatamente con la foto, va segnalato quindi emessa immediatamente la contravvenzione senza possibilità di sbagliare nemmeno la contravvenzione.

Per quanto riguarda l'aspetto quello propriamente dello street control, che io francamente confesso di non conoscere bisogna capire di che risorse e quali fonti di finanziamento. Perché, a mio avviso, è una innovazione che forse potrebbe trovare coperture con fonti non finanziate da bilancio ma da altre provvidenze, mi riferisco ad esempio a PON Governance, o quanto altro tipo PON Metro che potremmo trovare qualche soluzione. Quindi, in linea di massima ritengo di poter dare un parere favorevole con queste precisazioni.

PRESIDENTE FUCITO: Con le precisazioni intervenute, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità l'851.

Passiamo all'852 prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sempre nello stesso spirito questo riguarda i servizi tecnici delle municipalità. Io provengo da quella esperienza, riconosco il grande valore dei funzionari e dei dirigenti che sono costretti, ad esempio, a progettare e fare progettazioni di nuove strade, di aiuole, di scuole, a dover tenere la contabilità senza gli strumenti adeguati. Anche qui mi rivolgo alla difficoltà di procedere a nuove assunzioni a come invece i sistemi informatici potrebbero aiutare i nostri lavoratori a svolgere meglio e in condizioni più agevoli e quindi rendendo un servizio migliore alla cittadinanza. Qui è molto semplice, si chiede all'amministrazione di provvedere all'acquisto di programmi software, autocad che serve a progettare e disegnare. Primus è un programma di contabilità, ma anche simili, io cito questi che sono i più famosi, anche altri simili se hanno costi più accessibili in modo da dare ai servizi tecnici la possibilità di svolgere al meglio il loro servizio data anche la carenza di personale che registriamo in queste unità di lavoratori. Su questo chiedo il parere. Grazie.

ASSESSORE PALMA: Si tratta di innovazioni tecnologiche e all'interno del PON Metro sono previsti stanziamenti per investimenti in questo senso. Poiché siamo parlando di ICT sono ivi compresi nella misura PON Metro, possiamo immaginarci di trovare le risorse adeguate, chiaramente, andando un attimo a quotare e prevedere questo tipo di intervento sulle municipalità perché, secondo me, si può anche contenere la spesa, magari vedere che tipo di investimento da fare, trovare coperture con i fondi del PON Metro. Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, con queste motivazioni metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'ordine del giorno 852 è approvato. Passiamo all'853, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Se questo preferisce, Assessore Palmieri, glielo leggo. L'ordine del giorno riguarda la scuola materna che Mercato Pendino dell'infanzia Piaget. «Premesso che la scuola materna dell'infanzia Piaget è parte integrante dell'IC Borsellino, si sviluppa su un unico livello, realizzato nel post terremoto del 1980, con i fondi della legge. L'edificio è stato costruito appositamente per ospitare una scuola materna, attualmente non rappresenta una attività soggetta a controllo di prevenzione incendi, di fatti il numero massimo di utenti contemporaneamente presenti è inferiore a 100, pertanto la stessa non rientra in nessuna delle categorie previste dall'allegato a); considerato che la struttura portante del fabbricato scolastico di tipo in cemento armato, controbagnatura in blocchi di tufo, solai in latero cemento aventi resistenza al fuoco; che l'impianto elettrico e la relativa messa a terra è stata realizzata in conformità alla norme vigenti, l'impranto e gli interruttori di comando di sgancio e distanza uno posto in prossimità dell'ingresso l'altro in posizione presidiata vicino al quadro elettrico; che il sicuro esito degli occupanti della scuola per ogni eventuale caso di emergenza è stata assicurata attraverso n. 6 uscite di sicurezza, questo adesso è l'elemento di criticità; che l'edificio scolastico si presenta in buone condizioni sotto in profilo strutturale e locativo ad eccezione dei terrazzi di copertura, che presentano numerose zone senza pendenza, dei massi che causano il ristagno di acqua piovana». Nel continuare glielo sintetizzo le grandi piogge che abbiamo avuto questo inverno, hanno peggiorato la situazione di questi terrazzi, quindi, c'è stato un progetto della municipalità di 175 mila euro, che prevede il ciclo operativo di sistemazione dei terrazzi di copertura, la rimozione dei vari strati di guaina, il confinamento della guaina rimossa in luogo sicuro e recintato per il successivo trasporto in discarica autorizzata, la riconfigurazione di massi di pendenza, la riconfigurazione e potenziamento degli scarichi pluviali, la sistemazione di tutte le pluviali, sistemazione dei pozzetti a piè di fabbricato per la distribuzione delle acque meteoriche, l'apposizione di manto impermeabile, pitturazione protettiva del manto impermeabile, ciclo operativo di protezione delle aule sottostanti il terrazzo di copertura, spicconatura degli intonaci pericolanti dai soffitti, trattamento dei ferri del solaio di copertura, intonaci nuovi, stuccatura, preparazioni di pareti e soffitti, tinteggiatura, delle aule interessate alle infiltrazioni e sistemazione dell'impianto elettrico. Questo per consentire che anche le aule che sono sotto i solai, possono essere utilizzate in un quartiere come quello di mercato Pendino dove poi ci terrei a sottolineare le scuole hanno un ruolo fondamentale, perché uno di quei quartieri c'è un grande insediamento di comunità di emigranti di avere una scuola materna che possa accogliere più persone possibili, ti favorisce la possibilità sin dalla prima età di favorire questa integrazione. Quindi, siccome è un progetto già fatto e presentato più volte dalla municipalità, siccome riguarda una scuola materna, mi sembra una priorità. Lo portiamo alla vostra attenzione. Io vi ringrazio della vostra attenzione, nonostante le condizioni complicate.

ASSESSORE PALMA: È chiaro che in linea di massima, stiamo parlando di scuola e non può che essere favorevole, ovviamente demanderemo alla municipalità questo tipo di intervento atteso che abbiamo immaginato una serie di risorse sia l'arbitraggio, sia

attraverso ulteriori provvidenze tali da poter coprire questo tipo di esigenza. Demanderemo alla seconda municipalità credo che potrà trovare coperture.

PRESIDENTE FUCITO: Va in votazione l'ordine del giorno. Il parere è favorevole pur richiamando le risorse e le competenze che nel caso specifico sono delle municipalità. Quindi con queste precisazioni mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astiene...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prima di votare cosa? In verità stavamo votando. Passiamo al 854 prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì, il rifacimento del manto stradale di via Matteo Renato Imbriani. Noi poniamo l'attenzione su questo asse viario principale della seconda municipalità perché è l'unico asse viario che collega il centro storico alla zona collinare. Questo asse viario è stato già interessato qualche anno fa da un importante intervento, con la sostituzione dei sampietrini e il rifacimento delle condotte fognarie. Oggi nonostante le difficoltà e i rappezzati, la strada avrebbe bisogno di un nuovo intervento. Lì passano mezzi pesanti, passano moltissime linee dell'autobus, essendo una strada in pendenza, è soggetta costantemente a sollecitazioni e ad interventi sempre più frequenti. Su questo chiediamo il parere dell'amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore vuole fornirci il parere?

ASSESSORE PALMA: Non mi pare che sia nel piano delle manutenzioni, quindi sarebbe non c'è l'Assessore di riferimento, quindi so che non c'è capienza, quindi in qualche modo il mio parere deve essere per forza contrario in questo momento.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Solo per dire che per i prossimi ordini del giorno, diciamo quelli che presenterà il Partito Democratico credo fino agli ultimi che presenterà che sono relativi ad interventi su richieste delle municipalità da come si evince dalla esposizione degli ordini del giorno, noi voteremo contrario non per il principio di votare contro l'intervento specifico ma per l'impostazione che non ci trova d'accordo. Noi abbiamo votato favorevolmente i primi tre ordini del giorno, che erano generali sulla città, l'impostazione di quello che potrebbe essere una visione per esempio della sicurezza, per esempio dei sistemi informativi nelle municipalità di ausilio, ma quando si va nel particolare, come vedremo in tutti gli ordini del giorno che si vedranno da qui al 1200, l'abbiamo già detto l'anno scorso al bilancio di previsione non è una modalità che vogliamo perseguire, per il bene della città, ripeto, fare un elenco della spesa per cercare di avere, non è la nostra modalità. Per cui solo per il discorso della modalità che non ci appartiene, voteremo contro, ma non perché siamo contrari a fare un

lavoro della scuola o nella via, ma perché se devo fare un lavoro devo dire che bisogna rifare le strade, bisogna rifare le vie, bisogna rifare le scuole, perché ogni cittadino di questa città ha la sua dignità dalla periferia al centro.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Interpreto che prima volesse prendere la parola per rettificare il voto capisco un voto contrario sulla 853, poi tra poco registreremo sulla 854, per il quale c'è un parere negativo dell'amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è respinto.

Passiamo all'855.

CONSIGLIERE ARIENZO: Giusto una piccola precisazione, non è un elenco della spesa, se avessimo voluto fare questo, avremmo preso lo stradario e prodotto 3500 emendamenti, 5000, 6000. Questo è un lavoro che viene fatto con delle persone che vivono i territori, che ogni giorno sono a contatto con le persone che vivono i territori, che ogni giorno sono a contatto con le persone rispetto alle quali hanno delle istanze che noi ci sentiamo di farle nostre. Come vedremo non ci sono tutte le strade della seconda municipalità, della terza, della quarta, della quinta, nè tutti gli istituti scolastici, ma solo quelli che, secondo noi, meriterebbero una priorità, per delle argomentazioni che stiamo dando, su via Matteo Renato Imbriani, perché è l'unica strada che collega il centro alla zona collinare, quindi ci sembrava una strada che meritasse un atenzionamento. Così come quello che faremo dopo.

Sulla 855, riguarda i lavori a Borgo di Capodimonte, via Bosco di Capodimonte,...

PRESIDENTE FUCITO: Recuperiamo un po' di silenzio per cortesia?

CONSIGLIERE ARIENZO: Porta Piccola. Considerato che i lavori in tali zone sono stati sospesi dal 2011, nonostante il progetto finanziato ed iniziato per la riqualificazione del borgo di Porta Grande, che avrebbe riqualificato la zona con il rilancio delle attività degli artigiani della ceramica; si richiede di riprendere quei lavori e di procedere alla riqualificazione del borgo e di rilanciare l'artigianato locale.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Capisco la finalità, ma non essendo presente nel piano delle opere pubbliche e del triennale, il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è respinto.

Passiamo all'856. La compagine sono voti di maggioranza e 5 Stelle, favorevoli PD e altri gruppi di opposizione. Passiamo alla 856.

CONSIGLIERE ARIENZO: La 856. Poniamo all'attenzione dell'amministrazione la vicenda dei crolli nella zona colli Aminei, ce ne sono stati 6 solo nel 2016, rispetto a questi e ai dissesti stradali che abbiamo avuto con la ricaduta sul traffico veicolare, e sulle condizioni di sicurezza di moltissimi abitanti, chiediamo che si proceda ad una video ispezione e ad un controllo del sottosuolo per cercare di accertare definitivamente quali sono le condizioni che persistono nel sottosuolo dei colli Aminei, e di mettere quindi, poi, in opera tutto quanto necessario per rendere quella zona sicura. Su questo chiediamo l'opinione e il parere dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: In senso generico è favorevole, chiaramente poi demanderemo agli uffici tecnici per la verifica della necessità di fare queste verifiche.

PRESIDENTE FUCITO: Con parere favorevole, metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Voto unanime tranne movimento 5 Stelle contrari.

Passiamo al 857.

CONSIGLIERE ARIENZO: Poniamo all'attenzione dell'amministrazione, la struttura di Sant'Antonio Lapalma, la struttura di Sant'Antonio Lapalma, si trova nel cuore del rione Sanità, rappresenta per tantissimi migranti e persone che vivono in stato di indigenza un luogo sicuro dove trovare un pasto e un letto. Questa struttura avanza crediti dall'amministrazione e non avendo avuto certezza e prontezza di quello che accadrà è a rischio chiusura. Siccome riteniamo che sia un luogo che guarda agli ultimi, i poveri, a quelli che non hanno nulla, poniamo all'attenzione dell'amministrazione la necessità di far fronte a quelli che sono i crediti che la struttura di Sant'Antonio Lapalma ha nei confronti dell'amministrazione e di porre in essere tutto quanto necessario per poter consentire a questa struttura di continuare a sopravvivere in quel servizio che fanno a favore degli ultimi che riteniamo essere fondamentale soprattutto in un'epoca in cui la povertà avanza e purtroppo non arretra. Su questo chiediamo il parere dell'amministrazione. Grazie.

ASSESSORE GAETA: Per questa attività abbiamo programmato addirittura, quasi raddoppiare in termini numerici per la bassa soglia, noi l'abbiamo inserita nella programmazione del PON Metro, proprio per una integrata programmazione delle attività e dei servizi che eroghiamo a favore dei senza dimora, insieme ad altre attività che pure abbiamo condiviso, tra l'altro, al tavolo sul PON con gli stessi interlocutori e interrogatori con cui noi concordiamo e programiamo le nostre attività. Quindi, è già inserito nella nostra programmazione.

CONSIGLIERE ARIENZO: Quindi è già dentro, non c'è bisogno di votarlo, li rassicuriamo. Passiamo all'858.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Anche qui il collaudo dell'ascensore della Salvemini, anche questa è una scuola della terza municipalità. Questo è un ascensore che è nella scuola è perfettamente funzionante, ma manca solo del collaudo. È una questione che sottoponiamo alla vostra attenzione perché in quella scuola c'è una bimba disabile che ogni giorno, per raggiungere la sua classe e è costretta ad essere portata in braccio o dai genitori o dai bidelli, talvolta anche dalle maestre. È una condizione che non aiuta la bambina ad integrarsi, non aiuta a farla sentire accolta. Siccome non si tratta di costruire un ascensore ma già c'è, manca solo il collaudo. Impegniamo l'amministrazione a procedere velocemente alle opere di collaudo e alla messa in funzione dell'ascensore della scuola Salvemini. Su questo chiediamo il parere.

ASSESSORE PALMIERI: Trattandosi di una struttura di competenza della municipalità, ho avuto modo proprio due settimane fa di parlare con il dirigente, il quale mi ha garantito che non solo il collaudo è stato fatto, ma che l'unico tema che si poneva era in via di risoluzione ovvero il collegamento con la linea telefonica che è obbligatorio. È stato dotato anche di una scheda telefonica e l'ascensore dal punto di vista tecnico poteva essere messo in funzione.

CONSIGLIERE ARIENZO: lo accogliete? Lo assumete questo impegno? Già assunto, lo diamo per già assunto.

PRESIDENTE FUCITO: È assunto e speriamo che Gaia possa presto fare le scale. Prego passiamo all'859.

CONSIGLIERE ARIENZO: Segnaliamo anche qui nella terza municipalità quelle strade che, secondo noi, bene inteso che tutti hanno pari diritti e pari dignità ad essere strade percorribili, ma ce ne sono alcune che hanno un ruolo fondamentale, il tratto stradale che collega l'aeroporto con piazza Carlo III, le vie di accesso alla zona ospedaliera, il tratto di asfalto nelle zone del corso Amedeo di Savoia e via di Capodimonte che è stata interessata dall'installazione di nuovo filobus creando non pochi problemi al manto stradale. Si chiede per le zone su indicate di provvedere agli interventi strutturali del caso. Chiediamo parere all'amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego sulle 859.

ASSESSORE PALMA: Siamo alle questioni legate alle opere che non sono nel piano triennale delle opere pubbliche, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario l'amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è respinto con il voto contrario dei gruppi di maggioranza e dei 5 Stelle. Mi

viene precisato che la misura cui l'Assessore Gaeta faceva riferimento nell'ordine del giorno n. 857 è PON Inclusionione e non PON Metro per la corretta verbalizzazione. Passiamo all'860.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie per la precisazione. Passiamo allora all'860, l'ordine del giorno "Rifacimento del teatro della scuola Cavour" altra scuola che insiste nella terza municipalità. «*Considerato che l'auditorium della scuola Cavour è chiuso da oltre 2 anni, perché con i fondi disponibili per la bonifica ambiente di amianto non si è riusciti a terminare l'esecuzione dei lavori; si chiede di riprendere i suddetti lavori al fine di intervenire sul rifacimento della pavimentazione del teatro, al fine di realizzare un teatro comunale di quartiere, fruibile da associazioni e compagnie teatrali ed amatoriali*». Chiediamo parere dell'amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: In linea generale è favorevole, anche se stiamo cercando di fare una serie di interventi per la rimozione dell'amianto. Vediamo se riusciamo a farli tutti, ci mettiamo anche questo qui del teatro scuola Cavour.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Assessore.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi è un parere favorevole, Assessore?

ASSESSORE PALMA: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere dell'amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Devo recepire la unanimità con la contrarietà dei 5 Stelle. Passiamo all'861.

CONSIGLIERE ARIENZO: In questo c'è stato un impegno dell'Assessore Borriello, ma non voglio anticiparlo, so solo che c'è stato un suo intervento su questo perché il campo di calcio, 11 e 4, i campi piccoli in via (parola incomprensibile) a Capodimonte, all'interno del parco pubblico. Il campo grande fino a 8 anni fa era una fonte di reddito per il comune, poi chiuso per mancanza di manutenzione. Si chiede pertanto la riapertura attraverso una manutenzione straordinaria, in modo da restituire questo campo alle associazioni sportive del territorio. So che c'è stato anche un suo intervento, quindi chiedo...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Lei non sa che invece per gli impianti sportivi ci sono circa 1 milione e 200 mila euro?

CONSIGLIERE ARIENZO: Qui serve molto meno, Assessore.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Stiamo cercando di rendere quanto più fruttuosi possibili, tanto è che annuncio all'Aula che mercoledì prossimo ci sarà un sopralluogo a campo Lieti con i tecnici per cercare di capire quale è il minimo di opere. Chiaramente non è che ci sogniamo di fare tutto, quel minimo di mettere in sicurezza l'impianto, su questo l'impegno c'è, potremmo portarlo a termine in breve tempo, nel breve periodo, abbiamo predisposto più delibere che comprendono diversi impianti della periferia, tra cui anche questo della periferia, parlo della pianura a San Pietro a Patierno passando le Scrapie.

PRESIDENTE FUCITO: Deduco un parere favorevole Assessore?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lo assumiamo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Va bene, vi assumete l'impegno. Quindi vado oltre proseguo?

PRESIDENTE FUCITO: È una sua scelta, quindi l'amministrazione lo assume, lei concorda con questa. Passiamo all'862.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sì, il parco pubblico in via Ponti Rossi, che è in via di creazione, nel progetto non è previsto, nel progetto esecutivo non sono previsti elementi di chiusura e di recinzione. Al fine di evitare che questo parco, una volta terminato, possa essere vandalizzato, chiediamo di integrare il progetto esecutivo anche con queste strutture di protezione per poterne garantire una durata maggiore, un migliore decoro.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Compatibilmente con le risorse parere favorevole.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Assessore.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione con questa precisazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Maggioranza con la contrarietà dei 5 Stelle.

Passiamo all'863 stazione Carabinieri.

CONSIGLIERE ARIENZO: Questo lo leggo perché viene chiaro e facciamo prima.

«La stazione dei Carabinieri Napoli Barra,

premesso che la stazione dei Carabinieri di Napoli Barra da tempo non ha una sede adeguata nell'ambito del quartiere;

che più volte il comando provinciale dell'Arma ha sollecitato l'amministrazione comunale ad individuare una struttura idonea ad ospitare la suddetta stazione dei Carabinieri;

che il Consiglio della Municipalità 6 il 7 febbraio 2014, ha approvato alla unanimità un ordine del giorno relativo alla proposta di destinare il centro polifunzionale di Barra dismesso e non utilizzato da tempo, all'Arma dei Carabinieri;
che a seguito di un ulteriore sollecito da parte del comando Provinciale dei Carabinieri, in merito all'assegnazione dei suddetti locali, l'attuale Presidente della Municipalità, visto lo stato di degrado del centro polifunzionale di Barra, comunicava la propria intenzione di valutare delle ipotesi alternative al fine di individuare strutture che richiedano minori interventi manutentivi e anche minori costi per l'amministrazione sono stati effettuati alcuni mesi fa dei sopralluoghi presso i locali comunali di villa Letizia;
considerato che la scelta di villa Letizia, come quella del polifunzionale di piazzetta Bisignano, riporterebbe la presenza dello Stato al centro del quartiere di Barra favorendo anche la riqualificazione e la rinascita di un territorio ormai ai margini della legalità, infatti gli spazi di villa Letizia e quelli antistanti sono stati più volte oggetto di azioni criminose, come lo sversamento incontrollato di rifiuti di diversa tipologia;
vista l'urgenza di destinare una struttura all'Arma dei Carabinieri;
si chiede all'Amministrazione Comunale di destinare o i locali del polifunzionale o i locali di villa Letizia ad una nuova stazione dei Carabinieri». Ovviamente impiegando le risorse necessarie per adeguare i locali. Su questo chiediamo il parere dell'amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Se posso, questione un po' complicata perché su entrambi i pezzi ci stiamo lavorando. Il problema sono le compatibilità di logistica per l'Arma dei Carabinieri perché entrambe le sedi presentano proprio delle difficoltà che non rientrano nei criteri che si è data l'Arma per individuare. Quindi se per lei va bene, ne potremmo fare un ulteriore approfondimento in una commissione.

CONSIGLIERE ARIENZO: Va bene.

PRESIDENTE FUCITO: Rinvio in commissione. Passiamo all'864, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: *«Rione De Gasperi, parco Galeazzo, Bibiani, via Volpicella, premesso che nell'ambito municipale vi sono ancora alcuni insediamenti abitativi, provvisori, le cosiddette case prefabbricate risalenti al dopo terremoto del 1980 come Bibiani di via Volpicella, parco Galeazzo di viale delle Metamorfosi;*
che le unità abitative di entrambi gli agglomerati versano in stato di assoluto degrado ed abbandono, e presentano presenze di materiali in eternit o amianto, nel quartiere di Ponticelli vivono ancora alcuni nuclei familiari a rione De Gasperi parzialmente sgomberato, alloggiati in fabbricati parimenti fatiscenti con numerose abitazioni vuote e murali a seguito di assegnazioni di nuovi alloggi.
Considerato che gli attuali occupanti, dei tre complessi abitativi vivono in condizioni molto lontane rispetto alle più elementari norme igieniche e di decoro urbano;
si chiede al signor Sindaco di Napoli e alla sua Giunta di mettere in atto tutti i provvedimenti ritenuti necessari per tutelare la salute pubblica degli abitanti di Bibiani, di via Volpicella, del parco Galeazzo e del rione De Gasperi». Su questo chiediamo

parere dell'amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere favorevole perché c'è una delibera in linea tecnica già approvata in Giunta proprio sui plessi contenenti questo tipo di materiale, quindi si potrebbe addirittura ritirarla, perché è prevista nella delibera.

CONSIGLIERE ARIENZO: La prendo come una raccomandazione, come una esortazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Questa sarà l'unica che contrariamente alle altre voteremo...

CONSIGLIERE ARIENZO: Che non va in votazione però.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, anche se non va in votazione, volevo chiedere la delibera prima è andata in Giunta e poi è andata o andrà, tecnicamente è andata? Può dirci anche il numero della delibera?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: È di ieri pomeriggio, basta la data, recente fresca, fresca.

PRESIDENTE FUCITO: Tra l'altro sugli altri comparti ci sono delle delibere apposite. Viene acquisito questo ordine del giorno. Passiamo all'835 prego.

CONSIGLIERE QUAGLIETTA: Cambio, esce Arienzo ed entra Quaglietta. Questo riguarda la manutenzione del parco Camaldoli. Il parco Camaldoli è parte integrante della collina dei Camaldoli, è stato completato nel 1996, anno in cui è stato aperto al pubblico. La sua superficie è di circa 335 ettari ed è boschiva, ha tre ingressi: uno su via Sant'Ignazio di Loiola, l'altro su viale privato Rai e a partire dal 2010 anche su via Camaldolilli, ma questo ingresso è interdetto da mesi ai cittadini a causa degli alberi che sono caduti. Questo Parco è importante anche perché è a pochi metri dall'eremo dei Camaldoli c'è il Belvedere Grande, che è un punto molto panoramico di Napoli, è un punto anche di avvistamento di rapaci, inoltre, è possibile osservare un insieme di rilievi riferibili a edifici vulcanici dell'area flegrea o relitti degli stessi, in secondo piano la collina di Posillipo che borda la caldera di tufo di Bagnoli e di Fuorigrotta. Il Parco è famoso anche per la presenza di alberi di castagno, infatti è una meta richiesta nei mesi in cui le castagne sono mature per effettuare la raccolta delle stesse.

Purtroppo, il Parco di proprietà dell'Ente regionale, è in carico per la gestione al Comune di Napoli e vista l'assenza di interventi di manutenzione si trova in una situazione di abbandono e di incuria totale, tale da rendere impossibile l'accesso ai cittadini, cosa grave perché quest'area rappresenta il più grande polmone verde della Regione Campania

ed è abbandonato ed inutilizzato.

Ricordo all'Amministrazione comunale che di solito questo Parco viene utilizzato per l'organizzazioni dei campi estivi e di party.

Nel nostro ordine del giorno c'è un refuso, la parte che lei legge non è nostra, era stato cancellato, non so perché lo si ritrova scritto. La dicitura dopo "campi estivi" la cancelli, noi l'avevamo già cancellata, non so perché la si ritrova qua.

Un finanziamento doc potrebbe garantire la restituzione della dignità ad un importante polmone verde, restituire ai cittadini dell'intera città la fruibilità dell'area, cosa che oggi non è possibile considerato che i viali sono scivolosi, ci sono sterpaglie e rami che invadono i percorsi, bagni e i giochi per i bambini sono distrutti. In particolare, considerando l'estensione del Parco, si ritiene assolutamente assurdo, nonché pericoloso, che all'interno manchi un sistema di geolocalizzazione o centraline di soccorso nel caso di emergenza o di pericolo. Infine, si rappresenta che tale situazione di incuria e abbandono, anche del sottobosco, è causa di frequenti incendi boschivi che si verificano in estate sulla collina dei Camaldoli.

Pertanto si impegna l'Amministrazione comunale a voler intervenire sulle problematiche esposte.

PRESIDENTE FUCITO: Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Anche qui c'è una delibera in linea tecnica sulla manutenzione generale di tutti i parchi, compatibilmente che troviamo dei fondi il parere è favorevole.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Assolutamente sì, lo dico anche con molta decisione perché la prova dei fatti si incaricherà di far sparire qualche risatina un po' fuori luogo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Reca parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al numero 866.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Chiediamo la realizzazione di un asilo nido con area cuscinetto riservato ai bambini con difficoltà.

ASSESSORE PALMIERI: L'autorità di gestione dei Pac a cui è stata presentata questa proposta che mi è stata già rappresentata dalla VIII Municipalità, ha detto che se la Municipalità richiederà un'azione a titolarità diretta alla Regione, utilizzando il primo riparto che in buona parte non è stato speso, per cui è andato sostanzialmente in economia, con un'azione a titolarità diretta potrà realizzare quest'azione che mi era già stata prospettata dalla Municipalità. Naturalmente i tempi stringono perché i fondi Pac vanno spesi entro il 2018, ma trattandosi di un'azione della Municipalità, se la Municipalità

mette in campo le risorse progettuali necessarie, quest'ipotesi è più che fattibile.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Il parere è favorevole?

ASSESSORE PALMIERI: Il parere è favorevole, compatibilmente con le risorse tecniche e progettuali necessarie messe in campo dalle Municipalità nell'ambito dei finanziamenti Pac.

PRESIDENTE FUCITO: C'è questa proposta di dicitura aggiunta che fa riferimento alla progettualità e ai Pac.

Con questa precisazione dell'Assessore possiamo mettere in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Passiamo al numero 867.

CONSIGLIERE ARIENZO: È un ordine del giorno forse un po' meno tecnico sugli spazi negati nella X Municipalità. Lo leggo, poi magari provo a dare un elemento di chiarezza: "Considerato che il territorio, ad esempio quello flegreo della città, è soggetto a grandi interventi di trasformazione e di qualificazione urbana già programmati con la destinazione di consistenti fondi pubblici, parliamo del Patto per Napoli e tutto quello che verrà fatto a Bagnoli. In tale territorio tuttavia permangono episodi diffusi di degrado e di invivibilità che segnano negativamente la qualità di vita dei cittadini residenti. In gran parte, tali episodi riguardano spazi, edifici, strutture pubbliche abbandonate, unitariamente le potremmo definire come aree negate per il cui ripristino sarebbero sufficienti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria a costo contenuto. Ritenuto che la natura e l'entità degli interventi a farsi avrebbe una ricaduta più che positiva per l'intero territorio, permettendo modalità di utilizzo e gestione di tali spazi, si chiede di negoziare con gli altri Enti titolari della programmazione finanziaria la destinazione dello 1 per cento delle risorse programmate per i grandi eventi, lo 1 per cento di quanto previsto per Bagnoli, a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in quei territori interessati da questi grandi investimenti. Destinare tale provvista finanziaria a copertura di interventi per la riqualificazione e la funzionalizzazione della gestione di queste aree negate. Affidare tale risorse alla Municipalità previa definizione di rigorose disposizioni tecniche e procedurali che ne assicurino l'efficace utilizzo".

In sintesi, diciamo che questo è un ordine del giorno che chiede la possibilità di destinare lo 1 per cento di quanto previsto da questi grandi interventi che riguardano macroquestioni a questioni che sono micro perché riguardano piccoli edifici, piccoli appezzamenti, ma che con piccoli interventi di manutenzione, visto che non li possiamo finanziare allora la possibilità di vincolare lo 1 per cento, che è una percentuale che diamo, ma può essere lo 0,7 o 1,2 va questi interventi che consentirebbero anche di collegare il grande intervento a piccoli interventi nello stesso territorio.

Spero di essere stato chiaro, altrimenti provo ad esserlo di più.

ASSESSORE PISCOPO: Vorrei precisare che in questo momento non ci sono risorse del Patto per Napoli per Bagnoli.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sono andato io in errore, ci sono dei grandi finanziamenti e dei grandi progetti, su Bagnoli c'è un'operazione.

ASSESSORE PISCOPO: Su Bagnoli l'articolo 33 dello Sblocca Italia con fondi del Governo che vengono gestiti direttamente dal Governo. Bisogna parlare con Invitalia.

CONSIGLIERE ARIENZO: È possibile parlare con Invitalia per fare un'operazione del genere?

ASSESSORE PISCOPO: Ci potete provare, certo. In verità stiamo attendendo l'esito presso il Consiglio di Stato rispetto all'articolo 33. Il parere è contrario. Abbiamo difficoltà a prendere impegni per i fondi che non sono del Comune di Napoli, stiamo parlando di un'area commissariata.

CONSIGLIERA VALENTE: Possiamo assumerlo come una raccomandazione?

PRESIDENTE FUCITO: È una raccomandazione alla luce dell'ampio raggio di circostanze che i colleghi conoscono.
Passiamo al numero 868.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Mercato Canzanella, mercato Starza, mercato Rionale, Via Acate Bagnoli e mercato Marco Polo. L'ordine del giorno riguarda queste aree mercatali.

Premesso che le suddette aree mercatali richiedono uno stanziamento di risorse necessarie al fine di rendere gli stessi più sicuri ed accoglienti, che in particolare il mercato Starza necessita di un intervento di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e del sistema antincendio, che il mercato Canzanella ha grosse criticità che vanno da quelle strutturali ad una realtà igienico sanitaria poco garantita, che lo stesso dicasi per il mercato Acate Bagnoli dov'è necessario anche un intervento di riqualificazione dell'immobile, che il mercato di Via Marco Polo ha la necessità di un'area parcheggio circostante. Considerato che le aree mercatali su citate sono un indotto notevole per questo Comune, visto che contribuiscono per circa 500 mila euro al Bilancio del suddetto, considerate anche le delibere 429 del 2016 relative al mercato Starza e la 409 del 2016 relativa al mercato Canzanella, si chiede all'Amministrazione comunale di stanziare le risorse necessarie per rendere i mercati più sicuri e funzionali. È un dovere nei confronti dei numerosi esercenti e delle loro famiglie, nonché per il pubblico utente che quotidianamente affolla le aree su indicate.

Ricordo che non ultimo ci sarebbe un investimento di prospettiva per garantire i livelli di occupazione e fonte di reddito per le casse comunali.

PRESIDENTE FUCITO: Prego l'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in

votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il documento è respinto dai gruppi di Maggioranza e dal Movimento 5 Stelle. Passiamo al numero 869.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Riguarda la realizzazione di un marciapiede su Via Orsolone ai Guantai che è una strada ad alta densità veicolare e abitativa a scorrimento veloce, tra l'altro collega l'area nord e la zona ospedaliera, ci transitano due linee ANM, 143 e DC44, e sono presenti numerose attività commerciali, inoltre c'è la sede dell'Inps Vomero e la casa di cura Villa Camaldoli. Questa strada è completamente sprovvista di marciapiede, esiste notevole pericolo per i pedoni, per cui per motivi di sicurezza stradale già da diversi anni il servizio stradale fatto dalla VIII Municipalità hanno realizzato un progetto che prevede la realizzazione dell'opera pubblica. Si chiede di attivare le procedure tecniche e amministrative per consentirla, quindi di ricercare anche i dovuti finanziamenti.

PRESIDENTE FUCITO: Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Può essere assunta come raccomandazione.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Va bene.

PRESIDENTE FUCITO: Il proponente è d'accordo, viene quindi assunta come raccomandazione. Passiamo al numero 870.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Riguarda il Via Trinità delle Monache. Considerato lo stato pietoso in cui versa la Via in oggetto, considerato il traffico veicolare aumentato in virtù della ZTL di Piazza Dante che fa di Via Trinità delle Monache l'unico percorso cittadino che collega la parte collinare con la zona portuale. Vista la presenza di scuole e Stazione di Polizia che richiedono un manto stradale uniforme e senza dissesti per tutela pubblica e privata incolumità, si chiede all'Amministrazione di procedere al finanziamento di Via Trinità delle Monache già inserita nel piano triennale delle opere.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Il parere è favorevole, considerando che quest'opera è contemplata nel piano triennale, può trovare copertura in uno dei tre anni della programmazione.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle. Passiamo al numero 871.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ripristino dell'ex linea urbana C58. Considerato che tale

servizio, soppresso per motivi che riteniamo discutibili, serviva a collegare tanti residenti operatori della Sita, sono circa 60 mila con il Centro Storico di Napoli. Considerato che lo stazionamento in prossimità della rotonda, utile anche alle fasce deboli, anziani, giovani studenti e portatori di diverse disabilità e che dagli uffici e dalle torri abitative trovavano in tale servizio l'unico mezzo di collegamento con scuole, uffici comunali e centrali, si chiede immediato ripristino di questa linea urbana nell'ex C58.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Non saprei come definirla, questo è attività gestionale di ANM. Dobbiamo riguardare il piano industriale di ANM. Si potrebbe portare in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Si propone un approfondimento in Commissione, fa un cenno positivo il Presidente.

Passiamo al numero 872.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Riguarda le barriere architettoniche del Centro Direzionale. Considerato che ci sono un sacco di scale mobili nel Centro Direzionale che non funzionano, peraltro da lungo periodo, e considerato anche che bisognerebbe consentire anche ai diversamente abili l'accesso a quelle aree, si chiede all'Amministrazione il ripristino di queste scale mobili, nonché degli ascensori di collegamento alla piastra pedonale.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Non credo che sia competenza nostra la manutenzione di quelle scale mobili. Devo verificare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La si assume come una raccomandazione. Passiamo al numero 873.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Chiediamo un impegno dell'Amministrazione alla ripiantumazione e ripristino ex novo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Si assume come raccomandazione. Passiamo al numero 874.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: La lettizzazione di Via Arenaccia. Visto l'alto tasso veicolare che contraddistingue la zona in oggetto e visto anche il fatto che molti scooter e motocicli, non so se lo sapete, transitano anche sui marciapiedi, tra l'altro anche ad alta velocità, con pericolo per i pedoni. Chiediamo che l'Amministrazione si impegni ad una palettizzazione, quindi all'apposizione di paletti, atti ad evitare che gli scooter e i motocicli possano invadere anche i marciapiedi.

ASSESSORE PALMA: Atteso che la materia è di competenza delle Municipalità.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Via Arenaccia è una strada principale.

ASSESSORE PALMA: C'è il parere contrario da parte dell'Amministrazione, nella programmazione finanziaria non è prevista quest'opera.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un parere contrario dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio respinge con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza e del Movimento 5 Stelle. Passiamo al numero 875.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Via Colonnello Lahalle. Considerato che si tratta di una strada ad alta densità di popolazione, nonché trafficata ad ogni orario, si chiede il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi sulla Via in oggetto, che è una strada primaria, su entrambi i lati e in particolare dal civico 51 all'incrocio con angolo Via Arenaccia. Infine, il rifacimento delle rotatorie di Via Lahalle e Via Pignatelli.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, se io fossi un abitante del civico 49 mi arrabbierei.

PRESIDENTE FUCITO: Devo ritenere che al civico 51 avviene qualcosa, ci sarà un incrocio.

CONSIGLIERE ARIENZO: Il fatto che ridete tutti mi fa capire che non conoscete la strada, se conoscete la strada capireste che non c'è una situazione di pericolo. Sono disposto ad accompagnarvi, facendo il Consigliere con le Converse, quindi che cammina molto, conosco le strade e conosco dove ci sono i luoghi di pericolo e sono quelli che segnaliamo. Poi, ci possiamo divertire facendo le battute del perché sul 51 no e 49 sì, basterebbe camminare un po' per la città e capire com'è fatto e dove ci sono questi elementi di pericolo che con molta serietà stiamo provando a porre all'attenzione dell'Aula, anche a quest'orario, e forse sarebbe giusto affrontare con serietà per quei cittadini che ce l'hanno proposto. Dopo, possiamo ridere tra il 51 e il 49, anche 47 fa ridere come numero.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio non approva con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e dei Gruppi di Maggioranza. Passiamo al numero 876, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Riguarda un fenomeno odioso con il quale dobbiamo continuare a fare i conti, il dilagante fenomeno della prostituzione che imperversa sul

territorio municipale, in particolare segnalò le vie nelle zone del Centro Direzionale e nei sottopassi di Via Taddeo da Sessa, Via Ausilio, Via Lurini, Via Grimaldi, Via Biscardi, Via Gianturco, nel Centro Storico, i bassi di Via Caterina Formillo, Piazza Garibaldi, Via Firenze, Via Milano e strade adiacenti. Si chiede all'Amministrazione di porre in essere tutte le misure atte a contrastare questo fenomeno che è un fenomeno di sfruttamento delle nuove povertà, delle povertà di chi molte volte fugge da luoghi sperando di trovare un'opportunità di vita e invece trova soltanto chi è disposto a farne un uso criminoso. Per noi vi è la necessità di prevenire questo fenomeno mettendo in campo soprattutto azioni di politiche di inclusione e di politiche sociali.

CONSIGLIERA MENNA: Chiedo che quest'ordine del giorno venga ritirato per poi lavorarci in Commissione. È un argomento importante e complesso che va discusso con la giusta importanza e quindi meriterebbe un approfondimento. Proprio per dare importanza e dignità a quest'argomento chiedo di convocarlo in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Arienzo, cosa ne pensa della proposta della consigliera Menna?

CONSIGLIERE ARIENZO: Penso che l'Amministrazione si possa pronunciare su questa cosa, nulla vieta alla Commissione di convocare un ordine del giorno anche prendendo spunto da quello che l'Amministrazione impegnandosi oggi avrà messo in campo nell'immediato futuro. Penso che si possa votare e penso che poi la Commissione possa convocare gli Assessori e tutti quelli che hanno competenza in questa materia per continuare a dare un contributo. Non lo ritiro, lo pongo all'attenzione dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Condivido la proposta di portarlo in Commissione, poi se la trasformiamo in raccomandazione possiamo assumerla.

PRESIDENTE FUCITO: Viene assunta anche per un approfondimento in Commissione.
Passiamo al numero 877.

CONSIGLIERE ARIENZO: Centro Direzionale. Potremmo chiederci perché chiediamo proprio al Centro Direzionale la possibilità di allocare dei luoghi di divertimento delle giostrine per i bambini. Lo facciamo perché il Centro Direzionale tutto ha tranne che l'aspetto di un posto residenziale ed è un posto dove una volta che si chiudono le attività commerciali e gli uffici sappiamo cosa accade, c'è il deserto. La richiesta è quella di venire incontro alle esigenze dei residenti che ci hanno più volte sottoposto, incominciando a dare risposte ai più piccoli, quindi di creare delle aree tematiche, dei parco giochi, delle semplici giostrine per creare un luogo di aggregazione per i bimbi e per le loro famiglie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Il parere è favorevole, l'abbiamo già fatto in altre circostanze, chiaramente dobbiamo trovare le risorse.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un parere favorevole seppur con precisazioni. Metto in votazione. Chi è favorevole vesti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al numero 878.

CONSIGLIERE ARIENZO: Pianura, Contrada Pisani. Il consigliere Nonno sarà sicuramente d'accordo e conscio della problematica, lo leggo: "Premesso che sul territorio cittadino, nella zona di Pianura, sono presenti vasche di sedimentazione deputate al contenimento dei solidi trasportati dalle acque ruscellanti dei versanti. Premesso che la manutenzione delle vasche è fondamentale, onde evitare pericoli di allagamenti. Preso atto che la problematica emersa durante l'esecuzione dell'appalto era di 63 mila 541,65 relativa allo smaltimento del materiale rimosso dalle vasche, infatti in progetto è previsto il solo importo di euro 6 mila 500 rilevato che nel tempo intercorso tra progetti ed esecuzione è venuta meno l'opportunità di utilizzare il materiale individuato come terra e rocce da scavo, quindi riutilizzabile e contestualmente la quantità di terreno accumulatasi nelle vasche aumentate. Rilevato altresì che ciò ha comportato un importo degli oneri di discarica maggiore delle previsioni progettuali e la conseguente necessità di reperire dei fondi per procedere con le operazioni di pulizia. Considerato che con nota, protocollo informatico 2017 01, 03 e 021 del 7 febbraio 2017, a cura della direzione centrale infrastrutture e mobilità, servizio ciclo integrato delle acque, avente ad oggetto la richiesta di reperimento fondi su sollecitazione, vista l'emergenza dei residenti della contrada Pisani in Pianura in merito alla problematica sopra esplicitata, si chiede al Consiglio comunale di finanziare con l'importo chiesto, che è di 111 mila, il completamento della pulizia dei canali e delle vasche ricadenti nel territorio della nona Municipalità al fine di scongiurare eventi che possono mettere a rischio la pubblica e privata incolumità.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Consiglio respinge con contrarietà della Maggioranza e Movimento 5 Stelle. Passiamo al numero 879.

CONSIGLIERE ARIENZO: So che forse ci sono state delle novità sul Parco Falcone e Borsellino, pare che c'è stata un'assunzione dell'Amministrazione a procedere ai lavori. Andiamo avanti se me lo confermatoo.

PRESIDENTE FUCITO: È stato predisposto un intervento. Passiamo al numero 880, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Rione Traiano. Premesso che l'insediamento abitativo del Rione Traiano è delimitato perimetralmente da intervie, premesso altresì che ad oggi l'interviale è completamente degradato in quanto negli anni è divenuto un vero e proprio ricettacolo di spazzatura, nonostante i continui sforzi per salvaguardarlo. Preso atto che la fioritura dei platani oscura del tutto la pubblica illuminazione. Rilevato che ad oggi è del tutto impraticabile, anche a causa dei continui dissesti presenti. Rilevato che le essenze arboree presenti necessitano di urgente potatura al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità. Considerato che le attuali condizioni possono favorire il fenomeno della microcriminalità in quanto riparo protetto visto le barriere naturali che vengono a formarsi lungo le strade di Rione Traiano.

Si chiede di provvedere a tali difficoltà rimuovendo i pericoli indicati. Chiediamo un parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: C'è il parere contrario dell'Amministrazione. Metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio non approva con il voto contrario della Maggioranza e il Movimento 5 Stelle.

Passiamo al numero 881.

CONSIGLIERE ARIENZO: È un refuso, è stato pubblicato due volte, l'abbiamo già discusso.

PRESIDENTE FUCITO: Passiamo al numero 882.

CONSIGLIERE ARIENZO: Riguarda il reparto fognature e i giardinieri della IX Municipalità. Premesso che da anni non vengono messi a disposizione i fondi necessari al rinnovo del parco mezzi a disposizione dei giardinieri della IX Municipalità, premesso che ad oggi i giardinieri dipendenti del servizio fognature sono praticamente sprovvisti di tutto quanto necessario per svolgere il proprio lavoro. Preso atto che la IX Municipalità è la seconda per estensione delle aree verdi. Rilevato che nonostante le mille difficoltà si riesce ad effettuare più di quello che le attrezzature e i mezzi a disposizione permettono, rilevato anche l'età media dei giardinieri del servizio fognature, che è di 60 anni, e che quindi necessitano di strumenti per portare avanti la loro attività. Per garantire un servizio minimo si chiede quello che in realtà è sempre stato concesso alle Municipalità sulla gestione del verde che è euro 20 mila. Chiediamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole, ma si demanda alla Municipalità, loro hanno avuto le spese in conto capitale.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, con precisazione che è competenza della Municipalità, metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio è favorevole con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e l'astensione di Frezza.

Viene da sé che l'Assessore precisava che si tratta di somme e competenze della Municipalità.

Passiamo al numero 883.

CONSIGLIERE ARIENZO: Finanziamento e messa in sicurezza dei marciapiedi delle strade di Via Montagna Spaccata, Via Pallucci, Via Cappelli in Pianura. Premesso che ad oggi i marciapiedi e le strade in oggetto sono assolutamente impraticabili a causa delle radici affioranti, premesso che le strade sono classificate come primarie e quindi di competenza dell'Amministrazione comunale. Preso atto che ad oggi sono numerosi gli infortuni gravi a causa dell'impraticabilità dei marciapiedi, ci sono stati anche degli incidenti che purtroppo hanno causato anche la morte di alcuni nostri concittadini. Rilevato che le essenze arboree presenti non sono adatte alla conformazione dei marciapiedi, rilevato altresì che nonostante l'abbattimento di numerosi alberi, negli anni, non ha risolto del tutto il problema in quanto sono ancora presenti le radici e i tronchi. Considerato che le attuali condizioni possono continuare a mettere al repentaglio la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti, si chiede di finanziare la sistemazione dei marciapiedi. I tecnici ci dicono che ci vogliono mille euro per sradicare i vari tronchi e per rimettere a posto. Considerato il numero degli alberi che sono presenti, questa è la cifra che ne viene fuori.

Chiediamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio non approva con il voto contrario della Maggioranza e del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al numero 884.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sono dei refusi, abbiamo concluso. Presidente, se mi consente un ringraziamento per l'attenzione, nonostante quello che ha dovuto affrontare fino ad oggi, all'assessore Palma che è stato preciso, ci ha dato risposte positive quando ha potuto e ci ha dato delle argomentazioni per continuare la battaglia su quello che riteniamo delle priorità. La ringrazio per la sua attenzione e per il modo professionale con cui ha seguito il nostro dibattito. Non abbiamo presentato 3 mila ordini del giorno, ne abbiamo presentati 30, da parte nostra c'è la necessità di raccontare anche un partito che è molto vivo nei quartieri che prende le istanze dei cittadini e le porta laddove quelle istanze devono essere discusse. Non abbiamo voluto perdere tempo, ho cercato nella trattazione degli ordini del giorno di essere il più rapido possibile e di centrare gli obiettivi, mi sentivo di farlo per il rispetto che dobbiamo a tanti amministratori locali che con grande serietà e forza portano avanti il loro impegno. La ringrazio per l'attenzione e per le risposte che ci ha dato.

PRESIDENTE FUCITO: Passiamo al numero 887 del consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: L'ordine del giorno è relativo alla proposta di recupero di

alcuni immobili, in particolare uno ex Asia sito in Via Michele Guadagno, per andare incontro alle esigenze territoriali della Municipalità o di altri organi che sono ospitati in strutture sulle quali paghiamo dei fitti. È un'opzione che tende soltanto alla razionalizzazione dei costi e all'utilizzazione di una struttura che attualmente è dismessa e in fase di disfacimento nel tempo.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo un raggruppamento di ordini del giorno proposti dal consigliere Moretto. Non so quale modalità vogliamo prediligere.

CONSIGLIERE MORETTO: Leggo l'impegnativa.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, 887.

CONSIGLIERE MORETTO: È l'istituzione di una Commissione paritetica per il monitoraggio, la verifica delle attività svolte dai soggetti incaricati dal Governo per la riqualificazione. Tale Commissione svolgerà inoltre attività programmatica di confronto con quanto programmato, realizzato e da realizzarsi, unitamente ai soggetti incaricati dal Governo di cui in oggetto, seguendo l'indirizzo già dato dal Consiglio comunale di Napoli.

Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è respinto dalla Maggioranza.

Passiamo al numero 888.

CONSIGLIERE MORETTO: È l'istituzione della Commissione Universiadi 2019. Prevede la costituzione di una Commissione di approfondimento, di monitoraggio delle attività da svolgere con la Universiadi 2019.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Parliamo della costituzione di una Commissione di approfondimento e monitoraggio delle attività delle Universiadi 2019. Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità.

Passiamo alla numero 889.

CONSIGLIERE MORETTO: È ritirata.

PRESIDENTE FUCITO: Passiamo al numero 890.

CONSIGLIERE MORETTO: In sostituzione di 10 emendamenti che sono stati accorpati in un ordine del giorno che riguarda il *welfare*. All'indicazione di infanzia, asili nido, tutela dei giovani e diritto allo studio, si impegna l'Amministrazione a trovare la copertura per investimenti maggiori al *welfare* sull'infanzia, sugli asili nido, sulla tutela dei giovani e diritto allo studio.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato con il voto di astensione del Movimento 5 Stelle. Passiamo al numero 891.

CONSIGLIERE MORETTO: È la stessa dinamica, è stato tramutato in ordini del giorno per gli investimenti a tutela e al sostegno del turismo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Il parere è favorevole. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità. Passiamo al numero 892.

CONSIGLIERE MORETTO: È un emendamento soppressivo agli allegati alla nota integrativa del Bilancio 2017 che prevede la soppressione della vendita del circolo Tennis Club a Viale Dohrn a Napoli. È un emendamento che è stato trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Ce ne sono vari di emendamenti.

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo so chi li ha messi qua. Sono emendamenti soppressivi.

PRESIDENTE FUCITO: A questo punto li consideriamo ordini del giorno. La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Poiché si sta parlando del documento contabile, o c'è un emendamento o non ci può essere un ordine del giorno. Tenuto conto che non possiamo fare un emendamento soppressivo perché modifichiamo il documento contabile, purtroppo devo dare parere contrario, per una questione tecnica.

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo all'ordine del giorno numero 887. Forse c'è un'errata

dizione di emendamento, è scritto emendamento, però sembra un ordine del giorno come quello che fino ad ora abbiamo trattato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUOCITO: Ci sarà un motivo tecnico, per cui in questo momento sono trattati come ordini del giorno, l'Amministrazione esprime un parere negativo. Stiamo parlando del numero 892.

Con il parere negativo dell'Amministrazione lo metto in votazione. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il documento è respinto con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza.

Passiamo al numero.

CONSIGLIERE MORETTO: Il numero 892 è soppressivo del Circolo Posillipo.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo vari 892.

CONSIGLIERE MORETTO: Hanno sbagliato la numerazione.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un blocco di 892 differenziati per le numerazioni che ha attribuito Moretto stesso che, com'è noto, è fonte del diritto, tant'è che abbiamo saltato il numero 1 che è il Circolo del Tennis. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Il numero 2 è il circolo Posillipo; il numero 3 sono gli alloggi siti in Via Toledo 348, Palazzo Cavalcanti.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, ci siamo espressi sul numero 892-2, non ancora sul numero 892-1 che riguarda il Circolo del Tennis.

CONSIGLIERE MORETTO: Circolo Tennis Viale Dhorn 892-1. Può essere messo in votazione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il documento è respinto.

Il numero 892-2 che abbiamo già trattato poc'anzi. Abbiamo Via Toledo, da lei contrassegnato 892-3.

CONSIGLIERE MORETTO: Sei alloggi siti in Via Toledo 348, ovvero Palazzo Cavalcanti. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il documento è respinto.

Passiamo al numero 892-1.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo aveva una numerazione diversa, è la soppressione della vendita della partecipazione azionaria Gesac di 27 milioni 600 mila. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il documento è respinto.

Un altro, contrassegnato con il numero 2: alienazione rete gas.

CONSIGLIERE MORETTO: Alienazione rete gas per 60 milioni di euro. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Respinto con la contrarietà dei Gruppi di Maggioranza.

Non so come i documenti di Moretto siano tutti 892.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo era un emendamento che è stato trasformato in ordine del giorno per giorno per trovare le risorse per incrementare la gestione e il controllo sulla refezione scolastica.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al numero 894.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo era un emendamento che prevedeva lo stanziamento di 500 mila euro, è stato trasformato in un ordine del giorno per trovare le risorse adeguate per l'installazione di punti di accesso *wifi*.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PALMA: Come ordine del giorno non può essere assunto, come raccomandazione, tenuto conto che ci sono altre fonti di finanziamento, possiamo intercettarne qualcuno.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene come raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Passiamo al numero 895.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo stesso vale per la videosorveglianza.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un'ulteriore raccomandazione. Giungiamo al numero 896, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Anche questa è una raccomandazione per gli interventi al Centro Direzionale.

PRESIDENTE FUCITO: L'Amministrazione accoglie questi documenti come raccomandazione.
Passiamo al numero 897.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo stesso vale per i mercatini, la materia sanitaria e quant'altro.

PRESIDENTE FUCITO: L'Amministrazione accoglie questi suggerimenti come raccomandazione.
Passiamo al numero 898.

CONSIGLIERE MORETTO: È sempre una raccomandazione per la valorizzazione degli archivi storici del Comune di Napoli e del Maschio Angioino.

PRESIDENTE FUCITO: È una raccomandazione accolta dall'Amministrazione.
Passiamo al numero 899.

CONSIGLIERE MORETTO: È una raccomandazione per attivarsi sugli spazi disponibili della Galleria Principe Umberto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Questo invece è un impegno perché già fu assunto nella scorsa Consiliatura per destinare i Viali del Centro Direzionale alla toponomastica.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, stiamo al numero 899. Erroneamente avevo pensato che l'Amministrazione avesse assunto una raccomandazione, oltre che nei numeri precedenti, anche nella 898, invece siamo ancora a questo punto di riflessione. Prego.

ASSESSORE PALMA: Resta la richiesta di conversione in raccomandazione precisando che questo tipo di intervento è previsto nel Patto per Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO: Stiamo parlando della 899?

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono queste precisazioni inerenti la 898. Possiamo andare alla 899 relativa alla Galleria Principe di Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO: È una raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: È una raccomandazione che l'Amministrazione assume come tale. Passiamo al numero 900.

CONSIGLIERE MORETTO: Come dicevo prima riguarda il Centro Direzionale, fu già accolta dall'Amministrazione, ma è rimasto inevaso. Per destinare tutti i viali del Centro Direzionale, che oggi sono contraddistinti semplicemente con la lettera, destinarli in toponomastica a diverse destinazioni.

Ci sono tante richieste di dedicare strade e quant'altro, si potrebbe utilizzare il Centro Direzionale. È stato già accolto tre volte.

ASSESSORE PALMA: Sarei dell'avviso, se lei è d'accordo, di eliminare la quantificazione di questo tipo di intervento e poi di trasformarlo in raccomandazione che chiaramente vede il favore dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE MORETTO: L'altra volta l'abbiamo approvato e non si è fatto niente, ora facciamo la raccomandazione. Penso che si può assumere l'impegno di destinare, abbiamo tante richieste di dedicare strade e quant'altro.

ASSESSORE PALMA: Non possiamo quantificarlo, diamo un valore che per noi non ha senso e non ha senso nella programmazione finanziaria.

CONSIGLIERE MORETTO: Senza la quantificazione di spesa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Prendiamo l'impegno a destinare i viali del Centro Direzionale per la toponomastica.

PRESIDENTE FUCITO: Sembra di capire che il Consigliere richiede una raccomandazione.

CONSIGLIERE MORETTO: No, lo mettiamo ai voti eliminando l'impegno di spesa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Pietro Petrucci, questo eroe di Nassiriya è stato già approvato al Consiglio comunale di dedicargli una strada e non lo si fa. Lì che stanno tutti questi viali, tutte queste stradine che sono indicate con delle lettere (G1, G2, G3, B1) si possono dedicare a questi personaggi che sono in attesa, tra l'altro approvati già dal

Consiglio comunale.

ASSESSORE PALMA: Approviamo il principio.

CONSIGLIERE MORETTO: È già stato fatto, non si pronunciano, possiamo indicargli la strada visto che loro non la trovano dove dedicarla.
I viali comunque sono indicati con le lettere.

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, vi prego di recuperare una forma del Consiglio comunale, altrimenti diventa difficile nel senso che si sovrappongono gli interventi, i dialoghi e i Gruppi.

CONSIGLIERE MORETTO: Penso sia semplice.

PRESIDENTE FUCITO: Non è difficile quello che lei propone, è difficile la forma di questa discussione fatta così. Il mio invito è di prendere posto, cercare di partecipare e comunque di tenere bassa la voce.

Il Consigliere propone di votare il documento nel quale, con lo spirito della proposta del Consiglio, fermo restando che c'è la questione toponomastica e tutta la materia è disciplinata, formula un invito. Toglie la parte economica dello stanziamento e lascia la parte dell'intestazione delle strade, nel consiglio specifico alle vittime di Nassiriya e ad altre figure, se ho ben capito, del mondo militare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: A titolo esemplificativo. Tra gli eroi italiani che si sono distinti a Nassiriya, quindi ottenere il duplice risultato: da un lato di conferire un assetto (...) e dall'altro tenere viva la memoria di quanti si siano distinti.
Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole, la metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.
Passiamo all'atto n. 901. Proposte di interventi Municipalità VII. Lo diamo per letto.

CONSIGLIERE ARIENZO: Lo diamo per letto e penso che siano anche inserite nel Piano triennale delle opere.

PRESIDENTE FUCITO: Bonifica corso Secondigliano mercatino rionale Monte Somma, Piazza Guarino...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con bonifica di amianto, eccetera. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole ovviamente se ci sono nel Piano triennale.

PRESIDENTE FUCITO: Favorevole qualora comprese nel Piano triennale. Con questa specificazione, metto in votazione il punto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'atto n. 902 a firma Coccia, Bismuto, Verneti e Andreozzi.

CONSIGLIERA BISMUTO: Si impegna Sindaco e Giunta a ricercare e individuare le risorse necessarie per l'istituzione di un fondo per un sostegno economico per le donne vittime di violenza al fine di consentire loro un percorso di autonomia e di autodeterminazione e di costituire un reale incentivo all'emersione del fenomeno della violenza.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'atto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'atto n. 903. Consigliera Bismuto, prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: Tenuto conto che sulla sperimentazione dell'albergaggio sociale per l'emergenza abitativa è stato previsto uno stanziamento inferiore alle prospettive; considerato che all'interno della delibera 1018/2014, che comincia a tracciare le linee di un intervento per le condizioni di emergenza abitativa, sono censite dodici strutture comunali occupate da persone in emergenza abitativa da almeno quattro anni e si tratta per lo più di strutture precedentemente adibite a uso scolastico e di edifici abbandonati; atteso che si tratta di una delibera coraggiosa che prova a procedere all'emersione di queste situazioni e alla loro regolarizzazione riconoscendo gli abitanti dentro il programma di albergaggio sociale; accertato che l'applicazione di questa delibera non è ad oggi praticabile perché non vi è copertura finanziaria che possa consentire gli interventi manutentivi necessari per accertare l'abitabilità dei luoghi da parte dei tecnici comunali, condizione fondamentale per la regolarizzazione dell'attuazione della delibera e dato per certo che gli interventi emergenziali per la manutenzione degli immobili comunali sono di competenza della Napoli Servizi, che ha

avuto copertura finanziaria, si impegna Sindaco e Giunta a individuare risorse necessarie al fine di assicurare gli interventi manutentivi previsti per garantire la regolarizzazione e restituire dignità agli abitanti.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'atto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prego i Consiglieri di spegnere qualche microfono che è rimasto acceso e limitare, laddove possibile, il vociare forte e insistente.

Passiamo all'ordine del giorno n. 904, a firma dei consiglieri Coccia, Bismuto e Coppeto. Prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Leggo solo il dispositivo. Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti a rinvenire e incrementare spazi e strutture pubbliche e a ultimare aree destinate ad attrezzature pubbliche ancorché non ancora realizzate da destinare all'aggregazione e all'attività ludico-motorie dei giovani adolescenti e così sottrarli al bullismo e alla microcriminalità in tutti i quartieri della città.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 905. Scorgo molte firme di maggioranza. Primo firmatario è la consigliera Caniglia. Prego.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Grazie Presidente. Richiamo anche l'attenzione di tutti i miei colleghi Consiglieri visto il particolare tema oggetto del mio ordine del giorno, firmato, appoggiato, coadiuvato e lavorato con l'intera maggioranza.

È una vicenda che attanaglia questo Consiglio comunale, nonché la mia Commissione e l'Assessorato alle Politiche sociali ormai da molti mesi. È un tema su cui duramente e costantemente l'Amministrazione, anche se silenziosamente, lavora cercando comunque di garantire quei diritti delle persone che non si trovano nelle nostre stesse condizioni e che sono in condizioni di difficoltà.

Vorrei l'attenzione di questo Consiglio in una lettura che sarà lenta e chiara e vorrei che tutto il Consiglio si focalizzasse su quanto scritto perché è molto importante e non vorrei perdere nemmeno un minimo passaggio di quanto abbiamo messo in essere io con tutta la maggioranza.

Premesso che la Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 3 sancisce il principio di eguaglianza, che detto articolo al secondo comma impone alla Repubblica di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana; rilevato che in materia si è avuta un'evoluzione normativa dalla legge 517/1977 all'emanazione di un nuovo decreto legislativo attuativo della legge n. 107/2016, comunemente detta "Buona Scuola", che attribuisce in modo chiaro alle diverse istituzioni le competenze al fine di garantire l'effettiva inclusione scolastica degli alunni disabili; rilevato che questa Amministrazione - ci tengo a sottolinearlo - ha sempre tutelato i principi costituzionalmente garantiti nel pieno rispetto della gerarchia delle fonti normative; che questa Amministrazione ha rimosso più volte e negli anni gli ostacoli di ordine economico e sociale al fine di garantire l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con diverse abilità; che infine alla Napoli Servizi sono state attribuite le funzioni attinenti l'assistenza scolastica nelle scuole materne, elementari e medie; impegna il Sindaco e la Giunta, in linea con il principio costituzionale su citato, a garantire che la Napoli Servizi, nell'ambito delle risorse attribuite in tal senso, effettui non solo l'efficientamento del servizio a copertura di tutto il fabbisogno delle scuole di infanzia comunali, ma anche il servizio a supporto degli altri istituti scolastici statali, dalle materne alle superiori, laddove le istituzioni a ciò preposte non ottemperino dando priorità ovviamente a quelle sprovviste di personale adeguato. In tal senso è obbligo della Napoli Servizi predisporre un adeguato e prefissato piano di potenziamento attingendo a professionalità anche a tempo determinato che abbiano maturato negli anni specifiche esperienze e competenze. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 906.

CONSIGLIERE COCCIA: Lo ritiro perché lo abbiamo già approvato come mozione.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi passiamo al n. 907, che ha come primo firmatario il consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Ne abbiamo accennato prima nella

discussione; stiamo parlando delle graduatorie del concorso delle famose 370 unità di personale da assumere e già assunte a tempo indeterminato per il profilo maestre in strutture socio-educative, così come dal bando e da scelta dell'Amministrazione De Magistris lo scorso mandato.

Valutato il piano di fabbisogno presentato dagli uffici, pensionamenti, inidoneità nelle scuole del comune di Napoli, chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione, visto il Documento Unico di Programmazione, che pone tra gli obiettivi la richiesta di proroga delle graduatorie della selezione per i titoli e per gli esami bandita nel 2014, come ho appena detto, l'attuazione del progetto RIPAM concernente contratti a tempo indeterminato e che venga valutata la possibilità di assumere maestre – questo è un secondo punto non affrontato precedentemente – o maestri ed educatrici ed educatori attingendo in egual numero dalla graduatoria speciale della procedura transitoria e da quella ordinaria, risultati quindi dai concorsi voluti da questa Amministrazione.

Chiediamo queste due vicende che abbiamo affrontato sia nella Commissione Scuola sia nella Commissione Personale.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole per la prima parte, quindi per la richiesta di proroga, mentre per quanto riguarda l'aspetto dell'assunzione a tempo indeterminato, questo è subordinato all'autorizzazione della Commissione presso il Ministero.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 908, a firma del consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Tutti i Consiglieri hanno nelle mani i documenti e sono firmati sostanzialmente dall'intera maggioranza. Considerato il successo della chiusura dei (...) attuati da questa Amministrazione nel 2016, impegna il Sindaco e l'Assessore al Bilancio a proseguire al piano di cessazione dell'uso di strumenti di finanza derivata utilizzati attualmente come forme particolari di finanziamento del Comune di Napoli stipulati nel 2006, come abbiamo visto anche nella Commissione Bilancio, Presidente, con un quadro dettagliato della Banca Intesa San Paolo, Barclays Capital, Deutsche Bank e UBS. Crediamo siano strumenti pericolosi e chiediamo la cessazione dell'uso di questi strumenti di finanza derivata. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 909, a firma di tutta la maggioranza.

CONSIGLIERE FELACO: Si tratta di un ordine del giorno su cui ci siamo confrontati in tutto questo periodo e anche ricevuto il bilancio e ne abbiamo parlato in tutte le sedi, anche sugli organi di stampa. Parliamo sostanzialmente e poniamo l'attenzione sulla questione del debito. Non voglio leggere tutto, ma voglio semplicemente ricordare alcuni passaggi che per noi politicamente sono fondamentali.

Il primo, parlando di debito, è che gli enti locali incidono sul debito nazionale soltanto per il 2,4 per cento, che la decurtazione dei trasferimenti per ciò che concerne il Comune di Napoli, come abbiamo detto, ammonta a più di un miliardo in questi sei anni, a cui si aggiungono ulteriori 13 milioni di euro di tagli nel 2017. Non leggo tutti i dati che sono invece inseriti e che sono molto dettagliati.

Abbiamo considerato che dal 28 giugno 2016 risultano 84 i comuni in dissesto finanziario e ben 146 in pre-dissesto e che tale dato risulta essere ancora più preoccupante dal momento che la metà di questi enti in dissesto (il 60,7 per cento) si concentra nelle regioni del sud, nella Calabria e nella Campania. Ciò evidenzia secondo noi un'inedita Questione Meridionale al di là del colore politico delle amministrazioni locali che segnala una strategia strutturalmente fallimentare del rapporto, a prescindere dal colore politico, del centro-periferie e del Governo-sud Italia.

Abbiamo anche rilevato, e per noi è fondamentale, che la decisione di istituire un commissariato straordinario non spetta all'ente locale, ma al Governo centrale, e che i costi materiali e sociali delle scelte di tali commissariamenti non possono però ricadere sulle spalle dei cittadini e degli enti di prossimità penalizzati già dalle complessive politiche di de-finanziamento dei comuni, come presentato dall'Assessore Palma.

Abbiamo anche rilevato che questa Amministrazione ha più volte ribadito la propria assoluta contrarietà all'utilizzo di dispositivi emergenziali e antidemocratici per il governo del territorio privilegiando piuttosto una programmazione partecipata delle scelte politico-amministrative attraverso il coinvolgimento degli abitanti e dei territori interessati.

Impegniamo il Sindaco e l'Amministrazione a farsi carico della richiesta di un tavolo istituzionale di confronto con il Governo pronto a trovare soluzioni idonee in favore delle casse dell'ente sia per ciò che concerne il Cr8 sia per le altre posizioni debitorie derivanti da fattori esogeni all'azione dell'Amministrazione comunale promuovendo azioni volte a contrastare e, se è necessario, rifiutare il debito illegittimo, così come definito dal rapporto della Commissione per la verità sul debito pubblico e il debito di uso che, così come stabilito da (...) in un famoso saggio, è quel debito imposto da un potere dispotico e non per gli interessi e i bisogni della collettività, quindi favorire contesti di discussione pubblica su questo argomento nelle suddette tematiche al fine di rendere consapevole la cittadinanza e condividere le scelte con loro anche attraverso strumenti come l'*audit* pubblico sul debito e valorizzare anche le forme di controllo diffuso in sinergia con le forze sociali della città, che vanno sempre più ascoltate, al fine di costruire strategie condivise per uscire dalla debitoria; continuare infine, e concludo, a promuovere azioni di disobbedienza costituzionale ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio quando

le stesse si rendono necessarie a garantire i servizi o la spesa sociale dando impulso, in controtendenza con le politiche neoliberaliste nazionali ed europee, a un modello economico e sociale che mette al centro invece del profitto la dignità della persona. Questo – lo voglio ribadire – è scaturito dall'intera maggioranza del Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle, dei consiglieri Nonno, Carfagna e Moretto e con la contrarietà del PD.

Proseguiamo con gli ordini del giorno. Abbiamo una sequenza di ordini del giorno presentati dal consigliere Guangi.

Partiamo dal n. 910.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno mi è stato sollecitato anche dall'Ottava Municipalità, in particolare da alcuni Consiglieri (tra questi Tammaro) e prevede lo stanziamento di una somma di 47 mila euro per provvedere alla riqualificazione dei marciapiedi di via Ghisleri e via Magnani, come giusto computo metrico che ho qui allegato e ho portato qui all'attenzione del Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Siamo all'interno di un ordine del giorno, quindi inviterei il consigliere Guangi a eliminare la quantificazione dell'importo perché non siamo in fase emendativa, tenuto conto che c'è un'attività che noi abbiamo immaginato successivamente perché c'è la ricognizione di uno svincolo di avanzo da destinare (ovviamente Titolo II) a queste provvidenze.

Può essere assunto come ordine del giorno, però eliminando la quantificazione, se è possibile.

CONSIGLIERE GUANGI: Quindi diventa "somma necessaria"?

ASSESSORE PALMA: Somme adeguate o necessarie, come vuole lei.

CONSIGLIERE GUANGI: Però c'è un computo metrico già preparato e approntato...

ASSESSORE PALMA: Non posso entrare nel merito di questo computo metrico.

CONSIGLIERE GUANGI: Non è acquisito dall'Amministrazione? Io l'ho allegato

all'ordine del giorno.

ASSESSORE PALMA: Però non posso esprimere un parere tecnico.

CONSIGLIERE GUANGI: Comunque è allegato e dopo glielo lascio.

PRESIDENTE FUCITO: C'è scritto che è un computo metrico redatto dal SAT della Municipalità. C'è una riformulazione che dovrebbe essere, se ho ben capito, la previsione della somma occorrente per provvedere alla riqualificazione dei marciapiedi di via Ghisleri e via Anna Magnani.

Con questa formulazione finale e col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al 911. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Nel bilancio di previsione prevedere le somme utili per i lavori necessari a un adeguato ridimensionamento del marciapiede antistante il 71° circolo a Marianella, quindi la scuola che l'Assessore Palmieri conosce bene.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo all'ordine del giorno n. 912.

CONSIGLIERE GUANGI: Assessore, anche in questo caso le somme necessarie per l'illuminazione esterna di Villa Nestore.

PRESIDENTE FUCITO: Somme adeguate. La formulazione, Consigliere, è "somme adeguate per l'illuminazione esterna di Villa Nestore"? Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al 913.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non ho detto la maggioranza consiliare, ma maggioranza dell'Aula con la contrarietà dei soli Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Prima ho detto "unanimità, tranne", ma mi è stato fatto notare che era un ossimoro.

Passiamo al 913.

CONSIGLIERE GUANGI: Questo riguarda il rifacimento dei marciapiedi di via Emilio Scaglione.

PRESIDENTE FUCITO: Dal civico 242 al 264. Questo lo preciserei perché via Emilio Scaglione è lunga molti chilometri. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere contrario dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinto con la contrarietà della maggioranza e dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al 914.

CONSIGLIERE GUANGI: Riguarda l'installazione di semafori in via Bernardo Cavallino all'altezza delle due scuole che insistono sulla strada.

PRESIDENTE FUCITO: Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: In linea di massima il voto è favorevole. Ovviamente bisogna confrontarsi con gli uffici tecnici per capire come installarli. In linea di massima il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Passiamo al 915.

CONSIGLIERE GUANGI: Questo lo dobbiamo togliere perché è lo stesso.

PRESIDENTE FUCITO: È superato da quello approvato prima, quindi passiamo al 916.

CONSIGLIERE GUANGI: Questo ordine del giorno, come facevo notare prima, è già stato approvato nell'ultimo bilancio di previsione che votammo nel mese di agosto. L'ho riproposto perché questo ordine del giorno non è arrivato all'attenzione della Municipalità e ho ritenuto giusto riproporlo in quanto era stato votato favorevolmente da questa Amministrazione nel mese di agosto.

Era una stradina che collegava la chiesa di Rampa Zuccarini.

ASSESSORE PALMA: Quindi è di competenza della Municipalità perché è una via secondaria.

CONSIGLIERE GUANGI: La via è principale e bisognava creare una stradina di collegamento. Voi ad agosto avete già dato il parere favorevole.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Se abbiamo sbagliato possiamo anche contraddirci.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è una manutenzione, per la quale possiamo magari distinguere competenze municipali o comunali, ma parliamo di una realizzazione *ex novo*.

Qual è il parere?

ASSESSORE PALMA: Favorevole senza indicazione della somma.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Capisco che siamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Procedete in autonomia, ma c'è una proposta di non prevedere le somme, lei l'accoglie, mi sembra di capire e la mettiamo ai voti, quindi con il parere che a questo punto diviene favorevole, siamo ancora al numero 916, la stradina.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Abbiamo maggioranza dell'Aula e contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Il numero 917.

CONSIGLIERE GUANGI: Installazione di un adeguato impianto di illuminazione in Via Frustaci.

PRESIDENTE FUCITO: Quello che lei ha letto è il numero 918, cosa ne facciamo del numero 917?

CONSIGLIERE GUANGI: Ho detto di toglierlo.

PRESIDENTE FUCITO: L'ha ritirato. Il numero 918 "Installazione di impianto in Via Frustaci". Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario perché questi tipi di impianti sono stati già programmati con il piano delle opere in Assessorato, con l'assessore Borriello.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi c'è un parere contrario perché è già previsto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con denominazioni diverse abbiamo: il numero 918, il numero 919 e il numero 920.

L'Amministrazione ritiene che siano state già previste nella programmazione, quindi in quanto tali possono essere utilmente assunte, magari non votate perché già previste nella programmazione. Al numero 920 non ci ero arrivato, della stregua delle precedenti, quindi siamo al numero 920 come illuminazione stradale, invece il numero 921 "Installazione di pubblica illuminazione".

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: C'è il programma di rifacimento di tutta l'illuminazione, quindi anche questa parte viene ripresa.

PRESIDENTE FUCITO: Viene assunta perché già prevista nella programmazione. Siamo d'accordo?

CONSIGLIERE GUANGI: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Il numero 922.

CONSIGLIERE GUANGI: Si chiede di ripristinare lo spazio esterno alla sede scolastica dell'Istituto Comprensivo Ferdinando Russo, sito in Via Marrone 67/69 già in uso nei passati anni scolastici, anche con manifestazioni, inserito nei giochi della gioventù.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Respinto con contrarietà dei Gruppi di Maggioranza consiliare e Movimento 5 Stelle.
Numero 923.

CONSIGLIERE GUANGI: Si richiede il rifacimento del tratto stradale che va dall'incrocio di Via Padula fino a Via del Collettore per una lunghezza di circa 300 metri.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario. Dovremmo verificare se è presente nel piano triennale delle opere pubbliche e in quel caso ci sarebbe parere favorevole, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere condizionato a che sia già presente nel piano delle opere pubbliche.

Verifichiamo il piano triennale.
Numero 924.

CONSIGLIERE GUANGI: Ritiro il numero 924 ed il numero 925, invece leggo il numero 926: *“Impegna il Sindaco e l'Assessore al Bilancio al fine di programmare l'installazione di bagni chimici nei principali mercatini rionali di tutte e 10 Municipalità, impegnando le risorse necessarie nel bilancio di previsione 2017-2019”*.

ASSESSORE PALMA: Capisco ed è meritevole la proposta del consigliere Guangi, ma non ci sono le risorse per poter procedere a finanziamento, quindi il parere è contrario. Dice il Vicesindaco che alcune strutture le stiamo dotando di bagni chimici.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un parere contrario dell'Amministrazione su questo, quindi metterei in votazione, con il parere contrario dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Eccezione per i bagni da parte del Movimento 5 Stelle, quindi contrarietà della Maggioranza consiliare. Il documento è respinto.

Non so se è stata fatta la verifica per Via del Collettore. Non ce l'abbiamo ancora.
Numero 927.

CONSIGLIERE GUANGI: Dal numero 927 al numero 930, siccome sono interventi di manutenzione di alloggi popolari, se la possiamo prendere come raccomandazione e girarla alla Napoli Servizi.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, possiamo assumere queste raccomandazioni, in particolare: Via Luigi Compagnone, Via Mugnano Marianella, Via Vittorio Aganoor. Possiamo trasferirli con una raccomandazione.

Numero 931.

CONSIGLIERE GUANGI: Ritiro il numero 931. Il numero 932 già l'abbiamo votato. Poi c'è il numero 933 che è simile all'altro, quindi si può anche ritirare.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo ancora in attesa di Via del Collettore.

CONSIGLIERE GUANGI: Numero 934 "Realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione in Via Antonio Cinque ex traversa Villa Camaldoli".

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: È già stato assunto nella programmazione dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: È un parere negativo?

ASSESSORE PALMA: No, è un parere favorevole in quanto già assunto nella programmazione del rifacimento.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi metto in votazione con il parere favorevole o è superata perché è già prevista?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È superata, quindi non richiede una votazione. Numero 935.

CONSIGLIERE GUANGI: Provvedere a dei lavori di estrema urgenza per il recupero della piena funzionalità della Scuola Media Marconi in Via dell'Abbondanza.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: C'era scritto "Lavori di estrema urgenza". Parere contrario dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è respinto con contrarietà della Maggioranza consiliare e del Movimento 5 Stelle.

Avevamo in sospeso l'ordine del giorno numero 923 "Manutenzione alla Via del Collettore". Non risulta prevista nel piano triennale.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con la contrarietà dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è respinto.

Abbiamo una lunga sequenza del consigliere Nonno che ha due stesure, una che risultava sin da prima e l'altra che poi risulta ugualmente.

Abbiamo forse tutti dal numero 936 al numero 1028, dispongo anche dal numero 1029 al numero 1069. Iniziamo dal numero 936.

CONSIGLIERE NONNO: Dovrebbe essere già iscritta nel bilancio, però l'ho presentata, non so se poi l'Assessore mi correggerà.

Lavori di riqualificazione a Piazzetta Sant'Anna di Palazzo.

Avevamo un importo previsto dal servizio tecnico amministrativo della Municipalità, di circa 40 mila euro.

ASSESSORE PALMA: È già assunto nella programmazione dell'ente, può anche ritirarlo.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi dovremmo aspettare il Peg.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi ritira il numero 936?

CONSIGLIERE NONNO: Sì, perché l'Assessore ha detto che è già assunto nella programmazione.

PRESIDENTE FUCITO: Numero 937.

CONSIGLIERE NONNO: Commissione di Vigilanza e di Controllo per il Patto per Napoli. Mi ricorda la Commissione che abbiamo fatto l'altra volta.

Alla luce di quelli che sono questi flussi enormi di denaro che dovranno arrivare, fortunatamente, su Napoli, che è stata definita da tutti, dalla Stampa e dalla stessa Maggioranza, Patto per Napoli, avevamo sentito la necessità di far insediare una Commissione di Controllo e di Vigilanza su questo Patto per Napoli, mi è sembrato ci sia stato, da parte della Maggioranza, un parere favorevole.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo parere favorevole dell'Amministrazione alla costituzione di una Commissione di Vigilanza e Controllo sul Patto per Napoli. La parola al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo al Consigliere proponente se possiamo modificare la dicitura in "Commissione di Monitoraggio".

CONSIGLIERE NONNO: Non c'è nessun problema.

PRESIDENTE FUCITO: Si accetta la riformulazione di una Commissione di

Monitoraggio dell'Attuazione del Patto per Napoli.

Questa proposta reca il parere favorevole dell'Amministrazione, per cui metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Numero 938.

CONSIGLIERE NONNO: Numero 938 “Abbattimento del numero sito in Via Marano-Pianura, onde consentire l'allargamento del primo tratto della predetta strada per una migliore viabilità”. A questo ordine del giorno è allegato anche il progetto del SAT, della Municipalità, con il relativo computo metrico che quantifica il costo di questi lavori, visto che i suoli ce li hanno donati in circa 50 mila euro.

ASSESSORE PALMA: Questo è già assunto nella programmazione dell'ente, quindi possiamo ritirare questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE NONNO: La visualizzeremo nel Peg tra un mesetto?

ASSESSORE PALMA: Esatto.

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa lei acconsente a ritirare il numero 938. Numero 939.

CONSIGLIERE NONNO: Qua c'era il problema che avevamo sottoposto all'Amministrazione, relativo alla formazione del Gruppo di Alleanza Nazionale in Aula, visto che Alleanza Nazionale ha una rappresentanza parlamentare di dieci deputati, ha due Consiglieri in Aula, ha partecipato alle elezioni comunali, non capisco per quale motivo non debba essere riconosciuta la formazione del Gruppo in Consiglio comunale, penso che problemi non dovrebbero essercene.

PRESIDENTE FUCITO: Chiede parere dell'Amministrazione su questo? Devo precizarle che sono prerogative del Consiglio, disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale, forse è utile che si esprimano i suoi colleghi su questo, magari anche di altro segno politico?

CONSIGLIERE NONNO: Il Consiglio è sovrano, non c'è nessun tipo di problema, se il Consiglio lo approva rinasce il Gruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, visto che non andiamo a creare problema a nessuno, costatato che c'è una rappresentanza parlamentare e ha concorso alle elezioni comunali.

PRESIDENTE FUCITO: Sicuramente sono scelte autonome dell'Aula che ha le sue sedi, è anche vero che essendo presenti principi leggermente diversi nel Regolamento, questo è modificabile dall'Aula stessa, ma temo che sia anche presente qualche riferimento nello Statuto, che è ugualmente modificabile, ma m'insegna che ha una procedura più articolata e necessariamente più condivisa tra il Consiglio comunale,

perché richiede un quorum molto più elevato per la sua modifica, è disciplinato dall'articolo 37 secondo comma.

È anche vero che lei non chiede la costituzione, ma chiede l'attivazione delle procedure. Lo spirito di sovranità dell'Aula, chiamo in causa anche un po' i Capigruppo di Maggioranza per capire come vogliamo procedere su questo.

L'Avvocatura si è espressa, è una scelta autonoma del Consiglio che può eventualmente modificare quello che c'è.

Consigliere, per nostra autotutela, lei chiedendo che si esprima su questo il Consiglio, non c'entrando la Giunta ed il Sindaco, se ritiene può impegnare il Consiglio oppure che il Consiglio è il soggetto che disciplinerà se stesso.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, impegniamo chi volete, però facciamo il Gruppo Fratelli d'Italia, visto che c'è una rappresentanza parlamentare, ha concorso alle elezioni. Siccome nella precedente Consiliatura – ricordo a me stesso – il Gruppo Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale nasceva successivamente all'insediamento del Consiglio e facemmo nascere il Gruppo Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale in quest'Aula staccandoci dal PDL soltanto perché la rappresentanza parlamentare aveva costituito il Gruppo in Parlamento, ora non devo stare qui a ricordare a chi ha sufficiente esperienza, andiamo a votare, però il Presidente voleva delle spiegazioni che io gli ho dato, se il Presidente mette ai voti andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Lei può chiedere tutte le cose che ritiene alla Giunta, se le cose che lei reclama fanno parte delle stesse nostre regole è chiaro che qualche piccola precisazione pur si rende necessaria perché siamo disciplinati da un Regolamento e da uno Statuto. Se in passato vi sono state delle interpretazioni molto ampie è una cosa, da pareri, anche recenti, dell'Avvocatura, è disciplinato che la corrispondenza tra Gruppo Parlamentare e Gruppo Consiliare è tranquillamente possibile quando la lista si è candidata alle elezioni, poiché la natura delle sue osservazioni è rispettabile e politica, non posso che chiedere all'Aula: il consigliere Nonno ci chiede di ricimentarci in questa materia che ha ambizioni positive di qualificare la rappresentanza politica, l'Aula è d'accordo nella sua sovranità e si vota.

La parola al consigliere Lebro e a seguire al consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE LEBRO: Credo che possiamo tranquillamente dare un orientamento positivo e riportarlo nella Conferenza dei Capigruppo. Per me è un parere favorevole, però è chiaro che la Conferenza dei Capigruppo deve deciderlo, non credo che il voto qui lo decida. Stiamo esprimendo a verbale un parere favorevole, attenzione.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Credo che possa essere accolta la proposta del consigliere Nonno, considerato che c'è una rappresentanza all'interno dei Gruppi parlamentari, è anche una questione democratica avere una Conferenza dei Capigruppo che rappresenti tutti i vari Gruppi consiliari.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi conveniamo sulla formula di attivare l'iter da discutere in sede di Conferenza dei Capigruppo per la costituzione in Consiglio comunale, non so se vogliamo dire specificamente "del Gruppo Fratelli d'Italia" o "dei

Gruppi con rappresentanza parlamentare”.

La dicitura che vogliamo utilizzare è avviare la discussione finalizzata al riconoscimento del gruppo di Fratelli d’Italia o dei Gruppi con rappresentanza parlamentare.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente questa è una sua mozione? È un suo ordine del giorno?

PRESIDENTE FUCITO: Discutiamo del caso specifico o delle questioni dei Gruppi parlamentari? Quando si toccano le regole, queste devono valere per tutti.

CONSIGLIERE LANGELLA: Se c’è una richiesta di un ordine del giorno che parla di Fratelli d’Italia, non stiamo parlando di altri Gruppi.

PRESIDENTE FUCITO: Richiede di modificare lo Statuto e vale per tutto il pianeta.

CONSIGLIERE LANGELLA: Si attiverà tutto l’iter poi nella Conferenza dei Capigruppo, quindi è Fratelli d’Italia che sta chiedendo questo.

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo la Maggioranza dell’Aula e la contrarietà del Movimento 5 Stelle.
Numero 940, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Stando ai pareri positivi della Polizia Municipale. Non impegniamo spese, giusto per segnalare.

PRESIDENTE FUCITO: Mi viene riferito che il parere dell’Amministrazione è favorevole, quindi con il parere favorevole dell’Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Maggioranza dell’Aula, contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Numero 941.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore Piscopo sono cinque anni che l’Archivio Licenze del Comune di Napoli è inagibile, conoscete la vicenda. Se un architetto deve recuperare una vecchia licenza e una pratica edilizia vecchia non può recuperarla perché l’Archivio Licenze è pericolante, questo disagio paralizza l’attività di professionisti e di lavoratori, sono cinque anni che segnalo questa cosa, vogliamo attivarci per ripristinare la funzionalità? Se domani mattina l’architetto Troncone vuole recuperare una vecchia licenza edilizia per iniziare una pratica edilizia su un immobile non lo può fare perché l’Archivio Licenze è pericolante da cinque anni. Prima c’era un impiegato comunale – il signor Michele è andato in pensione da poco – che a fronte di qualche aiuto, andava a prenderle di sua spontanea iniziativa, ma ora è andato in pensione, quindi non abbiamo più neppure il buon samaritano che va a prendere le licenze nell’Archivio Licenze. Se l’Amministrazione vuole prendere un impegno su questa cosa che non riguarda il consigliere Nonno, ma riguarda tutta la città, mi farebbe piacere.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ci impegniamo se la trasformiamo in raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi l'acquistiamo come raccomandazione.
Abbiamo acquisito il numero 941, poi vi è il numero 942.

CONSIGLIERE NONNO: Il numero 942, il numero 943 e il numero 944 li ritiriamo.
Il numero 945 lo vogliamo prendere come raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Raccomandazione della dotazione dei fondi dell'Autoparco.
Il numero 945 l'Amministrazione l'accoglie? L'Amministrazione accoglie ben volentieri.
946, prego.

CONSIGLIERE NONNO: La 946 è pulizia e ripristino del campo sportivo, ivi compresa l'illuminazione Rione Berlingieri o rione popolare del Comune di Napoli, c'è questo campo completamente abbandonato, se vogliamo impegnarci a mandare qualcuno, quantomeno a pulirlo, visto che è campo di calcio completamente abbandonato.

PRESIDENTE FUCITO: C'è il parere dell'Amministrazione, va votata questa?

ASSESSORE PALMA: Sì, parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Parere favorevole.
Chi è favorevole resti fermo.
Chi è contrario alzi la mano.
Chi si astiene lo dichiari.
Maggioranza dell'Aula con contrarietà 5 Stelle, approvato 946.
Prego il 947.

CONSIGLIERE NONNO: Adesso siamo al 947, giusto?

PRESIDENTE FUCITO: Sì.

CONSIGLIERE NONNO: Qui abbiamo fatto già le question time per l'apertura delle traverse private, l'assessore Palma si ricorderà e anche l'assessore Calabrese.
Queste traverse private non consentono...

PRESIDENTE FUCITO: Non generico, forse è mia raccomandazione.

CONSIGLIERE NONNO: Dai prendiamola come raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, c'è una raccomandazione che parla delle strade private di Pianura non identificate.
Prego il 948.

CONSIGLIERE NONNO: Il 948, sempre Rione Berlingieri, il campo di bocce di Via

delle Dolomiti, di fronte Parrocchia Cristo Re bocce comprese, si deve solo ripristinare, possiamo mandare i corpi speciali dell'autoparco, ci mettono tre minuti se il Colonnello Auricchio dà l'ordine.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, potatura alberi Rione Berlingieri una raccomandazione è accolta. 949, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Il 949, stiamo già lavorando con l'assessore Borriello relativamente ai vincoli cimiteriali e avevo parlato, sto dicendo qualche inesattezza Assessore? C'è un impegno personale dell'assessore Borriello, che voleva affrontarla unitamente all'assessore Piscopo che non vedo, l'assumiamo come raccomandazione questa relativa ai vincoli cimiteriali e ferroviari, visto che sulla carta potrebbero essere risolti in meno che meno, è vero assessore Borriello? Seri problemi, non starei qua se non ci fossero stati problemi, va bene Presidente come raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Decide l'Amministrazione, so che ci sono delle leggi che normano la questione.

CONSIGLIERE NONNO: L'Assessore lo sa già.

PRESIDENTE FUCITO: L'assumiamo come raccomandazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: La 949 come raccomandazione, la 950.

CONSIGLIERE NONNO: La 950 trattandosi di un impegno di spese troppo elevato, anche se l'Ufficio Tecnico della Municipalità aveva preparato un computo metrico, un preventivo e tutto lo ritiriamo, lo rinviando a tempi migliori.

PRESIDENTE FUCITO: La 951.

CONSIGLIERE NONNO: La 951, qui sono sicuro che l'assessore Del Giudice mi dirà che già stanno provvedendo, la vasca denominata Bindola, sita a Pianura risulta ostruita da qualche mese, andrebbe pulita, visto che potrebbe venire a piovere e potremmo avere qualche problema.

Sono sicuro che l'Assessore ci dirà che stanno già intervenendo, quindi non dovremmo avere problemi a farla votare, è vero Assessore?

Se state già intervenendo, se me lo conferma, se lei me lo conferma, io la ritiro, sono sicuro che volete farlo.

PRESIDENTE FUCITO: Va al voto l'ordine del giorno?

ASSESSORE PALMA: Sembra che il tema dell'intervento si stato già trattato forse negli ordini del giorno?

CONSIGLIERE NONNO: Erano quelle dei Pisani, sono altre quattro vasche, ne ha

citare solo due Arienzo, perché è stato informato male, erano quattro a Pisani, tra l'altro una l'abbiamo già fatta pulire con l'autoparco.

ASSESSORE PALMA: Facciamo una raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lo si assume come raccomandazione?

CONSIGLIERE NONNO: Questa dei Bros mi farebbe piacere, però poi devo litigare con Rinaldi, quindi la lasciamo perdere, la lasciamo perdere questa dei Bros, Presidente la ritiro questa dei Bros.

PRESIDENTE FUCITO: La ritira la 952, prego la 953, prego Guangi ce ne sono altre due sue, 953 riqualificazione di un'area antistante Piazzetta Marianella, penso che sia ritirata, perché già superata dalle previsioni del Piano Triennale se ricordo bene, Via del Fiumicello anche è ritirata Guangi mercato? È ritirata, torniamo al consigliere Nonno con la 955, prego, parliamo di un rudere in Via del Collettore, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, questa non comporta impegno, noi abbiamo il contratto di quartiere a Pianura che è fermo, perché la ditta che stava eseguendo i lavori è stata colpita dall'interdittiva antimafia, quindi dovremmo rifare la gara di appalto.

Ci sono questi due ruderi e quindi potremmo unificare questi due quartieri, questi due ruderi che andrebbero abbattuti e potremmo esperire all'interno del contratto di quartiere.

Il contratto di quartiere ha già dei soldi appostati, almeno che non sono scomparsi, sono dei rimasti dei soldi, perché dei lavori devono essere ultimati, ricordo a me stesso che il contratto di quartiere erano 7 milioni e 500 di euro stanziati dal Governo Berlusconi per la riqualificazione del centro storico di Pianura.

La ditta ha iniziato i lavori, è stata colpita da interdittiva antimafia, gli è stato revocato l'appalto, si dovrà procedere ad una nuova gara di appalto, io non chiedo altro che di far inserire all'interno di quello che resta del contratto di quartiere, l'abbattimento di questi due ruderi.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Va un attimo verificata l'esistenza di queste risorse.

PRESIDENTE FUCITO: In Commissione 955 e 956 per una opportuna discussione, la 957 uffici anagrafici di Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: La voglio ritirare, la ritiro ho fatto già il question time.

PRESIDENTE FUCITO: La 958, parliamo di interventi che il caso richiede, quale caso? Pini piantati Via Capelli, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Siamo arrivati al 958?

PRESIDENTE FUCITO: Al 958 a.

CONSIGLIERE NONNO: Va affrontato prima, consigliere Arienzo i pini che crescono che sta già risolvendo...

PRESIDENTE FUCITO: Bene, quindi è superata, la 959 A è un'altra, Montagna Spaccata.

CONSIGLIERE NONNO: Rispetto a questo ne abbiamo già parlato prima, si stava già risolvendo.

PRESIDENTE FUCITO: Superato, il 960.

CONSIGLIERE NONNO: La 960 la ritiro.

PRESIDENTE FUCITO: La 961.

CONSIGLIERE NONNO: Via Canonico Scherillo, chi me l'ha data questa? No questa è nuova, l'hanno portata ora, l'annulliamo.
Via Orazio Coclite la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: La 963.

CONSIGLIERE NONNO: Sarebbe bello, però sono le cinque meno un quarto e ce ne sono due belline proprie, la borsa di studio sulle foibe e una sulla Shoah mi piacerebbe come provocazione per fare contento a qualcuno.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo detto che è tardi, quindi possiamo fare.

CONSIGLIERE NONNO: Mi chiedono di ritirarla, che vogliamo fare, è una borsa di studio di 1000 euro, c'erano due borse di studio, le unifichiamo in un ordine del giorno, va bene, è anche un gesto simbolico, però il Comune potrebbe partecipare con queste borse di studio una volta all'anno, che ricordano i martiri delle Foibe e della Shoah, se l'Assessore e il Sindaco se ne prende capo, poi eliminiamo l'importo, le spese e qualsiasi altra cosa, ma diamo un premio, una medaglia, un diploma, un qualche cosa, però rendiamo partecipe il Comune di questa iniziativa, pure simbolica, diamo un attestato, proprio per evitare polemiche ho chiesto di abolire, di depennare il quantitativo economico, l'importo economico e unifico tutti e due gli ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Sono due vicende diverse Foibe e Shoah.

CONSIGLIERE NONNO: Sono riconosciute entrambe dalle...

PRESIDENTE FUCITO: No, sono due cose diverse.

CONSIGLIERE NONNO: ...perciò le ho unificate, dite solo come volete regolarvi.
Vuoi che le illustro? Avevo pensato ad una borsa di studio, prima di sedermi con l'assessore Palma, il quale mi ha evidenziato tutte le difficoltà economiche dell'Ente. A

questo punto ho detto non facciamo una borsa di studio economica, ma facciamo un premio che può essere un diploma, una pergamena, giusto per rendere, voi volete scherzare? Queste sono storie serie. Mettiamola in votazione, poi dopo ritiriamo dieci ordini del giorno. Votiamola questa qua.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Ragazzi ne abbiamo scritte tante di brutte pagine, tante (...), di conoscere una cosa del genere, ma sono veramente senza parole, ma che problemi avete, lasciatelo all'Aula, perché l'Aula è sicuro più matura.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mettiamolo in votazione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere sono due.

CONSIGLIERE NONNO: Tutte e due le unifichiamo e chiediamo di dare un diploma.

PRESIDENTE FUCITO: No, perché le unifichiamo? Lei ne ha presentate due.

CONSIGLIERE NONNO: Va bene, le vogliamo votare separatamente.

PRESIDENTE FUCITO: Aspettiamo un attimo, voglio dire sono scelte libere del Consiglio.

CONSIGLIERE NONNO: Votiamole separatamente, non chiediamo impegno di spesa, chiediamo un diploma, un attestato che il Comune darà facendo fare dei temi alle scuole comunali, organizzando questo riconoscimento per la ...

Sindaco, se lei pensa che io sto facendo una questione politica, sono disposto anche a ritirarli.

SINDACO: No, è molto interessante, però non alle cinque del mattino, dai!

ASSESSORE DEL GIUDICE: L'idea, il ragionamento non era assolutamente per un imbarazzo o non imbarazzo, era semplicemente perché sono due date già ricordate con tutta la solennità nazionale, quindi l'idea di andarsi a sovrapporre era da evitare, inoltre che una precisazione ovviamente doverosa, perché una cosa è la Shoah e una cosa sono le Foibe.

È chiaro che tutte e due le cose insieme non si possono mettere, sono contestualizzate, hanno ragione storiche, insomma sono veramente cose che non sono nemmeno comparabili, è chiaro! Per cui, ecco perché poi relegarle alle cinque di mattina, in un momento, insomma lei ha sicuramente la stessa sensibilità secondo me per ritirare una cosa del genere, si renderà conto.

CONSIGLIERE NONNO: Registro la differenza che mi viene evidenziata, voglio togliervi dall'imbarazzo, però sarebbe stato molto più logico metterlo a votare, chiedere all'Aula di esprimersi, però non voglio essere quello che va a sminuire argomenti così importanti, di portata storica e che ancora separano.

Registro che ci sono ancora divisioni su queste cose, però alle cinque di mattina qualcuno

mi potrò obiettare alle cinque di mattina vuoi parlare di queste cose, vuoi fare la speculazione? Lungi da me, sono temi talmente importante che non mi riguarda...

INTERVENTO: Nessuno però ce lo può contestare, visto che ci costringono a stare qua per due giorni, veniamo domani e facevamo una discussione serena.

CONSIGLIERE NONNO: Certamente, però non voglio essere io a toglierli dall'imbarazzo che si è creato e allora votiamolo Sindaco, votiamoli tutte e due e andiamo avanti, votiamole tutte e due, poi da domani mattina ognuno si prende la sua responsabilità, domani, dopodomani, adesso, stamattina, abbiamo due documenti li votiamo a basta.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo due documenti, il primo documento il 963, abbiamo istituzione di una borsa di studio di euro 1000, di una borsa di studio.

CONSIGLIERE NONNO: Di un attestato al tema migliore, alla scuola migliore, al migliore lavoro scolastico, un attestato che il Comune darà alla scuola che presenta il lavoro culturale migliore.

PRESIDENTE FUCITO: Traduco affinché vi sia un riconoscimento...

CONSIGLIERE NONNO: Un riconoscimento va bene.

PRESIDENTE FUCITO:...lo devo scrivere io proprio sulle Foibe, vi sia un riconoscimento, lo devo scrivere proprio io che sto parlando tanto.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, lo scrivo io, non c'è problema.

PRESIDENTE FUCITO: Lo riformuli, insomma un riconoscimento, interpreto, a coloro che effettueranno studi nelle scuole napoletane sul drammatico evento delle Foibe e questo è il primo, quindi su questo mettiamo in votazione. L'Amministrazione vuole esprimere un parere o vuole demandare l'Aula alle sue decisioni, essendo una questione...

CONSIGLIERE NONNO: E' una questione che impegna anche la Giunta, se vogliamo dare un parere e poi lo votiamo.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sulle Foibe parere negativo, sulla Shoah parere positivo.

PRESIDENTE FUCITO: Parere negativo dell'Amministrazione, andiamo al voto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Chiedo scusa abbiamo due votazioni, una sulla possibilità, per quanto senza somme, di istituire un riconoscimento, questo ho capito, per uno studio condotto nelle scuole napoletane sull'evento drammatico delle Foibe, questa è la traduzione di quello che è

avvenuto, almeno che il consigliere Nonno non lo vuole lasciare identico e come l'ha presentato, avendo avuto constatazione in ordine alle cifre, ha detto che non è una iniziativa di bilancio, questa mi sembra la formulazione finale.

Su questa formulazione abbiamo chiesto un parere all'Amministrazione, sulle Foibe e il Vicesindaco ci ha detto c'è un parere negativo, quindi io sto qui e chiedo il voto.

Nel chiedere il voto, almeno che non vi siano altri interventi, registro coloro che sono fermi come favorevoli al documento di Nonno, coloro che alzassero la mano come contrari.

Ricordo gli scrutatori, che erano stamattina Vernetti, Rinaldi e Menna, solo temporaneamente sostituita da Brambilla e prego di procedere alla votazione, forse c'è qualche dichiarazione di voto?

Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Credo che sia un argomento troppo serio per trattarlo in questa maniera, personalmente io mi asterrò da tutte e due le votazioni.

PRESIDENTE FUCITO: E' una dichiarazione di voto, con la mano alzata parliamo dei contrari, prego di voler contare. Scusate, c'è un conto condiviso tra gli scrutatori di Maggioranza e di Opposizione? È respinta.

Gli astenuti se ho ben capito sono Lebro e Solombrino, Frezza e Caniglia.

Il 964, c'è una formulazione forse simile a quella di prima, ma vale per la Shoah ho capito bene?

CONSIGLIERE NONNO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Richiedo il parere all'Amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Frezza, Caniglia, Rinaldi, Solombrino, Lebro, Pace, Coccia, De Majo, Vernetti.

Con questi astenuti citati, mi sembra che il documento sia comunque accolto, se gli scrutatori di cui prima mi danno conferma.

Gli scrutatori mi danno conferma? Ci sono una decina di astenuti.

Il 965.

CONSIGLIERE NONNO: Il 965, 966, 967 li ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 968.

CONSIGLIERE NONNO: Il 968 anche, il 969 Via Michelangelo Schipa, altezza Civico 70 sono presenti delle scale di collegamento con Vico Sant'Anna Santa Maria della Neve,

che sono chiuse da diverso tempo ed è un rapido collegamento con Riviera di Chiaia e attiviamo le procedure per riaprirle, apriamole, visto che c'era un pericolo di cedimento di un muro e quindi sono state transennate da tempo, però sono un valido collegamento. Se l'Assessore riesce a darci qualche risposta.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, mi scusi stiamo al 970?

CONSIGLIERE NONNO: Al 969.

PRESIDENTE FUCITO: Al 969, avevo capito il 969 lo saltiamo.

CONSIGLIERE NONNO: No, il 968 lo saltiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Il 969: interventi finalizzati alla messa in sicurezza e alla riapertura delle scale, parliamo di gradoni a Chiaia, ho capito bene? Vico Santa Maria della Neve?

CONSIGLIERE NONNO: Sì.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è respinto.

Stiamo facendo per riferimento anche dei gruppi, vada Consigliere 970.

CONSIGLIERE NONNO: Il 970 è ritirato, il 971 pure.

PRESIDENTE FUCITO: Ritirato, il 972?

CONSIGLIERE NONNO: Il 972 pure.

Questi erano i (...) riguardavano un po' tutti, anche il 973.

Il 974, delle panchine, in Via Galiani c'è un'area mercatale meta di numerosi consumatori che lo individuano ogni giorno come centro commerciale per i loro acquisti, a programmare compatibilmente con le risorse previste di installazione di panchine in Via Ferdinando Galiani, possiamo mettere una panchina, Assessore una?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Respinto il 974.

975, rimpianti delle suddette strade.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, la ritiro.

PRESIDENTE FUCITO: Ritirato, il 976.

CONSIGLIERE NONNO: Il 976 è la questione dei bagni chimici, che abbiamo prima affrontato.

PRESIDENTE FUCITO: E' superata?

CONSIGLIERE NONNO: No, come era andata a finire quella?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Va bene è superata, andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Il 977?

CONSIGLIERE NONNO: Sì, questa l'avevamo già votata ad agosto e infatti c'è ancora la nota vicina e io l'ho riproposta, perché questa non riuscimmo ad approvarla come debiti fuori bilancio, perché il buon Moretto la blocco due, tre anni fa, è un lavoro finito e dobbiamo soltanto aprirlo.

C'è un problema relativo al risarcimento dell'esproprio del cittadino proprietario della terra.

PRESIDENTE FUCITO: E' legata forse ad un atto deliberativo all'attenzione delle Commissioni se non erro no.

CONSIGLIERE NONNO: Moretto, cosa combinaste l'altra volta quando la bloccasti questa cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo rimandarla in Commissione unitamente alla delibera, perché sia favorita la calendarizzazione?

CONSIGLIERE NONNO: Rimandiamola in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Il 978.

CONSIGLIERE NONNO: Lo ritiriamo il 978.

PRESIDENTE FUCITO: Il 979?

CONSIGLIERE NONNO: Il 979 lo ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: Il 980?

CONSIGLIERE NONNO: Il 980, ordinanza sindacale 766 del 19/6/2208 veniva istituito un particolare dispositivo per il periodo estivo in Via Ferdinando Russo, la cosiddetta Ztl, impegna Sindaco e Giunta a disporre, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, impianti di telecamere per la Ztl in Via Ferdinando Russo, onde consentire un pieno rispetto del dispositivo, la possiamo prendere come raccomandazione, oppure ...

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, c'è una raccomandazione su Via Ferdinando Russo, l'accoglie?

ASSESSORE PALMA: Andrebbe approfondita in Commissione però il tema.

PRESIDENTE FUCITO: Forse rientra in programmi più generali, si può discutere in Commissione?

ASSESSORE PALMA: La licenziamo in maniera così abbastanza frettolosa, con una raccomandazione, invece in Commissione potrebbe essere forse il luogo ideale.

CONSIGLIERE NONNO: Se la rimandiamo poi in Commissione, abbiamo poi i tempi per il PEG di eventualmente di vedere di fare qualche cosa?

ASSESSORE PALMA: Perché no!

CONSIGLIERE NONNO: Rimandiamola allora in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: In Commissione la 980.
Il 981.

CONSIGLIERE NONNO: Il 981, questo per fare contento a Rinaldi la ritiriamo, la 982 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: La 983?

CONSIGLIERE NONNO: La 983, questa già è partita, la possiamo eliminare la 983.
Il 984 è la stessa di prima.

PRESIDENTE FUCITO: E' superata, la 985?

CONSIGLIERE NONNO: La 985, le turnazioni dell'autoparco, Dottor Auricchio, erano sempre state venti, tanto è vero che ci sta ancora scritto su, potrebbe essere messo nell'ambito della sua ripartizione del (...) questo è l'ordine del giorno già approvato ad agosto e ad agosto con il precedente preventivo, gli ultimi sei dodicesimi e loro ne chiedevano venti.

PRESIDENTE FUCITO: Il 985 che facciamo?

CONSIGLIERE NONNO: Che facciamo ci accontentiamo di sedici?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Sono state inserite le turnazioni? Sedici turnazioni? Loro mi capiscono, già sono state inserite le sedici turnazioni? Già esistono, va bene allora andiamo avanti.

“Via Gaetano Filangieri, sul margine esiste una carreggiata che ha predisposto la segnaletica orizzontale finalizzata alla sosta dei motoveicoli, questa qua, che detta segnaletica è stata soppressa con delibera di Giunta comunale.

Visto che la soppressione della segnaletica è causa di sosta selvaggia per le autovetture, causando al contempo ostacolo per la circolazione urbana, considerata la scarsa presenza di stalli per motoveicoli nelle zone adiacenti, impegna il Sindaco e Giunta per il ripristino della segnaletica per la sosta dei motoveicoli in Via Filangieri” non porta spese questo “ai fini di una corretta viabilità urbana tracciando tracciamento a spina eccetera, eccetera”.

Assessore?

ASSESSORE PALMA: Come raccomandazione va bene, ma in ogni caso va approfondito in Commissione Mobilità, perché è un tema che va anche condiviso con ANM, bisogna capire come è lì la circolazione, se ci sono modifiche al disegno.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un invito ad un approfondimento in Commissione.

CONSIGLIERE NONNO: L'ho portata qua perché già c'erano prima, perciò l'ho riproposta in Aula.

Assessore, facciamo così la rimandiamo in Commissione, però io nel PEG, visto che qui non sono spese, questi devono fare alla fine delle strisce a terra e già c'erano, la prendiamo come raccomandazione Assessore?

PRESIDENTE FUCITO: E' possibile come raccomandazione?

CONSIGLIERE NONNO: Perciò la prendiamo come raccomandazione e facciamo un sopralluogo con i Vigili, la 987 è uguale.

PRESIDENTE FUCITO: Per la 986 c'è una richiesta forse di rinvio in Commissione, di approfondire in Commissione, perché ci sono aspetti di varie derivazioni, traffico, viabilità, vari dispositivi.

CONSIGLIERE NONNO: La 987 è ritirata, pure la 988.

PRESIDENTE FUCITO: La 987 e 988 ritirate, la 989.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, questa qua è importante, questa qua l'abbiamo votata ad agosto, non ci sono motivi ostativi, occorre vedere se è tecnicamente possibile. Questa qua era talmente possibile che due mesi fa gli abbiamo realizzato anche delle strisce pedonali, ora dobbiamo completare l'opera, numero 989, dobbiamo completare l'opera installando delle (...)

PRESIDENTE FUCITO: Parliamo della 989 di Montagna Spaccata.

CONSIGLIERE NONNO:...mentre ad agosto mi avete detto non ci sono motivi ostativi, occorre verificare se è tecnicamente possibile, la Polizia Municipale ci è andata, ha realizzato le strisce pedonali, ha realizzato i dissuasori ottici, ha messo la segnaletica verticale, serve il semaforo.

Se ad agosto mi avete detto che bisognava vedere se tecnicamente era possibile, manca solo il semaforo, quindi bisognerebbe dire alla Napoli Park di mettere il semaforo, io ho presentato quello che mi avete detto ad agosto.

ASSESSORE PALMA: Come raccomandazione ci interfacciamo con la ex Napoli Park, oggi ANM, perché dobbiamo vedere con loro.

PRESIDENTE FUCITO: E' quindi una raccomandazione.

La 990, se riuscissimo a procedere...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, la 990 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO:...per nessi logici.

Prego.

CONSIGLIERE NONNO: La 991 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: La 992?

CONSIGLIERA NONNO: Questa qua è per la consigliera Menna, lotta ai topi e ai ratti, ma la voglio ritirare.

PRESIDENTE FUCITO: Bene.

993.

CONSIGLIERE NONNO: Riguarda la Commissione vigilanza e controllo e il Patto per Napoli, l'abbiamo già votato. L'avevo messa in modo che se me l'avessero bocciata la prima volta, l'avrei riproposta.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, è superata. Certo, è meglio perseverare.

994.

CONSIGLIERE NONNO: Riguarda i cestini, la ritiriamo.

Anche la 995 la ritiriamo e la 996 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 997.

CONSIGLIERE NONNO: La 997 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 998.

CONSIGLIERE NONNO: Ritiriamo anche la 998.

PRESIDENTE FUCITO: 999.

CONSIGLIERE NONNO: Ritiriamo anche la 999.

PRESIDENTE FUCITO: 1000.

CONSIGLIERE NONNO: Ritiriamo anche la 1000.

PRESIDENTE FUCITO: 1001.

CONSIGLIERE NONNO: Su questa già stanno intervenendo.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi è superata, è quella su rione Berlingieri, incolumità pubblica e privata.
1002, sulle caditoie.

CONSIGLIERE NONNO: La 1002 la ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 1003.

CONSIGLIERE NONNO: La ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 1005.

CONSIGLIERE NONNO: Questa è un'altra volta sul Patto per Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: E' ancora il Patto per Napoli, è superata.
1006, sull'autoparco.

CONSIGLIERE NONNO: La ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 1007 su potatura, servizi comunali.

CONSIGLIERE NONNO: No, questa mi piace, su questa interviene Del Giudice.

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo lavorando, oltretutto.

CONSIGLIERE NONNO: Già lo stiamo facendo.
1007, Assessore. Attualmente il servizio è tutto esternalizzato. Ne abbiamo parlato in Commissione l'altro giorno, voglio essere corretto, ne abbiamo parlato l'altro ieri in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: 1008.

CONSIGLIERE NONNO: La ritiriamo. 1009 anche, 1010 la togliamo, anche 1011.

PRESIDENTE FUCITO: 1012 su piazza Vittorio.

CONSIGLIERE NONNO: Arriviamo fino alla 1014. Il campetto lo avevo rimesso proprio per evitare... La 1016 anche è ritirata; arriviamo alle 1016, 1017, 1018.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi fino alla 1017 sono tutte ritirate.
1018.

CONSIGLIERE NONNO: Il parco Attianese necessita di manutenzione stante l'attuale stato in cui versa. Tra l'altro è il nome di un eroe, un sovrintendente della Polizia che venne ucciso perché aveva sventato una rapina. Il parco è dedicato a lui e versa in condizioni pietose. Si impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere alla manutenzione.

PRESIDENTE FUCITO: E' sulla manutenzione del parco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: E' nella programmazione, quindi il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: C'è il parere favorevole dell'amministrazione.

La pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
E' approvato a maggioranza dell'aula e con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.
1019.

CONSIGLIERE NONNO: Idem.

PRESIDENTE FUCITO: E' sul parco Anaconda a Pianura. C'è il parere favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: E' ritirato il 1019?

CONSIGLIERE NONNO: Il 1019 no; è lo stesso e identico...

PRESIDENTE FUCITO: Quindi è lo stesso. C'è un parere favorevole.

Pongo in votazione per alzata da mano.

Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Approvato con la maggioranza dell'aula e la contrarietà del Movimento 5 Stelle.
1020.

CONSIGLIERE NONNO: Il 1020 lo ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: 1021.

CONSIGLIERE NONNO: Il 1021 lo ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO: Il 1022 è sul collettore a via Napoli di nuovo, forse già l'abbiamo affrontato prima.
1023 sui pannelli solari sugli edifici scolastici.

CONSIGLIERE NONNO: Su questo avevate risposto: "Negli anni scorsi è stato erogato un finanziamento ad ARIN attualmente ABC. Su alcune scuole l'installazione dei pannelli è avvenuta, però il piano non è stato completato". Che facciamo, diamo parere favorevole?

ASSESSORE PALMA: Su questo ci sono delle risorse previste dal POR-FESR proprio per l'installazione dei pannelli fotovoltaici sugli edifici scolastici, quindi possiamo immaginarci...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Sì, ci sono stati diversi progetti in questo senso, quindi magari si può fare non con le risorse dal bilancio comunale, perciò a una raccomandazione ad intercettare queste risorse possiamo esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi il parere dell'amministrazione è favorevole con delle precisazioni.
Pongo in votazione.
Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Passiamo al 1024.

CONSIGLIERE NONNO: Fino al 1028 li ritiro.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi possiamo passare al 1029, che credo faccia parte di quelli aggiunti, forse, non erano distribuiti.

CONSIGLIERE NONNO: Lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, ma questi a penna forse avevano... Sono validi?

CONSIGLIERE NONNO: Li ritiro. Il 1029 è ritirato, il 1030 no.

PRESIDENTE FUCITO: Sono ritirati quelli a penna: il 1031 e il 1032.

CONSIGLIERE NONNO: Questo riguarda un'altra volta via Montagna Spaccata; come eravamo rimasti con il semaforo?

PRESIDENTE FUCITO: Sul semaforo c'è parere favorevole successivo a quello che lei ci ha detto, dossi e strisce già installati dopo agosto.

CONSIGLIERE NONNO: Andiamo al 1070 che riguarda l'incrocio di via Michelangelo Schipa con via Francesco Giordani. L'abbiamo già fatto.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi il 1070 non c'è.

Abbiamo finito.

Si intendono ritirati quelli non trattati. Quelli che non abbiamo trattato è perché erano ritirati.

Abbiamo concluso gli ordini del giorno.

Passiamo agli emendamenti.

Abbiamo tre emendamenti. Il primo è a firma Coccia, che deriva dall'emendamento riformulato perché in un primo momento presentato al DUP e invece la collocazione corretta era sul bilancio.

Lo diamo per letto, non so, vuole...?

PRESIDENTE COCCIA: Penso di averlo illustrato prima, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo, allora è stato illustrato prima. Riguarda i servizi turistici, la promozione della città, l'archivio documentale "Liberio Bovio".

Qual è il parere dell'amministrazione? Se ne ha memoria, Assessore, da quando è stato prima trattato.

ASSESSORE PALMA: E' favorevole perché è all'interno degli stessi capitoli dell'assessorato alla cultura, quindi non ci sono problemi.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto all'unanimità.

Poi abbiamo l'emendamento tecnico, mi viene suggerito, che fa suo il Presidente della Commissione Mirra. C'è bisogno di precisazioni?

CONSIGLIERA MIRRA: In considerazione del fatto che l'INPS in data 28 febbraio pubblicava un bando, il Comune di Napoli ha manifestato l'interesse a partecipare, quindi si propone l'emendamento tecnico di variazione di bilancio incrementando lo stanziamento di bilancio per 200 mila euro per l'esercizio 2017 e per 200 mila euro per il 2018, quindi si tratta di apportare allo schema di bilancio di previsione le seguenti variazioni: in entrata incrementare lo stanziamento al capitolo 202930 portandolo da 200 mila a 370 mila e per la spesa incrementare lo stanziamento al capitolo 112932/2 portando anche questo da 200 mila a 370 mila.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Suppongo ci sia un parere favorevole dell'amministrazione perché è nel carteggio istruttorio.

Metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Questo era il n. 2, devo ritenere che le spiegazioni della Presidente Mirra valgano anche per il n. 3, che metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato.

Abbiamo, quindi, esaurito, le mozioni, gli emendamenti e gli ordini del giorno.

Prego di dare distribuzione del piano degli indicatori allegato allo schema di bilancio di previsione perché noterete che al momento della votazione sottoporro anche la necessità di una variazione della tabella per un errore materiale di stampa che è stato segnalato dal ragioniere generale.

Siamo, quindi, nella fase di votazione e di conclusione dei lavori. Metto, quindi, in votazione lo schema deliberativo se non vi fossero dichiarazioni di voto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, Consigliera, io lo sto chiedendo...

SINDACO DE MAGISTRIS: Consigliera, io devo intervenire perché ho ascoltato per ventiquattro ore, io ho bisogno di intervenire. Se non ci sono dichiarazioni di voto, intervengo io; se ci sono dichiarazioni di voto, aspetto le dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ma è chiaro. Io sto dicendo "è in votazione l'atto", poi mi metto, con il campanello, a chiedere se ci sono dichiarazioni di voto. Se nessuno volesse produrre dichiarazioni di voto, ho contezza che il signor Sindaco vuole intervenire, ma ovviamente interviene sempre dopo le dichiarazioni di voto. Se le dichiarazioni di voto non ci sono, prego tutti di prendere posto, di dedicare l'attenzione che è possibile a tarda ora, perché interviene il signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Se ci sono le dichiarazioni di voto, il Sindaco in genere interviene dopo le dichiarazioni di voto, quindi il Sindaco poi chiuderà. Se lei vuole fare la dichiarazione di voto, la prego di farla.

CONSIGLIERE NONNO: Innanzitutto io vi chiedo scusa se anche per colpa mia abbiamo allungato la discussione, ma penso che la città meriti questo e altro. La discussione del bilancio è una discussione importante, che ci mette in condizioni di confrontarci, di affrontare problemi che a volte sembrano anche problemi che non riguardano il bilancio, ma che invece riguardano il bilancio e riguardano l'amministrazione della città.

Come ho detto prima nell'intervento in discussione generale, la città ha bisogno di rompere questo accerchiamento ideologico e culturale. Ho chiesto al Sindaco di mettere da parte le proprie convinzioni ideologiche cercando di chiedere quell'aiuto istituzionale a cui faceva riferimento l'onorevole Carfagna prima. Mi è dispiaciuto vedere in quest'aula – lo dico, per questo motivo voglio intervenire – che il Sindaco della terza città d'Italia, il

Vicesindaco, indipendentemente ai Consiglieri in aula, che legittimamente possono esprimere le proprie idee politiche, abbia fatto una differenza tra i morti di serie A e i morti di serie B. Devo dire la verità, è triste ed è triste soprattutto quando il Parlamento della Repubblica Italiana, quella Repubblica che tanto decantate perché nata dalla resistenza, dalla lotta partigiana e dalla lotta contro il nazifascismo, quella Repubblica, quel Parlamento ha riconosciuto con legge nazionale la Giornata del Ricordo per i martiri delle foibe.

Io fino a quel momento ho cercato di mantenere un profilo basso, un sentimento di collaborazione, che spero che qualche volta mi venga anche riconosciuto, ho cercato di non arrivare mai allo scontro ideologico, però mi rendo conto che questo scontro ideologico... Quando il Sindaco ha detto "stai facendo la battaglia politica", io stavo pure per ritirare. Probabilmente, se non avessi avvertito la volontà da parte di qualcuno di distinguere tra morti di serie A e morti di serie B i morti italiani, io avrei ritirato. Poi mi sono ricordato che in quest'aula abbiamo ricordato Fidel Castro che non è italiano. Potrebbe essere pure il miglior dittatore del mondo, ma non era un italiano, non apparteneva alla nostra storia, non apparteneva alla nostra cultura, quella cultura di cui tutti noi dovremmo andare fieri.

Mi è dispiaciuto e non ho voluto continuare con la lettura degli ordini del giorno. Avrei potuto farlo, avrei potuto continuare a fare ostruzionismo, ma mi sono anche reso conto che quando si chiede la collaborazione bisogna parlare in due e bisogna cercare di smussare gli angoli. Io le chiedo, Sindaco, di smussarli questi angoli, glielo richiedo e glielo chiederò fino alla fine perché, le ripeto, adesso, al termine di una discussione che è durata tanto tempo, non vorrei che lei, ma anche noi, venissimo ricordati come l'ennesima amministrazione che ha riempito la città di debiti e oggi, oltre a questo, lei rischierà di essere ricordato come uno di quei sindaci che non ha unito, ma ha disunito i napoletani.

Forse lei va orgoglioso di questo, lei è orgoglioso delle due differenze. Io ho sempre detto che sono legittime le differenze, le impostazioni ideologiche e culturali, sono più che legittime, ma quando si fa il sindaco della terza città d'Italia si ha il dovere nei confronti della città, prima ancora che della propria porta politica, di rappresentare ogni cittadino e lei, stasera, con quella divisione tra buoni e cattivi, che non so su quale base ha fatto... ma non è questa la sede opportuna per fare un'analisi storica perché ne usciremmo fra cinque anni perché ognuno potrebbe legittimamente fare l'analisi storica dei propri convincimenti e pesare sulla bilancia della storia i morti, che a mio parere vengono giudicati dal Padreterno, non vengono giudicati dai vivi. Ma ricordo, Sindaco, che lei resta il Sindaco della terza città d'Italia. Nel momento in cui lei riuscirà ad esserlo pienamente, di tutti i napoletani, anche di quelli che non l'hanno votata e di quelli che non la pensano come lei, nel momento in cui lei riuscirà per un momento a mettere da parte la sua posizione ideologica, legittima, legittimissima, ma a farla pesare di meno e a far pensare di più gli interessi della città, dialogando, quindi, anche con i parlamentari presenti in quest'aula, utilizzandoli, come le dicevo prima, come grimaldello per accedere ad un dialogo serio con il Governo nazionale, allora questa città sicuramente ne guadagnerà.

Non mi voglio dilungare. Noi ovviamente voteremo contro il bilancio. Avevo promesso di restare in aula e resterò in aula e voterò contro perché dall'opposizione darò anche il mio contributo alla stesura di questo bilancio e all'approvazione e alla discussione, a cui abbiamo contribuito tutti quanti. Non voglio dilungarmi. Mi è dispiaciuto. Mi auguro che

ognuno sappia smussare i propri angoli, ricordando che le battaglie ideologiche servono soltanto a creare altri problemi, non a risolverli. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera De Majo, prego.

CONSIGLIERA DE MAJO: Grazie, Presidente. Provo ad andare veloce perché siamo chiaramente tutti stanchi, però credo che due parole, alla fine di questa lunga discussione, vadano dette.

Il gruppo DEM vota convintamente questo bilancio, che chiaramente non è il bilancio che vorremmo. Lo dico perché noi abbiamo in testa una città che avrebbe bisogno di ben altre risorse, per esempio da investire sul welfare, per esempio da investire su sperimentazioni serie, vere, di rottura rispetto al tema dell'accoglienza.

Sicuramente non è il bilancio che vorremmo votare, eppure lo votiamo perché, nonostante tutto, nonostante le difficoltà di cui pure abbiamo parlato durante le ultime ore e durante questo difficile e stancante dibattito per tutti, che comunque trovo e ho trovato molto produttivo, è un bilancio assolutamente coraggioso.

E' un bilancio coraggioso perché dentro una situazione difficilissima, che bene è stata raccontata inizialmente dalla relazione dell'Assessore e poi, devo dire, da tanti ottimi interventi dei Consiglieri di maggioranza, riesce a stabilire alcuni punti fermi. E' un bilancio che dentro una situazione disastrosa, per esempio, continua a non privatizzare assi strategici delle partecipate dell'amministrazione comunale, continua a mantenere l'impegno a non licenziare i lavoratori e addirittura prova ad investire qualche risorsa in più, poche, ovviamente insufficienti risorse, sul welfare.

Io dico anche che questo bilancio si affianca a un dato importantissimo, che è quello che, devo dire, è stato forse trattato con un po' di superficialità soprattutto dalle opposizioni, su questo sono d'accordo con il consigliere Andreozzi, che è il pezzo che riguarda i finanziamenti, che io non darei così per scontato, come probabilmente ho sentito in alcuni interventi dell'opposizione, perché quei 2 miliardi di finanziamenti, questa amministrazione – che, ricordo, essere l'unica amministrazione la cui maggioranza non gode di rappresentanze parlamentari, quindi, di fatto, è una maggioranza praticamente sola dal punto di vista delle relazioni politiche con le forze parlamentari, al di là della buona volontà di chi siede in questo Consiglio e ha voglia di mettersi a disposizione – li ha reperiti con fatica e sono un'enorme quantità di risorse. Se pensiamo, per esempio, al bando periferie, il bando periferie è un progetto scritto, redatto dal Comune in sinergia con le forze che fanno parte della cittadinanza attiva, con i comitati, le associazioni dei territori, e che faticosamente è stato imposto all'agenda del Governo nazionale. Oppure facciamo una micro valutazione su quello che veniva citato (provo ad andare velocissima, ma giusto per avere un quadro): il famoso Patto per Napoli. Il Patto per Napoli non è un regalo, il Patto per Napoli è un patto, in realtà, per tutte le città d'Italia, che nel caso della nostra città consta di 308 milioni di euro, guarda caso la città di Firenze ha avuto 2 miliardi.

Io smetterei di trattare il rapporto tra Governo e enti locali a come un rapporto di carità, di qualcuno che a un certo punto decide di elargire delle risorse a singhiozzo. Questo

bilancio è un bilancio che andiamo ad approvare all'interno di un contesto storico e politico preciso. Non mi dilungo, non ho nessuna voglia di farlo alle cinque del mattino, però lo sappiamo che stiamo vivendo, per dirlo schematicamente, la fase due dell'approvazione del pareggio di bilancio, che significa, cari colleghi Consiglieri e care colleghe Consigliere, una fase che prevede un taglio di 50 miliardi di spesa pubblica annua per i Governi nazionali, questo è il quadro in cui viene approvato questo bilancio, e 17 miliardi di tagli agli enti locali. Di questi tagli agli enti locali la nostra amministrazione comunale, negli ultimi sei anni, ha subito 1 miliardo di tagli, una cifra che per un ente locale è assolutamente, teoricamente, impossibile da sostenere. Eppure noi siamo riusciti a sopravvivere, eppure noi siamo riusciti a farlo senza dover rinunciare a pezzi importantissimi e strategici della nostra amministrazione e non è una cosa per niente di poco conto.

A questo aggiungiamoci la voce del debito, di cui pure è stato detto tanto, che in particolare vede due voci particolarmente odiose: CR8 (Consorzio Ricostruzione Otto) legato all'emergenza terremoto del 1980 e UTA, che proverei a definire una doppia ingiustizia per questa amministrazione comunale, un po' perché il caso di CR8 è emblematico, è un debito che dovrebbe pagare lo Stato perché il commissariato è un commissariato governativo, e un po' perché questa amministrazione tutto ha rifiutato e niente ha detestato di più della sottrazione di democrazia imposta dai commissari straordinari. L'idea che i nostri concittadini oggi debbano pagare particolarmente proprio per quel dispositivo commissariale, quando con libertà di voto hanno scelto, votando l'amministrazione di Luigi de Magistris, probabilmente di votare consapevolmente contro i dispositivi commissariali, il fatto che quei dispositivi commissariali oggi l'impoveriscano ancora di più per noi è una doppia e profonda ingiustizia.

Noi questo bilancio lo votiamo, lo votiamo, però, con la convinzione che la città di Napoli non merita di galleggiare, non merita di vivere nell'emergenza e non merita di vivere alla giornata perché gli sforzi che stiamo facendo (i 2 miliardi di finanziamenti lo dimostrano brillantemente) sono sforzi che guardano a trasformare radicalmente la città. Per questo chiudo il mio intervento facendo un appello al Sindaco, ma estendendo questo appello innanzitutto alla città: noi dobbiamo smettere di ragionare soltanto nel presente e nell'esistente, dobbiamo ragionare in maniera ambiziosa, dobbiamo pensare di riprenderci quello che ci spetta.

Aveva ragione la consigliera Coccia a riprendere quella bella esperienza che faceste nella scorsa amministrazione: il Consiglio comunale a Roma. Però questa volta io farei un Consiglio comunale popolare a Roma, proverei a portarci pullman di cittadini e di cittadine non per chiedere una legge speciale, perché noi non dobbiamo stare dalla parte di quelle grandi città che in qualche modo hanno contrattato per sé e soltanto per sé un minimo di respiro, ma noi dobbiamo in qualche modo diventare interpreti di un malessere più complessivo che è il malessere degli enti locali e degli enti di prossimità abbandonati dai Governi negli ultimi anni. Lo diceva Luigi Fella con il documento che ha ben presentato prima: ci sono 146 enti in pre-dissesto e 80 in dissesto; questo vorrà dire che c'è un problema strutturale nel rapporto tra Governo e enti locali, allora noi dobbiamo andare a Roma a parlare di Napoli e dell'autonomia di Napoli, dobbiamo costruire i termini di quella vertenza in assemblee pubbliche e popolari ed è un mandato collettivo che dobbiamo darci stasera, ma dobbiamo farlo non soltanto per Napoli, ma dobbiamo farlo stando dalla parte di tutti quegli enti locali che oggi sono in difficoltà, che, guarda

caso, si trovano nuovamente al meridione d'Italia. Allora votiamo questo bilancio perché è il primo passo per difendere la città, ma, votato questo bilancio, mettiamoci in marcia verso Roma tutti e tutte insieme.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Arienzo per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: La marcia verso Roma diciamo che non è proprio una bellissima immagine, però va bene.

Intervengo, non l'avrei voluto fare, per gli interventi che ci sono stati, per cui anche noi interveniamo.

Proprio perché questo bilancio non ci piace, noi annunciamo il nostro voto contrario e annunciamo il nostro voto contrario per una serie di motivazioni. Innanzitutto anche perché incomincia ad essere un po' stancante questa narrazione della città "scamazzata", non considerata, vituperata, che prova da sola a farcela contro tutti, contro il Governo, contro l'Europa, contro il mondo. Incomincia ad essere una narrazione che non si regge più.

Io penso, sono certo, sono convinto che chi fa l'amministratore, chi vuole amministrare, la prima cosa che deve fare è fare al meglio che può il proprio dovere. Tutti quanti sapevamo, non da ieri, ma da qualche anno a questa parte, che saremo passati a un bilancio di cassa; tutti quanti sapevamo, non dall'oggi al domani, ma nei tempi opportuni, che avremmo dovuto incidere su una cosa su cui non aveva mai inciso nessuno e questo va riconosciuto. Ma come non avevano inciso quelli di prima, non abbiamo inciso neanche noi, noi di adesso e noi della volta precedente. (Io dico "noi" perché mi sento parte di questo Consiglio comunale, ma è chiaro che quando dico "noi" mi riferisco a chi ha la responsabilità di governo di questa città.) Pertanto, quando ci presentiamo ancora con 2 miliardi in pancia di possibili crediti da riscuotere e non sappiamo cosa dobbiamo fare, prima di andare con il cappello in mano a dire "non ci pensate, ci volete male", dovremmo incominciare a chiedere e a interrogarci su quali strumenti e su che cosa dobbiamo fare per recuperare questi 2 miliardi che sono in pancia perché così avremmo risolto molti problemi.

Sicuramente non avremmo dovuto applicare l'aliquota IRPEF a chi guadagna meno di 15.000 euro l'anno e già fa fatica ad arrivare a fine mese, giusto per dirne una. Se poi vogliamo fare un ragionamento sui dati piuttosto che sulle narrazioni persecutorie, allora, se facciamo un ragionamento pro capite, sui trasferimenti dal fondo di solidarietà non mi pare che Napoli sia posizionata alle ultimissime posizioni, anzi, dati alla mano, Napoli è posizionata al primo posto sui trasferimenti dal fondo di solidarietà in Italia, fra tutti i comuni, e questo è un dato; ci piaccia o non ci piaccia, o non sia confacente alla nostra narrazione, non sia confacente a quello che vogliamo annunciare, strillare, non sia confacente al vittimismo, non sia confacente al "non ce la potremo fare se fate così", questo, però, è un dato.

Forse dovremmo avere uno scatto di maturità perché noi non siamo né autonomi, né siamo ribelli, noi non siamo questo. Noi siamo una città importante all'interno di una nazione, una città che ha un ruolo, una città che merita investimenti e attenzione da parte del Governo, ma non siamo né autonomi, né ribelli, quindi, forse, bisogna cambiare la prospettiva, bisogna comprendere che chi esercita un ruolo, che è quello del sindaco nella terza città d'Italia, come hanno fatto anche i suoi predecessori, che al Governo ci sia Forza Italia, o il PD, o il Movimento 5 Stelle, o Fratelli d'Italia, o il Partito Liberale che rinasce dalle sue ceneri, va lì e va a portare delle istanze, senza fare una battaglia politica perché la battaglia politica e il

leaderismo politico non si confanno alle esigenze di chi deve rappresentare una città e delle istituzioni.

Il Patto per Napoli mi sembra qualcosa di importante, è stato anche elaborato in assenza di un'amministrazione che all'inizio non ha partecipato a quel tavolo. Il Ministro De Vincenti, il Ministro per lo sviluppo e per la coesione del Mezzogiorno, mi sembra che abbia dimostrato più volte la sua attenzione e la sua sensibilità, più volte è venuto, più volte ha incontrato il Sindaco, più volte ha messo a disposizione la sua carica per questa città. Semplicemente forse dobbiamo smetterla di pensare che siamo soli contro il mondo, ma siamo assolutamente dentro il mondo e dobbiamo fare la nostra parte perché abbiamo avuto, ad oggi, dei Governi che rispetto alla città di Napoli hanno mostrato attenzione.

Altra cosa sono le leggi nazionali. Quando parliamo del fondo per le periferie, mica è una cosa che abbiamo scritto noi solo per la periferia di Napoli, è una cosa che riguarda le periferie di tutta la nazione; quando parliamo di tagli ai trasferimenti agli enti, non è che parliamo di tagli ai trasferimenti alla città di Napoli, parliamo di tagli ai trasferimenti agli enti locali e questo perché siamo in una condizione economica che comporta delle scelte e comporta anche scelte di responsabilità. E' finita l'epoca in cui si poteva spendere e spandere perché i principi erano altri, siamo in un'epoca in cui bisogna avere serietà e io penso che il principio della serietà sia un principio fondamentale per chi fa quello che facciamo noi perché non dobbiamo lasciare debiti.

E' vero, non abbiamo privatizzato niente, stiamo dismettendo tutto il patrimonio. A chi lo diamo, al pubblico o al privato? Forse un ragionamento lo dovremmo fare su che cosa lasceremo a quelli che verranno dopo di noi. E' un Comune che non ha più un patrimonio, quelle poche quote in quelle società che hanno sviluppo positivo ce le stiamo vendendo, non abbiamo privatizzato, anche su questo potremmo aprire un ragionamento.

Per quello che abbiamo già detto negli interventi precedenti, annunciamo come gruppo politico il nostro voto contrario a questa manovra finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto annuncio il voto favorevole del gruppo dei Verdi al bilancio.

Lo diceva prima qualcuno che mi ha preceduto, sicuramente non è il bilancio che auspicavamo, ma forse nessuno di noi lo auspicava, però abbiamo sentito in questa maratona, in questa lunga notte, in questa seduta di Consiglio, una serie di rappresentazioni che impongono, anche se sono le sei meno un quarto, una risposta.

Io ho profondo rispetto per le forze di opposizione perché credo che il confronto democratico sia la base di una democrazia, però respingo con forza questa continua narrazione della città vittima. Nessuno ha mai negato che si poteva fare di più, c'è nella relazione dell'assessore Palma, c'è nella relazione dei Revisori dei conti, è stato detto nei documenti che ha presentato questa maggioranza, su alcuni *asset* importanti come la riscossione e la dismissione del patrimonio. Si può fare sempre di più, però con la stessa onestà intellettuale dobbiamo anche dire che da parte del Governo, nonostante le promesse, nonostante i proclami, gli ultimi risultati sono meno 14 milioni nell'ultimo anno.

Poi ci dobbiamo mettere d'accordo sulla dismissione del patrimonio perché c'è chi dice che bisogna dismetterlo e chi dice che lo stiamo svendendo. Bisogna anche ricordare che il patrimonio di questa città era gestito da una società che aveva un amministratore che ha un nome e cognome, che ha evidentemente volutamente consegnato al Comune una gestione del

patrimonio quasi indecifrabile e che questa persona oggi si trova al centro di un'inchiesta, che vede non solo questa città, ma l'Italia intera coinvolta, su una vicenda gravissima.

Credo che nessuno di noi volesse caricarsi un debito che è stato contratto quando io non ero ancora nato e che con senso di responsabilità questa amministrazione si è caricata sulle proprie spalle. Nessuno di noi lo voleva. Così come non credo che io, a ventinove anni, volessi finire di pagare, come cittadino, i debiti contratti negli anni precedenti, a cinquantanove anni, cioè tra trent'anni, con le mie tasse.

La narrazione va fatta e va fatta tutta perché credo che questa città stia pagando la sua autonomia, che non è una brutta parola, anzi. Autonomia non significa anarchia o voler fare altre cose, però molte volte questa parola viene declinata e tradotta con isolamento. Noi non siamo soli, così come questa città e questo Sindaco. Il mandato che questo Consiglio comunale e questa maggioranza, con la votazione compatta di questo bilancio, ti consegna nelle mani, Sindaco, è di essere capofila di tutte quelle amministrazioni pubbliche, di tutti quei comuni... e ce ne sono più di 150 e la maggior parte è nel Sud d'Italia, sempre di più dimenticato dalle politiche di *austerità* di questo Governo, che non solo taglia miliardi e miliardi di euro, ma, con introduzioni normative come l'aumento dell'accantonamento dal 55 al 70 per cento, determina ulteriori tagli effettivi per la spesa delle amministrazioni.

Questi comuni faranno sentire la loro voce, quindi noi non siamo assolutamente soli, e in sede ANCI con questi comuni deve partire una seria e concreta battaglia politica perché è con la battaglia politica che si cambiano queste norme.

Si poteva fare di più, è vero, si poteva fare di più su tanto e proveremo da qui ai prossimi mesi sicuramente a farlo. Però, permettetemi, io devo esprimere un ringraziamento a chi in questi mesi ha lavorato su questa manovra di bilancio, ha lavorato in maniera anche coraggiosa e nonostante tutto, nonostante i limiti, nonostante le difficoltà anche di una macchina comunale, anche dell'impossibilità di rimpinguarla e quindi di creare delle strutture per poter fare delle attività che possono determinare delle entrate per l'amministrazione, è riuscito a chiudere il bilancio. Non ce lo dimentichiamo che l'abbiamo chiuso con una *deadline* a meno dodici minuti dal termine ultimo. Questo che cosa significa? Significa che eravamo in un'evidente difficoltà, caricati da responsabilità che per la maggior parte non ci appartenevano.

Sindaco, oggi più che mai, nonostante tutte le nostre difficoltà e nonostante le difficoltà che avremo, ma non saranno tante perché i napoletani ormai sono intelligenti e capiscono e fanno esattamente come stanno le cose, nonostante anche, a volte, lo dico da giornalista, le narrazioni della stampa purtroppo non corrispondano esattamente a quello che ci troviamo ad affrontare, nonostante le difficoltà che avremo nello spiegare esattamente quello che abbiamo fronteggiato, come partito politico sono fortemente convinto che da qui, da domani mattina, partirà un'azione forte di questa amministrazione, di questa parte politica, per modificare quelle che ad oggi vediamo come delle limitazioni, degli affossamenti delle autonomie riconosciute dalla Costituzione italiana degli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Carfagna. Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie, Presidente. Mi dispiace abusare ancora della vostra pazienza a quest'ora, ma d'altronde non abbiamo scelto noi di seguire questi ritmi. Ci troviamo di fronte a un'amministrazione che, mi dispiace dirlo, ha scarsa considerazione per le prerogative dei Consigli comunali. Lo si vede anche da come affronta la sessione di bilancio, che rappresenta il passaggio, la fase più delicata e anche più importante della vita di un ente. Non sono state rispettate quelle scadenze che sono poste a tutela, a garanzia delle

prerogative dei Consiglieri, perché – avevo già avuto modo, d'altronde, di fare questo tipo di riflessione – noi abbiamo utilizzato i termini, la proroga prevista dal Milleproroghe, ma in regime di Milleproroghe non vengono certo sospesi quei termini previsti dal Testo Unico e dal regolamento di contabilità, quelle scadenze del 15 novembre a seguire che sono previste proprio per garantire ai Consiglieri di approfondire e di entrare nel merito delle questioni. Questo dimostra ancora una volta la scarsa considerazione che questa amministrazione ha per l'assemblea cittadina e anche l'affanno con cui gestisce la sessione di bilancio.

Non torno nel merito delle questioni che ho sollevato, dei numeri relativi alle normative di disavanzo, al debito, alle somme da accantonare, a quelle da pagare. Non ho avuto risposte dall'Assessore e resta un dato di fatto che è sotto gli occhi di tutti: ci troviamo di fronte a una situazione che io ho definito critica e anche difficilmente sostenibile, una situazione che richiede un atteggiamento di concretezza e di serietà. Allora, Sindaco, io sono qui a chiederle di affrontare questi argomenti con serietà e con concretezza.

Provo a leggere con lei un passaggio: "Stiamo per definire operazioni di portata storica per la nostra città e la nostra azione, che produrrà effetti positivi senza precedenti per i prossimi anni, ci consentirà di avere quelle risorse e quei mezzi necessari per affrontare definitivamente i nodi strategici della città". Luigi de Magistris, 16 ottobre 2016. Continua dicendo: "Avremo ricadute senza precedenti sugli investimenti, sul lavoro... Napoli città ribelle... Napoli città autonoma...". Ecco, io le chiedo, Sindaco, veramente di uscire dalla dimensione della retorica. Dalla porta, se vuole, esce lei, anche adesso, e non invita me ad uscire. Ci vorrebbe sempre un po' di rispetto reciproco. Capisco che manca, me ne sono resa conto in questi mesi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CARFAGNA: Meglio, allora ho capito male io.

Le chiedo di uscire dalla dimensione della retorica. Lo so che le costa fatica, ma i numeri di cui abbiamo parlato in questa lunga sessione sono numeri drammatici che impongono serietà, impongono concretezza, quindi noi ci auguriamo veramente di non ascoltare nella sua replica le tante questioni, le solite questioni che le sentiamo sempre ripetere quando lei attinge al suo armamentario preferito, quello del complotto, quello del sistema, quello delle oligarchie e quant'altro, perché quando noi abbiamo letto, quando i cittadini di Napoli hanno letto questo suo *post* del 16 ottobre (vedo che è insofferente, ma tanto termino subito, non si preoccupi) tutti hanno pensato: ricadute senza precedenti, azione che produrrà effetti positivi per i prossimi anni, quindi riusciremo a risolvere definitivamente i problemi. Cioè tutti hanno pensato: spunteranno i fondi per il trasporto scolastico da un giorno all'altro? I cantieri di via Marina verranno chiusi finalmente nei tempi stabiliti? Il degrado delle periferie, i cumuli di immondizia (che nelle periferie ci sono ancora perché io li vedo e ci sono ancora) spariranno dalla mattina alla sera? Poi ci troviamo un bilancio come quello di oggi e scopriamo che quella che lei ha fatto ancora una volta è retorica e propaganda, quindi le chiediamo di non ripetere questo modo di fare, questo approccio che ci pare esserle così tanto caro.

Oltretutto mi dispiace aver assistito all'ennesima brutta pagina che questa amministrazione ha scritto quando ha negato il parere favorevole a un ordine del giorno presentato dal consigliere Nonno sui massacri delle foibe, che, le ricordo, rappresentano una pagina di storia che per molti anni è stata dimenticata e consegnata all'oblio, poi finalmente è stata tirata fuori dall'oblio quando nel 2005 è stata istituita la Giornata nazionale per le vittime delle foibe ed è stata data la possibilità, finalmente, di commemorare gli altri 20 mila fratelli torturati in quella triste pagina di storia. Non credo che le vittime di un regime comunista siano diverse

da altre vittime.

Concludo, Sindaco, augurandomi di ascoltare nella sua replica riflessioni all'altezza di una situazione drammatica come quella che abbiamo affrontato in queste ore in occasione nell'esame del bilancio.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi, poi il consigliere Moretto e il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Sono le sei in punto e siamo ancora qui. Mi permetto di dire, ringraziando tutta l'aula, che la maggioranza è qui seduta sui banchi ancora lucida fosse stato necessario affrontare ancora un ulteriore sforzo e dell'ulteriore tempo. Non ci spaventano i cumuli di carta che sono sui banchi. Ma questo non per rivendicare un'inutile dichiarazione di forza da parte nostra, perché, anzi, io mi sforzerò, mi auguro di esserne capace, di avere un tono pacato e sereno, cercando di recuperare uno spirito che ho osservato favorevolmente nel corso dei lavori di questo bilancio da parte dell'aula tutta, da parte dell'opposizione, che fa la sua parte. Ma io mi sentito, lo dico senza retorica, di apprezzare il comportamento avuto dalle forze di opposizione e se c'è una mano tesa, senza indugio vi dico che noi la stringiamo, ma non perché stringiamo la mano di forze di opposizione di questo o di quel partito, o di questo o quell'orientamento, ma la stringiamo nell'interesse della città. Se veniamo invitati a sederci attorno a un tavolo per capire insieme quali sono battaglie che possono essere condotte nella città, nella regione, nel paese affinché questa città possa risolvere dei problemi che qui nessuno ha mai negato, noi lo faremo.

Dico questo perché il nostro gruppo voterà sì a questo bilancio. Votiamo sì perché con un po' di franchezza possiamo dirci che dopo sei anni siamo ancora qui, alle sei del mattino, a salvare la città dal dissesto. Come lo facciamo? Lo facciamo subendo delle critiche, che proviamo però a capovolgere perché le critiche che ci rivolgete sono delle medaglie che ci appuntiamo al petto perché noi siamo qui ad approvare un bilancio difficile rinunciando ad operazioni di consenso, ma con un grandissimo senso di responsabilità, perché quando ci dite che andiamo a toccare la soglia di esenzione IRPEF, e sappiamo di pagare un prezzo sul consenso popolare in questa città, ebbene, lo stiamo facendo per salvare o per tentare di salvare quel poco che ancora ci è concesso, per esempio, sulle politiche sociali. Potrebbe essere una via d'uscita facile, ma avremmo potuto invocare i debiti del passato, il CR8 che viene a incidere sul nostro bilancio. No, ci assumiamo delle responsabilità e dentro questa responsabilità ancora una volta di salvare la città, salviamo le nostre partecipate, salviamo i nostri lavoratori, salviamo complessivamente la tenuta e anche la dignità della terza città d'Italia.

Io mi augurerei che questo sforzo che compiamo venga apprezzato perché il senso di responsabilità che questa amministrazione, con questa manovra, e che questa maggioranza si assume sta lì ad indicare che non ci tiriamo indietro nonostante abbiamo avuto... Ne cito soltanto due di questioni. Dal 2011 ad oggi noi riceviamo 1 miliardo 8 milioni in meno di trasferimenti, è una manovra di bilancio. Questa cosa incide in concomitanza con l'approvazione da parte nostra di un piano di rientro. E' come se un cittadino qualunque contraesse un mutuo con il suo datore di lavoro in cui dice: io

guadagno 1500 euro al mese, posso fronteggiare il pagamento di un mutuo di 500 euro. Peccato che quel datore di lavoro in corso d'opera dice: tu mi pagherai comunque i 500 euro, ma sappi che il tuo stipendio mensile si abbasserà nel corso del tempo prima del 10 per cento, poi del 20 per cento, fino ad arrivare a una cifra quasi insostenibile, perché questa è la condizione finanziaria in cui è costretto in questo momento l'ente Comune di Napoli. Non c'è stata neanche la sensibilità, per Napoli come per le altre città che hanno aderito ai piani di rientro, di tenere ferma l'asticella per tenere fede ai patti conseguiti. Con chi, con qualche soggetto privato? No, con il Governo nazionale.

Così stando le cose, io penso che noi stiamo approvando, Marco, perdonami, non una manovra di bilancio in cui si poteva fare di più, ma una manovra di bilancio che era l'unica possibile, una manovra di bilancio in cui siamo consapevoli di mettere in campo operazioni complicate, ma la cui alternativa è il disastro della città, la cui alternativa è non il dissesto dell'ente, ma il dissesto dei cittadini napoletani.

Vogliamo fronteggiarla insieme questa situazione? Bene, facciamolo, facciamolo anche pubblicamente, non nel chiuso di una stanza; confrontiamoci sulle proposte che noi possiamo articolare, confrontiamoci su quello che è possibile fare nel rapporto con enti economicamente e finanziariamente più forti, ma non perché questo sia dovuto a chissà quale ragione strana, ma per il fatto che sono enti a sovranità superiore: è tale la Regione Campania, è tale il Governo nazionale.

Un ultimo dato su cui vorrei richiamare l'attenzione: noi paghiamo circa 700 milioni di euro per stipendi, è più della metà del bilancio del Comune di Napoli. Oggi la parola d'ordine è efficientamento, a cui non ci sottraiamo, eppure, Federico, forse il vero problema è che nella pancia del Comune di Napoli non ci sono solo i debiti, c'è anche questo debito principale con cui facciamo i conti. Ci siamo presi l'onere e l'onore di salvarli uno a uno quei posti di lavoro, uno a uno. Operazioni diverse da queste, che porterebbero la città al dissesto, avrebbero come primo e principale risultato di mettere per strada quei lavoratori per i quali ci siamo presi l'impegno di mantenere stabile la loro condizione di lavoro, perché pensiamo che di questi tempi ogni rapporto di lavoro sia il bene più prezioso che questa città deve difendere, eppure non si può far finta di non sapere che quel debito sostanzialmente raccoglie tutte le nostre risorse. Cosa ci rimane di un bilancio di circa 1 miliardo, oltre ai 2 miliardi finalizzati? 300 milioni di euro. Qualcuno mi può dire con serenità e franchezza che la terza città d'Italia con 300 milioni di euro può articolare politiche attive o deve fronteggiare un piano quotidiano di resistenza? Che è quello a cui questa amministrazione non si è sottratta, che ci porta giorno per giorno a condurre una vera e propria battaglia per la sopravvivenza, dentro cui, però, mettiamo non un piano ideologico, arcaico, un punto di vista sulla società, ma non rinunciamo, nonostante queste restrizioni, a pensare ad una visione del mondo e della nostra città e a questa visione, piaccia o meno, la città ha dato una riconferma, questo è il punto essenziale.

La città ha sposato una visione, una proiezione sul futuro, un punto di vista generale ed è questo che noi abbiamo il dovere di difendere senza fare passi in dietro. Ci diranno che è un punto di vista ideologico? E' un punto di vita ideologico maggioritario in questa città e il mandato ricevuto si rispetta e guai se il Sindaco non lo rispettasse! Dai banchi di questa maggioranza dovrebbe arrivare una sollecitazione a fare questo.

Chiudo. Permettetemi, naturalmente immagino che il Sindaco ringrazierà tutto il personale che ci ha seguito, però io mi sento di ringraziare in particolare gli uffici che

hanno seguito l'articolazione di questo strumento di bilancio perché sappiamo quanto è stato complicato, sappiamo quanto è difficile intervenire sui cittadini, sappiamo quanto senso di responsabilità, abnegazione e quante ore ci hanno messo. Mi sento di ringraziare il nuovo ragioniere generale che è stato catapultato in poche ore in una dimensione che ha dovuto studiare per 25 ore della giornata per poter stare dentro le misure, così come l'assessore Palma.

Capisco i toni delle dichiarazioni di voto se però tutti recuperiamo lo spirito con cui abbiamo lavorato in questa lunga giornata forse qualche passo avanti lo possiamo fare nell'interesse della nostra città. Se la mano tesa rimane tale non dubitate, ovviamente per forze politiche, che siedono anche altrove, è immaginabile che innanzitutto altrove possano dare un contributo. Forze di Governo sanno meglio di noi quali sono gli strumenti oggi necessari per dare ossigeno agli enti locali. Napoli ha bisogno di ossigeno come tutti gli enti locali strangolati di queste misure di austerità che hanno seguito il Patto di Stabilità, però se il paese è tale, se esiste una spina dorsale che ci tiene uniti, forse questo è il momento in cui il senso di responsabilità collettivo deve venire fuori con sincerità e franchezza.

Noi ci siamo, non chiedeteci di rinunciare a ciò che siamo perché non ne saremo capaci, non saremo in grado di farlo, così come non siamo in grado di fare tante cose che non ci portano alla ribalta della cronaca giornalistica per scandali o altro, noi siamo questi, ma nell'interesse della città siamo pronti. Grazie.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Non farò un lungo discorso com'è stato fatto da diversi consiglieri, approfittando della dichiarazione di voto per rifare tutta una cronistoria di quello che è stato detto durante la giornata. Sono mortificato e anziché ringraziare i dipendenti gli dobbiamo chiedere di come sono stati trattati irrispettosamente, ore ed ore a seguire i lavori del Consiglio, due giorni continuativi senza che ci fosse un motivo. Si dice che avete accettato la sfida, ma chi ve l'aveva data questa sfida, chi e per che cosa eravate stati sfidati per sottoporre uomini e donne di qualsiasi età, con 35 o 36 anni di servizio, a stare inchiodati in questo Consiglio comunale senza una ragione, perché non c'è ragione. Di continuare quando avevamo chiesto di tenere da conto che c'erano le due sedute predisposte dalla Conferenza dei Presidenti e se questa conta qualcosa e deve ancora continuare ad esistere, questi giochini non si devono fare più perché se quello che dice la Conferenza poi viene annullata da un qualsiasi consigliere che alza la mano in Consiglio comunale e dice di andare ad oltranza, alle 11:30, a fine giornata, quasi a mezzanotte, dopo 12 ore continuate di lavoro, non esiste in nessuna parte del mondo democratico, che si rispetti il contratto collettivo nazionale di lavoro, che si rispettino i lavoratori, che si chiede questo sacrificio che non serviva a nulla.

Non mi si venga a dire che le opposizioni non vi abbiamo teso la mano, pensavamo che realmente si fosse preso coscienza di una situazione pragmatica che è inutile girarci intorno, è inutile trovare sempre i colpevoli dall'altra parte, ci sono e in piena onestà intellettuale abbiamo detto che ci sono stati degli errori precedenti che si sono trascinati

in questa consiliatura e nella precedente, ma adesso basta! La marcia su Roma, la rivoluzione sono le cose che continuiamo a sentire, ma che ci si metta a lavorare per davvero, che ci si rimbocchi le maniche, che si possa realmente avere il consenso dei napoletani perché non c'è stato il loro consenso in questa tornata elettorale, il Sindaco è andato al ballottaggio ed è la prima volta che si verifica nella città di Napoli, da quando esiste l'elezione diretta del Sindaco, per cui c'è una sofferenza.

È la prima volta che il Sindaco uscente va al ballottaggio, non è successo né con Bassolino, non è successo con la Iervolino, da quando si elegge il Sindaco direttamente. È un dato reale che i napoletani non volevano scegliere, che un sistema elettorale ci porta in Consiglio comunale con questo sistema, ma dobbiamo essere onesti con noi stessi, non c'è stata una scelta convinta perché il 50 per cento è rimasto a casa. Allora il giorno dopo quelle promesse che sono state fatte in campagna elettorale si dovevano concretizzare, si doveva trovare qualsiasi cosa per far capire che siete in grado di governare questa città, che non li riportate indietro, che non mettevate le mani nelle tasche dei pensionati che prendono 400 euro al mese. Questo non è governo.

È inutile che andiamo a ritroso nel tempo, è inutile rivoltare di nuovo la camicia, ci rivoltiamo a dire le favole perché sono favole di cui il popolo ormai è stanco. La marcia su Roma dobbiamo stare attenti che non la facciano a Napoli, sotto Palazzo San Giacomo, quando se ne accorgeranno quelle file di napoletani che troviamo fuori Equitalia, che non ce la fanno più a sopportare questo carico che ci sta piovendo addosso giorno dopo giorno, mentre voi pensate ancora alla rivoluzione, voi pensate ancora a dividere nazionale di guardarci in faccia, Maggioranza ed Opposizione, come abbiamo detto questa mattina nei nostri interventi. Siamo qui perché abbiamo capito che ormai abbiamo raschiato il fondo e vogliamo risalire verso le stelle, ma dobbiamo dimostrato tutti insieme di volercela fare, non per prendercela sempre con qualcuno perché la responsabilità è nostra.

Non è possibile Vicesindaco, perché lei ha fatto la provocazione, e sarebbe stato meglio, sapendo come andava a finire, che probabilmente succedeva questo, anche su un fatto storico, dove ci dovevamo unire, non era possibile fare delle divisioni eppure è arrivato questo. Io stavo lì seduto e mi chiedevo che cosa stavate facendo, il Sindaco che dice che se vogliamo votare bisogna li dobbiamo distinguere, sono rimasto scioccato da una decisione simile. Noi dobbiamo unire! Il Sindaco deve unire tutte le ideologie, deve rappresentare tutta la città nel momento che finisce la campagna elettorale, invece qui è una campagna elettorale continua, una rivoluzione che non si realizza perché la rivoluzione è una cosa bella, significa rivoluzionare un sistema, ma questo voleva dire che dovesse veramente verificarsi che si cambiava: Noi siamo andati indietro nel tempo, abbiamo preso il male peggiore di quello che ci è stato consegnato e l'abbiamo fatto marcire, non l'abbiamo fatto rinvigorire il bene di questa città, quelli che aspettano.

Allora se vogliamo prendere coscienza di questo ancora oggi noi ci dividiamo, ancora oggi vogliamo manifestare. Noi dobbiamo dire che fra tre mesi, l'hanno detto anche i Revisori dei Conti, non lo diciamo noi, non c'è più alternativa, abbiamo raschiato il fondo, siamo andati al massimo della tassazione che altro possiamo fare quando vendiamo i nostri gioielli, quando non abbiamo più nulla nelle tasche, possiamo ancora fare la rivoluzione? La rivoluzione dei pezzenti facciamo.

Napoli è diventata una città non dei poveri perché i poveri non possono vivere in una città in ginocchio, dove non c'è un *welfare* che li aiuta, dove non c'è una politica sociale vera.

La situazione è drammatica e se prendiamo coscienza di questo, noi non andiamo in giro a trovare il colpevole e non vogliamo colpevolizzare il Sindaco o questa Maggioranza, perché ognuno si deve assumere le sue responsabilità, ma la dobbiamo finire. Qui sembra un gioco, ognuno gioca dalla mattina alla sera nei corridoi di questo palazzo dove non c'è più nulla da fare perché voi non producezete nulla, non esistono le Commissioni, diciamocela tutta, perché non hanno nulla da fare. È un sistema balordo ed incancrenito.

Ci dobbiamo guardare in faccia per vedere che cosa vogliamo fare, per risalire la china, noi ci siamo, abbiamo dimostrato appieno che ci siamo. L'onorevole Carfagna ha detto di avere collaborato, di avere portato le esigenze della città perché è la sua città, dov'è consigliera comunale, ma non è stata sostenuta, non voleva essere ringraziata, ma quanto meno essere sostenuta in quanto era in Consiglio comunale e poteva rappresentarci.

Vi dovete rendere conto del fatto che voi non rappresentate partiti politici, non è sempre un bene, perché si ha bisogno di dialogare, non c'è bisogno che uno appartenga ad un partito politico e che abbia un partito politico, ma deve avere la consapevolezza che comunque deve creare la sinergia con la politica, con il Governo, con la Regione, non ci si può isolare. Quando uno dice che fa la protesta non sa che la protesta non porta da nessuna parte.

Vedete come agisce la politica del confronto, che può portare ad una soluzione, se una volta la faccia dall'altra parte, se uno vuole avere sempre ragione, se uno si alza e martella e martella, sempre sulle stesse cose, sapendo che c'è un problema ma non lo affronta il problema, ci si distrugge. L'Amministrazione è una famiglia, deve essere consapevole delle risorse che ha, deve saperle spendere, non deve dire che non ha risorsa ed allora fa dei debiti, poi mi trovo a fare un altro debito perché faccio il "saldaconto", mi rimetto qualcosa in tasca e poi vado avanti. Questo si è fatto, non è l'esempio che portavi tu, bisogna trovare le risorse per pagare il debito che già si è fatto, non ci devo mettere un altro debito di un miliardo e due che mi dà il Governo e che comunque lo devo restituire. Poi nei 5 anni non sono riuscito ed allora ci metto i 2 anni che mi sono fermato in cui la rata non l'ho pagata, la vado a rimodulare sui prossimi anni e quindi diventano 30. Come diceva il giovane consigliere che pagherà fino ai 59 anni, ma la colpa di chi è? Chi ha contribuito a questo?

Credo che effettivamente bisogna che vi facciate un esame di coscienza, delle cose di come stanno e come volete andare avanti perché altrimenti effettivamente ci dispiace perché chi ne paga è la città e la città non merita questo. Napoli è una città che potrebbe dare molto di più, anche quando ci vantiamo del turismo, un turismo spicciolo, che viene spontaneo, ma se non lo sappiamo governare diventa un danno per la città. Quindi anche di questo ci dobbiamo rendere conto, dei servizi che poi offriamo, che non debbono andare via, che non gravitano sulla città.

Ovviamente per queste ragioni che innanzitutto è stata una delusione completa come abbiamo lavorato questa giornata, poteva andare in un modo completamente diverso, tranquilli, si poteva chiudere in una determinata ora, si riprendeva questa mattina perché siamo arrivati comunque al giorno successivo, senza sfibrarci ed arrivare in queste condizioni.

Concludo con il voto contrario al bilancio, ancora una volta ringrazio tutti, ringrazio tutti coloro che hanno lavorato e scusateci per questo sacrificio enorme a cui vi abbiamo sottoposto, dico tra l'altro inutilmente; se ci fosse stato bisogno va bene, ma inutilmente perché vogliono fare i bracci di ferro non so con chi, noi non abbiamo chiesto a nessuno

di farlo, anzi abbiamo posto ed abbiamo dato una stretta di mano, credo che abbiamo lavorato con correttezza, lealmente, rispettosi dell'Aula e delle istituzioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ricordare che purtroppo questo non è l'ultimo passaggio perché noi entro il 30 dovremo affrontare il bilancio consuntivo e quello sarà un banco di prova ancora più duro di questo che è un bilancio previsionale.

Questo non è il bilancio del Consiglio comunale, questo è il bilancio della Giunta comunale secondo mandato di Luigi De Magistris. Non è il bilancio previsionale del Consiglio comunale perché se lo fosse stato noi avremmo avuto i documenti per tempo, avremmo avuto il DUP tre/sei mesi del bilancio di previsione, avremmo studiato il DUP insieme nelle Commissioni, divisi per argomenti, ognuno avrebbe portato il suo contributo alla discussione nelle Commissioni, luogo preposto per farlo e saremmo arrivati in Aula a discutere di prospettive diverse anche, ma di prospettive. Invece noi siamo arrivati in Aula con un documento fatto dalla Giunta, da votare in una settimana, e la cosa che noi abbiamo detto e ribadito anche oggi è che quello che vediamo che questo è un processo irreversibile, così com'è strutturato. È soltanto prolungare di qualche tempo una fine acclarata di questa Giunta.

Non lo dico io, lo dicono i dati, vorrei essere smentito su questo da cittadino napoletano, come vorrei essere smentito sul piano di salvataggio di ANM. Siccome penso che purtroppo non sarò smentito né nell'uno né nell'altro caso, allora veramente la preoccupazione non è da qui ai prossimi 30 anni, ma la preoccupazione è questa cosa che si sta facendo serve a cosa? Serve a dare una prospettiva alla città o no? Noi oggi vi abbiamo detto di no, ve lo dicono i numeri di 6 anni, di mal governo di questa città. È mal governo perché chi vive la città non è solo una questione di servizi che mancano, ma è proprio la sensazione di vivere in una città che non è cambiata. Voi camminate per la città e guardate la gente e le facce delle persone, le espressioni delle persone. Non sono originario di Napoli, ma dal 1992 frequento Napoli stabilmente; ho visto cambiare, soprattutto negli ultimi 8-9 anni le espressioni delle persone che abitano Napoli. Non trovo più la bellezza di vivere a Napoli. Allora non mi interessano i parametri o le tabelle del ben vivere in Italia, mi interessa di vedere che non c'è una prospettiva.

Guardate il fatto che non ci sia una prospettiva è il fatto più grave, al di là di votare o meno favorevolmente un bilancio per cui è chiaro che noi voteremo no a questo bilancio. Ripeto, spero che ci stiamo sbagliando su questo fatto che manca una prospettiva, lo vedremo nei prossimi tempi. Grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Sono concluse le dichiarazioni di voto pertanto aveva già preannunciato un intervento il Sindaco. Prego.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Devo dire che dopo quasi 24 ore non c'è tanta voglia di fare un intervento lungo come meriterebbe, mi avete dato atto, ho ascoltato tutti gli interventi però qualcosa la dico ed ovviamente non cadrò nelle

provocazioni anche legittime che l'Opposizione ha fatto, non credo di essere all'altezza delle aspettative su cui si è risposta l'onorevole Carfagna, spero semplicemente di essere all'altezza dei cittadini che mi hanno votato e questo proverò a farlo con tutto me stesso. Ci terrei soprattutto ad esprimere dei ringraziamenti oggi, non faccio come lei, consigliere Moretto, che chiedo scusa; qua non stiamo perdendo tempo ne stiamo lanciando sfide, stiamo provando ad approvare un bilancio che ci preoccupa, che è complicato perché condivido anche le riflessioni che dal banco delle Opposizioni avete fatto e lo dirò di qui a breve. Voglio ringraziare innanzitutto tutta la struttura del Consiglio comunale, non li cito tutti, ma sono quelli con cui noi lavoriamo costantemente e che hanno fatto la notte e la giornata insieme a noi, l'hanno preparata le ore prima e faranno atti nelle ore successive.

Ovviamente un ringraziamento a tutta la struttura di Palazzo San Giacomo che ha costruito un bilancio acrobatico, difficile ed effettivamente si è arrivati a pochi minuti dal baratro, ossia dal dissesto. Il dissesto non è mandare a casa il Sindaco, il dissesto è dichiarare il fallimento di una città, io non ho problemi ad andare via qualora non fossimo in grado di raggiungere i nostri obiettivi.

Consentitemi anche un ringraziamento che avete già fatto al Collegio dei Revisori e in particolare oggi abbiamo appreso, con un Decreto Ministeriale, che il primo maggio il signor Segretario Generale andrà in pensione. Quindi mi sento in questa giornata, credo a nome di tutti, di ringraziarlo per il lavoro che ha svolto. Sarebbero tante le cose da dire, credo che il bilancio che abbiamo approvato è l'unico bilancio possibile che si poteva fare. Noi abbiamo dei margini di miglioramento, ma chi è che lo nega, lo avete detto sia dai banchi della Maggioranza che dell'Opposizione, secondo noi non per responsabilità dirette di chi guida da un punto di vista politico, di chi ha responsabilità amministrative, sarebbe troppo lungo fare un'analisi, ma è evidente che noi da domani a dobbiamo produrre una forte accelerazione, in particolare sulla dismissione del patrimonio sulla quale ritornerò perché ho ascoltato delle cose non vere, e sulla ulteriore capacità di riscossione. Attenzione, il Comune di Napoli, l'ha detto l'assessore Palma, che ringrazio per la pazienza, per l'attenzione e abnegazione, ha illustrato punto per punto i passaggi...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: C'è stato un aumento della riscossione, non è ancora sufficiente, ma è stato ricordato anche da qualcuno che la lotta all'evasione, per i mezzi a disposizione, la dovrebbero fare altri.

Quindi noi prendiamo l'impegno che in pochi mesi, è vero quello che dite voi, si deve produrre un'accelerazione significativa. Attenzione, noi abbiamo raggiunto dei risultati davvero straordinari, che se non fosse stato per le politiche nazionali noi a questo punto il disavanzo lo avremmo effettivamente annullato. L'ha detto Palma, ma lo devo ricordare anch'io. Noi abbiamo avuto in sei anni un miliardo di tagli ai trasferimenti, l'ultima sforbiciata del Governo Renzi era quella sui mai più tagli ai Comuni ed invece abbiamo registrato un dato oggettivo, 14,5 circa l'ultima sforbiciata. Il fondo svalutazione crediti, crediti di dubbia esigibilità, cose che non ripeto perché sono state dette, le vorrei ripetere ma non lo faccio perché siamo davvero stanchi.

Sul discorso, mi attacco al CR8 per poi congiungermi all'esortazione che hanno fatto dai banchi le Opposizioni, e in particolare la consigliera Carfagna; forse dobbiamo chiedere

scusa perché noi non ci siamo accorti che c'era stata tesa questa mano, chiedo davvero scusa, non me ne sono accorto. Ricordo che un giorno invitammo i parlamentari, deputati e senatori, eletti a Napoli per fare un confronto e si è presentato un deputato, la consigliera Valente. Avete avuto tutti la notifica e quell'oggetto era proprio un confronto, cioè quello che ci state chiedendo oggi.

È inutile che stiamo a dire e colgo la mano tesa, se c'è questa disponibilità il Sindaco non si è mai sottratto al confronto, l'ultima prova di chi si sottrae al confronto e non ha profili istituzionali è la confessione del Presidente De Luca, durante il fuori onda. Il Presidente De Luca ormai siamo arrivati alle lettere che il Sindaco scrive chiedendo un incontro. Quindi noi con i governi nazionali, con i governi regionali, con l'Opposizione non solo non abbiamo problemi, ma non vediamo l'ora di poter dialogare dal punto di vista istituzionale. Quindi se noi vogliamo fare, anche la settimana prossima o subito dopo il ponte del 1 Maggio, organizzare una delegazione insieme, non guidata dal Sindaco di Napoli, io posso stare anche dietro perché non credo di essere all'altezza dei deputati del Parlamento italiano, posso anche venire insieme a voi, di fianco a voi, lo decidiamo insieme; con l'onorevole Carfagna e Valente, andiamo in Parlamento, portiamo le esigenze e le sofferenze... le frasi che avete usato voi, preoccupazione, tragedia, tutte le cose che avete detto, andiamo e sarete voi o saremo noi a farci promotori di questo incontro.

Accolgo molto favorevolmente, che non è contraddittorio, io sono assolutamente d'accordo con la proposta della consigliera Di Maio, cioè io credo che noi dovremmo ripetere quel bellissimo Consiglio comunale, presieduto da un noto rivoluzionario partenopeo, il professor rettore Pasquino, che prima di Sandro ha fatto il Presidente, fu un passaggio importante. Sono molto d'accordo, noi dobbiamo ripetere, ma non andare là per declinare lamentele e piagnistei, forse proprio come diceva anche il consigliere Gaudini, cioè di farci portavoce di tante altre città che si trovano in piano di riequilibrio, che magari non hanno la potenza politica che può avere la città di Napoli. Credo che lo dobbiamo fare e io mi auguro di fare un Consiglio comunale insieme e poi magari in quell'occasione o in un'altra, una delegazione che va a parlare con il Governo e va a parlare con gli altri.

Così come ho trovato molto positivo l'ordine del giorno che è stato approvato, che segue una mia decisione, di cui il capo di Gabinetto, direttore generale, sta già lavorando, di istituire una Commissione d'Inchiesta sul Debito, una Commissione mista, fatta da interni e da esterni per lavorare sul debito.

Io non ho visto, devo essere sincero però magari nei prossimi giorni mi smentirete, noi siamo dal 21 dicembre del 2016 questa mattina si sbloccherà la cassa, siamo stati bloccati per 100 milioni di euro i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile, quattro mesi esatti. Se veramente avevate a cuore, mi riferisco a chi ha ruoli importanti in Parlamento non mi sembra che ci sia stato perché tutti voi riconoscete, con l'onestà intellettuale che vi contraddistingue, che si può discutere sulla quantità di debito del Comune di Napoli, ma è un debito del Governo. Credo che se veramente come dite questo Governo ha tanto fatto per la città di Napoli e voi sapete, se non lo sapete ve lo dico io, CR8 non è che voleva i soldi, bastava una letterina. Il Sindaco di Napoli, terza città d'Italia, credo di avere fatto 20-25 telefonate alla Sottosegretaria Maria Elena Boschi, non ha mai fatto una telefonata. C'è anche un *bon-ton* istituzionale che forse richiede che di fronte alla terza città d'Italia, che ha una cassa... sto dicendo la verità anche perché noi documentiamo, onorevole,

perché su queste cose è meglio documentare tutto perché se le cose vanno in un certo modo uno poi sa i chi deve rivolgere. Quindi abbiamo documentati orari, telefonate e colloqui, tutto.

Io credo che c'era la possibilità, vuoi vedere che si è provato... noi siamo arrivati per un pelo a non approvarlo il bilancio, ma quello che più mi dispiace non è tanto non approvare il bilancio, ma siamo arrivati a un pelo a non pagare gli stipendi delle persone che oggi sono state qui con noi.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Esattamente per il CR8, a non pagare gli stipendi. Noi invece siamo riusciti con un'acrobazia che abbiamo messo in atto e noi sappiamo chi ha frenato questa cosa e siamo disponibili a dirlo in tutte le sedi qualora qualcuno fosse incuriosito di approfondire la vicenda del CR8.

Tutti gli obiettivi erano stati raggiunti e non è colpa nostra se siamo costretti, ce lo impone il 174, a non poter fare gli investimenti che vogliamo, al dover mettere le tasse al massimo. Negli anni scorsi con delle acrobazie siamo riusciti ad innalzare a 15 mila euro l'esonero dell'IRPEF, quest'anno non solo la Corte dei Conti, ma nessuno ci avrebbe consentito di fare diversamente. Allora dobbiamo lavorare su altre leve, ho sentito Arienzo, il Capogruppo del Partito Democratico, che è sempre garbato quando si pone nei confronti dell'Amministrazione, ma l'ho sentito oggi dire più volte, che noi staremmo per privatizzare il patrimonio, staremmo per mettere sul mercato il patrimonio.

Cito solo un'operazione, che sarà una grandissima operazione se va in porto, è quella dell'Albergo dei Poveri. Se voi parlate con i miei colleghi Sindaci, molti dei quali del vostro partito, hanno salvato le loro Città Metropolitane vendendo tutto il patrimonio, ma non venduto come intendiamo noi, cioè valorizzando il patrimonio immobiliare, l'hanno proprio venduto, cioè l'hanno messo in vendita, è arrivata la saudita, è arrivata la grande catena alberghiera. L'operazione Albergo dei Poveri è tutta pubblica, cioè si mette un fondo dove c'è INAIL, Demanio, Comune di Napoli... ho sentito oggi un consigliere 5 Stelle della Regione, riferendosi alla sgangherata Giunta del Comune di Napoli, dicendo che era una scelleratezza mettere sul mercato e privatizzare l'Albergo dei Poveri. Uno chiarisce le cose e poi c'è qualcuno che fa finta di non capire, quello è un fondo pubblico, ci daranno 130 milioni di euro, in questi 5 anni abbiamo provato con la Regione ad averli con i fondi europei, ma nessuno ha voluto ascoltare, adesso avremo questi soldi. Speriamo che nessuno si metta di mezzo, onorevole, mi auguro che lei ci aiuti...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Ci sarà un estimatore pubblico che dirà quanto vale, abbiamo fatto qualche verifica, ci stiamo lavorando da sei o sette mesi, diciamo non meno di 100 milioni di euro.

Questi fondi ci consentono finalmente di ristrutturare il più grande palazzo d'Europa, ci consente di ridurre i fitti passivi di tutti i palazzi delle istituzioni pubbliche dello Stato, riqualificare una zona e noi come Comune rimanere attraverso il protocollo, quindi non lo svendiamo, non ce ne liberiamo, nel senso che là avremo gli uffici delle Politiche Sociali, della Cultura, faremo un protocollo, una convenzione, noi vogliamo semplicemente

valorizzare e non vi sfugge, come giustamente dice Brambilla e la Carfagna, ma anche alcuni della Maggioranza, è chiaro che delle accelerazioni ci devono essere perché è evidente che se noi non produciamo dei risultati concreti in tempi brevi noi ci troviamo fra 4-5 mesi sempre in difficoltà.

Condivido quando si parla di preoccupazioni, nessuno di noi è in una situazione di leggerezza, queste operazioni di consentono da una parte di ridurre il disavanzo, da una parte non svendere, da una parte riqualificare la zona, da una parte mettere uffici statali e le altre cose che sappiamo.

Ho sentito dire che tutti i Comuni d'Italia vivono questa situazione di tagli; è vero che ci sono tagli a tutti i Comuni, ma se andate a vedere, Roma ha avuto le leggi speciali, Milano ha avuto le leggi speciali, stanno per fare l'ennesima legge speciale su Roma e Milano e ci aggiungono anche Torino. Qualcuno di voi ha detto che è la situazione del debito pubblico nazionale non consente misure alternative, consentitemi, non voglio passare per il pacifista ad oltranza perché mi dite che non lo sono, siamo un paese che spende 64 milioni di euro al giorno per spese militari, non dico che le voglio eliminare...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Anche le spese militari in un paese servono, ma forse se ne togliamo qualcuna di là e le mettiamo ai Comuni, magari anche non Napoli, le diamo a Messina, le diamo ai Comuni del Mezzogiorno, qualcosa in più lo potremmo fare.

Vorrei ricordare, ma sono tante le cose perché vi ho ascoltato e ho appuntato tutti i vostri interventi e che ho apprezzato, un po' meno le dichiarazioni di voto, ma lì c'è stata una polemica che vorrei superare perché io invece ho apprezzato complessivamente come sono andate le cose. Non ci dimentichiamo che noi non abbiamo rinunciato alla nostra *mission*, non abbiamo privatizzato i servizi essenziali, non abbiamo licenziato, manteniamo sul sociale, garantiamo tutto e laddove non arriviamo ci arriviamo con le altre misure che abbiamo messo in campo che, onorevole Valente, non sono elargizioni o attenzioni particolari del Governo. Sono semplicemente fondi che il Governo nazionale deve dare e che finalmente siamo riusciti... anzi, senza spirito polemico, forse sono anche un po' meno rispetto a quelli che dovremmo avere, ma noi ci accontentiamo del lavoro che stiamo facendo per dopo sul Patto per Napoli, sulle vele, sono convinto su Bagnoli, la cooperazione istituzionale l'abbiamo sempre garantita. Quindi da questo punto di vista le altre leve ci consentono di mettere sul tappeto tre miliardi di euro nei prossimi tre anni, però infrastrutture, opere pubbliche, servizi e quanto altro.

Non è vero, consigliere Brambilla che stiamo affondando la città, noi la stiamo salvando, poi possiamo pensarla diversamente su tante cose. Io ho vissuto 50 anni a Napoli, tranne qualche anno che ho vissuto in una terra più a sud di Napoli, che è la Calabria. Io cammino molto, come anche lei, ma a me non sembra che negli ultimi anni la gente di Napoli, al netto dei problemi di Moretto che condivido, non mi sembra che lo spirito partenopeo sia uno spirito incline alla depressione e alla rassegnazione. Glielo chiedo come opinione differente, forse frequentiamo zone diverse, io però là giro tutta da Sindaco, faccio 7 chilometri al giorno, vado da Chiaiano, sono stato a Rione Traiano, vado a Pianura e vedo uno spirito di una città che... ma ce lo dicono soprattutto le persone che vengono da fuori. Non seguiamo la declinazione necessariamente perché il Sindaco è un avversario politico, se non riconosciamo manco le cose oggettive poi diventa

difficoltoso. Riconosciamoci le cose reciprocamente e forse, con i nostri limiti che sono tanti, però anche delle cose le abbiamo cambiate in questa città perché se sento Moretto o Nonno certe volte ti sembra quasi che parlano di continuità e ricordiamoci che noi, rispetto a Torino, incassiamo meno per il turismo. Consigliera Valente le vorrei ricordare che quando lei era assessore al Turismo nella Giunta Iervolino ed eravamo sommersi di rifiuti, noi oggi paghiamo le tasse per colpa dell'emergenza rifiuti, turisti non ne avevamo nemmeno uno ed oggi abbiamo problemi perché le strutture recettive della città non riescono ad ospitare tutti i turisti che vengono nella nostra città. Quindi una declinazione di Napoli nel cambiamento, cerchiamo di vedere le cose in positivo, se noi incassiamo molti milioni di euro evidentemente è un dato positivo, non vediamo sempre la cosa negativa che prendiamo meno soldi rispetto a Torino. Cerchiamo di avere anche tariffe un po' più basse, una città in cui si riesce a spendere meno e ad avere un'ottima qualità.

Anche qui, voi dite che ci avete aiutato in Parlamento, finora gli effetti non li abbiamo visti, se vi posso chiedere una cosa perché potrebbe essere utile per la città di Napoli, l'ha detto qualcuno nel suo intervento, forse la stessa Carfagna, a proposito della Città Metropolitana, se noi riuscissimo a sbloccare l'avanzo libero, 500 milioni, basterebbe un comma nel Decreto sugli enti locali, basta che ci dicono che in tre anni noi possiamo utilizzare un po' dell'avanzo libero, quello andrebbe sicuramente ad aiutare il trasporto pubblico metropolitano, la situazione dell'ambiente metropolitano e tantissime altre cose. Non è vero che siamo isolati, avete visto perfettamente, dalla vicenda anche con De Luca, chi si è posto fuori dalle istituzioni e chi dentro, con il Governo l'abbiamo dimostrato che finalmente siamo riusciti ad ottenere i tavoli istituzionali senza che qualcuno facesse pesare la nostra autonomia politica, non siamo isolati dalla città, ma se la vostra esortazione, all'ordine del giorno di Palmieri per i rapporti sul Consiglio ed Amministrazione, al rapporto con il Governo e quello di lavorare insieme perché la cooperazione istituzionale possa migliorare e che grazie ai vostri buoni uffici riusciamo anche ad avere un incontro con il Presidente della Regione, cioè riusciamo a creare un clima, noi ci siamo.

Se l'appello era questo, di cercare di rafforzare le ragioni per cui si possa cooperare meglio sul piano istituzionale non sfugge a nessuno che se la cooperazione migliora anche i toni si abbassano. L'abbiamo visto anche con il Governo, quando abbiamo cominciato a cooperare bene sul patto per Napoli noi l'abbiamo riconosciuto, come anche su Bagnoli sono stati fatti dei passi sicuramente avanti. Quindi il dialogo c'è e grazie a voi noi siamo disponibili a rafforzarlo.

Così come voglio sottolineare che noi abbiamo garantito l'assistenza scolastica, tema tanto controverso a tutto il circuito scolastico, anche di nostra non competenza, cioè quello che sarebbe di competenza per il MIUR, grazie ad un lavoro fatto in zona Cesarini anche l'assistenza agli anziani che era in condizioni di difficoltà, così come cercheremo di fare, entro il 2017, di onorare quell'impegno del reddito di cittadinanza che certo non è una nostra manchevolezza non riuscire a mettere risorse che vorremmo, ma è semplicemente per i tagli e per le condizioni che ha detto Palma e che per ragioni di brevità non ho voluto ripetere. Così come il patrimonio immobiliare, l'ha ricordato Gaudini ma lo vorrei ricordare anch'io, noi abbiamo avuto il merito di togliere una persona che per due anni, da quando l'abbiamo mandato via, non ci ha fatto conoscere l'esatto patrimonio del Comune di Napoli, che era Romeo, e mi auguro che nessuno di voi rimpianga quel tipo di gestione.

Quindi per quanto ci riguarda noi non abbiamo nemmeno smarrito o perso un euro; ho sentito nel suo intervento, consigliera Valente, diceva che noi abbiamo perso un euro, ma nemmeno un euro è stato perso, stiamo contrattualizzando tutti i fondi europei, tutti gli impegni, i lavori sono in corso, la città è una città che tra mille difficoltà è viva ed io esco da queste 24 ore di Consiglio comunale molto motivato perché rispetto alla prima consiliatura, senza che nessuno si senta offeso ma io parlo a braccia e dico quello che penso, so che posso contare su una Maggioranza solida, forte, matura e che vuole insieme a noi non lanciare una sfida, ma completare un'avventura, che è quella di poter dimostrare che questa città si stia riscattando con le forze dei napoletani. Abbiamo mantenuto la nostra autonomia, non siamo caduti nel compromesso morale, non abbiamo rinunciato alle nostre idee, alla nostra ideologia, non ci siamo isolati, non andiamo a patti con il diavolo rinunciando alle nostre idee che sarebbe il compromesso morale, anzi se oggi siamo forti è perché non abbiamo mollato nei momenti difficili, non abbiamo mollato su Bagnoli, sul patrimonio, non abbiamo mollato sulle nostre idee, quando ci chiamano a dialogare sul piano istituzionale lo sappiamo fare.

Quindi è la sfida di riuscire a dimostrare che si può amministrare una città complessa come Napoli tenendo insieme persone che vengono da idee molto diverse, non avendo partiti forti, creando una connessione con la città, la città non ci è ostile e mi dispiace che voi la pensiate diversamente, altre cose è cercare di essere sempre di più il Sindaco di tutti, questo è un tema vero, che c'è, non è sempre facile riuscire ad essere il Sindaco di tutti, come essere l'allenatore che mette d'accordo tutti, ma ci proverò a migliorarmi da quel punto di vista perché non ho il dono della perfezione e nemmeno la convinzione di essere il depositario della verità, ma vi posso assicurare che in questi sei anni non abbiamo tradito gli elettori non ci siamo sporcati le mani con gli imbrogli, abbiamo lottato ogni giorno e Napoli è profondamente diversa da quella che ci hanno consegnato, anche dal punto di vista economico finanziario.

Non ci sono più i bilanci un po' truccatelli, non ci sono più i crediti che non si potevano esigere ma si mettevano lo stesso, non c'erano sotterfugi, evidentemente è un bilancio in sofferenza per colpe soprattutto dei Governi centrali, per colpa delle sforbiciate dei trasferimenti e sicuramente quando finiremo il secondo mandato grazie alle attività che metteremo in campo ancora con maggiore energia, grazie alla nostra Maggioranza, alla nostra Giunta e al popolo che ci segue attraverso riscossione e valorizzazione del patrimonio noi consegneremo anche una città in condizioni economico-finanziarie sempre più solide.

Poi se è vero quello che ci avete detto ed io non ho un giudizio né positivo né negativo sul piano pregiudiziale, che ci sarà un aiuto parlamentare, e mi riferisco anche al Movimento 5 Stelle, con molto garbo, perché voi siete la seconda forza in Parlamento, se riusciamo a costruire una normativa nazionale, ma non per Napoli, ma per tutti i Comuni d'Italia, dove la si smetta veramente con le misure draconiane, liberiste e con i tagli e finalmente si inizia a fare respirare forse saremo tutti più contenti. Io ho il legittimo sospetto che proprio in questi mesi, qualcuno che apparentemente oggi ha detto che ci ha voluto aiutare, non mi riferisco a lei onorevole Carfagna perché lei è tra i banchi dell'Opposizione, credo che ci sia stato più di uno che ha lavorato in questi giorni per far sì che noi il bilancio non lo approvassimo nemmeno, che pur di buttare a terra un avversario politico, si buttava a terra una città, non si pagavano gli stipendi, si mandavano... forse l'obiettivo era mettere sul mercato i servizi essenziali, privatizzare e

magari far ritornare quel Romeo con cui si andava a braccetto nella precedente campagna elettorale. Grazie e buona giornata a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Siamo in votazione, chiedo poi dopo ai colleghi consiglieri di pazientare qualche ulteriore minuto perché abbiamo un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi.

Abbiamo la votazione sullo schema di bilancio di previsione 2017-2019, verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica 2017-2019, determinazione ex articolo 186, comma 1, Decreto Legislativo 267 del 2000 del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016 e proposta di piano di rientro ex articolo 188 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Mettiamo in votazione il testo a seguito dell'adozione di emendamenti, mozioni ed ordini del giorno così come l'esito delle votazioni, unitamente alla notizia che il testo reca il piano degli indicatori allegato, lo schema del bilancio di previsione nella stesura che allegheremo alla votazione finale per degli errori materiali che sono intervenuti nella stampa di taluni tabulati.

Con queste premesse e considerazioni metto in votazione; chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Ci sono astenuti? No, sono voti contrari. Quindi registriamo non astensioni ma voti contrari del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Nonno – Moretto, Prima Napoli e Palmieri.

Il bilancio è approvato.

Mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata, immagino con l'esito della votazione come da bilancio.

Sia consentito anche a me di rivolgere dei ringraziamenti al dipartimento del Consiglio comunale, ai dipendenti, alla Polizia Municipale, a tutti i convenuti, in particolare all'assessore Palma per il lavoro che ha profuso e condotto in queste giornate di grande fatica e di grande sacrificio.

Ringrazio l'ufficio di presidenza per la stretta collaborazione e la grande presenza, mi associo al Sindaco perché è una giornata particolare, visto che il Segretario Generale probabilmente siederà da Segretario, ma sicuramente ci verrà a trovare per l'ultima volta nell'esperienza lavorativa, ma la vita, l'apprezzamento reciproco, la stima e la considerazione potrà riservare innumerevoli e positive eventualità. Per cui lo ringraziamo e gli auguriamo le migliori e felici cose di questi giorni e dal primo maggio in poi per il meritato pensionamento.

Siamo in votazione, quindi sottoscritto da tutti i gruppi: "Si unisce all'autorità italiana, la famiglia, gli amici del collaboratore di Del Grande, alle associazioni e singoli cittadini e cittadine, si sono mobilitati in questi giorni nel chiedere l'immediata scarcerazione di Gabriele Del Grande. Chiede al Governo italiano di elevare formale protesta presso le autorità turche per quanto avvenuto e di adoperarsi per una pronta risoluzione della vicenda", ovviamente parliamo del fermo di Del Grande in Turchia.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Grazie. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 07.11